

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 19 Febbraio 2025, n. 65 - 4300

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027.

(Proposta di deliberazione n. 18).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto della Regione e, in particolare, l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico-finanziaria e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo medesimo;

visto l'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

visto il punto 4.1 del citato principio contabile, che stabilisce che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenti al Consiglio il DEFR per le conseguenti deliberazioni;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti gli strumenti della programmazione finanziaria;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che la Giunta regionale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le regioni, a decorrere dal 2016, sono tenute a predisporre il DEFR in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico-finanziaria;

considerato che il documento si articola in tre sezioni, di cui la prima include il quadro sintetico del contesto economico-sociale, ambientale e istituzionale di riferimento, la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale e la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario;

preso atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento avviene con la nota di aggiornamento al DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, da adottare con deliberazione della Giunta regionale e trasmettere al Consiglio regionale per l'approvazione con successiva deliberazione;

considerato, inoltre, che, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale ha preso avvio la XII legislatura e che pertanto, la Giunta regionale, nel rispetto dei termini di cui all'articolo 4, comma 5, del nuovo regolamento interno dei lavori della Giunta, approvato con deliberazione della Giunta regionale 26 febbraio 2024, n. 1-8208, ha adottato la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 12 settembre 2024, n. 12-166 con cui è stata riassunta la precedente proposta di deliberazione al Consiglio regionale relativa al DEFR 2025-2027;

visti l'articolo 88 dello Statuto regionale e l'articolo 11 della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali 'CAL' e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 'Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali'), secondo i quali il Consiglio delle autonomie locali esprime parere sugli atti di programmazione della Regione, secondo le modalità previste dal regolamento interno del Consiglio regionale;

acquisito il parere espresso in data 9 ottobre 2024 dal Consiglio delle autonomie locali con deliberazione n. 130;

acquisiti, inoltre, i pareri espressi dalle commissioni consiliari II - III - IV - V - VI - VII;

acquisito, infine, il parere espresso dalla I commissione consiliare permanente in data 3 febbraio 2025;

preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 12-166 del 2024 attesta che dalla medesima non conseguono oneri a carico del bilancio regionale

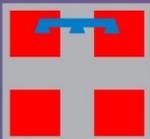
d e l i b e r a

1. **di approvare** il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027, nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. **di demandare** a successivo provvedimento l'approvazione della nota di aggiornamento secondo quanto previsto dai punti 4.1 e 6 dell'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

3. **di dare atto** che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale.

(o m i s s i s)



REGIONE
PIEMONTE

Documento di
Economia e
Finanza
Regionale
2025-27

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Bilancio, finanze, programmazione economico-finanziaria, patrimonio, sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)

Andrea Tronzano (Assessore)

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Giovanni Lepri (direttore)

Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica

Alessandro Bottazzi (responsabile), Pierluigi Cecati, Giovanna Larocca

I capitoli 1 e 5 sono redatti con il contributo di IRES Piemonte (Santino Piazza)

Il capitolo 3 rielabora contributi forniti dalle Direzioni regionali

INDICE

INDICE	III
INTRODUZIONE	1
PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1. CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DI SOSTENIBILITÀ	3
1.1. Dalla programmazione europea 2021-27 un contributo significativo per lo sviluppo del Piemonte	3
1.2. La resilienza del contesto internazionale nell'anno appena trascorso... ..	4
1.3. ...e italiano: la congiuntura nel 2023	5
1.4. La congiuntura in Piemonte nel 2023	6
1.5. Il posizionamento di sostenibilità del Piemonte	12
1.6. Previsioni economico-finanziarie per i prossimi anni	17
1.7. Profilo demografico regionale	22
1.8. Quadro finanziario pluriennale dell'unione europea e risorse per le politiche di sviluppo	25
2. CONTESTO ISTITUZIONALE	60
2.1. Riassetto istituzionale e normativo dei rapporti tra Stato e regioni	60
2.2. Efficientamento struttura regionale e semplificazione	62
PARTE II - POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS	75
3. POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MAS E PROGRAMMI	75
3.1. Quadro sinottico delle relazioni tra programmi e obiettivi di sostenibilità della SRSvS	77
3.2. Programmi regionali	80
PARTE III - FINANZA REGIONALE	210
4. QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA	210
4.1. Previsioni DEF 2024	210
4.2. I nodi critici che impattano sul bilancio delle Regioni	213
5. DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI	220
5.1. Scenari delle entrate tributarie 2024-2027	220
5.2. Recupero dell'evasione	226
6. GESTIONE DEL DEBITO	228
6.1. Il riassorbimento del disavanzo	228
6.2. La gestione del debito	229

INTRODUZIONE

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) rappresenta, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il primo strumento di programmazione delle Regioni.

La Regione Piemonte da alcuni anni ha avviato un percorso finalizzato ad introdurre elementi di novità, rispetto alle precedenti e più tradizionali versioni del documento, lungo due direttrici: da un lato, perseguendo la sostenibilità delle proprie politiche, puntando cioè a rendere i contenuti programmatici del DEFR coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte (che origina dalla strategia nazionale - SNSvS - a sua volta traduzione operativa dell'Agenda ONU 2030 a scala italiana), dall'altro, includendo nel documento elementi utili a condurre la valutazione di impatto sociale dei singoli programmi con la definizione, per ciascun obiettivo perseguito nei diversi programmi, degli input che si prevede di utilizzare, delle attività da porre in essere e degli opportuni *output*, *outcome* e *impatti* attesi con relativi indicatori.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica della Regione, svolgendo altresì, in un contesto caratterizzato da continui e rapidi cambiamenti, un delicato ruolo di informazione e comunicazione alla comunità delle risposte di policy alle principali sfide economiche, sociali e ambientali del territorio piemontese.

In tale ottica, le linee di indirizzo contenute nel DEFR definiscono in modo puntuale le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo sostenibile del Piemonte nel prossimo triennio e costituiscono il perimetro entro cui utilizzare al meglio le risorse per il raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio degli impatti, il tutto in un alveo di coerenza e sinergia con gli altri strumenti di programmazione pluriennale, dal Documento Strategico Unitario al PIAO, dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente al Piano della Mobilità Sostenibile e ai programmi operativi regionali per la gestione dei Fondi europei 2021-27 (FESR, FSE+, FEASR) e nazionali (FSC, PNRR).

Si tratta dell'insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva, una vera e propria guida per ridefinire il prossimo futuro in un momento storico ed economico cruciale, in cui il Piemonte ha accettato la sfida del cambio di paradigma verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 e, al contempo, di disegnare il nuovo perimetro in cui tornare ad essere motore di sviluppo nazionale, senza lasciare nessuno indietro.

Dal punto di vista metodologico, la scelta strategica della Regione Piemonte, in continuità con le ultime edizioni del documento, è stata quella di utilizzare le Macro-Aree Strategiche (MAS) della SRSvS come riferimento di programmazione strategica pluriennale, al fine di raccordare le risorse finanziarie al quadro degli obiettivi discendenti dall'Agenda 2030, così come è stato fatto per l'individuazione delle Strategie di Valore Pubblico del PIAO 2024-2026, creando così i presupposti ed i rapporti per una programmazione dell'Ente coerente nei suoi vari aspetti e finalizzata alla auspicata transizione sostenibile.

La SRSvS, principale documento di visione strategica del prossimo futuro regionale, approvata a luglio 2022, permea trasversalmente gli obiettivi e gli strumenti di *policy* della Regione, fungendo da guida per il coordinamento e la coerenza delle politiche a vari livelli istituzionali e costituendo un quadro chiave per la creazione di valore pubblico, definendo obiettivi e azioni con un orientamento deciso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

SRSvS, DEFR e PIAO diventano così strumenti strategici integrati e complementari per indirizzare, gestire e monitorare il ciclo di valore pubblico della programmazione pluriennale regionale e del governo del territorio.

L'obiettivo è programmare e rendicontare le dimensioni di sostenibilità e di impatto sociale, informazioni centrali per l'entità del settore pubblico, il cui ruolo principale e specifico è fornire opportunità e servizi di qualità rivolti alla comunità di riferimento.

In quest'ottica, il DEFR:

- contiene un quadro sintetico del posizionamento di sostenibilità e del contesto economico e sociale di riferimento;
- definisce la strategia di sviluppo del Piemonte con obiettivi al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diverse, come la nuova Programmazione Europea 2021-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali, nonché gli strumenti attuativi per realizzarli.

Il documento è articolato in programmi, così come definiti dal D.Lgs 118/2011, raggruppati per MAS prioritaria. Per ciascun programma si dettaglia la "catena del valore" per descrivere le politiche perseguite e i loro impatti¹.

Al fine di contestualizzare l'azione regionale sul territorio, nei capitoli successivi si riporta una sintesi dello scenario in cui si troverà ad operare la Giunta regionale nei prossimi anni, sia per quanto riguarda gli aspetti macro-economici e sociali, parte elaborata in collaborazione con IRES Piemonte, sia per quanto riguarda il "posizionamento" del Piemonte in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

¹ L'edizione 2025-27 del DEFR sconta il fatto di essere predisposta nell'anno elettorale e, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'insediamento e l'operatività della futura Giunta regionale, ed al fine di rispettare la scadenza del 30 giugno, si è reso necessario presentare una prima versione del documento, in tempo utile per l'approvazione da parte della Giunta uscente, priva della parte sulla valutazione di impatto sociale dei singoli programmi, demandandone l'implementazione alla nota di aggiornamento al DEFR, che sarà predisposta entro la fine dell'anno.

PARTE I

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DI SOSTENIBILITÀ

1.1 DALLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027 UN CONTRIBUTO SIGNIFICATIVO PER LO SVILUPPO DEL PIEMONTE

Nell'analisi di scenario si ritiene opportuno segnalare la congiuntura favorevole derivante dall'avvio, nel 2023, della programmazione europea per il periodo 2021-2027, che, con l'approvazione dei principali programmi per la politica di coesione, ha visto arrivare in Piemonte quasi 6 miliardi di euro, ripartiti come descritto di seguito.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Sulla base dei Decreti emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR, alla Regione Piemonte sono state assegnate risorse per oltre 1,5 miliardi di euro, per l'attuazione di oltre mille progetti sul territorio.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Quasi 1,5 miliardi di euro per la competitività e la transizione digitale, per la resilienza e la transizione energetica, per la mobilità urbana sostenibile, per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze, per la coesione e lo sviluppo territoriale.

Fondo Sociale Europeo plus (FSE+). Oltre 1,3 miliardi di euro per l'inclusione sociale, per la promozione dell'occupazione e per il miglioramento delle competenze, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Sviluppo Rurale (CSR PAC). Più di 750 milioni di euro per attuare, nel periodo 2023-2027, 49 interventi per sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola, per migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, per migliorare la qualità della vita in agricoltura, per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali.

Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Più di 1,2 miliardi di euro, di cui oltre 820 milioni di euro del Fondo di Coesione e 400 milioni di euro dal Programma Operativo del Fondo Complementare, per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

La visione strategica delle politiche fornita dalla SRSvS costituisce valido strumento per il rafforzamento della complementarietà dei fondi, comunitari, nazionali e regionali, più volte auspicata negli indirizzi strategici e operativi della Commissione europea al fine di dare la maggior concretezza e incisività nell'attuazione delle importanti riforme intraprese.

1.2 LA RESILIENZA DEL CONTESTO INTERNAZIONALE NELL'ANNO APPENA TRASCORSO ...

Nell'anno appena trascorso la crescita del prodotto mondiale, che secondo il Fondo Monetario Nazionale per il 2023 si sarebbe dovuta fermare al 2,8%, ha superato le aspettative, con un dato di crescita che dovrebbe assestarsi al +3,2%¹. La crescita globale dell'occupazione e del reddito si è mantenuta nel 2023 elevata, supportata da favorevoli condizioni dal lato della domanda e dell'offerta. Questo nonostante i vincoli posti dalle politiche restrittive delle banche centrali, orientate a ristabilire la stabilità dei prezzi.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale proseguirebbe nel 2024 e nel 2025 al ritmo (3,2%) conosciuto nel 2023. Le proiezioni del Fondo sono state quindi riviste al rialzo nel 2024 rispetto a quanto stimato tra fine ottobre del 2023 e inizio 2024. I primi indicatori economici per il 2024, secondo la BCE, sono coerenti con questo scenario. Nel primo trimestre del 2024 l'attività mondiale dovrebbe registrare una ripresa, pur rimanendo contenuta. Gli indicatori continuano a segnalare un miglioramento della dinamica della crescita mondiale all'inizio dell'anno, con il segnale più forte proveniente dagli indicatori basati sulle indagini sulle vendite al dettaglio e i giudizi delle imprese sugli ordinativi. Anche il commercio mondiale dovrebbe segnare una ripresa nella prima parte dell'anno, dopo la debolezza osservata nel quarto trimestre dello scorso anno.

Tra i rischi principali per le prospettive di crescita mondiali, si segnala una riduzione dell'inflazione troppo lenta, in particolare nei servizi, ancorché l'inflazione appaia convergere, nelle economie maggiori avanzate, verso i livelli obiettivo prospettati dalle banche centrali. Questo potrebbe rendere necessario ritardare una riduzione dei tassi guida delle banche centrali, con un impatto che potrebbe essere non favorevole sui mercati del lavoro e sulle imprese². Peserebbero anche i rischi derivanti da una crescita inferiore alle aspettative della Cina, con effetti sull'economia globale, e in particolare sul commercio mondiale. Si deve poi sottolineare l'impatto che potrebbe derivare da un lato dalla necessità, da parte delle economie avanzate in cui i livelli del debito sono cresciuti maggiormente, di porre un freno ai disavanzi attraverso la leva fiscale o l'abbassamento della spesa, e dall'altro le conseguenze delle crisi geopolitiche. In quest'ultimo caso, si tratta non soltanto dai rischi derivanti dal protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina ma pure dei possibili effetti delle vicende mediorientali, in particolare l'aggravamento della tensione tra Israele e il blocco dei paesi alleati dell'Iran. Nel caso del conflitto medio orientale, come si osserva anche nelle previsioni della Banca Centrale Europea, i volumi di transito nel Mar Rosso sono in calo, e questo costituisce un rischio significativo incombente per il commercio e l'inflazione, ancorché le tensioni sui prezzi dei noli non siano ancora a livelli di allarme³. Le crisi in atto, e l'approfondirsi della divisione del mondo in blocchi geo-politici, potrebbero condurre a un ulteriore approfondirsi della frammentazione geo-economica, con conseguenze importanti sul commercio mondiale e quindi sulle prospettive di crescita del prodotto mondiale.

Per quanto riguarda le economie europee, le ultime previsioni IMF indicano una lieve revisione al ribasso rispetto alle precedenti per il 2024 (0,8 %, contro l'1,2% previsto a fine

¹ IMF, World Economic Outlook, April 2024. Le stime OECD indicano un 3,1% nel 2023 e nel 2024, con una crescita al 3,3 nel 2025.

² Come segnalato da OECD nel suo ultimo Outlook, anche una inaspettata persistenza dell'inflazione potrebbe costituire un freno prolungato alla crescita mondiale.

³ BCE, Bollettino aprile 2024.

2023) e una revisione al ribasso delle attese anche nel 2025 (si prevede per l'area euro una crescita dell'1.5%, in calo di tre decimali rispetto alle previsioni di fine 2023). Il Fondo prevede per l'area euro nel 2025 una ripresa più forte, derivante da una più decisa crescita dei consumi reali delle famiglie, meno vincolati dal "cappio" dell'inflazione, ancorché il contributo della Germania, l'economia più grande dell'area, alla crescita complessiva dell'area Euro sia previsto ancora debole. Le previsioni per il biennio 2024-2025 di OECD sono pari allo 0,7% e 1,7% rispettivamente per il 2024 e il 2025 per l'Area Euro, ma comunque in linea, in particolare per quanto riguarda i rischi maggiori rilevati in futuro, con un'enfasi sull'impatto che potrebbe derivare da un frettoloso abbassamento del tasso di interesse guida da parte della banca centrale europea.

Secondo la Commissione Europea (Spring Forecast, 2024), per il 2024 si conferma lo 0,8% stimato a fine 2023 e per il 2025 una crescita dell'1,4%, inferiore alle stime precedenti. Nel 2024 vi sarebbe quindi ancora l'effetto di traino della situazione economica in ristagno del 2023, determinata da condizioni di finanziamento restrittive, che impatta sui consumi delle famiglie e gli investimenti, della debolezza del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese e dalle perdite di competitività subite in passato dalle imprese stesse in ragione dei negativi effetti dell'incremento dei prezzi dei beni energetici, ma la crescita del prodotto nel primo trimestre dell'anno in corso in area euro (0,3%), avrebbe superato le attese, pur essendo al di sotto del potenziale dell'area.

Un possibile segnale positivo per l'anno in corso è costituito, secondo la BCE, dal proseguimento della tendenza alla creazione di posti di lavoro. Sebbene il ritmo di espansione del prodotto in volume, sempre secondo la BCE, nell'area euro dovrebbe rimanere modesto nel primo trimestre del 2024, a causa del freno che ancora caratterizza il settore manifatturiero rispetto a quello dei servizi, si individuano segnali positivi che potrebbero derivare dall'incremento dei redditi reali, trainati dal calo dell'inflazione, dall'aumento dei salari e dal miglioramento delle ragioni di scambio con l'esterno dell'area. Anche la domanda estera dovrebbe riprendersi nei prossimi trimestri, e le condizioni del credito alle imprese in europa dovrebbero allentarsi con una graduale discesa dei tassi di interesse.

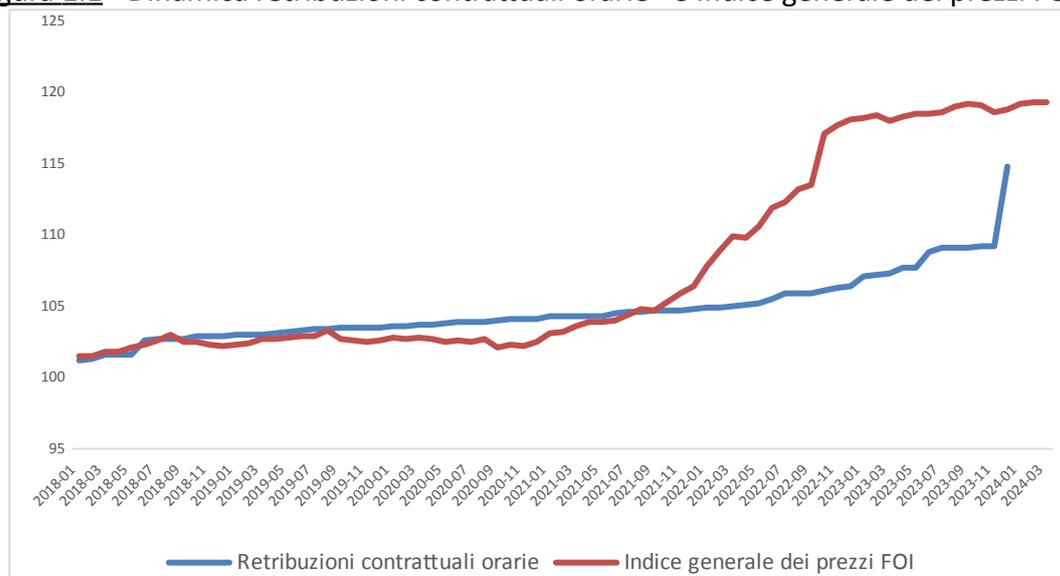
1.3 ... E ITALIANO: LA CONGIUNTURA NEL 2023

Nel 2023 la crescita dell'economia italiana è stata sospinta essenzialmente dalla domanda interna, in misura comparabile da consumi e investimenti fissi lordi: il loro contributo sommato ha sostenuto il prodotto per circa due punti percentuali. Le esportazioni hanno fornito un lieve apporto positivo alla dinamica del PIL. Dal lato dell'offerta, l'incremento del valore aggiunto totale in volume, è derivato in larga parte dalle costruzioni, ancora fortemente sospinto dalle politiche di agevolazione fiscale, e dai servizi, mentre l'agricoltura ha ripreso a flettere e l'industria in senso stretto si è ridimensionata per il secondo anno di seguito.

Nel 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti di 1,2 punti percentuali rispetto al 2022 (nel 2022 la crescita era stata del 6,1%). Nel complesso, l'anno appena trascorso ha visto una riduzione del potere d'acquisto (-0,5 per cento su base annua) delle famiglie, eroso dall'aumento dei prezzi a fronte di un reddito disponibile nominale pressoché stabile (-0,1

per cento nel quarto trimestre). Quest'ultimo punto va tenuto presente, in quanto la crescita del reddito disponibile nominale nel 2023 è stata inferiore a quella del 2022, in un contesto di crescita dell'occupazione. Come si evince confrontando la dinamica delle retribuzioni orarie (al netto di quelle dei dirigenti) e l'indice dei prezzi al consumo, in figura 1.1, tra il 2020 e il 2023 la perdita di potere d'acquisto è stata pari a circa il 10%.

Figura 1.1 - Dinamica retribuzioni contrattuali orarie* e Indice generale dei prezzi FOI**



*Al netto dei dirigenti **Italia - Indice mensile 2018/1=100 Fonte: elaborazioni su dati Istat.

1.4 LA CONGIUNTURA IN PIEMONTE NEL 2023

Per l'anno 2023 in Piemonte si indica una crescita del 1.0%, un decimo di punto superiore alla media nazionale, con una revisione al rialzo di quanto stimato nella prima parte dell'anno appena trascorso. Nel confronto territoriale, la crescita piemontese appare allineata a quella delle regioni benchmark. La crescita del 2023 ha consentito al prodotto regionale di tornare a un livello superiore a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia, ancorché il livello dello stesso valore aggiunto non sia ancora tornato a superare quello dell'ultimo anno prima della grande recessione del 2008-09.

Le esportazioni piemontesi hanno segnato nel 2023, come già nel 2022, una dinamica estremamente positiva, con una variazione in valore pari a 9% circa (dopo che già nel 2022 si era indicata una variazione di poco superiore a +19%), che a prezzi costanti è stata pari al 7.1% (solo di poco inferiore al dato 2022, che è stato rivisto al rialzo per un valore di 7.4%), uno dei valori più elevati tra le principali regioni italiane esportatrici. È quindi proseguita l'intensa crescita delle esportazioni regionali e, a differenza di quanto verificatosi nel 2022, il profilo dinamico nel 2023 è stato superiore rispetto a quello nazionale (in valore nullo, e pari a -1.5% a prezzo costanti). È proseguita anche la crescita delle nostre esportazioni di merci, nonostante l'incertezza dovuta alla guerra in Ucraina, al rialzo dei prezzi dell'energia e alle crescenti tensioni geopolitiche tra blocco cinese e statunitense, a un tasso che nell'anno appena trascorso contribuisce a posizionare la nostra regione al primo posti tra le regioni maggiormente esportatrici italiane.

=====

BOX DI APPROFONDIMENTO

=====

Le esportazioni regionali nel periodo 2018-2023

L'export italiano coinvolge essenzialmente solo 5 regioni, che coprono per il periodo preso in esame nel seguito (2018-2023), più del 70% delle esportazioni totali. Se si confrontano le quote del 2023 con l'anno 2018 si evince come l'incidenza complessiva di queste regioni sul totale italiano sia rimasta sostanzialmente costante. Nel 2023 più del 70% delle esportazioni nazionali si concentra nelle seguenti regioni: Lombardia (26% circa), Emilia-Romagna (14% circa), Veneto (13% circa), Piemonte (10,4%) e Toscana (9,2%). La nostra regione mantiene il quarto posto dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto con un'incidenza pari al 10,4% leggermente superiore a quella registrata nel 2022 (9,5%). Il Piemonte conferma dunque il suo ruolo rilevante nella geografia dei territori italiani con propensione ad esportare (tabella 1.1).

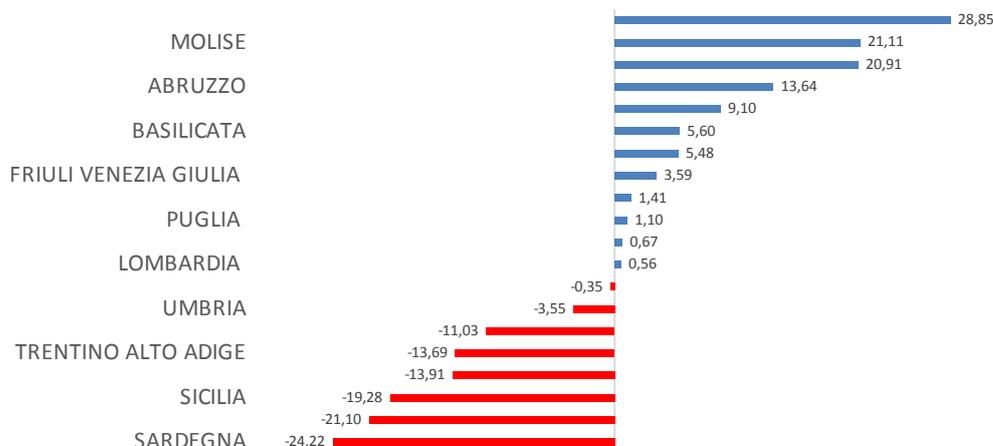
Tabella 1.1 - Quote export regionale sul totale nazionale delle prime sei regioni italiane (2018-2023)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Lombardia	27,3	26,5	26,1	26,2	25,9	26,1
Emilia-Romagna	13,7	13,9	14,2	14,1	13,4	13,6
Veneto	13,7	13,6	13,8	13,6	13,1	13,1
Piemonte	10,4	9,8	9,4	9,6	9,5	10,4
Toscana	7,9	9,0	9,4	9,2	8,7	9,2
Lazio	5,0	5,8	5,9	5,5	5,1	4,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

La stazionarietà nel 2023 dell'Export in valore a livello nazionale riflette dinamiche divergenti a livello territoriale. Il Nord Ovest, nel periodo 2022-2023 è l'area geografica che ha sostenuto maggiormente la crescita dell'export nazionale (+3,4%), a fronte di una flessione leggera per il Nord Est (-2,3%) e di una più marcata per il Centro (-5,7%).

Figura 1.2 - Variazione % export nelle Regioni nel 2023 rispetto al 2022



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Tabella 1.2 - Esportazioni e importazioni in Piemonte (mld euro correnti e variazioni %)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 22-23	var. % 18-23
Import	33,96	32,22	27,93	35,41	45,36	49,23	8,53	44,94
Export	48,28	46,90	41,11	49,82	59,44	64,86	9,10	34,34
Saldo	14,31	14,68	13,18	14,41	14,09	15,63	10,94	9,17

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

In controtendenza rispetto al quadro nazionale il Piemonte registra per il periodo 2022-2023 un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni. L'export aumenta con una intensità maggiore rispetto all'import: export +9,1% ed import +8,5% circa. Il saldo della bilancia estera, a differenza di quanto avviene a livello nazionale è positivo (+11% circa). Dati positivi che vengono confermati anche ampliando la finestra temporale: ad eccezione degli anni 2019-2020, che registrano flessioni in valore sia dell'import che dell'export, il Piemonte registra aumenti in valore dell'interscambio commerciale. La variazione percentuale per le importazioni, prendendo in esame il periodo 2018-2023, è per l'import del +45% circa e del +34% circa per l'export. Nel 2023 l'impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri (+9,10%) deriva dall'aumento delle esportazioni di autoveicoli e parti e accessori per autoveicoli e loro motori.

I mercati di sbocco delle esportazioni in Piemonte

Nel 2023 le quote di export del Piemonte nei dieci principali mercati di destinazione assorbono più del 60% del valore totale delle vendite all'estero. I primi mercati dei prodotti piemontesi sono Francia e Germania (con quote del 15% per la Francia e 14% per la Germania), seguite da Stati Uniti (9% circa).

Tabella 1.3 - Esportazioni piemontesi per mercati di destinazione (quote %, 2018-2023)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Francia	13,83	14,50	14,53	13,85	14,30	15,09
Germania	13,50	13,24	13,49	13,58	14,01	14,03
Stati Uniti	8,78	9,26	8,93	8,98	8,90	8,72
Svizzera	6,20	5,81	4,97	4,32	4,33	3,09
Regno Unito	5,29	5,36	5,05	4,93	4,59	4,28
Spagna	5,27	5,27	5,08	5,11	5,22	5,60
Polonia	4,62	4,90	4,68	4,25	4,21	4,68
Cina	3,58	3,10	3,55	3,62	3,25	2,62
Turchia	2,98	2,22	2,29	2,18	2,58	2,34
Belgio	2,38	2,50	2,67	2,67	2,79	2,87
Altri paesi	33,55	33,83	34,75	36,51	35,83	36,68
totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Tabella 1.4 - Esportazioni piemontesi per mercati di destinazione (mld euro correnti e variazioni %)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 22-23	var. % 18-23
Francia	6,68	6,80	5,97	6,90	8,50	9,79	15,16	46,51
Germania	6,52	6,21	5,55	6,76	8,33	9,10	9,25	39,54
Stati Uniti	4,24	4,34	3,67	4,47	5,29	5,66	6,96	33,40
Svizzera	2,99	2,72	2,04	2,15	2,57	2,00	-22,20	-33,15
Regno Unito	2,56	2,51	2,08	2,45	2,73	2,77	1,70	8,56
Spagna	2,54	2,47	2,09	2,55	3,10	3,63	17,15	42,73
Polonia	2,23	2,30	1,92	2,11	2,50	3,04	21,32	36,23
Cina	1,73	1,46	1,46	1,80	1,93	1,70	-11,95	-1,63
Turchia	1,44	1,04	0,94	1,09	1,53	1,52	-1,23	5,48
Belgio	1,15	1,17	1,10	1,33	1,66	1,86	12,36	61,97
Altri paesi	16,20	15,87	14,29	18,19	21,30	23,79	11,68	46,87
totale	48,28	46,90	41,11	49,82	59,44	64,86	9,10	34,34

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

La tabella 1.4 mostra i valori assoluti delle esportazioni verso i principali paesi di destinazione. Da segnalare il forte ridimensionamento delle quote di export verso la Svizzera (da imputare al settore gioielli e pietre preziose) e la flessione dell'export verso la Cina che sembra stentare a ripartire dopo il periodo di restrizioni anti-Covid. Tuttavia, oltre ai partner consolidati, nell'ultimo periodo si sta assistendo ad un'espansione dell'export del nostro territorio anche verso nuovi mercati emergenti. Effettuando un'analisi delle esportazioni piemontesi verso le principali aree geografiche emerge che per il biennio 2022-2023 l'area geografica del Medio Oriente ha registrato la variazione percentuale più alta (+35% circa), a dimostrazione del potenziale di questi mercati. I paesi maggiormente interessati sono i Paesi del Golfo, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti che coprono nel 2023 il 58% dell'export verso l'area del Medio-Oriente (soprattutto mezzi di trasporto, in particolare aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi e macchinari ed apparecchi meccanici), ma anche Libano, Iraq ed Egitto.

I settori che hanno guidato l'export nel Piemonte nel 2023 sono i mezzi di trasporto (25% circa del totale in crescita rispetto all'anno passato) e le macchine ed apparecchi elettrici (+10% circa); a seguire il settore macchine ed apparecchi meccanici (+7% circa) e i prodotti chimici (8,5%) in leggera flessione rispetto al 2022, mentre i settori a maggior crescita nel periodo 2018-2023 si confermano i mezzi di trasporto (+56% circa), i prodotti alimentari (+52% circa) e i prodotti chimici (+36% circa).

Tabella 1.5 - Esportazioni piemontesi per settori (mld euro correnti e variazioni %)

SETTORI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 22-23	var. % 18-23
DK-macchine ed apparecchi meccanici	10,86	10,86	9,44	11,11	12,47	13,29	6,55	22,33
DM-mezzi di trasporto	10,53	8,86	7,29	9,73	13,15	16,43	24,94	56,14
DA-prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,47	6,04	6,09	7,09	8,03	8,33	3,72	52,31
DG-prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	4,05	4,01	4,05	4,60	5,45	5,51	1,11	36,04
DB-prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	3,17	3,25	2,55	2,63	3,26	3,55	9,03	12,27
DL-macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	3,07	2,80	2,56	3,18	3,50	3,86	10,31	25,91
DH-articoli in gomma e materie plastiche	2,98	3,03	2,63	3,00	3,47	3,74	8,06	25,55
altri settori	8,15	8,04	6,50	8,48	10,11	10,13	0,19	24,24
totale	48,28	46,90	41,11	49,82	59,44	64,86	9,10	34,34

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

La dinamica dell'export nelle province piemontesi

Nel 2023 tre province hanno coperto oltre il 70% delle esportazioni totali del Piemonte: Torino (46%), Cuneo (16% circa) e Alessandria (11% circa). Le altre province partecipano all'export con quote nettamente minori. Nel periodo preso in esame aumentano le quote percentuali di export per la provincia di Torino che passa dal 40,7% del 2018 al 45,7% del 2023. Le altre province, ad eccezione di Biella che aumenta di quasi un punto le quote percentuali, registrano una riduzione delle quote. Da segnalare che a livello nazionale la provincia di Torino risulta essere la seconda provincia più esportatrice dopo la provincia di Milano per il periodo preso in esame (2018-2023).

Tabella 1.6 - Esportazioni piemontesi per Provincia (quote %, 2018-2023)

	2018	2022	2023
Torino	40,72	44,28	45,66
Cuneo	16,77	17,21	16,46
Alessandria	14,17	11,58	11,38
Novara	10,80	10,77	9,66
Asti	6,92	6,26	5,76
Vercelli	5,05	4,95	4,97
Biella	4,08	3,41	4,87
VCO	1,49	1,54	1,24
totale	100,00	100,00	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Tabella 1.7 - Esportazioni piemontesi per Provincia (mld euro correnti e variazioni %)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	val.% 22-23	var. % 18-23
Alessandria	6,84	6,38	4,83	5,99	6,88	7,38	7,20	7,83
Asti	3,34	3,05	2,72	3,46	3,72	3,74	0,40	11,85
Biella	1,97	1,88	1,41	1,64	2,02	3,16	56,07	60,29
Cuneo	8,10	8,45	7,89	9,17	10,23	10,68	4,35	31,87
Novara	5,21	5,24	4,82	5,36	6,40	6,27	-2,18	20,17
Torino	19,66	18,65	16,52	20,75	26,32	29,61	12,51	50,64
VCO	0,72	0,66	0,59	0,79	0,92	0,81	-11,99	12,03
Vercelli	2,44	2,60	2,32	2,65	2,94	3,22	9,38	32,19
totale	48,28	46,90	41,11	49,82	59,44	64,86	9,10	34,34

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Per il periodo 2022-2023 le variazioni percentuali delle esportazioni di beni in valore sono state negative nelle province di Verbania (-12% circa) e Novara (-2% circa). La provincia di Biella registra invece la variazione percentuale più alta (+56%). Analizzando il periodo 2018-2023 emerge come, ad eccezione degli anni 2019-2020, che si caratterizzano per una diminuzione in valore delle esportazioni, viene registrata una ripresa generalizzata. Tutte le province hanno superato i livelli del 2018.

=====

I consumi delle famiglie piemontesi nel 2023 hanno segnato una crescita dell'1,3% a prezzi costanti, ridimensionandosi dopo la crescita del 6,6% nel 2022. Il reddito disponibile, sotto il vincolo della restrizione inflattiva, ha conosciuto una lieve riduzione nel 2023 (-0,4%) in linea con il dato nazionale. I consumi pubblici nel 2023 hanno continuato a crescere (+1,6%). Gli

investimenti fissi lordi si sono ancora distinti per una robusta crescita nel 2023 (+4,6%), ancorché inferiore a quella del 2022 (7,6%), confermando una tendenza all'espansione ancora supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni.

Si indica come nel 2023 il valore aggiunto del settore dell'industria (tabella 1.8) in senso stretto abbia subito una ulteriore frenata, come già accaduto nel 2022. In quest'ultimo anno si indicava una frenata dell'1%, mentre nel 2023 si è verificata una ulteriore contrazione (sempre di poco inferiore all'1%). Il dato è in linea con l'evoluzione per lo stesso settore nelle regioni del nord comparabili. I servizi hanno segnato un +1,8% nel 2023 mentre il valore aggiunto nelle costruzioni ha segnato anche nel 2023 una buona crescita (3,7%), ancorché in forte riduzione rispetto al 2022 (+9,3%). In Piemonte il valore aggiunto del 2023 per il manifatturiero non è ancora tornato ai livelli del 2019, mentre nei servizi il livello dal valore aggiunto aggregato in volume conferma il superamento dei livelli pre-pandemici.

Tabella 1.8 - Andamento dell'economia piemontese. Anni 2021-2023 e stime anni 2024-2027*

	2021	2022	2023	2024	2025	2026-2027
PIL	8,3	2,7	1,0	0,7	0,9	0,6
Consumi famiglie	5,3	6,6	1,3	0,6	1,2	0,8
Consumi collettivi	0,6	1,2	1,6	0,9	0,5	0,3
Domanda interna	8,2	5,9	2,1	0,1	0,5	0,5
Investimenti fissi lordi	24,0	7,6	4,6	-1,7	-1,3	0,0
Esportazioni	15,5	7,4	7,1	2,0	2,9	3,0
<i>Valore aggiunto</i>						
Agricoltura	-6,2	-10,9	1,1	-4,6	0,4	-1,0
Industria in senso stretto	14,0	-1,0	-0,9	0,2	0,9	0,6
Industria costruzioni	19,9	9,3	3,7	-6,9	-8,8	-3,8
Servizi	5,7	3,8	1,8	1,2	1,3	0,8
Totale	8,1	2,7	1,1	0,5	0,7	0,5
<i>Unità di lavoro</i>						
Agricoltura	2,4	-0,9	-4,0	-1,4	-0,7	-0,8
Industria in senso stretto	11,6	-0,6	1,9	0,4	0,0	0,2
Industria costruzioni	20,4	6,1	-0,2	-2,9	-7,6	-4,1
Servizi	9,6	3,7	2,0	1,3	1,0	1,0
Totale	10,4	2,9	1,6	0,7	0,1	0,4
Tasso di disoccupazione**	7,3	6,5	6,1	5,5	5,4	5,3
Redditi da lavoro dipendente***	10,5	6,4	4,4	3,8	3,1	3,5
Risultato lordo di gestione***	5,1	4,3	6,7	1,7	2,5	2,5
Redditi da capitale netti***	11,5	8,9	10,7	2,8	3,0	2,6
Imposte correnti***	9,7	1,6	12,7	4,9	1,8	4,0
Contributi sociali***	10,0	4,9	5,5	4,0	5,7	4,2
Prestazioni sociali***	0,3	1,2	6,4	6,8	4,0	3,9
Reddito disponibile***	5,4	5,7	4,9	3,6	2,9	2,9
Deflatore dei consumi	1,4	7,1	5,3	2,1	2,1	1,9

*variazioni % a prezzi costanti se non indicato **Media di periodo ***Calcolato a prezzi correnti per abitante
Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Prometeia.

Nel 2023 la crescita totale delle unità di lavoro sarebbe stata pari al 1,6%, dopo che queste erano cresciute nel 2022 del 2.9%. La crescita nell'anno appena trascorso è inferiore alla crescita media nazionale (2.2%). Si indicava nella scorsa relazione annuale come una criticità per la ripresa del 2022 fosse la contrazione delle unità di lavoro totali nell'industria in senso stretto, ma la revisione dei dati Istat conduce a un ridimensionamento di tale contrazione (-0.6% secondo le ultime informazioni disponibili). Crescono ancora le unità di lavoro nei servizi (+2%), mentre nelle costruzioni, dopo la robusta crescita nel 2022 (+3.1%), in linea con il persistente recupero del settore nello scorso anno grazie agli aiuti forniti dal governo, si osserva una contrazione nel 2023 (-0.2%).

Se le revisioni delle informazioni alla base delle stime delle unità di lavoro negli anni seguenti la grande recessione pandemica hanno moderato le tendenze al disallineamento post-pandemico della dinamica degli occupati nella nostra regione rispetto ai territori più dinamici del nord Italia, è opportuno ricordare come in media la progressione delle unità di lavoro nel quadriennio 2019-2023 abbia portato la nostra regione a distanziarsi dalle dinamiche dell'occupazione nei territori benchmark. (cfr box approfondimento a fine documento).

1.5 IL POSIZIONAMENTO DI SOSTENIBILITÀ DEL PIEMONTE

Il Piemonte per lo sviluppo sostenibile: verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità

Dalle analisi di *Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030* (edizione 2024) e dalla Relazione sullo stato dell'Ambiente di Arpa Piemonte il Piemonte sale al 5° posto nel rank nazionale. Nonostante alcuni nodi strutturali da affrontare⁴, legati a questioni ambientali (ad es. riduzione delle emissioni, scarsità idrica, mantenimento della biodiversità, ecc.), sociali (tra cui l'invecchiamento della popolazione e il ricambio generazionale, il sistema dell'istruzione e della formazione, la parità di genere, ecc.) ed economiche (ad es. invecchiamento forza lavoro, nuove competenze e specializzazioni del mondo produttivo, conversione del sistema produttivo, efficienza energetica del sistema economico, ecc.), si riscontra una buona ripresa post-pandemia e significativi cambiamenti in atto. Tra questi, ad esempio, gli interventi per l'efficientamento energetico, la formazione delle competenze, l'aumento dell'occupazione, la diversificazione del sistema economico, il miglioramento del sistema dei trasporti.

Posizionamento

Nel 2024 il Piemonte si posiziona al 5° posto nel rank nazionale rispetto agli indicatori selezionati per la lettura degli Obiettivi di sostenibilità (SDGs). Gli SDGs sono da intendersi come "indicatori sentinella", capaci di mettere in luce, a colpo d'occhio, le dinamiche positive o negative della regione e porre l'attenzione su eventuali punti di forza o "campanelli d'allarme"; tuttavia se analizzati singolarmente, questi non sono sufficienti a fornire una lettura della sostenibilità di un territorio).

I territori più performanti, da questa analisi complessiva, risultano essere: il Trentino-Alto Adige (1° posto), la Valle d'Aosta e la Toscana.

⁴ Anche descritti nella Relazione annuale dell'IRES, [Piemonte socio-economica, 2023](#)

Tabella 1.9 - Posizionamento delle regioni nella classifica finale

Migliori Regioni	RANK	Peggiori Regioni	RANK
Trentino-Alto Adige	1	Umbria	11
Valle d'Aosta	2	Liguria	12
Toscana	3	Abruzzo	13
Marche	4	Molise	14
Piemonte	5	Basilicata	15
Friuli-Venezia Giulia	6	Sardegna	16
Emilia-Romagna	7	Puglia	17
Lazio	8	Campania	18
Lombardia	9	Sicilia	19
Veneto	10	Calabria	20

Fonte: Il Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 20230, Regione Piemonte, 2024.

I risultati migliori per il Piemonte si registrano rispetto a:

- Goal 6 “acqua” (1° posto), al 1° posto per Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato (cod. indicatore 6.3.1);
- Goal 16 “società pacifiche” (2° posto), per la Durata dei procedimenti civili (16.6.2): 218 giorni contro i 253 nella media delle regioni del N-O e i 433 della media italiana;
- Goal 11 “città sostenibili” (3° posto), è tra le migliori regioni d'Italia per bassa percentuale di abusivismo edilizio (11.3.1): 4,2% nel 2022 contro il 15,1% nella media nazionale; per alta incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (11.7.1): 11,7% nel 2021 contro l'11,2% nelle regioni del N-O e l'8,6% nella media nazionale;
- Goal 9 “innovazione” (3° posto), 2° posto rispetto a Intensità della ricerca (% investimenti in R&S/PIL) (9.5.1): nel 2021 la percentuale era del 2,08% (seppur in leggero calo rispetto all'anno precedente), 1,48% nella media delle regioni del N-O e 1,46% nella media nazionale.

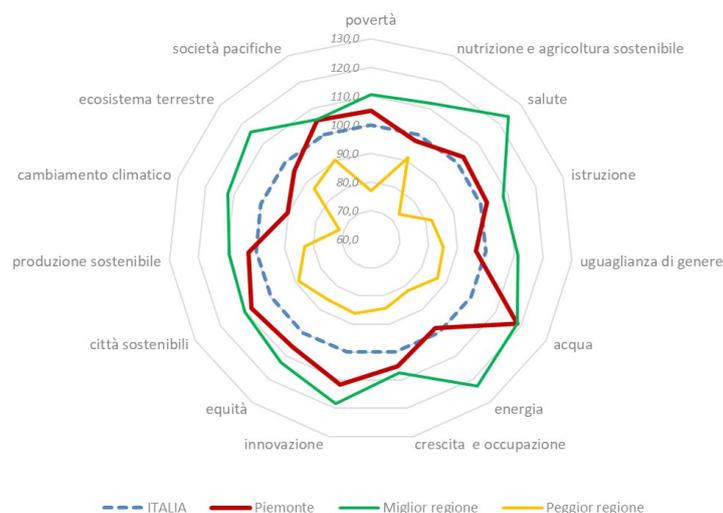
Tuttavia si confermano, rispetto alle analisi di Posizionamento del 2023:

- gli esigui risultati per il Goal 15 “ecosistema terrestre” (15° posto), in relazione alla quota di Aree Protette, in cui il Piemonte si posiziona 17°: la percentuale per il Piemonte è stabile al 16,7% contro una media nazionale del 21,7% (2022);
- il ritardo rispetto alle altre regioni d'Italia sul Goal 2 “nutrizione e agricoltura sostenibile” (14° posto), con riferimento alla bassa quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche, 17° posto nel rank nazionale: nonostante il leggero trend positivo (dal 2010 al 2022), la quota è del 5,8% per il Piemonte (2022) contro il 18,7% nella media italiana.

A questi si aggiungono i gap relativi al Goal 13 “cambiamento climatico”⁵ (17° posto), che riguardano in particolare: le Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (GHG tot), e le Emissioni PM2.5, per i quali il Piemonte si posiziona rispettivamente al 16° e al 17° posto.

Inoltre, quest'anno, per il Piemonte peggiora anche la posizione relativa al Goal 5 “uguaglianza di genere” (16° posto) con modesti risultati, per 2 su 3 degli indicatori analizzati: rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli, donne e rappresentanza politica a livello locale, rispettivamente 14^a e 15^a posizione nel rank nazionale.

⁵ Non misurato in precedenza, a causa della mancanza di dati a livello regionale da fonte regionale; quest'anno sono stati aggiunti 2 indicatori, coerentemente alla selezione del tavolo nazionale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), disponibili da fonte europea - dati Commissione Europea: EDGAR e JRC, coerentemente agli studi svolti dal JRC nell'ambito del progetto Regions2030.

Figura 1.3 - Confronto tra Piemonte e miglior/peggiore regione nel 2024 (relativamente agli SDGs)


Fonte: Il Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, Regione Piemonte, 2024.

Tabella 1.10 - Risultati del posizionamento delle Regioni in relazione agli SDG con classifica finale

Regioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	RANK
Abruzzo	15	17	4	13	19	18	4	11	11	16	12	7	8	3	5	13
Basilicata	10	18	18	14	14	20	3	13	19	15	19	16	3	4	19	15
Calabria	16	11	20	18	6	13	11	19	20	18	17	14	10	6	20	20
Campania	17	19	14	19	20	12	6	18	10	19	10	9	13	12	17	18
E. Romagna	1	8	12	7	5	3	14	1	1	2	14	10	18	19	9	7
FVG	3	7	10	3	11	9	19	8	4	10	2	5	9	14	14	6
Lazio	7	3	5	10	12	10	5	14	2	14	6	11	16	9	13	8
Liguria	9	5	13	15	13	11	17	10	6	9	15	12	5	8	10	12
Lombardia	2	15	6	1	7	2	7	2	8	11	1	3	20	20	11	9
Marche	5	2	11	5	3	5	8	4	14	5	8	2	7	16	4	4
Molise	11	20	16	8	1	19	13	16	12	13	20	20	2	7	8	14
Piemonte	8	14	8	12	16	1	10	5	3	7	3	8	17	15	2	5
Puglia	14	10	15	17	17	14	9	17	15	12	13	18	14	17	18	17
Sardegna	13	6	17	16	18	16	20	15	17	17	9	19	11	5	7	16
Sicilia	12	9	19	20	15	17	18	20	16	20	16	17	15	10	16	19
Toscana	3	1	2	11	4	4	16	9	5	4	11	6	12	13	1	3
TAA		4	1	9	10	8	2	6	7	3	5	13	6	2	3	1
Umbria		13	2	6	9	15	15	7	13	6	7	15	4	11	6	11
Valle d'Aosta		12	7	2	8	6	1	12	18	1	18	1	1	1	15	2
Veneto	6	16	9	4	2	7	12	3	9	8	4	4	19	18	12	10

Fonte: Il Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 20230, Regione Piemonte, 2024.

L'obiettivo qui non è tanto valutare la posizione della Regione nel rank nazionale, ma dare una lettura di alcuni aspetti socio-economici e ambientali, in cui il Piemonte è più performante, o meno, confrontando i risultati rispetto alle altre regioni d'Italia e alle regioni del Nord- Ovest (Val d'Aosta, Lombardia e Liguria).

Se guardiamo al Piemonte rispetto al resto d'Italia, per il 67,5% degli indicatori analizzati (27 su 40 comparabili) la regione supera la media nazionale. Resta ancora difficile, però, il confronto con le vicine regioni del N-O. Solo in 11 casi il Piemonte risulta più performante delle regioni del N-O.

Se solo in 10 casi il Piemonte risulta più indietro della media italiana, in 17 va peggio delle regioni del N-O. Tuttavia, in soli 4 casi specifici il Piemonte è al disotto sia della media italiana che delle regioni del N-O: Quota di laureati e altri titoli terziari (Goal 4), Quota di donne e rappresentanza politica a livello locale (Goal 5), Intensità energetica (Goal 7), Aree Protette (Goal 15).

Guardando l'andamento nel lungo periodo (ultimi 20 anni, serie storiche dal 2004), i 43 indicatori analizzati mostrano, in generale, una tendenza positiva. Ad eccezione di 8 indicatori il cui andamento resta piuttosto stabile nel tempo, la maggior parte degli indicatori, 27 in totale (circa il 63%), hanno avuto un'evoluzione positiva. Al contrario, per 8 indicatori il trend è negativo, tra questi: la quota di laureati, la quota di donne occupate con figli, le donne a rappresentanza politica a livello locale, il tasso di abusivismo edilizio, la popolazione esposta a rischio di frane, la quota di consumo materiale interno⁶.

BOX DI APPROFONDIMENTO

La conoscenza e gli indicatori per obiettivi di sostenibilità. Dal monitoraggio di contesto al monitoraggio degli impatti per obiettivi di sostenibilità. Il percorso della Regione Piemonte dal 2018 ad oggi.

La SRSvS riconosce quanto sia importante consolidare un sistema di conoscenza per favorire letture e interpretazioni integrate delle dimensioni economiche, sociali e ambientali del Piemonte, per supportare le politiche regionali verso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e a sostegno della costruzione di "coerenza", per il monitoraggio degli impatti nel territorio e per allineare i documenti di programmazione, tra cui il DEFR, e di pianificazione territoriale.

Dal 2018 (anno di avvio del processo di costruzione della SRSvS) la Regione Piemonte lavora per individuare, selezionare e monitorare indicatori (regionali, nazionali o europei) per misurare il progresso della regione verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, definiti nella propria SRSvS, in relazione alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS, MASE 2917, 2022) e all'Agenda 2030 (ONU, 2015).

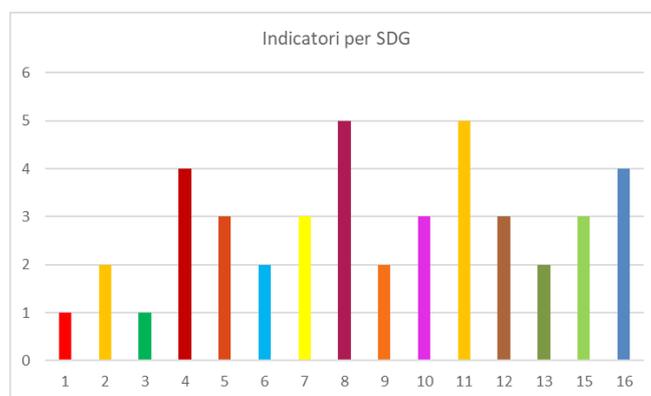
A partire dal quadro globale degli indicatori, Global indicator framework for the SDGs, associati ai Goal dell'Agenda 2030, in Piemonte il processo di costruzione di indicatori efficaci per obiettivi di sostenibilità prende avvio a partire dai lavori del Tavolo nazionale per il monitoraggio della SNSvS (costituitosi nel 2018 e composto dall'ex-MATTM, ora MASE, il MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA che, dal 2019, lavora alla definizione di un set utile a livello nazionale, ma anche per la territorializzazione degli SDGs a livello regionale e provinciale/metropolitano), a cui il Piemonte fa riferimento per le analisi di Posizionamento dal 2020 ad oggi. Questi garantiscono significatività a livello nazionale e consentono una comparabilità con il livello europeo e mondiale; garantiscono inoltre l'interazione con gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) che, dal 2018, sono obbligatoriamente integrati nel

⁶ La quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente - incorporata in emissioni o reflui - o accumulata in nuovi stock antropici - sia di beni capitali e altri beni durevoli sia di rifiuti.

Documento di Economia e Finanza (DEF) nazionale per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale, integrando le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità.

Nel 2022 il Tavolo ha aggiornato e integrato il set (anche sulla base del lavoro di verifica con i Tavoli territoriali, con le Regioni e le Città metropolitane e, successivamente, rispetto alla ricorrenza nei quadri di programmazione principali - PNRR, BES in DEF, PTE, Accordo di Partenariato/Politiche di Sviluppo) e selezionato 55 indicatori associati alle Scelte Strategiche (SSN) della SNSvS, a loro volta associate agli SDGs dell'Agenda 2030. Di questi 55 indicatori, non tutti sono disponibili a livello sub-nazionale, pertanto sono stati utilizzati e analizzati i 43 indicatori scalabili a livello regionale (41 in totale da fonte nazionale, ISTAT, a cui se ne aggiungono 2 da fonti europee, relativi al Goal 13). Sono esclusi dalla misurazione il Goal 14 ("vita sott'acqua", relativo alle aree marine e costiere), non pertinente per il Piemonte, e il Goal 17 ("partnership") per il quale non si hanno dati disponibili a livello regionale.

Figura 1.4 - I 43 indicatori analizzati per SDG



Fonte: Il Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, Regione Piemonte, 2024.

Il sistema di monitoraggio regionale si è poi ampliato, con la collaborazione degli Osservatori regionali, di IRES e di ARPA Piemonte. In parallelo alla costruzione della SRSvS (2018-2022), si è andato a definire un set che, oltre a tener conto degli indicatori per il monitoraggio a livello nazionale, si è arricchito di indicatori regionali (a volte scalabili fino al livello locale) per misure territorializzate in relazione agli obiettivi di sostenibilità definiti nella SRSvS (gli indicatori sono infatti associati alle priorità delle 7 Macro-Aree Strategiche - MAS della SRSvS). Il documento di Strategia Regionale, approvato a luglio 2022, è accompagnato dall'allegato "Strumenti per il monitoraggio della SRSvS - Metodologia e Indicatori" (Allegato 2) entro cui sono definiti e analizzati gli indicatori, per MAS, a scala regionale e sub-regionale (laddove possibile).

Dal 2023 si è avviato (ed è tuttora in corso) il processo di revisione e implementazione del sistema di monitoraggio regionale della SRSvS. Una prima fase si è aperta con la partecipazione della Regione Piemonte al progetto europeo REGIONS2030: Monitoraggio degli SDG nelle regioni dell'UE – Colmare le lacune nei dati, del Joint Research Centre, sostenuto dal Parlamento europeo, per sviluppare, testare e migliorare un quadro di indicatori per monitorare il raggiungimento degli SDGs a livello regionale in Europa. Questa esperienza, nonché i risultati del progetto, hanno consentito alla Regione di implementare ulteriormente la conoscenza e il proprio sistema di monitoraggio.

Tuttavia permangono ancora delle criticità legate soprattutto alla disponibilità di indicatori per specifici obiettivi e priorità della Strategia, tra cui per la MAS 4 e MAS 6, che, in particolare, necessitano di misura più qualitative per osservare fenomeni e ricadute dal punto di vista più sociale.

Dal 2023 si è inoltra aperta la fase di attuazione della SRSvS. Uno degli strumenti attuativi è il Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, che ha il compito di supportare i policy maker della Regione Piemonte e accompagnare il sistema dei suoi Enti strumentali, degli Enti del territorio e degli altri attori del sistema socio-economico piemontese, ad attuare processi di costruzione e attuazione delle politiche e a valutarne gli impatti, sia in ambito organizzativo sia in ambito gestionale.

Nell'ambito delle attività del Laboratorio, la Regione intende lavorare per rafforzare il sistema di monitoraggio della SRSvS, nella direzione di individuare nuovi indicatori, di processo e di performance, per il monitoraggio del "contributo" delle politiche verso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il sistema di monitoraggio attuale, "di contesto", è in grado di osservare alcuni fenomeni, lo scenario di riferimento e le tendenze nel breve e lungo periodo, ma è necessario dotarsi di nuovi indicatori capaci di misurare anche gli impatti per obiettivi di sostenibilità, in relazione alla costruzione e/o rafforzamento della coerenza delle politiche, processo avviato, e in corso di implementazione, dalla Regione nella costruzione del DEFR (applicazione della "teoria del cambiamento" – output, outcomes, impatti).

=====

1.6 PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE PER I PROSSIMI ANNI

Contesto nazionale

Per il periodo 2024 e 2025 si stima una crescita media pari allo 0.8% annuo. Tra le componenti della domanda interna, nel 2024 a livello nazionale si prevede una contrazione del 2% degli investimenti, con una forte caduta della componente legata all'edilizia e una positiva ulteriore espansione degli investimenti in beni strumentali. Nel 2025 continuerebbe la caduta degli investimenti (-1.7%), con un riassorbimento successivo nel 2026 (0%). Si stima un impulso positivo proveniente dalle politiche di spesa legate al PNRR, che verrebbe a compensare la caduta degli investimenti fissi lordi legati all'edilizia, in particolare stimolando gli investimenti in beni strumentali, legati al digitale e alla transizione energetica. L'incertezza legata alle tempistiche realizzative dei progetti PNRR impone cautela, tenuto conto che gli effetti positivi potrebbero essere spostati in avanti.

L'occupazione nel 2024 (2.2%) e nel biennio 2025-26 (in media circa 0.5%) continuerebbe a aumentare, ancorché con una dinamica meno intensa rispetto a quanto accaduto nel triennio successivo alla recessione pandemica. Si indicano come freno alla dinamica occupazionale il contro-shock del ritiro delle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e un rallentamento dell'occupazione nelle pubbliche amministrazioni.

Il potere di acquisto delle famiglie nel 2024 si caratterizzerebbe per un rimbalzo positivo (+1.5% il reddito disponibile a valori reali), dopo la contrazione del 2023, grazie al graduale rientro dell'inflazione. Tale miglioramento fornirebbe uno stimolo ai consumi, che nel 2024 dovrebbero crescere del 0.6%. Nel biennio successivo i consumi a valori costanti dovrebbero

crescere in media del 1%, confermando da parte delle famiglie una elevata propensione al consumo.

Rischi al ribasso e al rialzo

Sulle previsioni macroeconomiche per l'anno in corso pesano alcuni fattori congiunturali, quali l'impatto del ritiro dei bonus edilizi, ovvero il rischio derivante dallo shock negativo sul settore e sul sistema economico più in generale, e rischi nel medio termine, ovvero i possibili effetti delle tensioni geopolitiche da un lato e quelli derivanti da politiche fiscali restrittive imposte dal sentiero di rientro dell'elevato indebitamento nazionale. Le politiche espansive avviate con la pandemia, e in particolare gli effetti delle agevolazioni fiscali per l'edilizia, peserebbero in maniera aggiuntiva e rilevante sui conti pubblici futuri, a fronte di prospettive di crescita inadeguate a fornire un deciso riassorbimento del debito. Aggiungiamo, tra i rischi, che il rispetto dei vincoli del nuovo patto di stabilità europeo potrebbe costringere il nostro paese a un consolidamento fiscale ancora più intenso di quanto previsto a legislazione vigente. D'altra parte, come indicato nello scenario macroeconomico contenuto nel DEF governativo di aprile 2024, un profilo di crescita più intenso per le erogazioni PNRR potrebbe ulteriormente spingere la crescita del prodotto nazionale.

Contesto regionale

In Piemonte, il PIL nel 2024 (tabella 1.8) è previsto in crescita del 0,7%, in linea con il dato nazionale ma lievemente inferiore a quello delle altre regioni del nord comparabili. Gli investimenti fissi lordi, dopo un 2023 ancora positivo, anche se in rallentamento (+4.6%), subirebbero un calo pari all'1,7% nel 2024. Sarà all'opera lo shock derivante dal venir meno dell'effetto positivo degli stimoli al settore costruzioni, insieme alle restrizioni al credito imposte dalle politiche monetarie della BCE. La dinamica negativa proseguirebbe anche nel prossimo anno 2025 (-1,3%). Agirebbero in contrasto a questo shock, derivante dal venire meno del superbonus, gli impulsi provenienti dal PNRR e dalla dinamica ancora positiva degli investimenti delle imprese in beni strumentali, ma non sarebbero in grado di compensare il rimbalzo negativo di questi dopo i sussidi all'edilizia.

I consumi delle famiglie nel 2024 (+0.6%) subirebbero l'impulso positivo della ripresa del potere d'acquisto, che, come indicato dal reddito disponibile delle famiglie a valori reali, crescerebbe dell'1,5 dopo la contrazione subite nel 2023 (-0.5%). Per il biennio successivo si prevede una crescita media positiva del 1% del reddito reale disponibile, in linea con il dato nazionale. Sia nel 2024 che nel biennio successivo, la dinamica dei consumi delle famiglie è lievemente inferiore a quella che si prevede nelle regioni del nord comparabili (in particolare Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana).

Per il 2024 si prevede un rilevante ridimensionamento della dinamica delle esportazioni di beni a valori costanti, il +2%, lievemente inferiore alla media nazionale. Nel biennio successivo 2025-26 la previsione è di una crescita media del 3%, ancora lievemente inferiore alla media italiana.

Le Unità di lavoro totali nel primo anno del periodo di previsione, il 2024, segnerebbero, nello scenario da noi adottato, vincolato al quadro macro Prometeia, un incremento positivo (+0.7 contro un 1,6% nel 2023) in linea con il dato nazionale. Nel biennio successivo la crescita media sarebbe pari a un debole +0.3%, non troppo dissimile dal dato per il 2025-26 a

livello nazionale (+0.4). Nelle regioni benchmark, Loverto, la media nel biennio 2025-26 si indica attorno allo 0.5%, lievemente superiore a quella piemontese.

Si è avviato dal 2023 un significativo ridimensionamento dei tassi di crescita nelle costruzioni, dopo la crescita “drogata” degli anni 2021 e 2022. In media tra il 2023 e il 2027 si osserverebbe un calo di poco inferiore al 4% in media delle unità di lavoro totali in questo settore.

Le unità di lavoro nell’industria in senso stretto vedrebbero una crescita dell’0.4% nel 2024, in linea con il dato nazionale. Ricordiamo che nel 2023, a differenza di quanto stimato nelle previsioni di inizio 2023, basate su dati di fonte Istat poi rivisti dallo stesso Istituto Centrale di Statistica, la crescita delle unità di lavoro nel manifatturiero sarebbe stata pari a +1.9%, più elevata di quasi un punto e mezzo rispetto a quanto pronosticato nei primi mesi dell’anno scorso (un tasso più elevato di quello nazionale). Nel periodo successivo 2025-27 si prevede una crescita media debole, inferiore allo 0.2%, non troppo dissimile da quella media nazionale, così come di quella che si prevede per le regioni Loverto. Le unità di lavoro totali nei servizi crescerebbero nel 2024 dell’1.3%, in linea con la positiva crescita a livello nazionale. La crescita nel periodo successivo si manterrebbe in linea, ancorché lievemente indebolita, con l’+1% medio circa nel 2025-27.

Si segnala come il tasso di disoccupazione calerebbe ancora nel 2024, passando dal 6,1% del 2023 al 5,5% circa del 2024. Come si indica in tabella 1.11, dove si confrontano i dati a fine periodo, comprensivi dell’ultimo quadriennio, basato sulle previsioni macroeconomiche, il tasso di disoccupazione arriverebbe nel 2027 a toccare il 5% circa, quattro punti in meno del valore assunto nel 2017 da questo indicatore. Sebbene i valori del tasso di disoccupazione piemontese a fine periodo di previsione, 2027, siano ancora superiori a quelli delle regioni benchmark, il calo sarebbe particolarmente significativo, in un contesto di forte vincolo demografico. Il tasso di occupazione e attività per la classe di età tra i 15 e 64 anni crescerebbero ulteriormente: il primo toccherebbe poco meno del 70% nel 2027 e il secondo arriverebbe a superare il 73% nell’ultimo anno di previsione.

Tabella 1.11 - Valori % a fine periodo. Confronto con il periodo di previsione 2027

	2017	2022	2027*
tasso occupazione 15-64	65,1	66,4	69,5
tasso disoccupazione	9,1	6,5	5,1
tasso attività 15-64	71,6	71,0	73,3

*Fine periodo di previsione

Fonte: elaborazione su dati Prometeia e Istat

Rischi al ribasso e al rialzo

Oltre a quelli derivanti dal contesto internazionale, si segnalano, per la nostra regione, i rischi derivanti da un indebolimento della traiettoria di crescita di alcuni comparti del nostro manifatturiero, in particolare il settore della produzione di veicoli⁷, oltre che quelli legati alla diminuzione del prodotto potenziale determinata da una dinamica demografica avversa.

⁷ Oltre alla domanda interna e estera, conterà in maniera rilevante l’esito della transizione tecnologica in cui sono impegnate le aziende nella nostra regione della filiera automotive.

Nel breve e medio periodo, si segnala come un incremento significativo delle erogazioni PNRR potrebbe compensare ulteriormente la contrazione degli investimenti fissi determinata dall'esaurirsi degli stimoli fiscali in regione. Come per il dato nazionale, la cautela sul timing delle erogazioni effettive del PNRR non consente di fornire ipotesi scenariali alternative sull'impatto della spesa per investimenti sulla traiettoria di crescita del nostro territorio. Secondo una stima di Prometeia legata a uno scenario previsivo vincolato al quadro del DEF governativo presentato in aprile 2024, costruita a partire dal quadro esogeno ivi contenuto, uno stimolo aggiuntivo alla crescita del prodotto nel 2024-25 deriverebbe dalle previsioni maggiormente ottimistiche sugli effetti positivi generati dalle componenti della domanda interna, gli investimenti fissi lordi, maggiormente impattate dal PNRR. Nello scenario alternativo vincolato al quadro esogeno DEF nazionale nel biennio 2024-25 questi crescerebbero in Piemonte in media del 3,4%, e non si contrarrebbero come nel nostro scenario, e, anche se meno rilevante, si osserverebbe una dinamica positiva dei consumi pubblici leggermente superiore (in media nel biennio 2024-25 un +1,1% contro uno 0,8% medio nello scenario Prometeia da noi adottato).

Le unità di lavoro nel settore delle costruzioni, in questo scenario alternativo, diminuirebbero "solo" del 2% circa in media nel biennio 2024-25, un tasso medio superiore a quello da noi adottato. Effetti positivi (due decimi di punto aggiuntivi) ci sarebbero sui consumi delle famiglie e sulle esportazioni, a partire dal 2024 e nel 2025. Il prodotto aggregato piemontese crescerebbe nel biennio 2024-25 a un tasso medio dell'1.1%, contro una media dello 0,8% stimata nello scenario Prometeia da noi adottato.

Si replicano qui le cautele sopra evidenziate per le stime nazionali. L'incertezza di queste stime deriva in particolare dalla difficoltà di stimare il timing delle erogazioni delle risorse PNRR nel breve e nel medio periodo. Una ulteriore fonte di incertezza risiede nella stima dell'effetto che queste erogazioni, se nei tempi previsti, avrebbero sulla produttività aggregata del sistema regionale.

=====

BOX DI APPROFONDIMENTO

=====

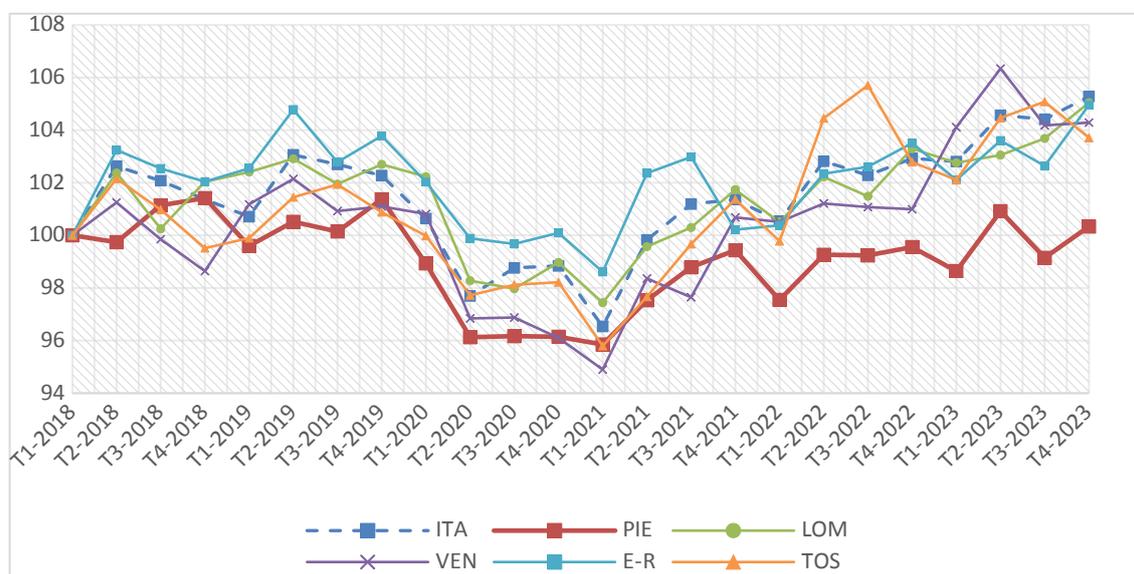
La ripresa occupazionale in Piemonte post-Covid19: una fotografia in chiaroscuro

Nel confronto regionale di medio periodo (I°2018-IV°2023), si osserva che il Piemonte, unica tra le regioni osservate, si "limita" nel 2023 a riguadagnare - dopo la crisi pandemica - i livelli occupazionali di partenza. In effetti non li recupera pienamente, infatti gli occupati al Q4-2023 (1.811 mila) o al 2Q (1.822 mila) restano al di sotto dei picchi raggiunti nel 4Q-2018 (1.831 mila) e 4Q-2019 (1.830 mila). Sia a livello nazionale sia nel LOVERTO, viceversa, a partire dal 2022 si recuperano i livelli di partenza, per superarli nel 2023.

In Piemonte, in particolare, si osserva una stagnazione dell'occupazione già nel 2019, mentre nel 2018 il trend appariva relativamente in linea con i territori di confronto (figura 1.3). Ma se il recupero post-Covid c'è stato, come ovunque, questo è stato meno vigoroso sia del dato nazionale, sia delle regioni benchmark, a malapena sufficiente al ripristino numerico degli occupati 2018 (ma in realtà inferiore), sebbene, per effetto delle dinamiche demografiche in corso, il tasso di occupazione (15-64 anni) nella media annuale sia salito dal 66 per cento (2018 e 2019) al 67,1 per cento (media 2023) – a livello nazionale, tuttavia, tra 2018 e 2023 è cresciuto di tre punti circa. Il tasso di disoccupazione, restando

superiore alle regioni di confronto (ma inferiore alla media nazionale), si è ridotto (da 8,4 per cento del 2018 a 6,3 nella media 2023).

Figura 1.5 - Occupati totali trimestrali in Piemonte. Serie I°-2018, IV°-2023 (indice, I°2018=100,00)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La performance occupazionale del Piemonte comparativamente negativa, nel 2022/2023, appare maggiormente collegata ai seguenti settori:

- nel 2023 nelle Costruzioni si registra una robusta contrazione (nelle altre regioni l'occupazione cresce ancora, con l'eccezione della Toscana); l'effetto dei bonus sull'attività del settore, in Piemonte sembra essere stato di consistenza inferiore o essersi esaurito in anticipo;
- gli anni più recenti vedono una conclamata stagnazione occupazionale nei servizi; preso atto della necessità di scomporre questo aggregato (che assorbe all'incirca due terzi del numero complessivo di occupati) che accorpa attività molto eterogenee (per mercato, asset tecnologici, caratteristiche del lavoro), nel periodo in esame si osserva, per quanto attiene la ripartenza post-Covid, una evoluzione poco dinamica dell'aggregato composto da distribuzione-logistica-turismo, nelle altre regioni assai più dinamico;
- per tutto il periodo, il resto delle attività di servizi in Piemonte mostra un profilo evolutivo debole, con un calo accentuato già nel 2019 e un andamento post-Covid di molto inferiore al benchmark, con l'eccezione della Toscana (più o meno allineata al Piemonte).

1.7 PROFILO DEMOGRAFICO REGIONALE

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2023⁸ è di 4.252.581 abitanti, di cui 2.077.406 uomini (48,6% del totale) e 2.175.175 donne (51,4% del totale). Nonostante si contino 1.230 persone in più rispetto all'anno precedente, il saldo demografico totale è in calo da 13 anni. Infatti dal 2010 al 2023 la popolazione piemontese è diminuita del 3,4% passando da 4.401.572 unità a 4.252.581.

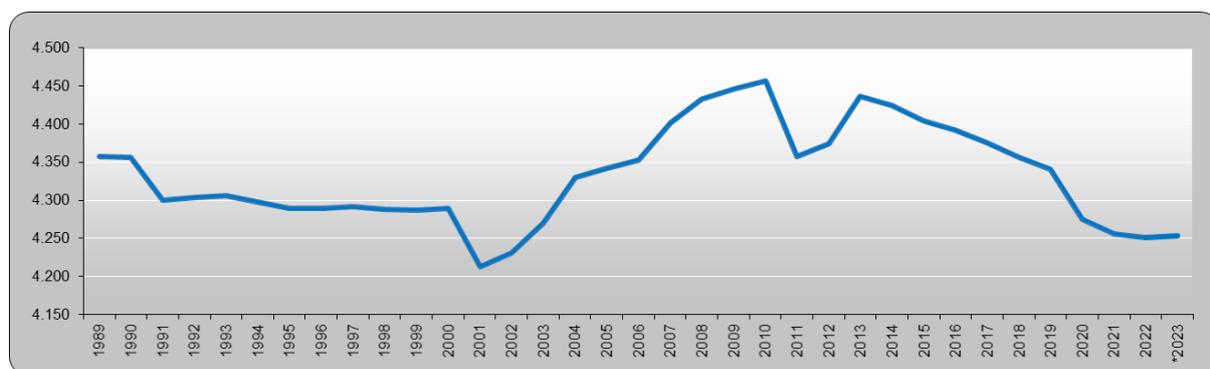
Il calo è determinato soprattutto dall'andamento del saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) che nel 2023 è di -28.469, mentre era di -25.165 nel 2019 (3.304 unità in meno rispetto a cinque anni prima). La negatività del saldo naturale è causata principalmente dal numero dei nati che continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono scesi da 27.972 nel 2019 a 25.039 nel 2023. A distanza di 5 anni si sono registrate 2.933 nascite in meno.

I decessi sono aumentati dal 2019 al 2023 passando da 53.137 a 53.508 (+7%). Discorso a parte per quanto riguarda la mortalità registrata nel 2020, anno caratterizzato dal picco della pandemia e dalle estreme criticità ad esso connesse. Nel 2020 la mortalità ha interessato 65.883 residenti (12.746 morti in più rispetto all'anno precedente, ovvero +24%).

Il saldo migratorio regionale totale, differenza tra iscritti all'anagrafe (persone provenienti da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e cancellati (per altri comuni, per l'estero e per altri motivi), continua nel 2023 ad essere positivo, attestandosi a +29.699 persone.

Nella figura 1.6 si notano, tra l'altro, le flessioni causate dalle rettifiche anagrafiche conseguenti ai censimenti del 1991, 2001 e 2011 (il Censimento tradizionale universale sottostimava la popolazione che veniva poi rettificata negli anni successivi).

Figura 1.6 - Popolazione residente in Piemonte negli ultimi 30 anni (migliaia)



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

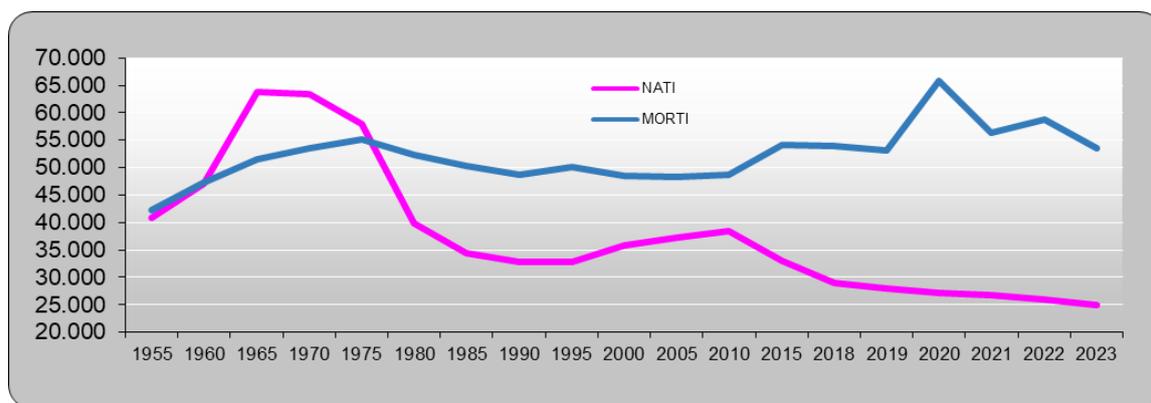
Gli stranieri residenti in Piemonte, nel 2023, sono 433.397 pari al 10,2% della popolazione residente totale (superiore rispetto alla quota di stranieri in Italia che è dell'8,9% dei residenti totali). I residenti stranieri in Piemonte sono in lieve maggioranza di sesso femminile (50,6%). La popolazione straniera piemontese è quasi quadruplicata dal 2001 al 2023 (da 110.993 a 433.397). Un picco è stato registrato nel 2013 (424.257 residenti), anche in ragione delle

⁸ Il valore definitivo della popolazione al 31 dicembre 2023, in seguito all'entrata a regime del Censimento permanente della popolazione, sarà rilasciato nell'autunno del 2024.

sanatorie del 2006, 2009 e 2012. La popolazione straniera residente è poi diminuita dal 2014 fino al 2016. Dal 2017 si è verificato un incremento annuo pari all'1% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2019 l'incremento rispetto al 2018 è stato più lieve (0,3%) per poi passare a un lieve decremento nel biennio successivo (-0,4 dal 2020 al 2021 e -0,3 dal 2021 al 2022), mentre nell'ultimo anno si è verificato un nuovo picco con incremento del 4,6%.

Il quoziente di natalità della popolazione residente piemontese, dato dal numero dei nati in rapporto alla popolazione femminile, è cresciuto leggermente fino al 2008 per poi calare in modo costante da quell'anno, passando da 9 figli ogni 1.000 donne nel 2008 ai 5,9 nel 2023. Il tasso di fecondità totale che esprime il numero di figli per donna in età riproduttiva (15-50 anni) è in decrescita dal 2011 ed è passato da 1,43 figli per donna nel 2011 a 1,17 nel 2023. Il valore più alto della Penisola, nel 2023, si riscontra in Trentino-Alto Adige (1,42 figli per donna), il più basso in Sardegna (0,9). Il tasso utile a garantire il ricambio generazionale dovrebbe essere di 2 figli per donna. L'età media al primo parto, per contro, è in costante aumento, passando da 31,1 anni del 2008 a 32,6 anni del 2023, in linea con il dato nazionale. La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli elevati e si attesta su 81 anni per gli uomini e 85,1 per le donne, in linea con la media italiana.

Figura 1.7 - Trend natalità e mortalità in Piemonte dal 1955 al 2023



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

Da notare nella figura 1.7 il fenomeno del cosiddetto *Baby boom* a partire dagli anni 60, i cali di natalità dopo gli anni della cosiddetta Austerità (73/74), il picco di mortalità nel 2020 durante la pandemia da Covid-19.

Gli ultra sessantacinquenni sono passati dal 22,8% del 2008 al 26,6% del 2023.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15) dal 2008 al 2023 è passato da 179,2 a 232 anziani ogni 100 giovani, ed è superiore alla media nazionale (199,8). L'età media è aumentata ed è di 47,9 anni a fine 2023, rispetto al valore nazionale di 46,6. Da notare che dal 2021 in Piemonte il numero degli ottantenni supera quello dei nuovi nati.

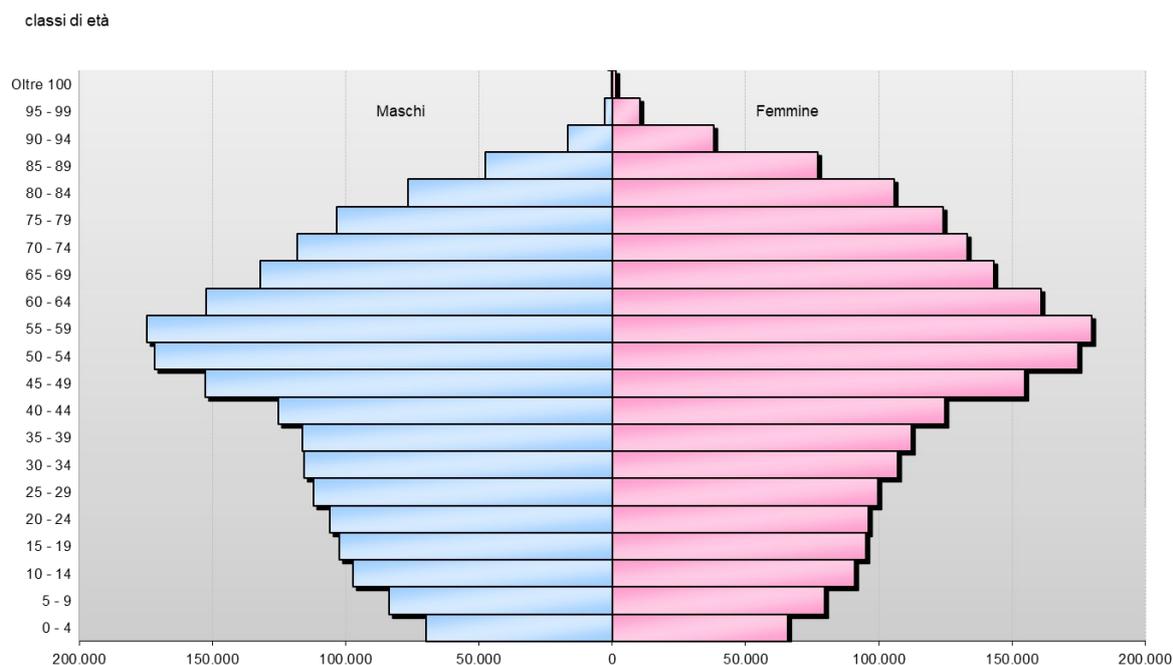
I dati di cui sopra definiscono il fenomeno del cosiddetto "inverno demografico" in atto in Piemonte così come, in misura leggermente inferiore, in Italia.

L'invecchiamento della popolazione coinvolge anche la forza lavoro, cioè la popolazione tra i 15 e i 64 anni che ha lavorato nei 24 mesi precedenti. Dal 2008 al 2019, l'età media della forza lavoro in Piemonte era aumentata di poco più di 3 anni, passando da 40,7 a 43,8 anni; dal 2019 al 2023 è diminuita di qualche mese passando a 43,3 anni. L'aumento dell'età dei lavoratori è un fattore che potrebbe minacciare la *workability* della forza lavoro e imporre misure di adeguamento all'organizzazione del lavoro affinché non si abbiano ricadute negative sulla produttività e sulla salute.

L'indice di dipendenza anziani (42,9%), che stima il rapporto tra la fascia di popolazione ultra sessantacinquenne sulla popolazione attiva (15-64), prosegue nella sua lieve ma costante crescita.

Lo squilibrio rappresentato dagli indicatori di struttura della popolazione piemontese comporterà nel tempo un incremento del carico pensionistico che graverà sulle future generazioni.

Figura 1.8 - Piramide dell'età in Piemonte nel 2023



Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica Regione Piemonte su dati provvisori ISTAT

1.8 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Un'importante fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEFRE vedrà la piena applicazione della programmazione 2021-2027 e la chiusura rendicontativa della 2014-2020.

Programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027

La programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 ha trovato una prima formalizzazione con l'approvazione¹⁰ da parte della Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato Italia il 15 luglio 2022. L'Accordo di Partenariato organizza la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ su cinque Obiettivi strategici di Policy (OP) individuati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi:

- OP1: un'Europa più intelligente
- OP2: un'Europa più verde
- OP3: un'Europa più connessa
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione Piemonte, in particolare il PR FESR e il PR FSE+, le linee strategiche della Regione sono state definite con il "Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027", approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021.

Nel rispetto dell'iter e dei tempi regolamentari, i Programmi Regionali FSE+ e FESR sono stati formalmente approvati dalla Commissione europea rispettivamente il 18 luglio 2022¹¹ e il 7 ottobre 2022¹² e successivamente recepiti dalla Giunta Regionale, il 3 agosto 2022 e il 28 ottobre 2022.

¹⁰ Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001. L'Accordo è il risultato di un lungo percorso di dialogo e confronto portato avanti dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla Conferenza delle Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, come stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

¹¹ Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012. Il Programma è stato oggetto di successiva modifica, approvata dalla CE con Decisione di esecuzione C(2022) 5299 del 10/8/2023 e quindi recepita dalla Giunta Regionale il 30 Ottobre 2023.

¹² Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 7270 del 7/10/2022, che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 20IT16RFPR014.

In base all'Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi euro 1.494.515.588 per il PR FESR Piemonte 2021-2027 e euro 1.317.917.248 per il PR FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (euro 2.812.432.836 rispetto ai 1.838.200.000 euro del 2014-2020).

Il tasso di cofinanziamento da parte dell'UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate, tra cui si annovera il Piemonte.

Il PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l'assistenza tecnica. La distribuzione delle risorse è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1: Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2: Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)
- OP3: non selezionato
- OP4: Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5: Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (140.207.543 euro)
- Priorità VI - Assistenza tecnica (52.308.045 euro)

Il programma PR FSE+ 21-27 opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I - Occupazione (148.500.000 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (b) - ESO 4.2 Servizi per il mercato del lavoro
 - OS (c) - ESO 4.3 Occupazione femminile
- Priorità II - Istruzione e formazione (368.479.210 euro)
 - OS (e) - ESO 4.5 Sistemi di istruzione e formazione
 - OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
 - OS (g) - ESO 4.7 Formazione permanente
- Priorità III - Inclusione sociale (386.000.000 euro)
 - OS (h) - ESO 4.8 Inclusione attiva
 - OS (k) - ESO 4.11 Accesso ai sistemi di protezione sociale
- Priorità IV - Occupazione giovanile (362.221.350 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
- Priorità V - Assistenza tecnica (52.716.688 euro)

Per quanto concerne il FEASR, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027 a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia; il Regolamento (UE)2020/2220 prevede un posticipo di due anni dell'avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che è stata avviata il 1° gennaio 2023. Nel biennio di transizione 2021-2022 è stato potenziato il sostegno allo sviluppo rurale integrando due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR 14-20), a cui si sono aggiunte ulteriori risorse del pacchetto Next Generation EU (NGEU).

Il regolamento relativo al piano strategico della PAC ha individuato 3 obiettivi generali per il periodo 2023- 2027:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali valorizzando anche le ricadute in termini qualitativi sul territorio.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, articolati in nove obiettivi specifici, integrati da un obiettivo trasversale dedicato all'innovazione.

Il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR)

Il piano strategico della PAC, approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022, avrà una durata di cinque anni, dal 2023 al 2027 e per l'Italia sono state previste risorse per oltre 37 miliardi di euro. La novità più consistente è l'attenzione, accompagnata da significativa disponibilità finanziaria, dedicata agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori.

Nella programmazione passata la Commissione Europea aveva previsto due strumenti per l'attuazione della PAC: il "Primo Pilastro" (aiuti diretti e interventi settoriali) e il "Secondo Pilastro" (misure di sviluppo rurale) gestito prevalentemente dalle singole Regioni attraverso i PSR (Programmi di sviluppo rurale). Nel nuovo ciclo, è invece previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC (PSP), che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi sui territori.

Mentre il primo pilastro è gestito a livello nazionale e finanziato con i fondi FEAGA, l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale (Il pilastro) resta perlopiù di competenza regionale. Infatti, anche se non esisteranno più i PSR regionali, ogni Regione ha definito un CSR del PSR 2023-2027, che rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

Figura 1.9 - Piano strategico PAC 2023-2027



Per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, il CSR del Piemonte avrà una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro per l'intero periodo 2023-2027¹³.

La tabella seguente evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote di cofinanziamento: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 1.12 - Dotazione finanziaria CSR Piemonte (euro) con quote

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR (40,70%)	di cui Stato (41,51%)	di cui Regione (17,79%)
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2025	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2026	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2027	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
totale	756.397.931	307.853.958	313.980.781	134.563.192

Tali risorse sono state ripartite nel rispetto degli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari con riferimento alla quota ambientale del programma ed a Leader, per la realizzazione della strategia di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Infatti, le scelte strategiche rappresentate nei capitoli del CSR portano ad un Piano finanziario articolato come da tabella seguente, che riporta le risorse assegnate alle diverse tipologie di interventi di sviluppo rurale a livello regionale.

¹³ Tali fondi sono assegnati alla Regione Piemonte dall'Intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

Tabella 1.13 - Articolazione del piano finanziario (euro e pesi%)

Tipi di intervento	Fondi	Peso
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	257.335.000	34%
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	43.200.000	6%
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	6.000.000	1%
Investimenti	268.200.000	35%
Insediamiento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	43.000.000	6%
Gestione del rischio	Attuata solo a livello nazionale	
Cooperazione	92.150.000	12%
Scambio di conoscenze e informazione	21.400.000	3%
Trascinamenti	1.112.932	0,1%
Assistenza Tecnica	24.000.000	3%
totale	756.397.932	100%

La chiusura dei programmi operativi regionali 2014-2020 dei Fondi SIE

Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontavano a oltre tre miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale¹⁴. In tabella sono indicate le dotazioni finanziarie dei tre programmi.

Tabella 1.14 - Dotazione finanziaria complessiva fondi SIE 2014-2020 (euro)

	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	436.145.000	872.290.000
POR FESR	482.922.370	482.922.370	965.844.740
PSR FEASR*	656.818.361	824.581.728	1.481.400.090
totale	1.575.885.731	1.743.649.098	3.319.534.830

**Il periodo di programmazione per il FEASR è 2014-2022. La dotazione è comprensiva dei fondi EURI, pari a 49.602.307 euro, che sono finanziati interamente dal fondo FEASR e dei fondi nazionali integrativi.*

¹⁴ Ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio) la quota nazionale pubblica è pari al 50% della spesa pubblica totale nel caso dei POR FESR e FSE e pari al 56,88% della spesa pubblica totale nel caso del PSR FEASR. La copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70%; la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle Regioni.

A livello europeo, le modifiche ai Regolamenti 1303/2013 e 1301/2013 (introdotte in particolare dai Reg. 2020/460, 2020/558 e 2022/562) hanno consentito di utilizzare le risorse dei POR in risposta all'emergenza sanitaria ed economica dovuta alla pandemia, garantendo al contempo l'adeguata copertura finanziaria a valere su altra fonte di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare) di una serie di interventi originariamente a valere sul Programma. In particolare, sulla base dell'Accordo tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale¹⁵, sottoscritto in data 15 luglio 2020, le risorse derivate dal POR FESR sono state convogliate per 224Meuro su due dei cinque ambiti prioritari di intervento proposti dallo Stato (emergenza sanitaria e attività economiche) e pari importo è stato garantito a valere su altra fonte di finanziamento al fine di dare continuità alla strategia originaria del Programma. La decisione della CE C(2020) 6816 del 1/10/2020 ha approvato la modifica al Programma conseguente a quanto sopra indicato.

Le modifiche ai Regolamenti hanno inoltre consentito di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021 (Rif. art. 25 bis punto 1 Reg 1303) e 2021/2022 (rif. art. 25 bis punto 1bis Reg 1303). Tale opportunità è stata colta, per il primo dei due anni contabili citati per entrambi i POR, per tutti gli Assi; il POR FESR Piemonte ha aderito al tasso di cofinanziamento UE al 100% anche nell'anno contabile 2021/2022 per tutti gli Assi ad eccezione dell'Asse III.

L'ultima modifica al programma FESR, effettuata nel settembre 2023 e approvata con la decisione della Commissione C(2023) 8444 finale del 30 novembre 2023, muove quindi da ragioni di carattere esclusivamente tecnico volte a riallocare le risorse finanziarie tra i diversi assi prioritari, allo scopo di allineare il quadro finanziario del POR alla sua attuazione, come conseguenza dell'utilizzo dell'opzione di cofinanziamento FESR al 100% per le annualità contabili 2020/2021 e 2021/2022 a norma dell'art. 25 bis, paragrafi 1 e 1 bis del Regolamento generale.

Il PSR della Regione Piemonte 2014-2020, approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, aveva all'inizio del 2021 una dotazione finanziaria pari a 1.078.937.848 euro di fondi cofinanziati, 4.000.000 euro di risorse aggiuntive nazionali e regionali e 7.000.000 euro di risorse aggiuntive regionali.

Nel corso del 2021 la dotazione finanziaria del PSR è stata incrementata a seguito degli stanziamenti derivanti:

- dal regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022; tale regolamento ha stabilito l'estensione al biennio 2021-22 del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
- dal regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19; lo strumento denominato "EURI" sarà integrato all'interno del PSR

¹⁵ Di cui alla DGR n. 2 - 1636 del 9/7/2020 "Approvazione schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del DL 34/2020".

e avrà una dotazione di spesa pubblica esclusivamente di fonte unionale (FEASR), non essendo previsto il cofinanziamento nazionale.

L'emanazione di tali regolamenti ha reso necessaria una modifica del PSR, avvenuta il 6 ottobre 2021, a seguito della quale la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.089.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con:

- 329.262.650 euro di fondi cofinanziati ordinari, derivanti dal Reg. UE 2020/2220
- 49.602.307 euro di fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. UE 2020/2094
- 4.000.000 euro di fondi integrativi statali allocati sul tipo di operazione 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera).

Tale incremento, complessivamente pari a 382 milioni di euro, ha portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione a 1.472.802.805 euro.

Nel corso del 2023 la dotazione è stata incrementata con 8.597.285 euro di finanziamenti integrativi aggiuntivi provenienti dal Ministro e finalizzati al contenimento della Peste Suina Africana (PSA) e fondamentali per mettere in sicurezza la filiera suinicola regionale e delle regioni limitrofe.

La ripartizione per priorità dello sviluppo rurale, più volte modificata nel corso degli anni, è mostrata nella tabella 1.13.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 15 maggio 2024 era il seguente:

- dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.481.400.090 euro, di cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 23.597.585 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali;
- la totalità delle risorse sono state attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti), restano da ri-allocare le minori risorse utilizzate da alcuni bandi e circa 2,8 milioni di euro di fondi;
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a circa 1.500.000 euro (98% della spesa pubblica cofinanziata);
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 1.154.772.731 euro (78% spesa pubblica cofinanziata).

Al 31 dicembre 2018 il PSR aveva raggiunto gli obiettivi intermedi ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 e fissati dalla Commissione europea, evitando così il disimpegno automatico dei fondi (n+3) e raggiungendo altresì i target intermedi della riserva di performance, garantendosi la disponibilità dei 65 milioni di euro della riserva stessa.

Per gli anni seguenti, fino al 2025, la performance di spesa annuale, al fine di evitare il disimpegno automatico, si dovrà attestare intorno ai 145 milioni di euro. Nel 2023 sono stati erogati fondi per 147 milioni di euro e la soglia del disimpegno automatico, grazie anche agli sforzi degli anni precedenti, è stata superata senza problemi.

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- Priorità 1: un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 5,73% dell'intero programma; il sostegno alla costituzione di 41 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione (PEI) e di 100

interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di 27 mila operatori del settore agricolo.

- Priorità 2: sostenere il miglioramento strutturale di 2.250 aziende agricole; sostenere 1.820 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- Priorità 3: sostenere 2.000 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 915 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino dei danni da calamità e avversità.
- Priorità 4: stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 214 mila ettari; convertire o mantenere 34.600 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 19.800 ettari; erogare indennità compensative nelle zone Natura 2000 su 48.700 ettari di foreste.
- Priorità 5: sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 285.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 12.500 ettari.
- Priorità 6: far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra-larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

Sempre nel corso del 2021 è stato approvato il regolamento di base relativo al ciclo di programmazione 2023-2027 della politica agricola comune (PAC); tale regolamento stabilisce che il ciclo di programmazione 2023-2027 troverà applicazione attraverso un unico piano strategico della PAC per ogni Stato membro.

Programmi di cooperazione territoriale europea

I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), sono cofinanziati dal FESR, ma, a differenza dei programmi operativi regionali e del PSR, i fondi non sono assegnati alle Regioni, bensì ai Programmi stessi, che presentano pertanto un budget formato dalla somma degli stanziamenti decisi dagli Stati partecipanti. L'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma.

Gli interventi finanziati dai programmi CTE vanno visti in un'ottica di integrazione rispetto ai programmi *mainstream* perché consentono azioni a favore di territori marginali, come quelli di frontiera, nel caso dei programmi transfrontalieri Italia-Francia e Italia-Svizzera, soluzioni a problematiche comuni a più Stati, nel caso dei programmi transnazionali Spazio Alpino, Europa Centrale e Mediterraneo e interregionali Interreg Europe, Espon Urbact e Interact.

Lo stato dell'arte dei programmi CTE a cui è ammissibile il territorio regionale è illustrato di seguito.

Programma transfrontaliero Italia-Francia “Alcotra”

Il Programma Interreg Alcotra 2014-2020 aveva una dotazione finanziaria complessiva di 233.972.102 euro, di cui 198.876.285 euro di contributo FESR e 35.095.817 euro di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese.

Gli strumenti di attuazione sono di tre tipologie: i progetti semplici, i piani integrati tematici (Pitem) e i piani integrati territoriali (Piter).

I Pitem e i Piter esprimono l’aspetto più interessante del Programma poiché rappresentano, gli uni, il tentativo di affrontare congiuntamente tematiche strategiche per tutto il territorio Alcotra, gli altri, l’attuazione di investimenti di sviluppo territoriale su aree funzionali transfrontaliere.

Nel corso della programmazione 2014-2020, ormai prossima alla chiusura, sono stati finanziati 100 progetti semplici nell’ambito di quattro bandi emanati negli anni 2015, 2016, 2019 e 2021, 6 piani integrati tematici costituiti da 28 progetti e 6 piani integrati territoriali costituiti da 30 progetti. A questi si aggiungono 62 progetti di assistenza tecnica.

L’investimento complessivo tra Italia e Francia ammonta a 199 milioni di euro di contributo FESR. Il Piemonte beneficia di circa 80 milioni di euro, corrispondente al 40% della dotazione del programma.

La Regione Piemonte ha partecipato direttamente in qualità di partner a tutti i Pitem, svolgendo le funzioni di capofila su due di essi: il Pitem MITO - Modelli integrati di turismo outdoor e il Pitem PROSOL - Prossimità solidale. Gli altri piani riguardano le tematiche dell’innovazione (CLIP), della prevenzione e gestione dei rischi (RISK) e del patrimonio culturale (Pa.C.E.).

I Piter hanno coinvolto maggiormente i soggetti territoriali, quali la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Cuneo, i Gruppi di Azione Locale (GAL), i consorzi, le Unioni di comuni e i Comuni, le Camere di Commercio. Cinque dei sei piani approvati hanno coinvolto il territorio piemontese: GraiesLab - area delle valli di Lanzo e del Canadese, Coeur’Alp - area della valle di Susa e del Pinerolese, Terres Monviso - area del torinese e del cuneese a ridosso del le valli del Monviso, Pays-sages - sistema collinare cuneese, Alpimed - area del Parco delle Alpi Marittime e del Mercantour.

L’emergenza sanitaria Covid-19 ha condizionato la realizzazione di alcune azioni previste nei progetti, in particolare quelle che prevedevano lo svolgimento di attività in presenza oppure lavori infrastrutturali che, nel periodo del lockdown, sono stati interrotti.

In tale situazione, si è provveduto a mettere in atto un piano di azione per consentire ai beneficiari di proseguire le attività progettuali e concludere nel migliore dei modi i progetti raggiungendo gli obiettivi inizialmente previsti.

A tal fine è stata intrapresa un’intensa attività di monitoraggio allo scopo di raccogliere tutte le richieste di modifica e di proroga dei progetti, concedendo misure di flessibilità nell’approvazione di tali richieste.

Tenuto conto della difficile situazione economica post emergenza sono state anche approvate misure eccezionali a favore dei beneficiari, tra le quali, l’erogazione di un acconto eccezionale a rimborso delle spese rendicontate, indipendentemente dal livello di spesa raggiunto, e, in alcuni casi, di anticipi aggiuntivi.

Infine, considerata l'approssimarsi della conclusione della programmazione 2014-2020, sono stati pubblicati due bandi overbooking finalizzati all'utilizzo delle economie di spesa ottenute dai progetti che si chiudono con un tasso di realizzazione inferiore al 100%.

Tabella 1.15 - Obiettivi Alcotra 2021-2027 e dotazione finanziaria (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.ii	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	17.040.232
OP1	1.iv	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	17.040.232
OP2	2.ii	Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa	11.928.163
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico	22.152.302
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento	15.336.209
OP2	2.viii	Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio	10.224.139
OP4	4.ii	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell'istruzione e della formazione da remoto e online	6.816.093
OP4	4.iv	Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità	10.224.139
OP4	4.v	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale	18.744.256
OP5	5.ii	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	34.080.465
OP Interreg	ISO1	Una migliore gestione dell'Interreg	6.816.093

Tali bandi hanno consentito non solo di raggiungere una migliore performance di spesa a livello di programma, ma anche di finanziare interventi di ripristino dei territori transfrontalieri tra Italia e Francia colpiti dalle avversità atmosferiche dell'ottobre 2020, oltre che progetti di rilancio dell'economia in risposta alla crisi causata dalla pandemia da Covid-19.

La programmazione 2014-2020, che, in applicazione alla regola N+3, si è conclusa a fine 2023, ha posto le basi per l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 grazie ai progetti finanziati nell'ambito dei bandi "Ponte" e "Rilancio" che rappresentano la continuità tra i due periodi.

A partire dall'anno 2020 sono state delineate le priorità tematiche del futuro programma Alcotra 2021-2027. Nella scelta della strategia del programma 2021-2027 è stata riservata particolare attenzione alla strategia macroregionale EUSALP e alle indicazioni relative alle priorità individuate nello specifico per l'area frontaliere tra Italia e Francia.

Gli obiettivi selezionati per il programma sono riportati in tabella 1.15.

La dotazione FESR complessiva per il Programma ammonta a 182.330.486 euro, comprensivi della quota dedicata all'assistenza tecnica, pari al 7% del budget. Al contributo FESR si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese pari a 45.582.621 euro per un totale complessivo di 227.913.107 euro.

Il Programma Alcotra 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 4662 del 29/06/2022.

Con DGR n. 2-6446 del 30/01/2023 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma Interreg VI-A Francia-Italia Alcotra 2021-2027 da parte della Commissione Europea ed ha delineato le principali disposizioni per la governance.

Il Programma è quindi entrato in attuazione, attraverso l'apertura dei primi due bandi:

- il primo bando "Transizione", con una dotazione di 15 milioni di euro, dedicato ai progetti rinviati dal Programma Alcotra 2014-2020, ha consentito l'approvazione di 11 progetti, di cui 6 riguardano il territorio piemontese;
- il secondo bando, suddiviso in due filoni "Governance", con una dotazione di 2 milioni di euro, e "Nuove sfide", con una dotazione di 25 milioni di euro, è stato aperto dal 18 luglio 2022 al 15 febbraio 2023 (data prorogata dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 6 ottobre 2022).

Il primo filone "Governance", a valere sull'obiettivo Interreg ISO1 finalizzato al superamento delle barriere normative e amministrative che ostacolano la cooperazione tra Italia e Francia, ha consentito l'approvazione dei 4 progetti presentati:

- ProSatif-Go sul tema della sanità transfrontaliera;
- A-Mont sul tema della riqualificazione dei territori montani;
- Observ'Alp finalizzato alla costituzione di un osservatorio dei territori transfrontalieri;
- Alcotraité finalizzato a supportare l'attuazione delle azioni previste dal Trattato del Quirinale, siglato il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e il Presidente della Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata.

Il Trattato definisce 11 temi che dovranno essere oggetto di lavoro congiunto, tra questi è specificatamente compresa la cooperazione transfrontaliera quale opportunità per costruire una strategia frontaliere comune. Ai sensi del Trattato, l'Italia e la Francia si impegnano in

particolare a facilitare la vita quotidiana della popolazione dei territori frontalieri attraverso azioni congiunte per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, culturale, ambientale, di energia, istruzione e trasporti. La Regione Piemonte partecipa a tutti i quattro progetti, attraverso le strutture regionali competenti per materia.

Il secondo filone “Nuove sfide”, a valere sugli obiettivi specifici degli OP 1, 2 e 4, ha consentito l’approvazione di 31 progetti sui 56 dossier presentati.

Con riferimento alla valutazione dei progetti, si sottolinea l’accento posto sui criteri di qualità strategica e, in particolare, sulla coerenza che le azioni proposte devono avere rispetto agli strumenti programmatici nazionali, regionali e locali.

I progetti di cooperazione devono dimostrare sinergie e complementarità con gli interventi già realizzati o in corso sul territorio di riferimento, rappresentando il valore aggiunto transfrontaliero dato dalla presenza di un partenariato italo-francese che condivide gli stessi obiettivi e collabora al loro raggiungimento.

Nel corso dell’anno 2023 è stata avviata la costruzione delle strategie territoriali previste nell’ambito dell’OP5; esse rappresentano l’evoluzione dei PITER (Piani integrati territoriali) già sperimentati nel periodo 2014-2020. L’elaborazione delle strategie, che insistono sulle stesse aree funzionali transfrontaliere, seguirà un approccio bottom-up che, a partire dall’analisi dei bisogni dei territori, porterà a coniugare le aspettative emerse con le scelte strategiche dell’approccio top-down.

La territorializzazione rappresenta un’esperienza che il programma Alcotra porta avanti fin dalla programmazione 2007-2013 e che ha permesso di individuare aree omogenee e di instaurare relazioni di collaborazione tra partner italiani e francesi che, in alcuni casi, hanno portato alla strutturazione di nuove forme di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Nel corso dell’anno 2023 sono stati pubblicati due bandi: l’Invito a presentare candidature per i Piani Integrati Territoriali 2021-2027 (PITER+) con scadenza 31/01/2024 e il bando “Microprogetti” con scadenza 05/03/2024.

Le sei strategie territoriali presentate a valere sul bando PITER+ sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza di Aosta del 9 aprile 2024.

Cinque dei sei piani finanziati nel 2014-2020 interessano il territorio piemontese:

- Graies ClimaLab - area delle valli di Lanzo e del Canavese;
- Alte Valli 2030 - area della valle di Susa e del Pinerolese;
- Terres Monviso - area del saluzzese, a ridosso del le valli del Monviso;
- Paysages+ - sistema collinare cuneese;
- Alpimed+ - area del Parco delle Alpi Marittime e del Mercantour.

L’investimento complessivo dedicato alle strategie territoriali transfrontaliere ammonta a 34 milioni di euro.

Il bando per Microprogetti rappresenta una novità per il programma Francia-Italia Alcotra.

Sono stati aperti due filoni tematici, con una dotazione complessiva di 1,16 milioni di euro di FESR:

- "Digitale" (OP 1: OS 1.2), con un budget FESR de 320.000,00 €;
- "Ambiente" (OP 2: OS 2.2 - 2.4 -2.7) con un budget FESR de 840.000,00 €.

Grazie ad un'intensa attività di comunicazione, animazione e supporto sono stati depositati 23 progetti, 10 sul volet "Digitale", 13 sul volet "Ambiente".

La selezione di questi progetti è prevista nel mese di ottobre 2024, a seguito di svolgimento delle fasi istruttorie.

Infine, ad aprile 2024, sono stati aperti due nuovi bandi: il bando per la selezione dei progetti singoli rientranti nei PITER+ con scadenza 3/12/2024 e il secondo bando per progetti singoli con scadenza 28/11/2024.

Programma transfrontaliero Italia-Svizzera

La Regione Piemonte svolge il ruolo di "Amministrazione corresponsabile" del programma insieme alla Regione Lombardia, che ne è l'Autorità di Gestione, alla Regione Valle d'Aosta e alla Provincia autonoma di Bolzano. I territori svizzeri coinvolti sono i tre Cantoni del Ticino, Vallese e Grigioni.

Il primo bando di questo ciclo di programmazione, aperto nel 2017, ha visto l'approvazione di 75 progetti, per un totale di contributo pubblico allocato di 88,4 milioni di euro. Tutti gli assi sono stati coinvolti: l'innovazione in ambito PMI, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale e la governance.

Di questi 75 progetti, 27 riscontrano la presenza di partner piemontesi, per un totale di contributo pubblico assegnato al nostro territorio pari a circa 22 milioni di euro. La Regione Piemonte è presente, come capofila o come partner, in 6 progetti:

- TVA - direzione Trasporti
- Slowmove - Direzione Ambiente
- Minplus e WelComTech - Direzione Coesione sociale
- Bicipeloacqua e E-Bike - Direzione Cultura turismo

Un secondo avviso per il deposito dei progetti è stato aperto nel 2019 sugli assi trasporti, inclusione sociale e governance. Sono stati approvati 13 progetti per un contributo complessivo di 9,6 milioni di euro. Tre di questi progetti hanno riguardato il nostro territorio, per un contributo pubblico totale di 1,1 milioni di euro.

Il 10 dicembre 2020 è stato aperto un terzo avviso con la finalità di utilizzare le risorse residue del Programma (attuali e future derivanti da economie o revoche) per potenziare gli Assi che consentano di contrastare l'emergenza sanitaria ed epidemiologica e favorire la ripresa economica a seguito della situazione causata dalla pandemia da COVID-19: in particolare l'innovazione in ambito PMI e l'inclusione sociale. Sono finanziati sia nuovi progetti, che moduli aggiuntivi (MAC) ai progetti già in corso. Il contributo allocato è pari complessivamente a di 4,96 milioni di euro su 23 MAC e 7 progetti. Il contributo pubblico assegnato al nostro territorio è pari a 0,9 milioni di euro per 4 progetti e 6 MAC.

Il 7 giugno 2022 è stato aperto un quarto avviso a sportello a valere su tutti gli Assi per finanziare progetti di capitalizzazione sui progetti già in corso, che ha visto l'approvazione nel corso del 2023 di 65 progetti, con un assorbimento complessivo di risorse pubbliche, incrementato anche dalle minori spese sui progetti approvati e dagli ulteriori importi derivanti da revoche e rinunce, pari a 10 milioni di euro. Ventiquattro di questi progetti di capitalizzazione hanno una ricaduta sul territorio piemontese, con un assorbimento complessivo di risorse pubbliche pari a 2,2 milioni di euro.

Complessivamente l'assegnazione finale al 31 dicembre 2023 di risorse del Programma è stata di circa 110 milioni di euro, pari al 100% della capienza totale messa a bando, a cui si aggiungono 2 milioni di overbooking, messi a disposizione dalla Regione Lombardia, per un totale di 95 progetti, 23 MAC e 65 progetti di capitalizzazione finanziati. Di questi, 34 progetti, 7 MAC e 24 progetti di capitalizzazione riguardano il territorio piemontese, con un ammontare complessivo di contributo assegnato pari a 26,2 milioni di euro.

La stesura della proposta di Programma 2021-2027 è partita in forte ritardo a causa della richiesta del Canton Ticino di poter disporre di un'accurata analisi SWOT di diagnostica territoriale dell'area italo-svizzera che rilevasse l'opportunità di intraprendere l'attività programmatoria. Una volta acquisita tale analisi, il Comitato di Sorveglianza dell'estate 2021 ha sancito il via libera all'attività della task force italo-svizzera, che ha preso avvio nel mese di settembre. La proposta di Programma è stata tuttavia redatta nel rispetto dei tempi stabiliti dalla Commissione Europea e ad essa inoltrata a fine marzo 2022.

Il programma Interreg VI-A Italia Svizzera 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022)9156 del 5 dicembre 2022.

Tabella 1.16 - Obiettivi INTERREG Italia-Svizzera 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.i	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	13.998.934
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	11.543.927
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	9.235.141
OP3	3.ii	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	10.705.067
OP4	4.v	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	7.695.951
OP4	4.vi	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	19.239.878
OP Interreg	ISO 1.b	Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)	6.587.734

La dotazione FESR complessiva del Programma ammonta a 82.346.673 euro, comprensivi del 7% destinato all'assistenza tecnica. A tale importo si aggiunge il cofinanziamento dello Stato italiano, pari a 20.586.670 euro, per un totale complessivo di 102.933.343 euro a disposizione delle amministrazioni italiane. Il budget svizzero è pari a 40.713.715 euro.

Con DGR n. 2-6559 del 6.03.2023 si è preso atto dell'approvazione del Programma, sono state approvate le indicazioni riguardanti la governance orizzontale, al fine di gestire in modo unitario e coordinato lo svolgimento delle funzioni di amministrazione partner del programma, è stata confermata, in continuità con la programmazione Italia-Svizzera 2014-2020, la designazione del Vicepresidente quale rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato di sorveglianza del programma 2021-2027, ed è stata demandata al Settore l'individuazione del rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato Direttivo.

Attuazione del Programma 2021-2027

Nel corso del 2023 la task force si è riunita 13 volte, con l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti del Programma sul territorio di cooperazione mediante l'insediamento del Comitato di Sorveglianza e il lancio del primo avviso del Programma.

Il 19.11.2023 si è insediato a Sondrio il Comitato di Sorveglianza del Programma 2021-2027, nel corso del quale si è approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato, è stato istituito il Comitato Direttivo ed approvato il relativo regolamento di funzionamento; si sono inoltre approvati:

- la metodologia e i criteri di selezione dei progetti ordinari, di selezione del progetto di gestione del Fondo Piccoli Progetti e di selezione dei progetti a ridotta scala finanziaria;
- il calendario degli avvisi di finanziamento del Programma e i contenuti del primo avviso di finanziamento dei progetti ordinari e dei criteri di ammissibilità delle relative spese.

Il 1° avviso di finanziamento dei progetti ordinari

L'apertura dell'invito è il 15/01/2024, mentre la chiusura il 15/04/2026. E' attivato un unico avviso di finanziamento, con tre finestre di presentazione delle proposte progettuali:

finestra 1: 15/01/2024-15/04/2024;

finestra 2: 15/01/2025-15/04/2025;

finestra 3: 15/01/2026-15/04/2026.

L'importo totale del sostegno per l'invito è pari a 90.899.388,67 euro per parte italiana e CHF 7.700.000,00 per parte svizzera, ripartito come segue sulle tre finestre:

finestra 1 (2024) - 60% del budget;

finestra 2 (2025) – 20% del budget ed eventuali economie;

finestra 3 (2026) – 20% del budget ed eventuali economie.

I progetti candidati a valere sulla prima finestra sono 99, di cui 26 riguardano il territorio Piemontese.

La fase di valutazione dei progetti si chiuderà nel mese di ottobre.

Programmi di cooperazione territoriale transnazionale e interregionale

I programmi di cooperazione europea transnazionale ed interregionale 2021-2027 sono stati approvati dalla Commissione Europea nel corso del 2022. Tutti i programmi Interreg rispettano precise disposizioni di concentrazione tematica, destinando una quota significativa

del proprio budget alla realizzazione del Green Deal europeo e garantendo la coerenza con i “Sustainable development Goals- SdG” dell’Agenda 2030.

Nel 2022 e nel 2023 sono stati pubblicati i primi bandi 21-27 per la candidatura di proposte progettuali. Nel 2024 i programmi sono entrati in piena attuazione ed è iniziata la discussione in merito al prossimo periodo di programmazione post 2027.

I programmi di cooperazione transnazionale sono basati su macro-aree che coinvolgono diversi Paesi membri e hanno l’obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo. Le aree di cooperazione ampie che li caratterizzano implicano la necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che producano risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte legame con le politiche pubbliche regionali e nazionali. Le priorità e gli obiettivi specifici individuati dai programmi sono riportati nelle tabelle seguenti.

Programma Interreg Alpine Space

Il programma Interreg Spazio Alpino 21-27 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a euro 142.734.916 (FESR euro 107.051.188 pari al 75% del budget complessivo).

Il programma finanzia progetti classici e progetti small scale. Inoltre supporta la strategia macro-regionale Eusalp.

Asse	Obiettivi specifici
1. Una regione alpina verde e resiliente agli eventi climatici	1.1 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi 1.2 Migliorare la protezione e conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, comprese le aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
2. Una regione alpina a zero emissioni di carbonio e attenta all’uso delle risorse	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra 2.2 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nella gestione delle risorse
3. Innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde	3.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate 3.2 Cogliere i benefici della digitalizzazione per i cittadini, le aziende, gli organismi di ricerca e le autorità pubbliche
4. Una regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo	4.1 Migliorare la capacità istituzionale degli enti pubblici e degli stakeholder per attuare le strategie macroregionali e le strategie dei bacini marittimi, così come altre strategie territoriali

Il primo bando per progetti classici si è chiuso il 28 febbraio 2022. Sono stati presentati 62 progetti, di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 19 ottobre sono stati approvati 14 progetti di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila). Il primo bando per progetti small scale si è chiuso il 22 aprile 2022. Sono stati presentati 63 progetti, di cui 10 a partecipazione piemontese. In data 13 luglio sono stati approvati 5 progetti. Il secondo bando small scale si è chiuso il 16 dicembre 2022. Sono stati presentati 27 progetti di cui 5 con partner piemontesi. In data 14-15 marzo 2023 sono stati approvati 2 progetti. A luglio 2023 è stato pubblicato il

secondo bando per progetti classici. Sono stati presentati 77 progetti di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 23-24 gennaio 2024 sono stati selezionati 32 progetti per il passaggio al secondo step, di cui 12 a partecipazione piemontese.

A febbraio 2024 è stato lanciato il terzo bando per progetti small scale sulla priorità governance che si chiuderà il 27 giugno.

Programma Interreg Central Europe

Il programma Interreg Central Europe 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 23 marzo 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 280.779.751 (FESR euro 224.623.802, pari all'80% del budget complessivo).

Asse	Obiettivi specifici
1. Cooperare per un'Europa Centrale più intelligente	1.1 Rafforzare le capacità degli attori dei sistemi d'innovazione 1.2 Migliorare le competenze per le specializzazioni intelligenti, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. Cooperare per un'Europa Centrale più verde	2.1 Supportare la transizione energetica per raggiungere la neutralità climatica 2.2 Migliorare la resilienza ai rischi prodotti dai cambiamenti climatici 2.3 Supportare l'economia circolare 2.4 Salvaguardare l'ambiente 2.5 Rendere più verde la mobilità urbana
3. Cooperare per un'Europa Centrale più connessa	3.1 Migliorare le reti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa Centrale
4. Migliorare la governance per la cooperazione nell'Europa Centrale	4.1 Rafforzare la governance per uno sviluppo integrato del territorio

Il primo bando si è chiuso il 23 febbraio 2022. Sono state presentate 280 proposte, di cui 38 a partecipazione piemontese. In data 15 dicembre 2022 sono stati approvati 53 progetti di cui 6 a partecipazione piemontese.

In data 22 marzo 2023 è stato aperto il secondo bando che si è chiuso il 17 maggio 2023. Sono state presentate 210 proposte di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 31 gennaio 2024 sono stati approvati 47 progetti di cui 9 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Programma Interreg Euro-Med

Il programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 31 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 293.624.033 (FESR euro 234.899.226, pari all'80% del budget complessivo).

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è aperto il 24 febbraio 2022 e si è chiuso 1 giugno 2022. Sono stati presentati 16 progetti di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2022 sono stati approvati 4 progetti tra cui 1 con partner piemontese.

Il secondo bando dedicato a progetti tematici si è chiuso il 27 ottobre 2022 con la presentazione di 263 progetti di cui 19 a partecipazione piemontese. In data 21 novembre 2023 sono stati approvati 56 progetti, di cui 5 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il terzo bando per progetti di governance si è chiuso il 3 novembre 2022. Sono stati approvati 4 progetti.

Il 12 marzo 2024 si è aperto il quarto bando per progetti tematici che chiuderà il 12 giugno 2024.

Il quinto bando dedicato a progetti strategici territoriali è stato pubblicato a fine aprile. La prima fase chiuderà il 26 settembre 2024.

Asse	Obiettivi specifici
1. Mediterraneo più intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità per la ricerca e l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate
2. Mediterraneo più verde	2.1 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'impiego delle risorse 2.2 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, utilizzando approcci ecosistemici 2.3 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento
3. Una migliore governance del Mediterraneo	3.1 Altre azioni per supportare una migliore governance del Mediterraneo

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea, Norvegia e Svizzera. Inoltre, a partire dal 2024 l'area di cooperazione è stata estesa ai Paesi in preadesione Albania, Bosnia-Herzegovina, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Ucraina. I programmi di cooperazione interregionale perseguono l'obiettivo generale di rafforzare l'efficacia della politica di coesione, attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione e il trasferimento di buone prassi.

Programma Interreg Europe

Il programma Interreg Europe 2021-2027 è stato approvato in data 5 luglio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 474.353.338 (FESR euro 379.482.670).

Asse	Obiettivo specifico
Rafforzare la capacità istituzionali per migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche, in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando del programma Interreg Europe si è chiuso il 31 maggio 2022. Sono stati presentati 134 progetti di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 13 dicembre 2022 sono stati approvati 72 progetti di cui 5 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il secondo bando si è chiuso il 9 giugno 2023. Sono state presentate 146 proposte progettuali di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 12 dicembre 2023 sono stati approvati 78 progetti di cui 6 con partner piemontesi (1 capofila).

Il terzo bando si è aperto il 20 marzo 2024 e chiuderà il 7 giugno.

Programma Urbact

Il programma URBACT 2021-2027 stato approvato il 19 settembre 2022.

La dotazione finanziaria ammonta a FESR euro 79.769.799.

Asse	Obiettivi specifici
Promozione dello sviluppo urbano sostenibile integrato attraverso la cooperazione	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando per la creazione di *Action planning network*, chiuso il 31 marzo 2023, ha visto la candidatura di 52 proposte progettuali. Sono stati approvati 30 network di cui 1 a partecipazione piemontese.

Il bando per Innovation Transfer Networks si è chiuso il 20 marzo 2024.

Il bando per le buone pratiche si è aperto il 15 aprile e chiuderà il 30 giugno 2024.

Programma Espon 2030

Il nuovo Programma ESPON 2030 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 6 luglio 2022 e ha come obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della politica di coesione dell'UE, nonché delle politiche di sviluppo territoriale nazionali e regionali, attraverso la produzione, la diffusione di ricerche e dati territoriali. La dotazione finanziaria FESR per il periodo 2021-2027 è pari a euro 48.000.000 che corrisponde al 80% del budget totale del Programma.

Asse	Obiettivo specifico
Una migliore governance per la cooperazione	Supportare la transizione territoriale attraverso la promozione di un'Europa a zero emissioni, equa e territorialmente bilanciata

ESPON 2030 promuove "Piani d'azione tematici" integrati da "Misure orizzontali" trasversali. I piani d'azione finanziano progetti di ricerca e analisi, casi studio, elaborazione di dati, creazioni di mappe e attività di comunicazione allo scopo di fornire ai decisori politici strumenti a supporto delle politiche.

Il programma ha avviato le attività il 1° luglio 2022 sulla base di 4 documenti strategici, i Thematic Action Plans: TAP1 Climate neutral territories; TAP2 Governance of new geographies; TAP3; Perspective for people and places, TAP4 Places resilient to crises. Ad inizio 2023 sono state lanciate ulteriori 4 Thematic Action Plans: TAP5 Living, working and travelling across borders; TAP6 Smart connectivity; TAP7 European territories in global interactions; TAP8 Adapting to the impacts of climate change.

Nel 2024 sono stati aperti i bandi per le seguenti European Research: Barometer on localised household income in Europe (BAROWEALTH), Strategic Autonomy Rules for Trade in European Regions (STARTER), Territorial perspectives of digital transition in European regions (DIGIREG), Governance mechanisms for cross-border functional areas (CROSSGOV), Re-Naturing Territorial Development for Climate Risk Adaptation (ReAdapt).

E' inoltre stata pubblicata la targeted analyses Improving Local Intermediate Authorities' crises preparedness and territorial Resilience (ResiLIAnce).

Dati relativi ai programmi di cooperazione 2014-2020 in chiusuraProgramma transnazionale “Alpine Space”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 139.793.356 (FESR euro 116.670.437).

Approvato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 10 aprile 2015, ha visto la candidatura di 219 progetti, di cui 108 con partner piemontesi. In data 16 dicembre 2015 sono stati approvati 9 progetti di cui 6 con partner piemontesi (4 capofila).

Il secondo bando, chiuso in data 8 aprile 2016, ha visto la candidatura di 113 progetti, di cui 52 con partner piemontesi. In data 20 ottobre 2016 sono stati approvati 23 progetti, di cui 14 con partner piemontesi (2 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 28 giugno 2017, ha visto la candidatura di 112 progetti, di cui 46 con partner piemontesi. In data 17 aprile sono stati approvati 15 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 12 dicembre 2018, ha visto la candidatura di 155 progetti, di cui 63 con partner piemontesi. In data 2 ottobre 2019 sono stati approvati 15 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Central Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 298.987.025 (FESR euro 246.581.112).

Approvato dalla Commissione Europea in data 16 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 15 aprile 2015, ha visto la candidatura di 620 progetti, di cui 82 con partner piemontesi. In data 15 aprile 2016 sono stati approvati 35 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Il secondo bando, chiuso in data 23 giugno 2016, ha visto la candidatura di 210 progetti, di cui 31 a partecipazione piemontese. In data 16 marzo 2017 sono stati approvati 50 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 25 gennaio 2018, ha visto la candidatura di 191 progetti, di cui 32 con partner piemontesi. In data 16 gennaio 2019 sono stati approvati 44 progetti, di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 5 luglio 2019, ha visto la candidatura di 24 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese. In data 4 dicembre 2019 sono stati approvati 9 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Med”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 264.898.511 (FESR euro 224.322.525).

Approvato dalla Commissione Europea in data 3 giugno 2015.

Il primo bando per progetti modulari, chiuso il 3 novembre 2015, ha visto la candidatura di 337 progetti, di cui 34 a partecipazione piemontese. A fine 2016 sono stati approvati 61 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il primo bando per progetti orizzontali, chiuso l'11 gennaio 2016, ha visto la candidatura di 14 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2016 sono stati approvati 8 progetti, di cui uno a partecipazione piemontese.

Il secondo bando, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 96 progetti modulari e 51 progetti integrati, di cui 15 a partecipazione piemontese. In data 16 gennaio 2018 sono stati approvati 13 progetti modulari e 8 integrati, di cui uno con partner piemontese (capofila).

Il terzo bando per progetti modulari, dedicato solo a tematiche marittime, si è chiuso il 31 gennaio 2019 e ha visto la candidatura di 116 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 22 ottobre 2019 sono stati approvati 13 progetti.

Il secondo bando per progetti orizzontali, chiuso il 27 giugno 2019, ha visto la candidatura di 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese, approvati in data 22 ottobre 2019.

Il bando ristretto per progetti modulari rivolto agli obiettivi di efficienza energetica degli edifici pubblici ed energia rinnovabile e dedicato al trasferimento e al mainstreaming degli output preselezionati dal programma di progetti MED finanziati, chiuso il 15 dicembre 2020, ha visto la candidatura di 11 proposte, risultate tutte eleggibili, di cui 2 a partecipazione piemontese. In data 22 febbraio 2021 sono stati approvati 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese (capofila).

Programma interregionale “Interreg Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 426.309.549 (FESR euro 359.326.000).

Approvato dalla Commissione Europea in data 11 giugno 2015.

Il primo bando, chiuso il 31 luglio 2015, ha visto la candidatura di 261 progetti, di cui 17 con partner piemontesi. In data 10 febbraio sono stati approvati 64 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il secondo bando, chiuso il 13 maggio 2016, ha visto la candidatura di 211 progetti, di cui 14 con partner piemontesi. In data 5 ottobre 2016 sono stati approvati 66 progetti, di cui 5 a partecipazione piemontese.

Il terzo bando, chiuso il 30 giugno 2017, ha visto la candidatura di 234 progetti, di cui 11 con partner piemontesi. In data 14 marzo 2018 sono stati approvati 54 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso il 22 giugno 2018, ha visto la candidatura di 170 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 26-27 marzo 2019 sono stati approvati 74 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Il bando per attività aggiuntive, rivolto ai progetti già finanziati nell’ambito del programma con l’obiettivo di fornire nuove opportunità di scambio di esperienze alla luce delle nuove esigenze derivanti dall’emergenza Covid-19, si è chiuso il 2 luglio 2021.

Programma interregionale “Urbact”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 96.324.555 (FESR euro 74.301.909).

Approvato dalla Commissione Europea in data 12 dicembre 2014.

Il bando per la creazione di “Action planning network”, chiuso il 16 giugno 2015, ha visto la candidatura di 99 progetti. In data 11 settembre 2015 sono stati approvati 21 progetti, di cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di “Implementation network”, chiuso il 22 giugno 2016, ha visto la candidatura di 15 progetti. In data 5 ottobre 2016 sono stati selezionati 7 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese.

Il bando per buone pratiche, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 270 proposte. Sono state selezionate 97 buone pratiche, tra cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di “Transfer network”, chiuso il 10 gennaio 2018, ha visto la presentazione di 44 proposte. In data 4 aprile 2018 sono state approvate 25 reti di trasferimento di buone pratiche, di cui una con capofila piemontese.

Il bando per la creazione di “Action planning network”, chiuso il 17 aprile 2019, ha visto la presentazione di 62 proposte progettuali. Il 25 giugno 2019 sono stati selezionati 23 network. Il bando pilota per il meccanismo di trasferimento delle città UIA (Urban Innovative Actions), chiuso il 1° febbraio 2021, ha visto la presentazione di 7 proposte. In data 9 marzo sono stati approvati 5 network, di cui una con capofila piemontese.

Fondo di sviluppo e coesione - FSC 2021-2027

Preliminarmente, all’inizio di ogni ciclo di programmazione, le leggi di bilancio dello Stato stabiliscono l’ammontare della dotazione complessiva del Fondo di sviluppo e coesione. Al relativo riparto finanziario tra Amministrazioni e corrispondenti strumenti programmatori si provvede con delibere del CIPESS, su proposta dell’Autorità politica delegata per la coesione.

La disciplina relativa alla programmazione del FSC 2021-2027 della legge n. 178/ 2020, è stata profondamente novellata dal Decreto-legge n. 124/2023, che da un lato ha previsto l’imputazione programmatica di una provvista di risorse FSC 2021-2027 alle singole Regioni e, dall’altro, ha individuato quale strumento negoziale l’Accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Amministrazione Regionale.

Tale approccio mira, tra l’altro, a superare la dicotomia di programmazione tra piani ministeriali ed interventi a regia regionale che ha caratterizzato il periodo FSC 2014 2020 e che non sembra aver creato valore aggiunto territoriale né completa efficacia nei processi di spesa; lo strumento aspira, invece, a massimizzare le sinergie e le opportunità di integrazione tra PNRR, priorità regionali ed Amministrazione centrale.

L’Accordo di Coesione sullo sviluppo territoriale del Piemonte è stato sottoscritto in data 7 dicembre 2023 con un programma di interventi di rilevanza strategica condivisa articolato su su due principali aree tematiche: riqualificazione urbana e sociale e salute.

Vengono inoltre finanziati importanti progetti nelle seguenti aree tematiche: trasporti e mobilità, competitività imprese, energia, cultura e capacità amministrativa.

In questo quadro la Delibera CIPESS 27 del 23 aprile 2024, in corso di perfezionamento tecnico, assegna, risorse FSC 2021-2027 alla Regione Piemonte per un ammontare di 687.555.625 euro, di cui 170.000.000 euro per il cofinanziamento del Programma Regionale FESR 2021-2027.

A tale dotazione si aggiungono le anticipazioni di risorse FSC 2021-2027, assegnate con la Delibera CIPESS n. 79/2021 che, a seguito della riduzione disposta con la delibera n. 16 del 2023, risultano pari complessivamente a 125.353.923 euro per interventi di pronta attivazione in ambito di: formazione specialistica nel tessuto produttivo, competitività ed imprese, tutela ambientale.

L’Accordo contiene altresì, come di seguito illustrato, un piano finanziario di spesa per annualità nonché i crono-programmi di realizzazione di ciascun intervento e linea d’azione pur non essendo stata ancora emanata la cornice normativa di chiusura del ciclo 2021 2027:

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
FSC 21-27 ordinario	35.387.300	106.540.232	114.795.879	114.540.634	85.614.223	61.337.097	6.000.000	524.215.368

Il piano finanziario relativo alla quota FSC costituisce la base di riferimento per l'applicazione del sistema sanzionatorio e di rimodulazione previsto dall'articolo 2 del citato Decreto Legge n. 124/2023.

Con riguardo ad eventuali modifiche dell'Accordo, si applica quanto previsto al comma 3 dell'art. 1 del Decreto-legge n. 124/2023, in combinato disposto con la pertinente disciplina contenuta nell'Accordo stesso; con riferimento al monitoraggio, si applicano le disposizioni in materia previste dall'art. 4 del Decreto-legge medesimo.

In particolare, la Presidenza del Consiglio ed Amministrazione regionale hanno concordato il seguente programma di interventi e linee di azione corredati dei connessi cronoprogrammi procedurali e finanziari:

Accordo per la Coesione Governo - Regione Piemonte - Programma di interventi e le linee di azione				
Allegato A1	TITOLO	COSTO TOTALE	IMPORTO RICHIESTO FSC 21-27	COFINANZIAMENTO CON ALTRE RISORSE
10. SOCIALE E SALUTE	POTENZIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DELLA MEDICINA TERRITORIALE/OSPEDALIERA	140.491.314,00	140.491.314,00	-
10. SOCIALE E SALUTE	AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO (APPARECCHIATURE/ATTREZZATURE SANITARIE) E ARREDI	47.696.321,00	47.696.321,00	-
04. ENERGIA	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLE STRUTTURE SANITARIE (CAPPOTTO, RIFACIMENTI IMPIANTI, ECT.)	23.812.365,00	23.812.365,00	-
12. CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	ASSISTENZA TECNICA FSC 2021 - 2027	3.980.847,72	3.980.847,72	-
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	SVILUPPO, VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPORT MONTANI DA ATTUARSI TRAMITE BANDO	60.000.000,00	60.000.000,00	
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO LOCALI CENTRO DI SCI NORDICO	1.776.000,00	1.576.965,60	199.034,40
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	ADEGUAMENTO STRUTTURE PER ACCOGLIERE GLI ATLETI DISABILI	468.300,00	468.300,00	-
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	OPERE DI AVVICINAMENTO ALLE UNIVERSIADI DI TORINO 2025	300.000,00	300.000,00	-
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	AVVISO PER GLI ANNI 2023-2025 PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA	34.849.287,56	31.749.287,56	3.100.000,00
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	UNIVERSIADI 2025 - INTERVENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE GARE DI SCI ALPINO, SNOWBOARD E FREESTYLE	2.773.600,00	2.773.600,00	-
06. CULTURA	PALAZZO CISTERNA – HUB DELLE PA LOCALI	12.000.000,00	10.000.000,00	2.000.000,00
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	STRATEGIE TERRITORIALI D'AREA OMOGENEA	115.500.000,00	105.000.000,00	10.500.000,00
07. TRASPORTI E MOBILITÀ	ACQUISTO TRENI PER EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE - REGIONE PIEMONTE	43.406.624,00	43.406.624,00	-
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX SEDE GIUDICI DI PACE, TORINO.	5.000.000,00	5.000.000,00	-
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Realizzazione nuovo stadio del biathlon e pista da ski roll	1.300.000,00	1.300.000,00	-
03. COMPETITIVITÀ IMPRESE	ATTUAZIONE PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA: INCENTIVI PER RINNOVO FLOTTE DELLE IMPRESE PIEMONTESI	40.000.000,00	40.000.000,00	
07. TRASPORTI E MOBILITÀ	S.P. N. 92 di Castiglione. Costruzione Nuovo Ponte sul fiume PO al km 1+450 nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese.	12.000.000,00	2.000.000,00	10.000.000,00
07. TRASPORTI E MOBILITÀ	SP 31 bis del Monferrato dal km 8 + 700 al km 10 + 332. Costruzione del ponte sulla Dora Baltea a Borgo Revel e adeguamento della strada	13.788.000,00	3.050.712,44	10.737.287,56
07. TRASPORTI E MOBILITÀ	SP 159 – Tratta Benevagienna – Monchiero. Ponte Mulino di Monchiero sul fiume Tanaro al km 8+200 - Lavori di ricostruzione.	2.000.000,00	409.031,00	1.590.969,00
07. TRASPORTI E MOBILITÀ	S.P. 27 "Castello D'Annone – Nizza Monferrato" - Interventi urgenti di messa in sicurezza del ponte sul fiume Tanaro al km 1+100 nel Comune di Rocchetta Tanaro.	6.200.000,00	1.200.000,00	5.000.000,00
Totale		567.342.659,28	524.215.368,32	43.127.290,96

Nel biennio 2023/2024, in continuità programmatica e raccordo con PSC e POC (di cui sopra) l'Amministrazione Regionale ha emanato due Avvisi pubblici volti all'avvio della fase di concertazione con gli Enti locali e all'accelerazione puntuale degli interventi a valere sul FSC 2021 2027 dell'asse tematico riqualificazione urbana:

il primo ha riguardato la realizzazione di opere di sviluppo locale dei Comuni piemontesi per gli anni 2023-2025 sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 67-7973 sulla collocazione programmatica degli interventi di sviluppo locale del 18 dicembre 2023 a valere sulla linea d'azione di cui sopra in tabella: finanziamento dei relativi Accordi di programma Regione-EELL (31,7 Milioni di euro quota FSC 2021 2027 e 3,1 milioni di euro quota cofinanziamento.

Il secondo Avviso, nel quadro della programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale (tra le altre a DGR n. 1-8251 del 12 febbraio 2024) ha aperto, nel febbraio 2024, la fase attuativa di presentazione di piani di intervento e schede progetto da parte delle 24 Aree del Piemonte beneficiarie delle risorse di cui sopra in tabella (criterio 70% popolazione e 30% superficie): strategie territoriali di area omogenea (105 Milioni di euro quota FSC 2021 2027 e 10,5 milioni di euro quota cofinanziamento).

La fase successiva, quella di individuazione delle opere prioritarie da inserirsi negli accordi operativi di assegnazione delle risorse, e sottoscrizione degli stessi, risulta disciplinata dal combinato di regole sopra illustrate ed evidentemente subordinata al perfezionamento dell'iter della Delibera CIPESS 27 del 23 aprile 2024.

POC Piemonte 2014-2020

La programmazione complementare si è resa necessaria quale conseguenza dell'applicazione delle disposizioni europee e nazionali adottate al fine di fronteggiare l'emergenza pandemica valorizzando l'apporto dei fondi SIE ed in particolare quello dei POR FESR ed FSE 2014-2020 in sinergia con il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC 2000 -2020) della Regione Piemonte.

Il fine è stato di definire uno strumento in grado di chiudere la fase emergenziale e assicurare la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione.

In particolare, le modifiche ai Regolamenti 1303/2013 e 1301/2013 (adottate con Reg. 2020/460, 2020/558 e 2022/562) hanno consentito l'utilizzo delle risorse POR e la possibilità di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021; a livello nazionale, l'art. 242 del DL n. 34/2020 ha previsto conseguentemente che le risorse UE erogate a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, siano riassegnate alle stesse Amministrazioni e Autorità di gestione che hanno proceduto alla rendicontazione tramite un Programma Operativo Complementare (POC) e che, all'interno dello stesso, confluiscono le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5, Legge n. 183/1987 rese disponibili per effetto dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100%.

In tale contesto normativo:

- la Delibera CIPE n. 41/2020 ha stabilito la riprogrammazione dell'importo di complessivi 122,84 milioni di euro, (art.44 del DL n. 34/2019), e una nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per complessivi 222,33 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sui POR FESR e FSE 2014-2020 e le risorse riprogrammabili; ha stabilito, inoltre, che le risorse assegnate ritornino nelle disponibilità del FSC, appena siano rese disponibili nel programma complementare fino ad un importo massimo di 345,17 milioni di euro;
- la Delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito i Programmi complementari (POC) secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020 sulla base dei processi di rendicontazione e circuito finanziario come sopra descritti in modo da tutelarne le finalità originarie.

Il POC Piemonte, condiviso con il Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, ottenuto il parere favorevole della Cabina di Regia e della Conferenza permanente per i rapporti Stato Regioni e

Provincie Autonome, approvato dal CIPESS il 21 marzo 2024 con la Delibera n. 10 (in fase di formalizzazione), risponde alla duplice valenza strategica di garantire il completamento dei progetti previsti a valere sul POR FESR ed il POR FSE 2014-2020, rispondenti pertanto alle strategie di intervento dei rispettivi documenti programmatici di origine e promuovere interventi che siano di raccordo tra le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione.

La dotazione del POC Piemonte 2014 - 2020 è costituita:

- per Euro 103.184.263, da risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato nell'ambito del POR FSE (art. 242 comma 2 del DL 34/2020)
- per Euro 299.654.559 euro, da risorse del Fondo di rotazione, ex Legge 16 Aprile 1987, n. 183 che si sono rese disponibili in ragione dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% (art. 242 comma 3 del Decreto Legge 34/2020).

I flussi di assegnazione sopra descritti per il POC Piemonte ammontano a Euro 402.838.821. La struttura del POC si articola secondo gli assi originari dei POR- FSE e POR-FESR a cui si aggiungono due linee nuove per un totale di 4 linee di intervento, così articolate:

- 1) linee di intervento riconducibili al POR-FSE: per un totale di Euro 168.331.801
- 2) linee di intervento riconducibili al POR-FESR: per un totale di Euro 168.227.880
- 3) linee di intervento riconducibili allo sviluppo urbano: per un totale di Euro 50.109.490
- 4) linee di intervento riconducibili all'assistenza tecnica dei programmi: per un totale di Euro 16.119.650.

Gli assi afferenti alle linee di intervento sono in totale 9 così articolate:

- 1) POC-FSE: Asse 1 - OCCUPAZIONE;
 Asse 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ;
 Asse 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE;
- 2) POC-FESR: Asse 4 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE;
 Asse 5 - AGENDA DIGITALE;
 Asse 6 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI;
 Asse 7 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA;
- 3) SVILUPPO URBANO: Asse 8 - SVILUPPO URBANO E REGIONALE SOSTENIBILE;
- 4) ASSISTENZA TECNICA

La data di scadenza dei POC 2014/2020 è fissata al 31/12/2026.

La Delibera CIPESS N. 10/2024 ha correlativamente disposto la riduzione della sezione speciale del PSC Regione Piemonte 2000-2020 per euro 103.184.263, inerenti spese rendicontate a carico dello Stato, risorse definitivamente assegnate sul POC 2014-2020.

Nelle more della pubblicazione di tale Delibera nei mesi di febbraio e aprile 2024 si è proceduto alle richieste di rimborso delle spese certificate su progetti ex POR-FSE, al MEF – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, per un importo complessivo di Euro 120.957.047 (Euro 80.118.444 in data 6 febbraio; Euro 40.838.604 in data 9 febbraio).

Si segnala, inoltre, che il disegno descritto, e cioè potenziamento delle misure FESR e FSE 2014 2020 ha previsto un ulteriore asse dedicato allo sviluppo territoriale ed alla programmazione concertata con gli enti locali, in modo da garantire anche il perseguimento della missione infrastrutturale propria del FSC.

Tabella 1.17 - Piano finanziario POC Piemonte 2014-2020

ASSE	Dotazione (€)
Asse 1 - OCCUPAZIONE	119.981.026
Asse 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	34.234.175
Asse 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	14.116.600
Asse 4 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	62.605.422
Asse 5 - AGENDA DIGITALE	9.608.121
Asse 6 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	29.700.829
Asse 7 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	66.363.507
Asse 8 - SVILUPPO URBANO E REGIONALE SOSTENIBILE	50.109.490
Asse 9 - ASSISTENZA TECNICA	16.119.650
totale	402.838.821

Infatti, nel triennio 2022/2024, in continuità programmatica e raccordo con PSC, strategie di bilancio regionale e con l'Accordo di coesione FSC 2021 2027 (di cui sopra), in allora in fase di elaborazione, l'Amministrazione Regionale ha emanato un Avviso pubblico - opere di sviluppo locale dei Comuni piemontesi per gli anni 2022-2024 volto all'avvio della fase di concertazione con gli Enti locali e all'accelerazione puntuale degli interventi a valere sul POC, Asse 8 sviluppo urbano e regionale sostenibile.

PSC Piemonte 2000-2020

In origine il ruolo del PSC, come previsto dall'art. 44, c.14, del DL 34/2019 e successivamente condiviso dall'Amministrazione regionale ed il Governo nazionale, era quello di favorire ed accelerare la conclusione dei cicli di spesa relativi al FSC, riclassificandoli in un unico strumento di programmazione con regole unitarie in termini di monitoraggio, vigilanza ed attuazione.

L'esperienza emergenziale ne ha moltiplicato le missioni: mediante l'inserimento di una sezione speciale dedicata, ha consentito di mobilitare le risorse utili in fase anti pandemica ed al contempo assicurare la salvaguardia e l'implementazione dell'azione dei POR 2014-2020, al fine di di garantirne impatti ed efficace conclusione.

Inoltre, ha permesso di strutturare il POC come previsto dall'art. 242 del DL 34/2000, sulla base della modificata cornice normativa comunitaria e nazionale a sostegno di una congiuntura nuova e mutata: rimettere a sistema, dunque, in modo incisivo e potenziato, l'investimento regionale sul territorio mediante il pieno utilizzo delle leve di bilancio regionale.

Il PSC Piemonte 2000-2020 è stato approvato dalla Delibera CIPESS n. 25 del 29 aprile 2021 con una dotazione complessiva di 1.522,41 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione ed è composto da una sezione ordinaria che, come detto sopra, riunisce le tre programmazioni FSC e una sezione speciale (sez. speciale 2) composta da "risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020".

Per quanto riguarda la sezione ordinaria le programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 sono pressoché concluse e nel complesso, includendo anche il 2014-2020, lo stato di avanzamento dei progetti della sezione ordinaria ha raggiunto un livello di circa il 90%.

La sezione ordinaria del PSC ha garantito, e continua a garantire, gli investimenti e gli obiettivi propri della politica di coesione e cioè lo sviluppo territoriale della Regione, in coerenza con la missione FSC, mediante interventi su beni “faro” di scala regionale e sovra-regionale insieme ad interventi dedicati a riconnettere e rafforzare il tessuto socio economico dei Comuni Piemontesi piccoli e medi, così come delle vallate alpine.

A seguito dell’istruttoria tecnica svolta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e sulla verifica delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) al 31.12.2022, di cui all’art. 44 c. 7 lettera b) DL 34/2019 e s.m.i., è stata definita la struttura programmatica della sezione ordinaria del PSC con un totale di n. 2.354 interventi per una dotazione complessiva di Euro 1.177.240.000. Successivamente nella Banca dati unitaria (BDU) sono stati accorpati due interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006 aventi lo stesso CUP, per cui ad oggi il numero dei progetti risulta pari a 2.353; su tale dato vi è stata la presa d’atto da parte del Comitato di Sorveglianza del PSC Piemonte nella seduta del 13 maggio 2024.

Tabella 1.18 - Struttura programmatica PSC Piemonte - Sezione ordinaria

AREA TEMATICA E SETTORE DI INTERVENTO	FSC
01-RICERCA E INNOVAZIONE	79.964.071
<i>01.01 RICERCA E SVILUPPO</i>	<i>48.914.526</i>
<i>01.02 STRUTTURE DI RICERCA</i>	<i>31.049.545</i>
02-DIGITALIZZAZIONE	41.127.504
<i>02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI</i>	<i>41.127.504</i>
03-COMPETITIVITÀ IMPRESE	76.394.906
<i>03.01 INDUSTRIA E SERVIZI</i>	<i>38.881.784</i>
<i>03.02 TURISMO E OSPITALITÀ</i>	<i>26.724.366</i>
<i>03.03 AGRICOLTURA</i>	<i>1.618.896</i>
<i>03.04 COMPETENZE</i>	<i>9.169.860</i>
04-ENERGIA	14.530.443
<i>04.01 EFFICIENZA ENERGETICA</i>	<i>2.700.596</i>
<i>04.02 ENERGIA RINNOVABILE</i>	<i>11.030.027</i>
<i>04.03 RETI E ACCUMULO</i>	<i>799.821</i>
05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI	339.139.033
<i>05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO</i>	<i>148.533.286</i>
<i>05.02 RISORSE IDRICHE</i>	<i>160.143.174</i>
<i>05.03 RIFIUTI</i>	<i>124.246</i>

05.04 BONIFICHE	27.434.202
05.05 NATURA E BIODIVERSITÀ	2.904.126
06-CULTURA	118.643.761
06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	113.768.275
06.02 ATTIVITÀ CULTURALI	4.875.486
07-TRASPORTI E MOBILITÀ	403.658.875
07.01 TRASPORTO STRADALE	144.502.769
07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	178.348.143
07.05 MOBILITÀ URBANA	76.807.962
07.06 LOGISTICA	4.000.000
08-RIQUALIFICAZIONE URBANA	27.126.907
08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	27.126.907
09-LAVORO E OCCUPABILITÀ	3.358.307
09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	3.358.307
10-SOCIALE E SALUTE	62.354.649
10.01 STRUTTURE SOCIALI	7.577.102
10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	48.656.327
10.03 SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	6.121.220
11-ISTRUZIONE E FORMAZIONE	2.935.601
11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	208.000
11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	2.727.601
12-CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	8.005.943
12.02 ASSISTENZA TECNICA	8.005.943
TOTALE	1.177.240.000

Per quanto riguarda la sezione speciale le attività di rendicontazione delle spese di contrasto all'emergenza epidemiologica e le contestuali previsioni di copertura finanziaria, a valere su FSC, dei progetti originariamente contenuti nei POR sono state avviate e sono tutt'ora in corso. Tale lavoro ha consentito i primi trasferimenti di risorse statali sul POC Piemonte.

La struttura programmatica della Sezione Speciale 2 del PSC Piemonte, *in nuce* definita nell'istruttoria dell'Accordo nell'ambito della Informativa del Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE 4126-A-21/7/2020), è poi stata oggetto di perfezionamento e definitivamente ratificata dalla Regione Piemonte con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2020, n. 50-2397.

Tale struttura programmatica è stata quindi oggetto di condivisione nella seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSC Piemonte tenutosi il 15/11/2021 ed ulteriormente aggiornata dal medesimo Comitato di Sorveglianza il 10 maggio 2022 a

conclusione della procedura scritta per l'approvazione della Relazione di attuazione annuale al 31/12/2022 del PSC Piemonte 2000-2020.

A seguito dell'approvazione del POC Piemonte e della riduzione di Euro 103.184.263 definita dalla Delibera CIPESS n.10/2024, la struttura programmatica della sezione speciale 2, come presentata anche nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PSC Piemonte il 13 maggio 2024, risulta essere la seguente:

Tabella 1.19 - PSC Piemonte - Sezione Speciale 2 post Delibera CIPESS n.10/2024

AREA TEMATICA	Settore	Dotazione
	01.01. Ricerca e sviluppo	19.583.700
	01.02. Strutture di ricerca	24.583.000
01. RICERCA E INNOVAZIONE		44.166.700
	02.01. Tecnologie e servizi digitali	5.818.000
	02.02. Connettività digitale	26.975.341
02. DIGITALIZZAZIONE		32.793.341
	03.01. Industria e servizi	77.468.000
03. COMPETITIVITÀ IMPRESE		77.468.000
	04.01. Efficienza energetica	1.575.000
	04.02. Energia rinnovabile	3.000.000
04. ENERGIA		4.575.000
	05.05. Natura e biodiversità	880.000
05. AMBIENTE E RISORSE NATURALI		880.000
	06.01. Patrimonio e paesaggio	33.427.691
06. CULTURA		33.427.691
07. TRASPORTI E MOBILITÀ		-
	08.01. Edilizia e spazi pubblici	26.682.280
08. RIQUALIFICAZIONE URBANA		26.682.280
	09.01. Sviluppo dell'occupazione	5.349.001
09. LAVORO E OCCUPABILITÀ		5.349.001
10. SOCIALE E SALUTE		-
	11.01. Strutture educative e formative	1.000.000
	11.02. Educazione e formazione	8.500.000
11. ISTRUZIONE E FORMAZIONE		9.500.000
	12.02. Assistenza tecnica	7.141.250
12. CAPACITA' AMMINISTRATIVA		7.141.250
Totale		241.983.263

In ordine alla chiusura della rendicontazione dei programmi finanziati dai fondi SIE e all'avanzamento del POC potrà essere proposta una riprogrammazione delle risorse rispetto alla struttura programmatica sopra riportata.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery Fund)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza¹⁶, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, è strutturato in sei Missioni (a loro volta suddivise in componenti, per un totale di 16):

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute

L'Allegato 1 alla summenzionata decisione del Consiglio europeo, prevede specifici target, milestone, obiettivi e scadenze con riferimento a ogni singola misura contenuta nel Piano.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, le Regioni e gli Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse "Missioni", dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione e alla salute. La Regione Piemonte, gli Enti locali e gli Atenei piemontesi risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di significativi finanziamenti, pari a oltre 4 miliardi di euro.

Il Regolamento (UE) 2021/241 prevede e disciplina la possibilità di revisione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri approvati dall'UE a fronte di elementi che ostacolano l'attuazione delle Misure del Piano e il conseguimento dei relativi traguardi e obiettivi. In particolare, l'art. 21, par. 1, del Reg. (UE) 2021/241 dispone che gli Stati membri il cui Piano risulti irrealizzabile, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive possano presentare alla Commissione una richiesta motivata di modifica o sostituzione della Decisione di Esecuzione con cui il Piano è stato approvato.

¹⁶ Al fine di arginare le conseguenze della crisi economica e sociale creata dalla pandemia da Covid-19 l'Unione europea ha approvato - nell'alveo del programma Next Generation EU - il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241. Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, quale principale componente istituita dal suddetto programma, prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e sviluppare una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, al fine di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

L'articolo 17 del suddetto Regolamento prevedeva che i singoli Stati membri elaborassero un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR" o "Piano"), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021.

In data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto il documento Recovery and resilience facility - Operational Arrangements between the European Commission and Italy - Ref. Ares (2021) 7047180-22/12 2021 (OA) relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia. L'ammontare delle risorse a livello nazionale è pari a 191,50 miliardi di euro; a tali risorse si aggiungono, ai sensi del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro.

Nel mese di gennaio 2023 il governo ha avviato una ricognizione dello stato generale di attuazione del PNRR dalla quale sono emerse diverse criticità.

In merito alle difficoltà riscontrate in relazione ad alcuni dei target e delle milestone in scadenza rispettivamente al 30/06/2023 e al 31/12/2023 - e dunque connesse al pagamento della III e della IV rata - sono state presentate alcune proposte di revisione mirata del Piano, successivamente approvate e autorizzate dalla Commissione e dal Comitato Economico e Finanziario cui è seguito il pagamento delle due rate.

Inoltre, anche a fronte degli emendamenti e integrazioni al Regolamento (UE) 2021/241 introdotte dal Regolamento (UE) 2023/435 (c.d. Regolamento “REPowerEU”, approvato in data 27 febbraio 2023 e volto a ridurre la dipendenza dell’Unione dai combustibili fossili e garantire adeguato approvvigionamento energetico, diversificandone le fonti e favorendo la diffusione di energie rinnovabili), la Struttura di Missione PNRR (istituita dal Decreto legge n. 13/2023 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha intrapreso un percorso di confronto con i servizi della Commissione Europea, con le Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR e con gli altri soggetti riuniti all’interno della Cabina di Regia centrale per il PNRR, al fine di predisporre una proposta di revisione atta a rimediare alle difficoltà complessivamente riscontrate nell’attuazione del Piano e a dotarlo di un apposito “Capitolo REPowerEU”. Tale proposta di revisione è stata presentata dal Governo alla Commissione Europea in data 7 agosto 2023. A seguito di approfondita valutazione, il 24 novembre 2023 la Commissione ha approvato una Proposta di Decisione di Esecuzione del Consiglio. Quest’ultima è stata adottata dal Consiglio dell’Unione (Consiglio Affari Economici e Finanziari) in data 8 dicembre 2023, ovvero entro il termine di quattro settimane previsto dal Reg. (UE) 2021/241 (art. 21, par. 2). A fronte delle revisioni apportate al Piano, la sua dotazione complessiva ammonta ora a € 194.415.951.466,00 (Considerando n. 77 della Decisione di Esecuzione del Consiglio dell’8/12/23). Il Capitolo REPowerEU figura, entro il PNRR revisionato, quale settima Missione del Piano (aggiungendosi alle 6 già presenti) e si articola in 5 riforme e 17 investimenti, di cui 12 finanziati tramite sovvenzioni e 5 con prestiti, per un dotazione complessiva di € 11,18 miliardi pari al 5,75% dell’importo totale del PNRR revisionato.

Le risorse assegnate a Regione Piemonte

Sulla base dei Decreti emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR, alla Regione Piemonte sono state assegnate risorse per circa 1,6 miliardi di euro, (comprendenti di oltre 200 milioni di euro di Piano Nazionale Complementare - PNC), finalizzate all’attuazione di centinaia di progetti su cui la stessa esercita diretta competenza in quanto ne è soggetto attuatore, oppure rispetto ai quali riveste un ruolo di coordinamento e supervisione in sede di rendicontazione dei soggetti individuati quali soggetti attuatori (sia che le risorse finanziarie vengano erogate tramite la Regione Piemonte, sia che vengano erogate direttamente ai soggetti terzi dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure di cui trattasi).

In particolare, alla data del 30/4/2024 le assegnazioni a Regione Piemonte sono suddivise come in tabella 1.20.

Tabella 1.20 - Finanziamento PNRR Regione Piemonte al 30/04/2024 (euro)

Missioni, Componenti, Misure	Finanziamento
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	82.508.904
M1C1	37.006.312
M1C1I1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2.373.876
M1C1I1.4.2 - Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	379.000
M1C1I1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi - Adozione app IO	297.320
M1C1I1.5 - Cybersecurity	1.979.500
M1C1I1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale	8.747.616
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	20.929.000
M1C3	45.502.592
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico	5.406.680
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	39.494.512
M1C3I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	601.400
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	339.694.724
M2C1	26.526.600
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	26.526.600
M2C2	81.177.580
M2C2I3.1 - Produzione in aree industriali dismesse	19.500.000
M2C2I4.1.1 - Ciclovie turistiche	9.330.677
M2C2.PNC.C1 - Bus	29.213.637
M2C2I4.4.2 - Treni	23.133.265
M2C3	85.427.077
M2C3.PNC.C13 - Progetto "Sicuro, Verde e Sociale"	85.427.077
M2C4	146.563.467
M2C4I2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	63.411.529
M2C4I3.4 - Bonifica dei siti orfani	36.675.937
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	46.476.000

M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	140.500.000
M3C1	140.500.000
M3C1I1.6 - Potenziamento delle linee regionali	140.500.000
M4 - Istruzione e ricerca	32.111.558
M4C1	32.111.558
M4C1I1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università*	32.111.558
M5 - Inclusione e coesione	204.046.353
M5C1	204.046.353
M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego - Oneri infrastrutturali	37.861.156
M5C1R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	132.336.000
M5C1I1.4 - Sistema duale	33.849.197
M6 - Salute	802.623.601
M6C1	426.466.287
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	121.794.658
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	184.692.167
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	14.657.094
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	38.888.919
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	66.433.450
M6C2	376.157.314
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	96.335.810
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	78.999.669
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	42.441.081
M6C2-PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	96.328.502
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	41.340.397
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK...)	2.012.934
M6C2I2.2 (a) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	6.798.200
M6C2I2.2 (b) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni	5.742.722

ospedaliera	
M6C2I2.2 (c) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale	1.208.000
M6C2I2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	4.950.000
Totale complessivo	1.599.185.139

Tutte le Direzioni regionali sono impegnate nell'attuazione delle misure PNRR di cui la Regione è soggetto attuatore ma, per comprendere appieno l'ulteriore sforzo amministrativo a cui è chiamato l'Ente regionale, bisogna tenere presente che a ciò si aggiungono i progetti riguardo ai quali Regione Piemonte, pur non essendo soggetto attuatore, riveste un ruolo importante in termini di responsabilità e/o obblighi amministrativi correlati.

La governance del PNRR in Regione Piemonte

Considerato il quadro sopra delineato, al fine di poter gestire al meglio le risorse che sono state destinate alla Regione Piemonte, e che potranno essere assegnate in aggiunta, stante la complessità degli interventi, considerati gli obiettivi sfidanti e gli stringenti tempi di completamento previsti, con DGR 3-6765/2023 è stato definito il sistema di governance regionale del PNRR e del PNC, individuando i seguenti livelli:

Coordinamento interno

- Livello politico: il Presidente della Regione svolge un ruolo di impulso, di indirizzo politico e di coordinamento dell'azione degli Assessori.
- Livello tecnico:
 - il *Comitato di Coordinamento* dei Direttori della Giunta regionale, che si riunisce con cadenza quindicinale, svolge la funzione di coordinamento tecnico e di supervisione dell'avanzamento dei progetti/interventi di cui la Regione Piemonte è soggetto attuatore;
 - la *Direzione regionale Coordinamento Politiche e fondi europei - Turismo e Sport* svolge un ruolo di coordinamento generale e monitoraggio dei progetti/interventi PNRR attivati in seno alle diverse Direzioni Regionali e ai loro Settori, attraverso l'operato della Struttura temporanea denominata "XST031 - Attuazione PNRR", istituita con Deliberazione della Giunta Regionale del 10 dicembre 2021 n. 7-4281.
 - le *singole Direzioni regionali* assegnatarie delle risorse per l'attuazione dei progetti/interventi PNRR/PNC sono direttamente responsabili dell'attuazione di questi e, tramite le proprie strutture, si impegnano nelle attività di realizzazione, gestione e rendicontazione necessarie.
 - il *Gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione PNRR"*, di cui fanno parte funzionari e dirigenti delegati dalle singole Direzioni regionali, già istituito con DD 19 ottobre 2022, n. 527 e coordinato dalla citata Struttura XST031 "Attuazione del PNRR" della Direzione A2100A "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport", svolge attività finalizzate a favorire il confronto e la rapida condivisione di soluzioni a eventuali problematiche operative comuni nell'attuazione delle misure assegnate.

Coordinamento con altri soggetti operanti sul territorio regionale

La *Cabina di Regia regionale*, istituita con DGR 1-3174/2021, composta dalle Direzioni della Regione Piemonte competenti per le diverse materie, dalla Città metropolitana di Torino, dalle Province e da Unioncamere Piemonte, è stata integrata successivamente con DGR 1-4275/2021, tramite l'inserimento dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Piemonte (ANCI Piemonte), dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI -Piemonte) e dell'Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità e degli Enti Montani Delegazione Piemontese (UNCCEM Piemonte). Con DGR 1-4995/2022, è stato previsto inoltre l'inserimento della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL) e dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL), in quanto parti sociali più rappresentative.

Con DGR 3-6765/2023 sono state infine integrate le finalità della Cabina di Regia, prevedendo che la medesima sia sede di:

- aggiornamento dei partecipanti in merito allo stato di avanzamento dei progetti/interventi finanziati nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare;
- scambio di informazioni e confronto al fine di adottare modalità condivise per la realizzazione degli interventi;
- monitoraggio del rispetto delle priorità trasversali;

confermando il ruolo di segreteria organizzativa della cabina di regia alla Direzione regionale Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e sport.

Lo stato di attuazione delle misure di diretta competenza della Regione Piemonte

In occasione dell'udienza della Corte dei Conti del 31 gennaio 2024, le Direzioni regionali hanno contribuito alla stesura di una Relazione di Sintesi sulle misure di propria competenza. Il Documento ha descritto, tra gli altri aspetti, le scadenze milestone e target, senza evidenziare, per l'anno 2023, ritardi della Regione Piemonte rispetto al cronoprogramma di riferimento. Nel corso del 2024 e negli anni 2025 e 2026, le misure PNRR entreranno nella piena fase attuativa e dovranno essere rispettate numerose scadenze correlate a milestone e target. L'elenco completo di Milestone e Target ITA e UE relativi a ciascun Investimento è disponibile al seguente link:

https://www.italiadomani.gov.it/content/dam/sogei-ng/.opendata-aprile2024/PNRR_MeT_OAprogrammazione_v09.csv

2 CONTESTO ISTITUZIONALE

2.1 RIASSETTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO DEI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI

Nella corrente legislatura nazionale il dibattito è ritornato da un lato sulla richiesta di maggiori ambiti di competenza legislativa previsti dall'art. 116, comma 3, Costituzione (c.d. "regionalismo differenziato"), dall'altro sul ruolo e funzioni del governo locale, che vedrà a breve l'approvazione in Parlamento della legge di riforma, volta a riconfermare alle Province il ruolo di enti di primo livello e, pertanto, l'elezione diretta dei relativi Presidenti e consiglieri, oltre che il riconoscimento di tutte quelle funzioni amministrative proprie degli enti di area vasta.

Tali riforme inevitabilmente dovranno sfociare in una stagione di "forte decentramento amministrativo", sia dal centro alla periferia, sia da parte dei legislatori regionali "differenziati", i quali si troveranno a dover allocare presso i livelli di governo le connesse funzioni amministrative. L'individuazione del livello ottimale di allocazione delle funzioni amministrative sarà tutt'altro che semplice, ma dovrà essere effettuata dal legislatore, statale o regionale, a seconda della materia di competenza, tenendo conto del parziale superamento del rigido parallelismo tra funzioni legislative e amministrative, nonché rispettando i principi di sussidiarietà (in particolare nella sua accezione "verticale"), adeguatezza e differenziazione (art. 118 Cost.). In altri termini, il legislatore competente sarà chiamato ad allocare le funzioni amministrative presso il livello di governo ottimale attraverso un'analisi puntuale, riferita a ciascuna funzione ed a ciascuno specifico ente. Peraltro, l'individuazione dell'ente più adeguato a svolgere una data funzione amministrativa, dovrà essere effettuata a partire dagli enti appartenenti al livello di governo più prossimo ai cittadini, i Comuni, per risalire progressivamente verso quelli appartenenti ai superiori livelli di governo, e non dovrà essere intesa in termini di mera facoltà, ma di vero e proprio dovere (L. Moroni - Il regionalismo differenziato tra forma legislativa e sostanza amministrativa, in "Federalismi.it" 17.5.2023).

Le Regioni, pertanto, per rilanciare il proprio ruolo cruciale all'interno della Repubblica, dovranno acquisire la consapevolezza della necessità che il regionalismo differenziato delle funzioni legislative diventi, in sostanza, il regionalismo differenziato delle funzioni amministrative.

Ruolo e funzioni del governo locale: la legge n. 56/2014

Con la legge n. 56/2014 il ridimensionamento del ruolo e delle funzioni del governo locale (e segnatamente delle Province) ha raggiunto il suo culmine storico, anticipando i disposti di una revisione costituzionale che non è stata confermata dal referendum.

A livello nazionale resta aperto il nodo del ruolo e delle funzioni delle Province e la questione della tenuta finanziaria degli enti in relazione alle funzioni fondamentali nonché a quelle conferite dalle Regioni.

Le Province hanno assunto una fisionomia differenziata in base alle scelte operate dalle singole leggi regionali chiamate ad attuare la legge statale: in alcuni casi tali scelte hanno determinato un certo grado di razionalizzazione, in altri uno svuotamento degli enti

intermedi. La non completa attuazione della legge n. 56/2014 per alcuni aspetti, in particolare per la parte relativa alle funzioni fondamentali e il trasferimento del personale provinciale nei ruoli regionali, ha determinato una profonda incertezza sul ruolo e sulle funzioni in capo a questi enti, anche in relazione ai rapporti con le Regioni e i Comuni. Andrà, altresì, verificata la modifica dell'attuale forma di elezione indiretta degli organi di governo degli enti intermedi.

All'indomani della mancata approvazione della riforma costituzionale del 2016 ad opera del referendum, si è posto il problema di una copertura costituzionale della legge n. 56/2014.

Dopo un lungo dibattito intervenuto in seno alla Conferenza delle regioni relativamente alla revisione della legge n. 56/2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni, in relazione al documento "Le Linee Guida in materia di riforma dell'ordinamento delle Province e delle Città metropolitane", elaborate nell'ambito del Tavolo tecnico-politico della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in attuazione dell'art. 1, comma 2 ter del decreto legge n. 91/2018, ha ribadito la necessità di una riforma della legge n. 56/2014, ma affermando che qualsiasi revisione del governo locale, in qualunque stadio di elaborazione anche legislativa, non potesse prescindere dalla presenza di tutte le componenti istituzionali, anche e soprattutto delle Regioni.

Si è concordato che lo Stato dovrebbe limitarsi a delineare una cornice generale relativamente ai profili ordinamentali dei governi locali, mentre il ruolo e le competenze delle Province, essendo enti intermedi tra Regione e Comuni, non potrà che essere frutto del modello delineato da ciascuna Regione, in relazione al proprio territorio e all'adeguatezza dei propri Comuni, partendo e rispettando le esperienze positive a cui le Regioni hanno dato vita nei propri sistemi territoriali, ciò anche in relazione alle iniziative di differenziazione avviate per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Del resto, le esperienze - non ultima quella della legge n. 56/2014 - hanno dimostrato come gli interventi centralistici e uniformanti, troppo spesso orientati a dare risposte alle emergenze economiche e finanziarie più che a trovare soluzioni funzionali ai sistemi territoriali, abbiano dato scarsi risultati sul piano dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche sul territorio.

Il modello da utilizzare dovrà prevedere un'accurata analisi ex ante per tutti gli enti interessati, degli impatti finanziari, di personale ed organizzativi, identificando con chiarezza e completezza le necessarie coperture finanziarie.

In coerenza con quanto concordato nella sede interregionale, l'Osservatorio regionale ex legge n. 56/2014 ha convenuto sulla necessità di addivenire alla definizione del contingente necessario per lo svolgimento di ciascuna funzione amministrativa sulla base di criteri obiettivi predeterminati, superando la prima ricognizione effettuata in sede di attuazione della Delrio, quando era prioritario garantire la tenuta dei bilanci a fronte della riallocazione del personale provinciale, a favore di un'analisi quantitativa e qualitativa delle risorse umane, rispetto a ciascuna funzione amministrativa gestita a livello locale. Si sono svolti i tavoli tecnici in seno all'Osservatorio per concordare il contingente di personale necessario alle province per lo svolgimento delle funzioni che l'Ente imprescindibilmente deve garantire alla collettività, che sono soprattutto funzioni di natura tecnica, cercando di contemperare tale esigenza con quella di equilibrio

finanziario, altrettanto importante, dell'Ente regione. Il contingente è stato individuato ed il personale necessario è stato inserito nel piano di reclutamento regionale. Il lavoro svolto ha fatto scaturire la riflessione sull'opportunità di continuare a mantenere in capo alle province talune funzioni, che sarebbe più efficace ed efficiente ricordare in ambito regionale, per esigenze di carattere unitario, o per la necessità di ottemperare a disposizioni di legge statale.

Autonomia differenziata

In data 2 febbraio 2023, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Il 23 gennaio 2024 tale disegno di legge è stato approvato con modifiche dal Senato della Repubblica ed attualmente si trova in fase di esame da parte della Camera dei Deputati.

In particolar modo il disegno di legge disciplina il procedimento di approvazione delle "intese" che sono previste dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Inoltre, si stabilisce che l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme di autonomia, con riguardo a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, primo comma lettera m) della Costituzione. Tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi i predetti diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale.

2.2 EFFICIENTAMENTO STRUTTURA REGIONALE E SEMPLIFICAZIONE

La pandemia Covid-19, che ha fortemente coinvolto le amministrazioni regionali in prima battuta rispetto alla sua gestione sanitaria, ha anche posto, con la massima urgenza, la necessità di fornire risposte efficaci alle diffuse istanze di semplificazione provenienti dal tessuto produttivo dei territori, colpiti da una crisi di proporzioni eccezionali.

Pertanto, accanto agli inevitabili interventi di tipo finanziario, le Regioni sono chiamate altresì a compiere uno sforzo di semplificazione amministrativa e normativa che, sul piano degli effetti, può potenziare l'efficacia dei contributi erogati creando le condizioni per rendere molto più incisiva la ripresa.

Tale intendimento non può prescindere da un fattivo confronto tra gli operatori istituzionali ed economici del nostro territorio, da attuare mediante il coinvolgimento di tutti gli organismi di rappresentanza della società civile, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria economiche e dei sindacati, delle associazioni operanti nel terzo settore, nel volontariato e nella cultura, per ottenere indicazioni concrete, correttivi e segnalazioni circa le criticità che la Regione deve affrontare e risolvere per semplificare gli adempimenti richiesti agli stakeholder.

Proprio la necessità di imprimere un'accelerazione alle riforme invocate dal territorio suggerisce di procedere mediante misure auto applicative, in modo da garantire la massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, introducendo nuove

norme solo quando non sia possibile agire in via sub-legislativa, attraverso programmi concordati di attuazione delle norme già vigenti.

Semplificazione amministrativa

In continuità con le azioni avviate gli scorsi anni a partire dal delicatissimo momento congiunturale prodotto dall'emergenza Covid, la declinazione degli interventi di semplificazione amministrativa assume connotati peculiari dettati dall'urgenza del rilancio economico dopo la crisi delle attività produttive legate al contesto emergenziale.

Ambito di intervento prioritario dell'azione di semplificazione rimane, quindi, quello delle attività produttive, con l'obiettivo di offrire una risposta concreta all'esigenza, avanzata dalle organizzazioni imprenditoriali e di categoria piemontesi, di rendere più facile il rapporto dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione, mediante interventi di snellimento procedurale e procedimentale, proseguendo, così, un processo che è diventato uno dei temi strategici della legislatura.

Il Piemonte, nel ruolo di regione capofila della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza dei Presidenti, continua il proprio impegno qualificante per il rilancio del territorio, a partire dall'attuazione del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, oggetto di Intesa in Conferenza Unificata l'11 maggio 2022.

Tali profili vedono una convergenza dell'investimento 2.2 del PNRR "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" e dell'azione 2.1. dell'Agenda "Supporto alle amministrazioni per l'accelerazione delle procedure complesse", che ha rappresentato un concreto contributo per aumentare la capacità amministrativa degli enti locali, volto alla semplificazione di specifiche procedure amministrative e riduzione dei tempi di conclusione, attraverso l'individuazione dei cosiddetti "colli di bottiglia" e azzeramento dell'arretrato. L'intervento ha impegnato, per la Regione Piemonte, le figure di 60 esperti (oggi 80 a seguito del DPCM 29 agosto 2022), appositamente selezionati dall'ente, per il monitoraggio, la semplificazione e la reingegnerizzazione di 200 procedure entro il 2022 e 600 entro il 2026, al fine di uniformare le azioni di selezione, rendicontazione e monitoraggio tra le regioni, con il supporto del Dipartimento di Funzione Pubblica.

La gestione di tale intervento rende strategico il ruolo di coordinamento della Regione, quale interfaccia tra i soggetti attuatori che, oltre alle regioni, vedono protagonisti il Dipartimento per la Funzione pubblica e le associazioni degli enti locali, nonché gli stakeholder coinvolti da specifici eventi di confronto sul territorio.

Strettamente collegata all'attuazione della Misura 1 del PNRR, quale azione complementare, prosegue l'attività del Tavolo dell'Agenda per la Semplificazione in merito alla mappatura dei regimi in materia di edilizia, energia, ambiente, comunicazione, turismo, commercio e artigianato che andranno a costituire la componente Catalogo, nucleo centrale per la digitalizzazione dei procedimenti che transitano dallo Sportello unico delle attività produttive.

Proprio in attuazione di tale processo di semplificazione, con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro della Pubblica Amministrazione emanato il 26 settembre 2023 è stato approvato il nuovo allegato tecnico al DPR 160/2010, volto ad individuare le specifiche di interoperabilità per la gestione automatizzata dei procedimenti di Sportello Unico, mirate ad uniformare le diverse piattaforme utilizzate dalle

amministrazioni statali, regionali e locali. Tale decreto affida ad Unioncamere la realizzazione e la gestione della componente Catalogo. Attualmente il Catalogo non è ancora operativo: entro 12 mesi dalla comunicazione di operatività del Catalogo i SUAP e gli altri Enti coinvolti nei procedimenti dovranno adeguarsi alle prescrizioni delle specifiche tecniche.

In riferimento all'attività del Tavolo dell'Agenda per la Semplificazione si evidenzia l'approvazione della modulistica standardizzata in materia di turismo. Tale modulistica è stata oggetto di Intesa da parte della Conferenza Unificata nella seduta del 4 aprile 2024 e dovrà essere recepita dalle Regioni al fine di adattarla alle specifiche normative di competenza esclusiva regionale.

Nei confronti degli operatori economici e dei responsabili degli Sportelli unici del territorio continua l'azione di consulenza nella soluzione di dubbi interpretativi relativi ai procedimenti di competenza e ai nodi critici che gli operatori pubblici e privati si trovano ad affrontare nella gestione, anche informatica, della nuova modulistica unificata.

Rispetto alla capacità amministrativa merita precisare che la semplificazione, in un'ottica di sistema, passa anche attraverso il coordinamento istituzionale di tutti i soggetti della PA, detentori a vario titolo dei procedimenti amministrativi. A tal fine, per un'efficace gestione delle procedure complesse, è indispensabile promuovere accordi con gli Uffici territoriali di derivazione governativa (Questura, Prefettura, Agenzia delle dogane, Soprintendenze ...), attraverso progetti di collaborazione fra Amministrazione diverse che partecipano alla gestione del procedimento unico.

Semplificazione normativa

Il Piemonte ha oggi 968 leggi e 310 regolamenti regionali vigenti.

Tra gli obiettivi primari individuati dall'Amministrazione e nell'ambito del più ampio e generale processo di semplificazione dell'attività normativa, è stato avviato uno specifico studio sulla legislazione vigente per procedere via via alla redazione di una serie di interventi legislativi volti, da un lato alla definizione di un percorso di razionalizzazione e costante monitoraggio dell'ordinamento giuridico regionale attraverso la costituzione e l'implementazione di specifici istituti di semplificazione, dall'altro all'eliminazione di tutte le disposizioni normative, sia legislative che regolamentari, che oramai, cristallizzatesi nel tempo, rendono disagevole sia all'operatore giuridico che allo stesso cittadino, spesso destinatario finale della norma giuridica, l'individuazione della disciplina vigente da applicare di volta in volta.

Si intende agire sull'ordinamento normativo regionale vigente, ai fini della razionalizzazione e del controllo delle fonti effettive, attraverso una produzione controllata delle leggi regionali vigenti e provvedendo ad incentivare, al contempo, la produzione di testi unici. Con tali raccolte normative su determinati e specifici settori di materia, si sostituisce e si coordina una molteplicità di provvedimenti legislativi che, accavallandosi in sequenza, potrebbero creare all'interprete scarsa chiarezza di applicazione, consentendo, altresì, di accomunare in un solo corpo testuale tutta la disciplina di una materia ed evitando in tal modo ai destinatari, sia operatori che utenti, il disagio di incorrere in errori e perplessità causati dalla pluralità di norme.

Al fine di dare concreta attuazione agli interventi sopra esposti, occorre procedere ad una vera e propria opera sistematica di pulizia dell'impianto legislativo regionale,

procedendo, in linea di continuità con quanto già svolto in precedenza, al riordino delle normative regionali con interventi abrogativi espressi, consistenti e tali da eliminare le norme inutili, superate e non più applicate e/o finanziate, definendo al tempo stesso e in modo netto il diritto realmente vigente. Il tutto in ossequio a puntuali e democratici valori ispiratori dell'iter di snellimento normativo quali la semplificazione del linguaggio normativo, la partecipazione costruttiva di soggetti pubblici e privati, consentendo loro di presentare idonee segnalazioni su questioni relative ad atti legislativi e regolamentari della Regione - nell'ottica di procedere ad una razionalizzazione dei procedimenti e dei processi per ridurre tempi e costi degli appesantimenti burocratici - e l'avvio di collaborazioni con il mondo produttivo, al fine di arricchire e perfezionare la conoscenza delle necessità e dei bisogni delle realtà territoriali piemontesi.

Qualità della normazione e valutazione delle politiche pubbliche: avvio del dialogo tra Consiglio regionale e Giunta nell'ambito del Progetto Capire

Nell'ambito della qualità della normazione la Giunta regionale, a seguito di un'intensa attività di dialogo e confronto tra la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni (avviata da oltre due anni), ha deciso di implementare la pratica istituzionale legata alla valutazione dei risultati delle politiche regionali, compiendo un ulteriore passo all'interno del progetto Capire, sinora partecipato dal Consiglio regionale.

In particolare, obiettivo del progetto è quello di far diventare il tema della valutazione delle politiche regionali progetto comune (di Consigli e Giunte Regionali), nella consapevolezza che valutare significa creare conoscenza utile per migliorare la qualità dei processi decisionali e rendere più efficaci le azioni conseguenti.

Nel corso del 2023 le Conferenze dei Presidenti delle Assemblee legislative e la Conferenza delle Regioni hanno individuato un percorso a tappe per l'attuazione del progetto e, nell'ambito del seminario organizzato a dicembre scorso, la Giunta ha ritenuto che i tempi fossero maturi per un percorso strutturato di collaborazione tra Consigli e Giunte regionali, nella direzione del miglioramento delle politiche decisionali. Pertanto, per dare concretezza alla volontà di collaborazione, si è ritenuto fosse necessario costituire un tavolo di lavoro interistituzionale, composto per ogni territorio regionale da un tecnico di Giunta e da un tecnico di Consiglio, quale luogo di confronto stabile, che superi la dimensione territoriale di dialogo e crei le condizioni per il consolidamento di alcune buone pratiche. L'individuazione di un referente stabile dell'esecutivo, sia a livello politico che tecnico, servirà per lavorare insieme ai referenti dei consigli, individuando obiettivi e strumenti di lavoro comuni.

E' stata definita una proposta di lavoro comune per il 2024, con l'obiettivo di gettare le basi per una più efficace comunicazione in tema di valutazione tra legislativi ed esecutivi, partendo da quello che già si sta già facendo nei territori regionali dal 2002, che vede però spesso un ruolo preponderante dei Consigli regionali, attraverso il controllo attuato dal Comitato per la qualità della normazione, mediante le clausole valutative inserite nelle leggi regionali. Si tratta di un processo di verifica e valutazione di lungo/medio periodo delle politiche regionali o meglio su uno o più aspetti della politica, che consente di acquisire ciclicamente informazioni su dati oggettivi, grazie alle quali il legislatore potrà assumere decisioni più consapevoli e adeguate per la progettazione di interventi successivi.

Tuttavia, la natura stessa della funzione di controllo consiliare, presuppone l'instaurazione di un rapporto di dialogo con l'esecutivo, che parte dalla condivisione della natura e del significato della funzione di controllo consiliare, affinché questa non venga confusa con una attività di carattere ispettivo.

Di qui la necessità di istituire una sede stabile di confronto e collaborazione tra Consigli e Giunte sul complesso e articolato processo di valutazione realizzato tramite le clausole valutative, così declinato: inserimento nel testo di legge della clausola, presentazione da parte della Giunta regionale della relazione alla scadenza prevista conforme alle informazioni richieste, presa d'atto politica dei risultati della valutazione, cui possono seguire eventuali proposte di innovazione legislativa.

La volontà di istituire una sede stabile di confronto e collaborazione è maturata dalla consapevolezza che il controllo attuato attraverso le clausole valutative è un tipo specifico di valutazione ex post delle politiche pubbliche, che consiste essenzialmente nella produzione di informazioni qualificate in una logica non bipartisan e di miglioramento, rivolte a verificare la concreta utilità delle soluzioni adottate dall'esecutivo e non alla verifica formale del suo operato, creando le condizioni perché si possa operare la fase di produzione normativa successiva (Martini e Sisti 2002). Nel corso degli incontri programmati si individueranno tematiche di comune interesse delle Regioni, che consentiranno di uniformare e migliorare il processo di valutazione tramite le clausole valutative (sinora sono stati individuati i seguenti temi: organizzare un momento informativo sullo stato dell'arte della valutazione nelle Giunte regionali, in particolare nelle Regioni in cui la valutazione è in stato più avanzato rispetto alle altre; definire un glossario comune sul tema valutazione a seguito di un momento formativo sulla valutazione che intendiamo avviare, onde evitare equivoci e confusioni; definire un contenuto minimo della formulazione della clausola valutativa condiviso tra i tecnici della Giunta e quelli del Consiglio).

I quattro incontri programmati nel corso del 2024 culmineranno con un evento interistituzionale da organizzare nel mese di dicembre con l'obiettivo di restituire ai referenti politici dei territori il lavoro di collaborazione avviato nell'ambito del tavolo.

Nell'ultimo biennio il tema della valutazione è stato molto dibattuto e ha condotto ad alcuni risultati concreti anche a livello nazionale. A titolo esemplificativo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha recentemente avviato l'Unità di missione "Analisi e Valutazione della Spesa"; il Senato della Repubblica ha dato nuovo impulso all'Ufficio Valutazione di Impatto; è stato costituito un ufficio per la valutazione di impatto dei bandi finanziati dal Fondo Repubblica Digitale e il Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi (DAGL), dedicando particolare attenzione al tema della valutazione.

Organizzazione e personale

Il numero dei dipendenti in servizio presso gli uffici della Giunta regionale a fine 2015 risultava pari a 2.268 unità, evidenziando un trend discendente, in virtù dei pensionamenti, che aveva portato ad una riduzione in tre anni di oltre 350 unità.

A decorrere dall'1.1.2016 sono stati trasferiti in Regione 780 dipendenti ai sensi della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle province, di cui 270 in posizione di distacco presso le province/città metropolitana di Torino impiegati in funzioni riconferite.

A decorrere dall'1.11.2018 sono stati trasferiti in Regione 338 dipendenti ai sensi della L.R. n. 7/2018 di riforma dei CPI, tutti in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).

Il trend dei collocamenti a riposo è proseguito ed è stato incrementato significativamente dalla misura legislativa della cd "Quota cento".

Solo a decorrere dalla fine dell'anno 2017 la Regione ha riacquisito capacità assunzionale (il blocco delle assunzioni, a vario titolo, è durato circa un decennio) e ha potuto programmare nuovi piani assunzionali, in un primo tempo ricorrendo prevalentemente all'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 165/2001 e smi.

Dal punto di vista organizzativo l'attuale configurazione è stata operata principalmente con la D.G.R. 4-439/2019 con effetto dal 2 gennaio 2020 e di recente con la D.G.R. 7-4281/2021 con effetto dal 1° febbraio 2022. Sono state rimodulate le attribuzioni delle Direzioni regionali ed effettuata la parziale revisione delle attribuzioni dei Settori al fine di favorire la maggiore adeguatezza in relazione alle nuove linee programmatiche della Giunta regionale, migliorare i processi di programmazione e gestione all'interno dell'Amministrazione, valorizzare la funzione dirigenziale e la gestione delle competenze presenti all'interno delle stessa e rispondere, con adeguata flessibilità, all'esigenza di perseguire l'ottimale distribuzione delle risorse umane, la loro eventuale riallocazione e l'arricchimento nell'ambito professionale.

Tabella 2.1 - Personale in servizio in Regione Piemonte, anni 2015-2024

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dirigenti	109	121	118	111	100	97	94	101	131	130
Non dirigenti	2159	2804	2751	3011	2858	2664	2575	2389	2656	2571
Totale	2268	2925	2869	3122	2958	2761	2669	2490	2787	2701

Successivamente, per quanto attiene al reclutamento delle risorse umane, la Giunta regionale, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture organizzative del ruolo della Giunta regionale, strutture che presentano carenze di personale diffuse a seguito degli ingenti collocamenti a riposo cui non sono corrisposte le necessarie sostituzioni a causa del precedente blocco delle assunzioni nella PA, ha adottato Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, segnatamente il "PTFP 2019/2021" e il "PTFP 2020/2022", con i quali ha previsto una serie di misure assunzionali, con particolare riferimento alle procedure selettive pubbliche.

A partire dal PTFP 2020/2022 e dai relativi aggiornamenti, le misure assunzionali hanno riguardato - per la prima volta nella storia dell'ente Regione Piemonte (ruolo della Giunta regionale) tutta la dirigenza e tutte le categorie per tutte le famiglie professionali, avendo scoperture significative in tutto il sistema di classificazione del personale dipendente a seguito di un lungo periodo di blocco delle assunzioni concomitante ad un massiccio e perdurante fenomeno di collocamenti a riposo. Si è trattato, infatti, di un intervento complessivo ed eccezionale volto a garantire il necessario ricambio generazionale, in termini

di consistenza e di adeguatezza alle sfide che la pubblica amministrazione regionale è chiamata a raccogliere e a trasformare in obiettivi da raggiungere.

Con il PIAO 2023-2025 (D.G.R. 3-6477/2023), per quanto attiene alle politiche interne di personale delle Aree, sono stati individuati:

- la riattivazione del ricorso alla mobilità interna quale strategia di perseguimento dell'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità interna, esterna e di reclutamento del personale, valorizzando la disponibilità di cambiamento e di crescita professionale dei dipendenti, finalizzata ad un'equa distribuzione all'interno delle strutture organizzative e ad una migliore allocazione del personale in chiave di efficientamento dell'organizzazione; la mobilità interna è spesso supportata da iniziative formative e di affiancamento.

Con riferimento alle politiche esterne all'amministrazione il PTFP 2023/2025 ha previsto le seguenti procedure assuntive:

- assunzioni a tempo indeterminato cat. D e C, assunzioni categorie protette cat. D, C e B, assunzioni a tempo determinato cat. D PNRR, mobilità esterna da altri enti, comandi dal SSR per le strutture competenti in materia sanitaria, assunzioni con contratti di lavoro interinale per le esigenze dell'ufficio di Roma. Inoltre, si dà atto che con D.G.R. 9-6355/2022 l'Amministrazione regionale ha previsto l'utilizzo di n. 27 unità di personale con contratto a tempo determinato (anni 2023 e 2024) per le esigenze collegate all'assistenza tecnica "PNRR Regione Piemonte".

Per quanto riguarda la dirigenza, con il presente piano si è inteso provvedere, in via generale, alla graduale copertura dei settori ancora privi di responsabile o retti con incarichi ad interim tenendo conto delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza, procedendo, sulla base della sostenibilità della spesa, alla copertura del fabbisogno dirigenziale con la combinazione di diverse misure.

Nel corso del triennio 2023/2025 il piano di reclutamento è stato implementato con ulteriori 250 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni.

Esso ha rappresentato una leva di accrescimento quali-quantitativo della forza lavoro che potrà sicuramente incidere sul rafforzamento del valore pubblico di cui il sistema regionale delle autonomie, cittadini, imprese ed altri destinatari potranno beneficiare.

Con il PIAO 2024-2025 (D.G.R. 4-8114 del 31.01.2024) sono stati individuati, per quanto attiene alle politiche interne di personale delle Aree:

- la riattivazione graduale del ricorso alla mobilità interna;
- il ricorso alle progressioni fra le aree, secondo le previsioni dell'art 52, comma 1 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli artt. 13 e 15 del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022.

Con riferimento alle politiche esterne all'amministrazione del personale delle Aree il PTFP 2024/2026 prevede le seguenti procedure assuntive:

- procedure concorsuali, sia per l'area FEQ che per quella ISTR; per l'area OP ESP per la sola funzione di autista;

- ricorso alla mobilità esterna.

Per quanto riguarda la dirigenza la linea programmatica è quella di supportare le prioritarie esigenze dettate da ragioni di natura organizzativa.

L'attuazione dei PPTFP 2020/2022 e seguenti ha consentito, a partire dalle assunzioni intervenute dal 2022, di mutare sensibilmente e prospetticamente il contesto organizzativo di riferimento.

La conclusione della maggior parte delle procedure concorsuali programmate ha portato all'assunzione nel corso degli anni 2022 (n. 373 unità) e 2023 (n. 156 unità) di complessive 529 unità di personale.

Tale contingente sarà ulteriormente integrato nel 2024 di **99** unità di personale, di cui:

- 74 unità assunti o da assumere nell'anno 2024 per effetto di procedure concorsuali già concluse e di mobilità già attivate;
- 25 unità riferite a 3 concorsi conclusi nel mese di gennaio 2024.

Nel corso del triennio 2024/2026 con il presente PTFP il piano di reclutamento verrà implementato con ulteriori 226 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni. A tal proposito si fa notare che il triennio in esame farà registrare circa 230 cessazioni dal servizio.

Smart working

A seguito del progressivo superamento della fase emergenziale, il Decreto Ministeriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 8 ottobre 2021 "*Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni*" e la Circolare del 5/01/2022, a firma dei Ministri della pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali, hanno attribuito ampia autonomia alle Pubbliche Amministrazioni nella individuazione delle modalità di attuazione del lavoro agile quale modello innovativo di organizzazione del lavoro, ("*ciascuna Amministrazione può equilibrare il rapporto di lavoro in presenza/lavoro agile secondo, le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione*").

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026, individuando un apposito punto 3.3. "*strategie e sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro – Il lavoro Agile*", laddove richiama quanto già indicato nel precedente PIAO (DGR n. 3-5226/2022) che prevedeva la volontà dell'Amministrazione di *proseguire nel percorso di graduale introduzione del Lavoro Agile, attraverso l'adozione di una specifica disciplina finalizzata a tracciare il percorso amministrativo di accesso al lavoro Agile*".

Il 16 novembre 2022, è stato sottoscritto il CCNL Funzioni Locali che, al Titolo VI, Capo I, ha disciplinato il lavoro agile stabilendo all'art. 63, comma 2, che "*il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinato da ciascun Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti...*".

La Regione Piemonte pertanto alla luce della sopra elencata normativa, dopo il confronto con le organizzazioni sindacali, con D.G.R. 8-6951/2023 ha adottato il proprio Regolamento interno per l'applicazione del lavoro agile.

Il Regolamento prevede che il lavoro agile possa essere svolto dai dipendenti a tempo indeterminato e determinato, anche in regime di lavoro a tempo parziale, mentre è escluso per il personale dirigente, salvo che per eccezionali e temporanee esigenze, valutabili da parte del Direttore. Sono esclusi anche i dipendenti che svolgono attività che, per le loro caratteristiche, non consentono di effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile.

La Regione Piemonte ha infine previsto quale scelta organizzativa, che tutto il personale regionale (con i soli limiti sopra indicati) possa svolgere l'attività lavorativa in modalità agile con il solo limite di 50 giorni all'anno per ciascun dipendente.

Si precisa inoltre che, al fine di garantire l'efficienza dei servizi prestati, sono previste due fasce obbligatorie di contattabilità per i dipendenti che svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 4-8114 del 31 gennaio 2024, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024-2026, documento unico di programmazione e governance che assorbe molti dei precedenti atti di pianificazione organizzativa dell'Ente, compreso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Quest'ultimo, in particolare, trova la sua ratio all'interno del PIAO nella sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione", sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza". La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" per il PIAO 2024-2026, si articola in continuità con i precedenti Piani, raccordandosi con le direttive generali previste dal Piano Nazionale Anticorruzione, atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni in ordine al raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione. Le linee strategiche delineate, nell'ottica di una piena applicazione delle politiche di prevenzione della corruzione previste dalla L. n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i., prevedono la più efficace applicazione del sistema di prevenzione della corruzione in materia di contratti pubblici; l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse nella loro più ampia accezione; la revisione della mappatura dei processi connessi a rischi corruttivi; la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruptive con i sistemi di controllo interno, ai fini di un potenziamento del sistema regionale di controllo nel suo complesso, nonché la programmazione di attività formative mirate volte al consolidamento della cultura dell'etica e della legalità. Tale percorso di azione contribuisce alla realizzazione di valore pubblico. Così come affermato da ANAC nel PNA 2022-2024, infatti, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali al fine del conseguimento di tale obiettivo. Nel corso dell'anno appena passato, diverse sono state le novità normative che per loro impatto o finalità hanno riguardato da vicino la prevenzione della corruzione. Per quanto riguarda le misure generali, particolare rilevanza è riservata alla trasparenza in materia di contratti pubblici, attraverso l'illustrazione delle principali disposizioni sulla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, introdotte dal D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché attraverso il richiamo delle

deliberazioni ANAC n. 261/2023, n. 264/2023 e n. 582/2023. A seguito delle predette novità normative, è stato inoltre aggiornato lo schema del Patto d'Integrità, di concerto con il Settore Contratti Pubblici della Giunta regionale, il quale dev'essere adottato dai RUP dell'Amministrazione regionale. Importanti innovazioni hanno inoltre riguardato la disciplina in materia di segnalazioni di condotte illecite. In particolare, il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, ha riscritto l'istituto del cosiddetto whistleblowing, abrogando l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., estendendo la disciplina al settore privato ed introducendo forme di tutela rafforzata ed estesa anche a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione. Le innovazioni normative e le modalità per effettuare le segnalazioni, sono state oggetto di specifico approfondimento nella circolare di novembre 2023 del RPCT, rivolta a tutto il personale.

Altra novità, stavolta non normativa, ma organizzativa dell'Ente, riguarda l'introduzione di nuove misure di rotazione ordinaria del personale. La misura, prevista dalla L. n. 190/2012, è volta ad intervenire su situazioni di eccessiva permanenza nel medesimo incarico e riveste la doppia funzione sia di modello organizzativo, che di misura di prevenzione della corruzione.

Rilevanza è data alle misure antiriciclaggio che devono viaggiare di pari passo con l'apparato anticorruptivo. La materia è stata oggetto di specifico approfondimento della circolare di luglio 2023 del RPCT. Nel corso del 2024 è inoltre prevista l'attivazione di un percorso formativo rivolto a tutto il personale della Regione Piemonte che, nell'ambito della propria attività, sia coinvolto in uno o più degli ambiti di operatività considerati maggiormente a rischio dalla normativa.

Per quanto riguarda, invece, le misure speciali di trattamento del rischio, si specifica che per quanto riguarda la materia dei contratti pubblici, novità è l'introduzione di un'ulteriore misura denominata "Affidamenti Diretti", volta a verificare tutti gli affidamenti con importo appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto, al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione.

Si sottolinea inoltre che ad ottobre 2023 è stata avviata l'analisi dei processi dell'Ente ed è stato acquisito l'applicativo gestionale finalizzato alla mappatura dei processi e dei sotto processi amministrativi delle strutture della Giunta regionale. Una volta conclusa la mappatura si procederà all'aggiornamento della valutazione del rischio attraverso l'ausilio del modulo "Valutazione rischi".

Società partecipate regionali

Le società partecipate sono da sempre interlocutori importanti nei cicli di programmazione comunitaria in qualità di attuatori delle iniziative a sostegno e rilancio del territorio.

Esse infatti rivestono, nel quadro della definizione degli strumenti di attuazione delle politiche pubbliche, un ruolo peculiare. La forma giuridica privatistica e l'assoggettamento alle regole del diritto privato possono garantire efficienza e dinamicità nella gestione, per la naturale attitudine della forma societaria a favorire una organizzazione efficiente nell'attività di impresa. La presenza di un azionista di controllo pubblico può fornire un importante contributo in termini di capacità di definire piani industriali di lungo periodo e di sostenibilità dell'impresa anche in aree non particolarmente appetibili dal mercato, dove il

perseguimento di interessi generali sarebbe inevitabilmente vanificato da chi opera sulla base di una logica di massimizzazione del profitto.

In considerazione delle suddette caratteristiche e allo scopo di sostenere ed accelerare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea, anche il legislatore nazionale ha inteso rafforzare la presenza e l'azione degli organismi partecipati, con particolare riferimento agli enti in house. L'art. 10 del D.L. n. 77/2021 prevede infatti che le amministrazioni interessate possano avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house, anche in ragione dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche. L'attività di supporto tecnico-operativo delle società in house potrà coprire anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni pubbliche destinatarie dei fondi europei.

È il caso di rammentare, in tale ambito, che un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato proprio dall'attuazione del PNRR. Per il Piemonte (dati aggiornati al 31/03/2024-aggiornamento trimestrale) sono previsti 975 interventi (per un totale di 1363 progetti) per un totale di circa 1,599 miliardi di Euro (1.180 i comuni interessati).

Le società partecipate regionali possono quindi supportare l'Amministrazione regionale per favorire il rilancio dell'economia piemontese messa a dura prova dalla emergenza pandemica e dagli eventi bellici in corso.

Novità di rilievo è rappresentata dall'entrata in vigore della Legge regionale n. 24 del 6 ottobre 2023, che ha la finalità di far assumere alla Regione Piemonte, attraverso gli enti pubblici economici regionali e/o le società partecipate da essa controllate, un ruolo attivo nella gestione dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di cui all'art.119 e dall'articolo 121, comma 2, lettere da a) a f-bis) del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

La Regione infatti può agire attraverso gli enti pubblici economici e/o le società partecipate non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 196/2009

Detta Legge regionale si pone pertanto nell'ambito delle disposizioni di cui al Decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 (Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), con cui, tra l'altro, è stata ridefinita la disciplina attinente alla circolazione dei crediti fiscali definendo altresì in modo puntuale il perimetro del principio della competenza concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, secondo comma della Costituzione.

In particolare, si rivolge sia ai beneficiari che hanno sostenuto direttamente le spese e di conseguenza hanno maturato il diritto ad optare, in luogo della detrazione, alla cessione del credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, sia ai fornitori (imprese e professionisti) che hanno esercitato l'opzione dello sconto in fattura previsto dall'articolo 121 del D.L.34/2020, per poter poi cedere il relativo credito d'imposta ad altri soggetti.

L'obiettivo è favorire per il tramite degli enti pubblici economici regionali e/o le società partecipate, dopo aver valutato la consistenza della loro capacità di compensazione annua o

mensile, l'acquisto annuale di crediti di imposta relativi a bonus edilizi, quali Superbonus110, Eco Bonus, Bonus Casa, Sisma Bonus, Bonus Barriere Architettoniche.

La Regione dovrà continuare a garantire una presenza qualificata nelle società strategiche e dare un indirizzo e un valore ad attività che possano sostenere lo sviluppo del territorio.

Si conferma dunque la missione, per tutte le società, di collaborare attivamente alla rinascita produttiva del Piemonte.

Occorre, tuttavia, proseguire nell'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di rafforzare e qualificare ulteriormente la loro presenza e la loro azione a supporto delle strategie dell'Ente Regione.

Dovranno dunque essere valutate sia le modalità operative sia i servizi erogati, con specifica attenzione all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, al soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori.

Per tale motivo e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (nel prosieguo T.U.S.P.), approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entro il 31 dicembre di ogni anno, La Regione Piemonte predispone il piano di razionalizzazione - corredato da apposita relazione tecnica - contenente un'analisi dell'assetto delle società e, ove ricorrano i presupposti, i piani di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con la D.G.R. 1-5687/2017 l'Amministrazione regionale aveva approvato il provvedimento di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute direttamente o indirettamente alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016).

Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti annualmente ai sensi di legge, sono state approvate le razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche che, per il comma 1 dell'art. 20 D.Lgs. 175/2016, devono essere cedute, soppresse, messe in liquidazione o essere oggetto di interventi di razionalizzazione e di fusione.

Il percorso di razionalizzazione ha portato nell'arco degli ultimi 10 anni ad una riduzione sensibile delle partecipazioni, pari a oltre il 40%. Alla data del 31/12/2022 la Regione Piemonte dispone complessivamente di 17 partecipazioni dirette e di 22 partecipazioni indirette.

Le politiche di razionalizzazione delle società partecipate dovranno essere attuate perseguendo le strategie regionali definite nel Piano di razionalizzazione regionale stabilite nella deliberazione della Giunta regionale n. 30-8020 del 22 dicembre 2023 contenente il Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali che prevede fra l'altro:

- a) l'accelerazione delle procedure di liquidazione in essere;
- b) l'accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi.

L'allegato B della medesima deliberazione contiene gli obiettivi gestionali di cui all'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 attribuiti alle società partecipate della Regione Piemonte per l'esercizio 2024.

Merita infine un richiamo la costante attività di controllo esercitata dalle competenti strutture regionali in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 21-2976/2021 recante

“Modifica alla D.G.R. 2-6001/2017 - Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing” con cui la Regione ha aggiornato la disciplina delle modalità di esercizio del controllo analogo sulle società e i consorzi partecipati dalla Regione Piemonte ed operanti in tale regime, prevedendo lo svolgimento delle attività di:

- controllo societario, con l’obiettivo di verificare periodicamente che la governance societaria sia condotta in osservanza alle disposizioni di Legge e statutarie e degli indirizzi regionali;
- controllo economico- finanziario, con l’obiettivo di verificare se la gestione economico finanziaria si svolga in coerenza con i dati di previsione oppure richieda interventi correttivi;
- controllo strategico, con l’obiettivo di valutare l’adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del DEFR, in termini di congruenza dei risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- controllo amministrativo, con l’obiettivo di verificare l’adozione e il rispetto da parte delle Società degli adempimenti in materia di politiche del personale, acquisti, operazioni immobiliari, affidamento incarichi e consulenze;
- controllo di gestione, con l’obiettivo di verificare gli adempimenti programmatori e la garanzia degli equilibri economico finanziari.

PARTE II
POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS
3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MAS E PROGRAMMI

La programmazione regionale è definita per targets, in un’ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall’Ente.

Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per “Macro aree strategiche” (MAS) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Nel presente capitolo, per ciascuna delle 7 MAS sono riportati i programmi ex D.Lgs n. 118/2011 afferenti, con l’indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

Nella tabella seguente, invece, sono evidenziate le Priorità strategiche di ciascuna delle 7 MAS.

Tabella 3.1 - MAS e Priorità strategiche della SRSvS

MAS		Priorità	
1	Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese
		1.B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio
		1.C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura
		1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
2	Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2.A	Promuovere le misure di efficienza energetica
		2.B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
		2.C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
3	Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3.A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
		3.B	Ridurre le marginalità territoriali
		3.C	Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale
		3.D	Tutelare le acque e i suoli
		3.E	Conservare la biodiversità

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027

4	Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
		4.B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
		4.C	Implementare la trasversalità della “cultura” per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
		4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile
		4.E	Formazione interna alla regione piemonte per lo sviluppo sostenibile
5	Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5.A	Affrontare i crescenti disagi psicologici
		5.B	Ridurre le povertà
		5.C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l’attività fisica
6	Ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità	6.A	Ridurre devianze e criminalità
		6.B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
		6.C	Facilitare l’accesso alla giustizia
		6.D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
7	Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva	7.A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-professionale e multifunzionale tra strutture ospedaliere e territoriali
		7.B	Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda
		7.C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

3.1 QUADRO SINOTTICO DELLE RELAZIONI TRA PROGRAMMI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ																				
Programma	Direzione	SDGs										Priorità strategiche SRvS								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	1A	1B	1C
0108 - Statistica e sistemi informativi	A15-A16-A19								X									X		
0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	A21							X	X	X	X	X					X		X	
0903 - Rifiuti	A16									X	X	X						X		
1401 - Industria, PMI e Artigianato	A19							X	X	X	X	X					X	X	X	
1402 - Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori	A20							X	X	X	X	X					X			
1403 - Ricerca e Innovazione	A19							X	X								X	X		
1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	A17		X					X	X	X	X	X					X	X		X
1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	A17		X					X	X								X			X
Totale n.			2				2	2	7	4	7	2	2	1		6	5	2	2	2

MAS 2 FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO																				
Programma	Direzione	SDGs										Priorità strategiche SRvS								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	2A	2B	2C
0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	A16										X	X					X		X	
1001 - Trasporto ferroviario	A18		X					X	X	X	X								X	
1002 - Trasporto pubblico locale	A18		X					X	X	X	X								X	
1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	A18			X				X	X	X	X								X	
1006 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	A18		X					X	X	X	X								X	
1701 - Fonti energetiche	A16							X					X				X	X		
1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	A16							X				X					X	X		
Totale n.			3	1			6	4	4	5	3					3	2	2	5	

Programma		SDGs																	Priorità strategiche SRSv6			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	3A	3B	3C	3D	3E
0403 - Edilizia Scolastica	A15				X									X				X	X	X	X	
0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	A20		X						X						X						X	
0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	A20		X						X						X						X	
0801 - Urbanistica e assetto del territorio	A16							X					X	X				X	X	X		
0901 - Difesa del suolo	A18																	X	X	X		X
0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	A16					X						X	X	X				X	X	X	X	X
0904 - Servizio idrico integrato	A16					X							X	X				X			X	X
0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	A16-A18											X						X			X	X
0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	A16						X					X						X			X	X
0907 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	A16		X									X	X	X				X	X	X	X	X
0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del Territorio e dell'ambiente.	A16					X						X	X	X				X	X	X	X	X
1003 - Trasporto per vie d'acqua	A18							X	X												X	X
1102 - Interventi a seguito di calamità naturali	A18							X					X	X				X	X	X	X	X
1103 - politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	A18												X					X	X	X		X
1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	A19								X			X									X	
1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	A19-A21						X	X	X			X	X					X	X	X	X	X
1602 - Caccia e pesca	A17		X				X		X			X	X					X	X	X	X	X
Totale n.		5	1		1	5	1	7	4	2	10	5	8	7	2	3	12	11	12	8	8	8

Programma		SDGs																	Priorità strategiche SRSv6			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	4A	4B	4C	4D	4E
0405 - Istruzione tecnica superiore	A15				X	X			X					X				X			X	X
1502 - Formazione professionale	A15				X	X			X									X			X	X
1503 - Sostegno all'occupazione	A15		X						X	X		X								X		X
1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	A15-A22				X	X			X	X		X	X					X	X	X	X	X
Totale n.		1			3	3		4	1	3	1						3	1		1		3

MAS 5 SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE																					
Programma	Direzione	SDGs										Priorità strategiche SRSvs									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	5A	5B	5C	5D
0407 - Diritto allo studio	A15		X	X	X	X	X	X	X	X	X						X			X	
0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	A15				X	X			X	X										X	
0601 - Sport e tempo libero	A21										X										X
0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico Popolare	A22		X																		X
1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	A15-A22		X						X	X										X	
1202 - Interventi per la disabilità	A22		X														X				X
1203 - Interventi per gli anziani	A22		X														X				
1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	A22		X						X						X		X		X		
1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	A22		X														X		X		
1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	A22		X	X					X	X							X		X		
1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	A15										X									X	
Totale n.		4	1	7	2	4	1	2	6	2	2	1	1	1	1	1	5	6	6	4	

MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE ILLEGALITÀ																					
Programma	Direzione	SDGs										Priorità strategiche SRSvs									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	6A	6B	6C	6D
0111 - Altri servizi generali	A20										X						X			X	
0404 - Istruzione Universitaria	A19				X				X											X	
0406 - Servizi ausiliari per l'istruzione	A15				X	X			X	X							X		X		
0602 - Giovani	A22				X	X			X								X		X		
1205 - Interventi per le famiglie	A22								X						X		X		X		
1208 - Cooperazione e associazionismo	A15-A22				X				X	X					X		X		X		
1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	A21		X	X		X	X		X	X							X		X		X
Totale n.		1	1	2	4	2	4	2	4	2	5	2	1	1	3	1	5	5	5	2	1

MAS 7 AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA																					
Programma	Direzione	SDGs										Priorità strategiche SRSvs									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	7A	7B	7C	
1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per La garanzia dei LEA	A14			X							X	X							X	X	
1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	A14			X							X	X							X	X	
Totale n.				2							2	2							2	2	

3.2 PROGRAMMI REGIONALI

MAS 1

ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare” e “innovazione tecnologica e sociale” in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte. La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le disuguaglianze sociali.

Programma 0108: Statistica e sistemi informativi

Missione di riferimento: *Servizi istituzionali, generali e di gestione*

MAS prioritaria: 1

Direzioni di riferimento:

- Istruzione, formazione e lavoro
- Ambiente, energia e territorio
- Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Programmazione europea 2021-2027, Agenda digitale europea "2030 Digital Compass", Direttiva 2007/2/CE, Direttiva UE 2019/1024;

D.Lgs 200/2021, D.Lgs 32/2010, D.Lgs 82/2005, Piano triennale ICT 2022-2024, Programma Italia digitale 2026 contenuto nel PNRR;

PNRR 1.5.1 Cybersecurity, Servizi abilitanti (App io e pagoPA finanziati col PNRR), PNRR 1.4.3 ‘Citizen inclusion’, PNRR interoperabilità 1.3.1, SDG 1.3.2, POR-FESR 2021/2027 adottato con DGR 3-4853 dell’8/04/2022, Fondi FSC 2021/2027 adottato con DGR 51-5212 del 14/06/2022 di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, LR 21/2017

Contesto socio-economico-operativo

Il Piano Strategico Pluriennale 2024-2026 in ambito ICT è stato concepito per delineare il percorso di innovazione che la Regione intende perseguire nei prossimi tre anni. Questa strategia rappresenta il risultato di un approfondito processo di pianificazione, finalizzato a individuare le sfide e le opportunità del mondo digitale, nonché a stabilire una chiara direzione per lo sviluppo regionale. L’obiettivo principale del Piano Strategico Pluriennale 2024-2026 è quello di promuovere la crescita economica e migliorare i servizi offerti alla comunità, sfruttando il potenziale delle nuove tecnologie. La Regione intende collaborare attivamente con tutte le parti interessate per costruire un futuro in cui l’innovazione digitale sia al servizio di tutti.

L’ecosistema informativo, georiferito e aggiornato, è fondamentale per la pianificazione e lo sviluppo sostenibile dell’ambiente, del territorio e dell’energia, la sua condivisione tra i livelli della PA è essenziale per la pianificazione, la programmazione, il monitoraggio e per

migliorare la sicurezza e la resilienza del territorio, è anche prerequisito per le azioni di digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo, per affrontare calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali, Autorità di gestione, Rappresentanze degli enti locali, Agenzie ed enti strumentali, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

Strutture regionali, Enti del territorio, Imprese, Professionisti, cittadinanza piemontese, Istituzioni scolastiche, enti accreditati per la formazione professionale e per le politiche per il lavoro e operatori del Terzo settore.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0108.1: Favorire la diffusione dei servizi digitali della PA verso il cittadino, migliorando esperienza e accessibilità e valorizzare il patrimonio informativo pubblico nel rispetto dei principi DIGITAL FIRST e ONCE ONLY.

OB0108.2: Migliorare la governance del sistema informativo mediante il monitoraggio di processi, procedimenti e gestione documentale digitale.

OB0108.3: Incrementare la diffusione delle piattaforme digitali nazionali e regionali e del paradigma Cloud e con esso la qualità dei servizi digitali e la Cybersicurezza.

OB0108.4: Semplificazione e armonizzazione dei servizi pubblici della Regione rivolti a imprese, professionisti e cittadini e la digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti del governo del territorio, dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'istruzione (in particolare negli ambiti dell'edilizia scolastica e dell'anagrafe degli edifici), dell'energia e dell'ambiente;

OB0108.5: Sviluppo e gestione della informazione geografica ufficiale della Regione Piemonte attraverso l'implementazione capillare dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica e la creazione di una base di conoscenze cartografiche e ambientali condivisa e strutturata, a disposizione della PA piemontese, delle imprese e del cittadino.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0108.1	0108.2	0108.3	0108.4	0108.5
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo		X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0108.1	0108.2	0108.3	0108.4	0108.5
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di				X	X

		strutture e infrastrutture					
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti				X	X

AMBITO TRASVERSALE	SOTTO-AMBITO	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0108.1	0108.2	0108.3	0108.4	0108.5
MODERNIZZAZIONE DELLA PA E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	Semplificazione e digitalizzazione dei processi della PA	Progettare architetture di processo che consentano la razionalizzazione dei tempi e il miglioramento dell'efficacia dell'azione della PA attraverso la diffusione di servizi digitali	X	X	X	X	X

Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione di riferimento: Turismo

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei - turismo e sport

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) 651/2014, Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Regolamento (UE) 2831/2023, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (2022/C 131 I/01);

L 234/2021, L 106/2014, L 135/2001, D.Lgs 79/2011, D.Lgs 267/2000, DL 157/2020, Piano Strategico del turismo 2023-2027;

LR 14/2016, LR 36/2000, LR 13/2020, LR 4/2000, LR 13/2017, LR 18/1999, LR 7/2018, LR 3/2015, LR 5/2019, LR 2/2015, LR 8/2010, LR 33/2001, LR 50/1992, LR 41/1994, LR 18/2022, LR 9/2021, LR 6/2023, DCR 119-1257/2021, Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza ed informazione turistica.

Contesto socio-economico-operativo

Il Consiglio d'Europa ha adottato l'Agenda Europea per il Turismo 2030 per lo sviluppo di un ecosistema turistico europeo sostenibile, innovativo e resiliente al 2050. L'Italia, attraverso il Piano Strategico del Turismo 2023-2027, intende promuovere un'offerta turistica compatibile con l'ambiente e sostenibile.

La Commissione europea con propria Comunicazione 2023/C263/01 del 26 luglio 2023 dal titolo ha pubblicato gli indirizzi per realizzare uno spazio comune europeo di dati per il turismo. Questo spazio di dati consentirà alle imprese del settore turistico e agli enti pubblici di condividere un'ampia gamma di dati per orientare lo sviluppo di servizi turistici innovativi, come pure di migliorare la sostenibilità dell'ecosistema turistico e di rafforzarne la competitività economica.

In tale contesto la programmazione della Regione intende dare attuazione agli indirizzi comunitari e nazionali ponendosi come obiettivi nel "Programma annuale dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica. Anno 2024":

- Migliorare l'efficienza della governance del sistema turistico regionale;
- Integrare, innovare e specializzare l'offerta turistica regionale in un'ottica di maggiore sostenibilità;
- Promuovere il posizionamento del Piemonte (prodotto & territorio) in un mercato globale;
- Rafforzare la promozione turistica delle destinazioni turistiche piemontesi in occasione degli eventi;
- Innovare l'ecosistema turistico attraverso la transizione al digitale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Visit Piemonte S.c.r.l., Centro estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, Ires Piemonte, CSI Piemonte, Finpiemonte, I.P.L.A.;

Direzioni regionali: Agricoltura e cibo, Ambiente energia e territorio, Cultura e Commercio, OO.PP difesa del suolo protezione civile trasporti e logistica, Istruzione Formazione e Lavoro, Competitività del sistema regionale, Sanità e Welfare, Direzione della Giunta regionale;

Comuni e Enti Pubblici, ENIT, Imprese ed Enti no profit operanti in ambito turistico;

Camere di Commercio, Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio, Collegio regionale dei Maestri di sci, Collegio regionale delle Guide Alpine, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale, Consorzi di operatori turistici, Agenzie di viaggio, Associazioni di Categoria, Imprese turistiche, Altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0701.1: Favorire lo sviluppo, il potenziamento, la qualificazione dell'offerta turistica piemontese e dei servizi offerti, nonché la messa in sicurezza delle strutture ricettive e di infrastrutture turistiche, al fine di consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato nazionale e internazionale.

OB0701.2: Promuovere l'immagine del Piemonte attraverso l'organizzazione di grandi eventi nazionali e internazionali e di iniziative di interesse turistico orientate alla sostenibilità al fine di aumentare i flussi e le presenze turistiche.

OB0701.3: Delocalizzare la domanda turistica indirizzandola verso offerte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità anche per preservare gli ecosistemi dei territori montani e delle aree interne.

OB0701.4: Accrescere la reputazione del Piemonte come destinazione sostenibile e inclusiva favorendo la transizione da un modello turistico di tipo tradizionale a un modello innovativo.

OB0701.5: Ampliare l'offerta turistica con particolare attenzione allo sviluppo di un turismo sostenibile.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0701.1	0701.2	0701.3	0701.4	0701.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative		X			
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia		X			
		Sostenere la creazione di catene del valore		X			
	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale ...	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ...	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X		X	X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di	X			X	

	una "cultura" della sostenibilità					
	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X	X	X
	Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile	X	X	X	X	X
	Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	X
	Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X			

Programma 0903: Rifiuti

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Direttive 849/2018/UE, 850/2018/UE, 851/2018/UE e 852/2018/UE;

D.Lgs 152/2006, D.Lgs 36/2003, D.Lgs 49/2014, D.Lgs 209/2003, D.Lgs 188/2008;

LR 1/2018, LR 4/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di rifiuti sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e d'economicità. Al fine di ottimizzare le risorse economiche ed in un'ottica di limitazione degli impatti ambientali è necessario adeguare il sistema impiantistico ai futuri fabbisogni tenendo presente non solo quelli relativi al trattamento dei rifiuti raccolti differenziatamente e indifferenziatamente, ma anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, i cosiddetti rifiuti decadenti e gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate. In riferimento a quest'ultima tipologia di rifiuti essa rappresenta una novità di cui il sistema integrato dei rifiuti dovrà occuparsi, in termini pianificatori ed impiantistici, e costituisce una logica evoluzione verso sistemi di raccolta differenziata che garantiscano una qualità del materiale raccolto rispondente alle esigenze del mercato del recupero e riciclaggio. Occorre prendere atto che le filiere di raccolta differenziata dei rifiuti sono in continuo aumento, e vanno gestite a salvaguardia della qualità merceologica del tipo di rifiuto raccolto: ma, nonostante ciò, il grado di purezza merceologica richiesto dal mercato del riciclaggio, o in altri casi il fatto che alcuni rifiuti siano composti da svariate componenti o matrici (quali RAEE, Ingombranti, Spazzamento stradale), comporta la necessità di un'impiantistica di supporto affinché i rifiuti siano ulteriormente lavorati e seleziona prima delle operazioni di recupero finale.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Province, Città metropolitana, Associazioni d'Ambito Territoriale Ottimale, Conferenza d'ambito e dei consorzi di gestione rifiuti, Comuni, Società interessate (Aziende di raccolta e trasporto rifiuti, Gestori degli impianti).

Beneficiari finali della politica

Consorzi di gestione di rifiuti e comuni che li costituiscono, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0903.1: Prevenire la produzione dei rifiuti.

OB0903.2: Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia.

OB0903.3: Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurne il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento).

OB0903.4: Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.

OB0903.5: Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0903.1	0903.2	0903.3	0903.4	0903.5
1	1.B	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X				
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0903.1	0903.2	0903.3	0903.4	0903.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale				X	
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica.		X		X	X
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche				X	
2	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili			X		
		Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale		X			

Programma 1401: Industria, PMI e Artigianato

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L 443/1985;

LR 34/2004, LR 1/2009, LR 27/2023, DGR 40-6154/2022.

Contesto socio-economico-operativo

In un contesto caratterizzato da prospettive economiche internazionali incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dalle sfavorevoli condizioni finanziarie per famiglie e imprese, nel 2023 la crescita dell'economia piemontese si è affievolita. La propensione a investire delle imprese è diminuita nel corso dell'anno in un contesto di peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

Acquistano rilievo pertanto strumenti di agevolazione agli investimenti e all'accesso al credito regionali ed europei, nonché gli strumenti di promozione delle imprese sui mercati nazionali e internazionali, che contribuiscono positivamente al conseguimento degli obiettivi dell'attuale programmazione, rafforzando la produttività, la crescita e la competitività delle imprese piemontesi, favorendo una duplice transizione, ecologica e digitale oltre a promuovere tecnologie innovative e sostenere la patrimonializzazione delle imprese. Il contesto programmatico è quello del programma pluriennale d'intervento delle attività produttive, ai sensi dell'art. 6 della LR 34/2004 e del Documento di indirizzi pluriennale dell'artigianato di cui alla LR 1/2009, che consentono la definizione delle priorità e degli strumenti di politica regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte S.p.A., Enti locali, Associazioni di categoria e datoriali, CCIAA e Unioncamere Piemonte, Istituti di credito, Fondazioni bancarie e confidi, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A

Commissione regionale per l'artigianato, CSI, Ministero delle imprese e del Made in Italy (Direzione generale per la politica industriale l'innovazione e le PMI e Direzione per gli incentivi alle imprese), Direzione Coordinamento Fondi europei Turismo Sport, Direzione Ambiente, energia e territorio, Direzione Cultura e Commercio

Beneficiari finali della politica

Imprese artigiane piemontesi, Istituti di ricerca, Enti locali, Soggetti richiedenti l'accesso a esami/corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di estetisti e acconciatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1401.1: Favorire l'innovazione tecnologica, produttiva, commerciale e organizzativa, gestionale del settore produttivo e artigianale in ambito imprenditoriale.

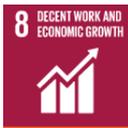
OB1401.2: Attrarre e accompagnare nuovi investimenti produttivi verso il territorio regionale piemontese rafforzando anche il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo e agevolando i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione delle imprese.

OB1401.3: Sviluppare ed efficientare la base produttiva, la costituzione di nuove imprese per favorire la transizione verde, tecnologica e digitale e la competitività mediante l'accesso al credito e azioni di sostegno e attrazione agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI e alle imprese artigiane.

OB1401.4: Rafforzare i canali di comunicazione web per ampliare la platea dei beneficiari delle misure di programmazione regionale, digitalizzando i procedimenti amministrativi regionali per la facilitazione e semplificazione dei rapporti tra imprese artigiane e PA.

OB1401.5: Rafforzare il sistema produttivo artigiano piemontese attraverso la presenza delle imprese artigiane sui mercati, il miglioramento delle competenze, il passaggio generazionale e la capacità auto-imprenditoriale, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle associazioni di categoria rappresentative degli artigiani nella programmazione di interventi di promozione delle imprese artigiane sul territorio, valorizzando anche eccellenze imprenditoriali artigiane.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1401.1	1401.2	1401.3	1401.4	1401.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X		X		
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X	X	X	X
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X	X		
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	X
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X	X	X		
		Ridurre la produzione di rifiuti e	X	X	X		

		promuovere il corretto uso delle biomasse					
	1.C	Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X		X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1401.1	1401.2	1401.3	1401.4	1401.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	X		
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X			X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X		X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X		X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X	X	X	
	4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X		X	X
"Mixare" azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi			X	X	X	X	
4.B		Sostenere lo sviluppo, la consulenza e l'applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese	X	X	X	X	
		Favorire la nascita (o la	X	X	X	X	X

		trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte e che generare sviluppo sostenibile					
4.C		Potenziare la formazione continua degli operatori culturali	X		X	X	
		Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X	X	X	
		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli	X	X	X	X	

Programma 1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Cultura e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Direttiva UE 2006/123/CE, Direttiva UE 2014/94/UE (di prossima abrogazione con Regolamento del Parlamento e del Consiglio in corso di approvazione);
D.Lgs 114/1998, D.Lgs 59/2010, D.Lgs 222/2016, D.Lgs 257/2016;
LR 28/1999, LR 38/2006, LR 31/2008, LR 14/2004, LR 24/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Gli effetti depressivi della perdurante crisi economica ed energetica con l'aumento dei costi dei consumi e dei prezzi dei beni di prima necessità hanno sensibilmente minato la tenuta del commercio piemontese, già interessato dalle gravi difficoltà connesse al processo di grande trasformazione del comparto.

Parallelamente, sempre nuovi fenomeni e criticità interessano il modello di rete distributiva commerciale consolidato provocandone la progressiva destrutturazione, spesso al di là degli schemi codificati nella normativa vigente in materia.

Tale scenario richiede altresì un intervento generale di razionalizzazione e semplificazione giuridica e amministrativa per una ricerca costante delle condizioni di equilibrio nella concorrenza tra le varie forme e modalità di esercizio dell'attività commerciale, oltre che politiche attive di incentivazione e sviluppo a favore delle imprese del commercio e delle amministrazioni comunali.

Dall'adozione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI) avente come obiettivo lo sviluppo di un

mercato ampio di combustibili alternativi per il trasporto stradale, i mercati si sono sviluppati in modo diverso per quanto riguarda la diffusione dei veicoli alimentati con carburanti eco-compatibili e la realizzazione delle relative infrastrutture.

Le politiche attive per il mantenimento di una rete di sportelli del consumatore operanti sul territorio regionale rappresentano un indispensabile e valido sistema di supporto ai cittadini piemontesi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Funzione Pubblica, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Coordinamenti tecnici Attività produttive per il commercio, l'area pubblica, i carburanti, le fiere, Commissione per lo sviluppo economico della Conferenza Stato Regioni, Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza Stato Regioni;

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale, Coordinamento politiche e fondi europei, Ambiente energia e territorio, Sanità e welfare, Istruzione Formazione e Lavoro, Agricoltura e Cibo), Sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte), Enti strumentali (IRES), Associazioni di categoria del commercio e dei gestori e imprese del settore carburanti, Associazioni dei Consumatori.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Associazioni di categoria del commercio, Associazioni dei consumatori, operatori del commercio, consumatori e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1402.1: Proseguire la valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

OB1402.2: Attuare il nuovo sistema di verifica della regolarità amministrativa, previdenziale, assistenziale e fiscale delle imprese del commercio su area pubblica, ai fini del superamento dell'assetto legislativo apparso, nel contesto dell'esperienza applicativa, macchinoso e scarsamente efficace, adattando alla realtà piemontese soluzioni già in uso in altre regioni limitrofe.

OB1402.3: Attuazione della normativa del commercio riguardanti i caffè e i mercati storici e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti in conformità al nuovo Regolamento UE che fissa la diffusione obbligatoria di infrastrutture di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno nel settore stradale.

OB1402.4: Sostenere gli investimenti per l'innovazione e l'accesso al credito delle imprese del terziario commerciale per il superamento della crisi economica e la qualificazione del tessuto economico prevalentemente urbano.

OB1402.5: Garantire un servizio di informazione e assistenza per la tutela dei diritti riconosciuti al cittadino-consumatore attraverso la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030									
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)					ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			1402.1	1402.2	1402.3	1402.4	1402.5		
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative			X				
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia			X				
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X		X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			1402.1	1402.2	1402.3	1402.4	1402.5		
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X	X			
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali;			X				
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili;	X		X				
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X		X	X		
6	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di (segue elenco di voci che possono considerarsi altrettanti obiettivi)	X	X	X	X	X		
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X				X		
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X			X			

		Favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte	X		X	X	
--	--	--	---	--	---	---	--

Programma 1403: Ricerca e innovazione

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamenti europei per la Politica di coesione 2021-2027, Reg. UE 1060/2021, Reg. UE 1058/202, Reg. UE 1315/2023;

DGR 43-4315/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte si caratterizza per un posizionamento relativamente alto in alcuni dei principali indicatori dell'innovazione, contrapposto ad una difficoltà di conversione dell'attività di ricerca in valore industriale ed economico per debolezze del sistema quali: non adeguato strato intermedio di imprese trainanti i processi di innovazione, non elevata propensione alla collaborazione, minore diversificazione delle specializzazioni produttive rispetto a realtà analoghe, minore consistenza del settore servizi avanzati.

A ciò si aggiunge la carenza di adeguato capitale umano che supporti le imprese nei percorsi di innovazione per perseguire le sfide della transizione industriale; la politica regionale deve quindi rispondere ai fabbisogni delle imprese in termini di rafforzamento delle competenze e qualificazione e sviluppo del capitale umano.

Per rispondere a tali sfide, la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 ha ridefinito gli indirizzi regionali per promuovere la collaborazione tra attori dell'ecosistema dell'innovazione, così rafforzandolo, e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione.

Principale strumento di attuazione è il PR FESR 2021-2027, che finanzia interventi in materia di ricerca, innovazione e competitività, e del rafforzamento delle competenze.

Questo si traduce in bandi attuativi e raccordo con altri strumenti di finanziamento che agiscono sui medesimi obiettivi (ad esempio, con il PNRR – M4C2 per la ricerca e M2C2 per lo sviluppo dell'idrogeno).

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Coordinamento politiche e Fondi Europei, Istruzione formazione e lavoro, Ambiente energia e territorio, Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica), Finpiemonte, CSI, IRES Piemonte, Dipartimento Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Altre Regioni.

Beneficiari finali della politica

PMI, Grandi imprese, Organismi di ricerca, End User, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1403.1: Rafforzamento tecnologico, organizzativo e dimensionale delle imprese, con particolare attenzione alle MPMI, attraverso la promozione delle aggregazioni/reti di imprese e delle filiere, con orientamento all'innovazione di prodotto/servizio anche nell'ottica di supportare il sistema produttivo nell'affrontare le sfide della transizione ecologica e di coglierne le opportunità.

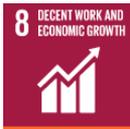
OB1403.2: Sostegno e accelerazione della trasformazione dei risultati delle attività di R&S in valore industriale ed economico anche nell'ottica di supportare il sistema produttivo nell'affrontare le sfide della transizione ecologica e di coglierne le opportunità.

OB1403.3: Sostegno alla diversificazione delle specializzazioni produttive anche nell'ottica di supportare il sistema produttivo nell'affrontare le sfide della transizione ecologica e di coglierne le opportunità.

OB1403.4: Sostegno alla prima crescita delle start up innovative.

OB1403.5: Promozione dei percorsi di reskilling/upskilling e/o di inserimento di nuovo personale qualificato negli organici aziendali connessi al conseguimento degli obiettivi della S3.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030									
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA						
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			1403.1	1403.2	1403.3	1403.4	1403.5		
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X	X			
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X	X	X			
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X	X				
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X	X	X	X		
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	X		
MAS	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						

INDIRETTE			1403.1	1403.2	1403.3	1404.4	1405.5
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X	X	X		
		“Mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi	X	X	X		X
	4.B	Sostenere lo sviluppo, la consulenza e l’applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese	X	X	X	X	X
		Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte e che generare sviluppo sostenibile	X	X	X	X	
	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy					X
4.E	Rafforzare delle scelte già fatte all’interno dei settori regionali e adottare percorsi nuovi che irrobustiscano quelle idee originali per sistematizzare un approccio alla sostenibilità	X	X	X	X		

Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

- Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 1305/2013;
- LR 1/2019, LR 63/1978, LR 18/2022, LR 23/2021

Contesto socio-economico-operativo

In Piemonte sono attive poco più di 41.000 imprese che occupano circa 89.000 persone, stagionali compresi (Anagrafe Agricola Unica 2023). La superficie totale dell’insieme delle aziende agricole (SAT) è di circa 1,19 milioni di ettari, mentre quella utilizzata (SAU) è di 906.140 ettari, corrispondenti a poco più di un terzo del territorio piemontese. La SAU è costituita principalmente da seminativi (circa 562.500 ettari), prati permanenti e pascoli (circa 240.000 ettari), coltivazioni arboree (circa 97.500 ettari) e arboricoltura da legno (13.141 ettari). Il settore zootecnico occupa un ruolo importante, soprattutto l’allevamento bovino che in termini di unità di bestiame adulto (UBA), incide per il 54% sul totale. Il settore

agro-alimentare, considerando anche l'industria di trasformazione, crea circa 5,4 miliardi di euro di valore aggiunto, il 4,3% del totale regionale (ISTAT 2021) e presenta un'elevata propensione all'export che incide per il 14% sul valore esportato complessivo (ISTAT 2023). Le aziende piemontesi si distinguono per varietà di indirizzi produttivi legati alla variabilità pedoclimatica, gli allevamenti di erbivori e produzioni cerealicole sono prevalenti, in collina domina l'orientamento vitivinicolo, nella pianura vercellese-novarese l'importante distretto risicolo. Nelle diverse fasce altimetriche si osserva una variabilità strutturale con la pianura che registra i valori medi maggiori per SAU, UBA e di produzione. Da sottolineare, infine, il forte aumento dei danni alle produzioni da fauna selvatica e calamità biotiche e abiotiche.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Altre Direzioni regionali: Direzione Ambiente, energia e territorio, Sanità e welfare, Competitività del sistema regionale.

Arpea, Ires Piemonte, Ipla S.p.A., Csi-Piemonte; Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA), l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), l'Università degli studi di Torino e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia (CREA)

Beneficiari finali della politica

Aziende agricole (incluse le aziende apistiche), Aziende vivaistiche, Imprenditori agricoli singoli o associati, Cooperative agricole, Aziende iscritte al RUOP (Registro ufficiale del Operatori Professionali), Società semplici, DMO Piemonte srl, Enotecche regionali, Organizzazioni di produttori, società di persone o di capitali esercitanti attività agricola, Associazioni fondiarie, Associazioni senza fini di lucro, Associazioni d'impresa, Enti di diritto pubblico, Organismi collettivi e consorzi di difesa, Consorzi di irrigazione e di bonifica, Consorzi (con o senza persone giuridiche), Consorzi di bonifica e/o irrigazione, Consorzi intercomunali, Allevatori (di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico), Enti pubblici e privati coinvolti nella tutela, nella valorizzazione e nella gestione del territorio, Distretti del Cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte, Aziende agroindustriali, Organismi di ricerca, Associazioni, S.n.c., Società cooperativa a responsabilità limitata, Società consortili, Cooperative (anche sociali), Enti ecclesiastici, Aziende municipali, Fondazioni, Enti pubblici, Regione, Comuni, S.p.a., Enti parco, Comunità montana, Enti morali s.a.s., Enti di formazione, Aziende speciali ai sensi della L 142/90.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1601.1: Migliorare l'orientamento al mercato, aumentare la competitività delle aziende agricole e la posizione degli agricoltori nella catena del valore, sostenere i giovani agricoltori facilitando lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

OB1601.2: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, aumentare il sequestro del carbonio e migliorare la gestione dei reflui zootecnici al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici

OB1601.3: Migliorare la gestione della risorsa idrica attraverso lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture irrigue aziendali ed extra-aziendali

OB1601.4: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità mediante la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura anche

nell'ottica di adattamento al cambiamento climatico, nonché prevenire i danni da avversità biotiche e abiotiche, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat legati all'agricoltura

OB1601.5: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche, garantendo la tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1601.1	1601.2	1601.3	1601.4	1601.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X				
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X		X	
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese		X			X
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse		X			X
	1.D	Convertire le pratiche agricole	X	X		X	X
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X				X
		Sostenere la bioeconomia e le produzioni biologiche		X			X
	MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1601.1	1601.2	1601.3	1601.4	1601.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale		X			

		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X	X	
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica		X			
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X				X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X				X
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche		X		X	X
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione			X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna		X	X		
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità				X	
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici				X	

Programma 1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 1

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTO

vedi precedente Programma 1601

STAKEHOLDER

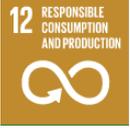
vedi precedente Programma 1601

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1603.1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola

OB1603.2: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiarne l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

**COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)**

Agenda 2030						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)					ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1603.1	1603.2		
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X			
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X		
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X	X		
	1.D	Convertire le pratiche agricole	X			
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X	X		

MAS 2**FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI
EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

In Piemonte la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi.

Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza energetica, la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.

Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Direttiva 2008/50/CE;

L 36/2001, D.Lgs 155/2010, D.Lgs 101/2020, D.Lgs 259/2003, D.Lgs 42/2017, D.Lgs 105/2015; LR 43/2000, LR 5/2010, LR19/04.

Contesto socio-economico-operativo

Il Bacino Padano è una delle aree europee più problematiche per quanto riguarda la qualità dell'aria; infatti le difficili condizioni orografiche e meteorologiche favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti. Sul Piemonte e sulle vicine regioni del Bacino Padano, gravano attualmente due procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, per la violazione dei valori limite di inquinanti nell'aria previsti dalla Direttiva 2008/50/CE, quali il materiale particolato e il biossido di azoto.

Nonostante le numerose misure adottate a livello regionale, tra le quali il Piano regionale di qualità dell'aria della Regione Piemonte (DCR del 25 marzo 2019, n. 364 – 68541), che hanno portato ad un significativo miglioramento della qualità dell'aria, entrambe le procedure hanno condotto a sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

E' attualmente in corso l'aggiornamento del PRQA come previsto dal DL 12 settembre 2023, n. 121 "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"

Parimenti, negli anni la Regione è stata sempre impegnata nelle attività finalizzate alla prevenzione del rischio industriale e protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore).

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali Trasporti, Agricoltura, Sanità, Comunicazione, Formazione professionale e scolastica, ARPA, CSI, 5T, Finpiemonte, SCR, Fondazione LINKS, MACA (Museo A come Ambiente), Politecnico di Torino, Enti locali, Enti pubblici locali, Prefetture, VV.F, Enti pubblici e tecnici centrali, Carabinieri Forestali.

Beneficiari finali della politica

Cittadini, imprese (industria, commercio, artigianato, agricoltura), Enti pubblici.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0908.1: Rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile in riferimento agli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati attraverso l'attuazione delle misure regolamentari ed economiche previste nel Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (art. 6 legge regionale 43/2000) nei settori trasporti, energia, agricoltura e industria, in sinergia con la pianificazione regionale e le politiche sovraregionali (accordi di bacino padano) e nazionali.

OB0908.2: Preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite, mantenendo e/o riducendo ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti stabilizzando le emissioni relative a tutti gli inquinanti in tutti i settori attraverso la regolamentazione (esempio adozione delle autorizzazioni in via generale, art. 272 del d.lgs 152/2006), la pianificazione dei controlli e il coordinamento del SRRQA (Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria).

OB0908.3: Prevenzione del rischio industriale e protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore).

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0908.1	0908.2	0908.3
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X	X	
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X	X	
	Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X			
	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti.	X	X	

		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X		
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X		
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X	X	
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0908.1	0908.2	0908.3
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali			X
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica.	X	X	
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana			
	1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X
Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese				X	
Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse			X		
1.D		Convertire le pratiche agricole	X	X	
		Sostenere lo sviluppo di filiere produttive	X		
		Sostenere la bioeconomia e le produzioni biologiche			

Programma 1001: Trasporto ferroviario

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L 59/1997, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 422/1999, D.Lgs 267/2000, D.Lgs 36/2023, D.Lgs 152/2006, Decreti Ministeriali MIMS 439/2021 e 319/2021, Delibera Cipe n. 67/2017; LR 1/2000, LR 44/2000;

Convenzione sottoscritta il 16.09.2021 tra MIMS, Regione Piemonte, TELT e FS per regolare i rapporti inerenti all'attuazione e la realizzazione delle misure di accompagnamento al progetto della "Nuova linea ferroviaria Torino-Lione" (di cui alla Delibera CIPE 67/2017).

Contesto socio-economico-operativo

La Regione vanta la più estesa rete ferroviaria in termini assoluti ed è al terzo posto nella classifica nazionale come densità della rete rispetto alla superficie territoriale (dati RFI). Questo patrimonio infrastrutturale storico presenta in varie parti notevoli limiti prestazionali e di sicurezza.

La rete ferroviaria richiede di essere messa in sicurezza e potenziata dove l'attuale infrastruttura non permette lo sviluppo di livelli di servizio adatti a rispondere adeguatamente alla domanda di mobilità di persone e merci.

La Regione definisce, e l'Agenzia della Mobilità Piemontese programma e gestisce, il Servizio Ferroviario Regionale [SFR], di collegamento dei vari bacini con Torino e con i capoluoghi delle Regioni confinanti, in modo complementare e coordinato al Servizio Ferroviario Metropolitano [SFM], di raccolta e distribuzione nella Città Metropolitana, mediante il Programma Triennale dei Servizi di TPL. Inoltre nel 2023 la DGR 2-7714 del 17 novembre ha dettato disposizioni per il subentro di RFI S.p.A. nella gestione delle infrastrutture ferroviarie in concessione regionale Canavesana e Torino-Ceres in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Piemonte, RFI S.p.A. e GTT S.p.A. in data 6 luglio 2023. Le notevoli possibilità di sviluppo del trasporto merci ferroviario potranno esplicarsi con il completamento delle grandi opere in corso ed il miglioramento delle connessioni con i porti liguri.

Valle di Susa

Opere di accompagnamento derivanti dalla costruzione della linea ferroviaria Torino – Lione, volte alla crescita economico-occupazionale del territorio e alla tutela ambientale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, GTT, Settori regionali (Patrimonio, Geologico, Ambiente, Urbanistica), SCR, MIT, MASE, MIC, RFI, FS-Trenitalia, Regioni contermini, enti locali (Comuni e Unioni montane), Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili, Telt.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini), Comunità locali (territorio Valle di Susa).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1001.1: Riqualficazione energetica: modificare il modello di mobilità verso la

multimodalità (offerta di modi più sostenibili e che utilizzano fonti di energia rinnovabile).

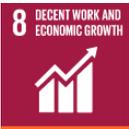
OB1001.2: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore, determinata dal maggiore utilizzo dei servizi di trasporto collettivo, la diffusione di progetti e iniziative di mobilità sostenibile e il rinnovo tecnologico dei veicoli (declinato in particolare nella riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale).

OB1001.3: Qualità dell'offerta: integrazione dei sistemi (connessione e coordinamento dei servizi e massima intermodalità), fruibilità dei servizi (soddisfacimento della domanda di trasporto in modo efficace; affidabilità (corretto funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni adeguate (chiare e tempestivamente disponibili).

OB1001.4: Disponibilità delle reti e sicurezza: completare e potenziare, secondo un approccio gerarchico, le infrastrutture lineari (ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche e i nodi, con riguardo alla sicurezza e alla ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa (passaggi a livello, stazioni...).

OB1001.5: Accompagnamento dei cantieri della nuova linea ferroviaria Torino-Lione sui territori interessati, attraverso il finanziamento di interventi di interesse locale.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFRA				
			1001.1	1001.2	1001.3	1001.4	1001.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X	X	X		
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X	X	
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti			X	X	
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	X	
		Abbatte le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X	X			
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti			X	X	

MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1001.1	1001.2	1001.3	1001.4	1001.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali					X
	3.B	Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali					X
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico					X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile					X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità					X

Programma 1002: Trasporto pubblico locale

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Reg. (CE) 1370/2007;

L 59/1997, D.Lgs 422/1999, D.Lgs 267/2000, D.Lgs 36/2023, D.Lgs 152/2006, D.M. MIMS 315/2021, DPCM 17 aprile 2019;

LR 1/2000.

Contesto socio-economico-operativo

La politica regionale per il trasporto pubblico locale concorre nell'assicurare il diritto alla mobilità delle persone, quale presupposto allo sviluppo sociale, economico, culturale, dei cittadini che vivono in Piemonte, attraverso lo sviluppo e la salvaguardia di un sistema di trasporto pubblico sostenibile - dal punto di vista sociale, ambientale ed economico - e di qualità. La sostenibilità del sistema si sostanzia in: garanzia di un livello dei servizi adeguato per l'accessibilità alle funzioni sociali, compatibile con le risorse finanziarie disponibili e rispondente alle caratteristiche - sociali, demografiche, orografiche - dei territori, differenziati a livello di bacino; rispetto dell'ambiente naturale ed artistico; efficienza nell'impiego dei finanziamenti pubblici.

Gli indirizzi strategici in materia tengono conto dello stato dell'arte, dei nuovi indirizzi normativi statali e delle indicazioni, in materia di trasporto pubblico locale, dei vigenti Piani regionali.

Nel 2023 l'Agenda della Mobilità Piemontese con Delibera del Consiglio di amministrazione 4/2023 del 3 marzo 2023 ha attivato il Piano stralcio e approvato gli indirizzi per le proroghe dei servizi di TPL (ex articolo 24, comma 5 bis, DL 4/22 convertito con modificazioni dalla L 25/2022) dando formale avvio alla fase di programmazione del Programma Triennale dei Servizi TPL 2023-2025.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, Enti locali soggetti di delega ai sensi della LR 1/2000, MIMS, Aziende di trasporto pubblico locale, Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini)

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1002.1: Riqualficazione energetica: modificare il modello di mobilità verso la multimodalità (offerta di modi più sostenibili e che utilizzano fonti di energia rinnovabile).

OB1002.2: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore, determinato dal maggiore utilizzo dei servizi di trasporto collettivo, la diffusione di progetti e iniziative di mobilità sostenibile e il rinnovo tecnologico dei veicoli (declinato in particolare nella riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale).

OB1002.3: Fruibilità dei servizi: significa rispondere alle esigenze di cittadini con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili per tutti i modi; tra i servizi anche le modalità alternative (aree a domanda debole e aree urbane).

OB1002.4: Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare servizi, prezzi (tariffe) e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità; miglioramento e maggiore operatività dei collegamenti intermodali.

OB1002.5: Qualità dell'offerta: affidabilità (funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevolati, assistenza, pulizia); informazioni (adeguate, chiare e tempestivamente disponibili)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)		ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1002.1	1002.2	1002.3	1002.4	1002.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti.	X	X	X	X	
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X		X
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti			X	X	X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	X	X

		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti	X	X			
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti		X	X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1002.1	1002.2	1002.3	1002.4	1002.5
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X	X	X	
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X	X	X

Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 59/1997, L 2/2018, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 267/2000, D.M. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 4/2022, Delibera CIPESS 1/2022;

LR 44/2000, DCR 271-37720/2002, DCR 256-2458/2018, DGR 14-6571/2023, DGR 14-6571/2023, DGR 5-2517/2020, DGR 26-2854/2021, DGR 3-3211/2022

Contesto socio-economico-operativo

Le strade svolgono un ruolo significativo perché su di esse viaggia ancora la quota più rilevante sia del traffico passeggeri che di quello merci. La rete stradale piemontese è composta da autostrade, strade statali e provinciali, gestite da una molteplicità di soggetti: per essere funzionante la rete deve essere completa in termini di classe stradale, di requisiti tecnici e ricevere una adeguata manutenzione, principale tra i fattori di rischio a medio e lungo termine considerando anche gli effetti del cambiamento climatico (costi diretti, come interventi straordinari per ripristinare danni, e costi indiretti, derivanti dalle interruzioni del trasporto).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali, Province piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Comuni Piemontesi, SCR Piemonte, ANAS, Gruppo FS Italiane, MIT, AIPO.

Beneficiari finali della politica

Utenti della rete stradale, Enti pubblici beneficiari dei contributi di finanziamento, fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1005.1: Protezione - migliorare la sicurezza degli utenti delle infrastrutture, di passeggeri e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato.

OB1005.2: Incolumità - ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa: infrastrutture (progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del traffico attraverso ITS), uomo (educazione e formazione).

OB1005.3: Disponibilità delle reti - completare e potenziare (secondo un approccio gerarchico) ma soprattutto mantenere le infrastrutture stradali.

OB1005.4: Uso razionale del suolo - porre attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili; pianificare sulla base dell'accessibilità esistente e verso una mobilità a basso impatto.

OB1005.5: Competitività - supportare l'attuale sistema delle imprese offrendo un'adeguata accessibilità ai grandi nodi (sicurezza e tempi affidabili nelle diverse fasi del trasporto).

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1005.1	1005.2	1005.3	1005.4	1005.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti			X	X	X
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile		X	X	X	X
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti	X	X	X	X	X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X		X	X	X
		Abbatere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti				X	X
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti				X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1005.1	1005.2	1005.3	1005.4	1005.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e		X			X

		dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative					
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X	X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali			X	X	
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili					X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X	X	X
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico		X			
		Valorizzare il potenziale territoriale e promozione del turismo sostenibile		X			
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X			

Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

L 59/1997, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 422/1997, D.Lgs 267/2000, D.Lgs 152/2006, D.Lgs 36/2023

LR 1/2000, LR 2/2000, LR 44/2000, LR 4/2011, DGR 2-5313/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La mobilità di persone e merci è in continua trasformazione grazie alle nuove tecnologie, alla maggiore sensibilità ambientale, alle dinamiche produttive e ai cambiamenti nelle abitudini degli utenti. La politica regionale sui trasporti e la mobilità si sviluppa nel contesto della ripartenza post-pandemia Covid-19, con un quadro coordinato di ripresa a livello europeo e nazionale, sostenuto da importanti risorse programmatiche (PNRR, FESR, FSC, ecc.). La Regione Piemonte pone grande attenzione alla transizione ecologica e alla sostenibilità ambientale, mirando a migliorare l'accessibilità, la fruizione e la sicurezza del trasporto pubblico locale e regionale, specialmente per le persone con disabilità.

La politica regionale si attua tramite funzioni di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo dei servizi di trasporto pubblico, la programmazione della rete e dei servizi regionali, e l'elaborazione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT). Approvato nel 2018, il PRMT definisce una strategia a lungo termine fino al 2050 e comprende il Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP) e il Piano regionale della Logistica (PrLog), delineando le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici. Il

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), parte del PrMoP, guida lo sviluppo della ciclabilità. In attesa dei piani di settore, il Piano regionale dell'Infomobilità (PRIM) stabilisce gli obiettivi generali per gli Intelligent Transport System. Una struttura regionale dedicata gestisce la valutazione di fattibilità e il coordinamento delle grandi opere infrastrutturali strategiche, come l'alta capacità ferroviaria e le infrastrutture autostradali.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, 5T, CSI, Direzione Ambiente, enti locali, Regioni della Cabina di regia della Logistica del Nord Ovest (Liguria e Lombardia), AdSP (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale), Ministeri, TELT, Società concessionarie Autostradali, ANAS, COCIV, Aziende di TPL.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale, Enti Locali, quali beneficiari di agevolazioni di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture ciclistiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1006.1: Disponibilità delle reti: completare e potenziare secondo un approccio gerarchico le infrastrutture lineari (strade, ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche (ITS) e i nodi (centri urbani ma anche nodi di interscambio per passeggeri e per le merci e la logistica);

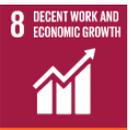
OB1006.2: Accessibilità alle informazioni: garantire informazioni chiare, univoche ed esaurienti, universalmente e tempestivamente disponibili utilizzando le tecnologie innovative del settore dei trasporti (veicoli, infrastrutture, servizi, ITS) al fine di contribuire all'efficacia del sistema e alla gestione dell'integrazione;

OB1006.3: Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare l'insieme di reti, servizi, prezzi e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità;

OB1006.4: Uso razionale del suolo: attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture e alle attività produttive connesse al settore, favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili;

OB1006.5: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1006.1	1006.2	1006.3	1006.4	1006.5
2	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X	X	X	X	X

		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X	X	X	X	X
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti	X	X	X		X
		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità	X	X	X	X	X
		Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti				X	X
		Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti	X	X	X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1006.1	1006.2	1006.3	1006.4	1006.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X	X	X
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	X	X	X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità	X	X	X	X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X	X	X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X	X	X	

	3.E	Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici					X
--	-----	---	--	--	--	--	---

Programma 1701: Fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio;

D.Lgs 199/2021;

LR 23/2002, LR 12/2018, LR 3/2015, DCR 200-5472/2022, DGR 32-7605/2018, DGR 10-2917/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Il PEAR, approvato con DCR n. 200-5472 del 15/03/22, insieme al PRQA, del 2019, persegue obiettivi coerenti con la strategia europea sull'energia: riduzione dei consumi energetici, aumento del contributo delle rinnovabili (FER) sui consumi finali e riduzione delle emissioni climalteranti. La strategia europea "Fit For 55", pone nuove sfide cui anche il Piemonte dovrà adeguarsi. La traduzione dell'obiettivo europeo di efficienza energetica per il 2030 fa ipotizzare valori di riduzione dei consumi allineati ai valori già stimati per il PEAR. Per contro, sulle FER al 2020 pari al 27% indicato dal PEAR deve essere rivisto e avvicinarsi a valori del 40%. Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, l'obiettivo del PEAR indicava una riduzione al 2030 di circa il 40% rispetto al 1990. Anche in questo caso, la strategia "Fit for 55" ha introdotto un ulteriore incremento del target di riferimento ipotizzando riduzioni delle emissioni pari al 55%. Dall'analisi degli ultimi dati a disposizione per il Piemonte, emerge un quadro di riduzione importante dei consumi energetici per effetto dell'impatto contingente della pandemia. E' importante che il processo di decarbonizzazione della regione si rafforzi, favorendo l'efficienza energetica, la promozione delle rinnovabili e lo sviluppo di nuove filiere energetiche, quale quella dell'idrogeno.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti pubblici, enti locali, società in house, imprese, Enti di ricerca e Università, ARPA, Partner di progetto, Utilities, Distributori di Energia, operatori del settore energetico.

Beneficiari finali della politica

Distributori di Energia, operatori del settore energetico, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1701.1: Favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili minimizzando l'impiego delle fonti fossili

promuovendo anche forme di autoconsumo collettivo e comunità energetiche;

OB1701.2: Ridurre i consumi energetici negli usi finali;

OB1701.3: Favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche ricorrendo anche alla creazione di "hydrogen valleys", facendo leva in particolare su aree con siti industriali dismessi;

OB1701.4: Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;

OB1701.5: Sviluppo e sostegno della ricerca e innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			1701.1	1701.2	1701.3	1701.4	1701.5	
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture. Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X				
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico					X	
	2B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili	X					
		Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici a livello locale. Sostenere lo sviluppo di filiere produttive				X		

Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MAS prioritaria: 2

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/241, Regolamento (UE) n. 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058;

LR 23/2002, LR 12/2018, LR 3/2015 e DGR 32-7605/2018, DGR n. 41-5898/2022 e s.m.i., DCR 200-5472/2022.

Contesto socio-economico-operativo

vedi precedente Programma 1701

STAKEHOLDER

vedi precedente Programma 1701

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1702.1: Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture, comprese le reti di teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, perseguendo elevati standard di sostenibilità energetico- ambientale

OB1702.2: Promuovere l'uso di energie rinnovabili

OB1702.3: Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

OB1702.4: Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico

OB1702.5: Promuovere la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030		 					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1702.1	1702.2	1702.3	1702.4	1702.5
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X				
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico				X	
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X				
	2B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili		X			X
Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici a livello locale. Sostenere lo sviluppo di filiere produttive			X		X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1702.1	1702.2	1702.3	1702.4	1702.5
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo				X	
4	4.C	Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura,					X

		relativamente alla sostenibilità , contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli					
--	--	---	--	--	--	--	--

MAS 3**CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
E LA RESILIENZA DEI TERRITORI**

La MAS 3 delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità vanno preservate e valorizzate e di cui è necessario riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese.

In questa chiave, l'ambiente, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione attraverso: la tutela di acque, suoli e biodiversità; la riduzione delle marginalità territoriali; la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Programma 0403: Edilizia scolastica

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Legge 23/1996, D.Lgs 267/2000, D.M 18-12-1975

LR 28/2007, DCR 367-6857/2019 come modificata con DCR 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto di decremento demografico, che implica il liberarsi di spazi poiché inutilizzati, non ha determinato una complessiva razionalizzazione della rete scolastica in quanto quest'ultima deve trovare un limite nella volontà di difesa del presidio scolastico nei piccoli centri per evitare lo spopolamento soprattutto delle zone montane. Contemporaneamente si registra, soprattutto nelle scuole superiori, la permanenza di spazi sovraffollati. Il patrimonio edilizio è ancora in parte non certificato, non adeguato alle normative vigenti, spesso costruito senza le necessarie attenzioni alla sicurezza strutturale anche in conseguenza del periodo di costruzione degli edifici. La manutenzione del patrimonio edilizio scolastico sconta, altresì, le difficoltà in termini di personale e risorse in cui operano le amministrazioni competenti (comuni, province e Città metropolitana). La tenuta dell'apparato amministrativo degli Enti locali è messa ancor più a dura prova dai finanziamenti statali stanziati nell'ambito del PNRR, accompagnati da tempistiche stringenti e meccanismi di rendicontazione difficoltosi. Negli ultimi anni, inoltre, la conduzione degli appalti è stata notevolmente turbata dai fenomeni inflattivi e dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali da costruzione. Non del tutto coerente, seppur importante, il quadro dei finanziamenti statali con le esigenze programmatiche degli enti gestori, tenuto conto anche della frammentazione in comuni di piccole dimensioni.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Ministero dell'Istruzione e del Merito;

Direzioni regionali (Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Competitività del sistema regionale), Finpiemonte, Task Force Edilizia Scolastica.

Beneficiari finali della politica

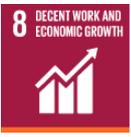
Enti Locali gestori del patrimonio di edilizia scolastica, corpo docente e non docente, alunni.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0403.1: Rilevazione dei fabbisogni e dello stato degli edifici scolastici di Comuni, Province e Città Metropolitana di Torino, mediante apposito sistema informativo (ARES 2.0/ReReFES), al fine di orientare e definire la programmazione regionale in materia di edilizia scolastica.

OB0403.2: Promozione, sviluppo e attivazione di misure per il mantenimento/adeguamento del patrimonio edilizio scolastico regionale alle norme in materia di idoneità strutturale e sicurezza (es. sismico, antincendio, rimozione amianto ecc.), in materia di eco -sostenibilità ambientale (es. risparmio energetico, prevenzione rischio idrogeologico ecc...) nonché promozione e sostegno di progetti tesi a razionalizzare la rete scolastica mediante l'ottimizzazione degli edifici e di progetti di edilizia scolastica a carattere innovativo (punto di vista sia delle tecnologie di costruzione che dell'utilizzo degli spazi sia dell'evolversi delle metodologie didattiche).

OB0403.3: Attivazione di misure a sostegno di interventi resi necessari a seguito di eventi che hanno compromesso l'agibilità dei locali scolastici (per esempio noleggi o affitti per consentire la ricollocazione temporanea degli alunni in caso di situazioni di emergenza, piccoli interventi urgenti imprevisi e imprevedibili o interventi su scuole inagibili).

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0403.1	0403.2	0403.3		
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana		X	X		
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X	X		
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico		X	X		
	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale		X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0403.1	0403.2	0403.3		

4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy		X	X		
---	-----	--	--	---	---	--	--

Programma 0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Cultura e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 651/2014, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro, 27/10/2005), Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei 2021-2027;

D.Lgs 42/2004, D.M. 113/2018, Delibera CIPE 100/2017;

LR 11/2018, LR 37/1978, DCR 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Un elemento caratterizzante della legge quadro regionale 11/2018, è l'affermazione del principio della trasversalità della cultura, "valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale" ma anche "fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano". In attuazione dell'art. 6 della legge è in fase di stesura il nuovo Programma Triennale della Cultura (PTC 2025/2027), strumento di programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali.

Il programma delinea azioni per la promozione, il sostegno, la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, ponendo particolare attenzione all'analisi del contesto occupazionale, alle mutate abitudini del pubblico, all'esigenza di rilancio della fruizione culturale.

Il Programma si colloca in perfetta sincronia con l'attuazione dei documenti di programmazione europea, statale e regionale per il periodo 2021/2027 e con il PNRR. Razionalizzazione delle risorse, relazione fra tutela e recupero del patrimonio culturale e attività di valorizzazione, attenta ricognizione delle opportunità di finanziamento su fondi e programmi europei, interconnessione e coerenza con altri comparti delle politiche regionali, costituiscono gli strumenti per un rafforzamento complessivo della politica regionale in materia di cultura.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero della Cultura, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Direzioni regionali (Risorse finanziarie e Patrimonio, Competitività del sistema regionale, Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport, Ambiente energia e territorio, Formazione, Sanità e Welfare, Opere pubbliche e Trasporti), società in house, Enti strumentali.

Sistema delle Autonomie locali, Fondazioni bancarie operanti sul territorio, Associazioni di categoria in ambito culturale.

Beneficiari finali della politica

Associazioni culturali, imprese, pubbliche amministrazioni e cittadinanza.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

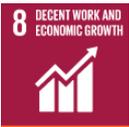
OB0501.1: Attuare la legge regionale n. 11/2018, attraverso la redazione del documento programmatico di ambito (Programma Triennale della Cultura 2025-2027), con la definizione delle linee di intervento e l'avanzamento della transizione su piattaforme digitali.

OB0501.2: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

OB0501.3: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.

OB0501.4: Attuare gli indirizzi strategici volti alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)					ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0501.1	0501.2	0501.3	0501.4	
3	3.C	Promuovere le "reti" pubblico- private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	X		
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile.		X	X		
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X	X			
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0501.1	0501.2	0501.3	0501.4	
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico culturale e paesaggistico	X	X	X	X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le			X		

		eccellenze del territorio ed il consumo dei prodotti del territorio					
4	4.C	Potenziare la formazione continua degli operatori culturali	X	X			
		Promuovere le reti pubblico private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	X		
		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli	X	X	X		

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Cultura e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1407/2013, Regolamento (UE) n. 651/2014, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro 27/10/2005), Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei 2021-2027;

L 220/2016, L 77/2006, L 482/1999, D.Lgs 42/2004, D.M. 113/2018, D.M. 332/2017;

LR 11/2018, LR 13/2018, LR 19/2009, LR 1/2006, LR 24/1990, LR 41/1985, LR 37/1978, LR 28/1980, LR17/2005, DCR 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

si veda il precedente programma 0501

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

si veda il precedente programma 0501 a cui si aggiungono:

Enti culturali partecipati dalla Regione.

Beneficiari finali della politica

si veda il precedente programma 0501.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0502.1: Attuare la legge regionale n. 11/2018, attraverso la redazione del documento programmatico di ambito (Programma Triennale della Cultura 2025-2027), con la definizione delle linee di intervento, l'avanzamento della transizione su piattaforme digitali e la promozione delle PMI del settore culturale, anche in ambito internazionale.

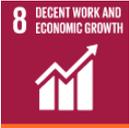
OB0502.2: Attuare le strategie di sostegno e la valorizzazione per il comparto cultura secondo i criteri e le linee guida previsti dal PNRR (Misure 1 e 2).

OB0502.3: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

OB0502.4: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso il digitale.

OB0502.5: Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla gestione/riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0502.1	0502.2	0502.3	0502.4	0502.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X		X	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico- private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X		X	X
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile.	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO	X	X	X		
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X		X	X

MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0502.1	050.22	0502.3	0502.4	0502.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico culturale e paesaggistico	X	X		X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio ed il consumo dei prodotti del territorio		X			
4	4.C	Potenziare la formazione continua degli operatori culturali	X		X		
		Promuovere le reti pubblico private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una cultura della sostenibilità	X	X	X	X	X
		Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli	X	X		X	X

Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione europea del paesaggio;

D.Lgs 42/2004;

LR 56/1977, LR 24/1996, LR 14/2008, LR 32/2008, LR 16/2018, LR 7/2022, LR 3/2023, LR 30/2023.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte necessita di proseguire nel percorso di promozione e attuazione dei temi dello sviluppo sostenibile, prioritariamente attraverso i suoi strumenti di pianificazione a scala regionale (Piano territoriale e Piano paesaggistico regionale) e la loro attuazione negli strumenti di governo del territorio delle Province e della Città metropolitana e negli strumenti urbanistici dei Comuni o delle loro forme associative.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Città metropolitana, Province, Comuni; associazioni di categoria; portatori di interesse locali; tutte le Direzioni regionali, in quanto coinvolte nel processo di revisione del Piano territoriale

regionale; Arpa, CSI-Piemonte, Ires; Politecnico di Torino.

Beneficiari finali della politica

Pubbliche amministrazioni e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0801.1: Rinnovamento del sistema di governo del territorio regionale in chiave di efficacia e semplificazione.

OB0801.2: Sviluppo socio-economico e ambientale del sistema Piemonte in chiave sostenibile.

OB0801.3: Tutela e valorizzazione del territorio regionale e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico.

OB0801.4: Riqualificazione territoriale.

OB0801.5: Dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti di governo del territorio, urbanistica, edilizia, energia e ambiente.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)		ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0801.1	0801.2	0801.3	0801.4	0801.5
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale			X	X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X	X	
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica		X		X	
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X	X	
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X		X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X	X	X
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico -		X			

		private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una “cultura” della sostenibilità					
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X	X	
		Valorizzare il patrimonio UNESCO			X	X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0801.1	0801.2	0801.3	0801.4	0801.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X		X	X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio			X	X	
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture		X			
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico		X			
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X	X			

Programma 0901: Difesa del suolo

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Direttiva UE 2007/60/CE;

L 160/2019, L 178/2020, L 77/2009, DPR 380/2001, DPR 1363/1959, DPCM 24/5/2001, DPCM 8/7/2014, DPCM 27/9/2021, DD.Lgs 152/2006, 49/2010, DL 39/2023 convertito con L 68/2023, D.M. 26/6/2014;

LR 45/1989, LR 14/2019, LR 44/2000, LR 23/2023, LR 54/1975, LR 56/1977, LR 19/1985, LR 25/2003, DPGR 2/R/2022, DGR 31-6223/2017, DGR 9-4034/2021.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione per la mitigazione del rischio attua misure finalizzate alla difesa del suolo.

Le misure strutturali pongono in sicurezza i territori e rappresentano un notevole volano economico e occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali. Gli interventi finanziati dal MASE vengono inseriti nella programmazione con Rendis-web che, mediante criteri specifici, correlati alla pianificazione, ne definisce la priorità.

Le misure non strutturali consistono nell'attività di pianificazione di bacino e locale e nelle politiche di prevenzione (aggiornamento del quadro dei dissesti degli strumenti urbanistici in attuazione della pianificazione di bacino e norme d'uso del territorio, rilocalizzazioni di edifici residenziali preventive) e nel controllo sulla sicurezza dei bacini di accumulo regionali.

La siccità e la scarsità idrica hanno causato indisponibilità idrica per i diversi usi e per questo si stanno valutando misure di adattamento al cambiamento climatico.

In tema di conoscenza la Regione si è occupata dell'aggiornamento di cartografie geologiche del proprio territorio e sottoscrivere convenzioni con enti scientifici.

In tema di rischio sismico, la Regione ha avviato l'attuazione di misure per l'aumento della sicurezza degli edifici, delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale e per l'analisi dell'efficienza dei piani di gestione dell'emergenza, anche attraverso specifici contributi di Piani nazionali.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il Po, ISPRA, Arpa Piemonte, Enti di Ricerca (Università, CNR), Politecnico, IRES, CSI Piemonte, IPLA, Città metropolitana di Torino, Province, Comuni; Direzioni regionali (Coordinamento Politiche e Fondi europei, Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Competitività, Turismo), cittadini.

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, tecnici e professionisti, soggetti pubblici e privati che gestiscono le reti infrastrutturali (Autostrade, ANAS, RFI, SMAT, Terna, ecc), imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0901.1: Riduzione del rischio idrogeologico mediante la pianificazione e, laddove possibile, l'eliminazione dalle aree a rischio molto elevato degli elementi esposti (persone e edifici) mediante la concessione di contributo ai proprietari.

OB0019.2: Riduzione del rischio idrogeologico mediante la programmazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti ed erosioni lungo i corsi d'acqua, frane, conoidi, ecc. La realizzazione di tali opere consente di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti nelle aree di influenza delle opere stesse.

OB0901.3: Incremento del livello di conoscenza, attraverso la produzione di dati di elevata qualità e uniformi su tutto il territorio, assicurando una costante azione di promozione e diffusione delle carte geologiche e dei modelli 3D finalizzata anche alla riduzione del rischio idrogeologico.

OB0901.4: Riduzione del rischio sismico attraverso il miglioramento delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale, da realizzarsi mediante studi di microzonazione sismica utilizzabili nella pianificazione territoriale e la raccolta, l'organizzazione e la messa in rete di

informazioni sul sottosuolo.

OB0901.5: Riduzione del rischio degli sbarramenti artificiali per accumulo idrico per ipotetico collasso, attraverso il controllo di una corretta gestione. Previsione di una serie coordinata di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, tra cui anche la programmazione di nuove capacità di invaso.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0901.1	0901.2	0901.3	0901.4	0901.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X	X	X	X
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X			
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale		X			
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e la loro gestione					X

Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Direttiva 2004/35/CE;

D.Lgs 152/2006, D.Lgs 81/2008, D.M. 269/2020, D.M. 6/9/1994, D.M. 101/2003;

LR 42/2000, LR 30/2008.

Ambito Sviluppo sostenibile (riferimenti legislativi + Accordi a cui i Paesi hanno aderito)

Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015), Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015), Regolamento CEE/UE 1119/2021, Comunicazioni Commissione UE COM(2019) 640 final e COM(2021) 82 final;

D.Lgs 152/2006, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2017), Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico (2015), Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (2023) ;

DGR 2-5313/2022, DGR 23-4671/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Le norme in materia di bonifica dei siti contaminati e di risanamento dell'amianto sono

mirate all'individuazione ed alla gestione di potenziali rischi per la salute e per l'ambiente e traggono l'obiettivo di una graduale azione di miglioramento dei livelli qualitativi delle matrici ambientali.

L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare la rimozione di fattori di rischio legati alla potenziale presenza di inquinanti nelle matrici ambientali.

Ambito Sviluppo sostenibile

Tutta la comunità internazionale ha gradualmente preso coscienza della necessità di impostare i propri asset di sviluppo sulla base dei principi della sostenibilità, coniugando lo sviluppo economico e sociale con la protezione delle risorse naturali. La gestione della crisi climatica, ormai conclamata anche a scala locale, rappresenta una delle sfide centrali per garantire un futuro di benessere e prosperità al nostro territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Province/Città metropolitana di Torino, Comuni, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, RSA srl.

Ambito Sviluppo sostenibile

Direzioni regionali, Ires Piemonte, Arpa Piemonte, Ipla S.p.A., sistema degli Atenei piemontesi, Città Metropolitana di Torino, soggetti istituzionali del comparto produttivo e della società civile, cittadini.

Beneficiari finali della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Cittadini

Ambito Sviluppo sostenibile

Istituzioni, comparto produttivo, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Ambito Bonifiche e Amianto

OB0902.1: Bonifica dei siti contaminati c.d. "orfani"

OB0902.2: Bonifica dei manufatti contenenti amianto

Ambito Sviluppo sostenibile

OB0902.3: Dotare la Regione di strutture e strumenti per sostenere la transizione del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile attraverso la costruzione di politiche coerenti, con il coinvolgimento di tutti gli attori locali

OB0902.4: Dotare la Regione di strutture e strumenti per sostenere la transizione verso la neutralità climatica e l'adattamento dei territori agli effetti del cambiamento climatico, orientando gli obiettivi e le azioni di atti, pianificazioni, programmazioni e progetti regionali – Centro Regionale per il cambiamento climatico.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030				
-------------	---	---	---	--

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0902.1	0902.2	0902.3	0902.4		
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X					
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X					
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali			X	X		
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali			X	X		
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili			X	X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana			X			
	3.C	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità			X			
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile			X			
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X			
		Valorizzare il patrimonio UNESCO			X			
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale			X			
	3.D	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X					
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna	X					
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità			X	X		
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici			X	X		
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione			X	X		
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X	X		
	MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
	1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la	0902.1	0902.2	0902.3	0902.4	
				X				

	transizione del sistema produttivo					
	Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese			X	X	
	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse			X		

Programma 0904: Servizio idrico integrato

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Direttiva 91/271/CEE, Direttiva 2020/2184/UE;

D.Lgs 152/2006, D.Lgs 31/2001;

LR 13/1997, LR 7/2012.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di Servizio Idrico Integrato (SII) sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e di economicità, riguardano l'obiettivo di una graduale aggregazione e industrializzazione dei soggetti gestori del servizio finalizzata al miglioramento dei livelli qualitativi del servizio erogato nonché al miglioramento delle prestazioni ambientali e di soddisfazione dell'utenza delle fasi di captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile, di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane. L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare l'attuazione della riforma del servizio dal punto di vista dell'organizzazione, al raggiungimento di una più robusta condizione di ottemperanza alle normative comunitarie in materia di acque potabili e trattamento delle acque reflue, all'erogazione di un servizio di qualità e resiliente agli effetti del cambiamento climatico.

Si evidenzia inoltre l'attività di coordinamento e di monitoraggio attuativo dei programmi di ricostruzione delle opere del servizio idrico integrato a seguito di eventi alluvionali, del programma di interventi urgenti per contrastare la crisi idrica che dal 2017, con differente intensità di anno in anno, ha diffusamente colpito il territorio regionale nonché dei programmi di finanziamento a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EgATO), Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente (ARERA), Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Beneficiari finali della politica

Cittadini utenti del servizio idrico integrato.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0904.1: Estensione, potenziamento ed adeguamento funzionale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in funzione di una loro maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

OB0904.2: Aumento della resilienza dei suddetti servizi agli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto in termini di sicurezza dell'approvvigionamento potabile.

OB0904.3: Aggregazione delle gestioni del SII in funzione di una gestione unica a scala di ogni singolo ATO.

OB0904.4: Riorganizzazione e potenziamento della filiera di riutilizzo e smaltimento dei fanghi di depurazione nonché aggiornamento della pianificazione regionale in materia.

OB0904.5: Tutela del territorio montano e delle sue risorse naturali attraverso una quota della tariffa del SII che annualmente viene a tal fine destinata dagli Enti di governo d'Ambito.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0904.1	0904.2	0904.3	0904.4	0904.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali					X
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica				X	
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale					X
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X			X	
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione	X	X	X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna					X

Programma 0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzioni di riferimento: - Ambiente, energia e territorio

- OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile, Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, COM (2021) 572 final, Direttiva Habitat 92/42/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE; D.M. 23 dicembre 2021, D.Lgs 34/2018 e Legge 394/91; LR 18/2024, LR 19/2015, LR 4/2009, LR 19/2009, LR 16/2008, LR 54/1975, DPGR 2/R/2017, DGR 8-4585/2017, DPGR 8/R/2011.

Contesto socio-economico-operativo*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

La Rete ecologica regionale (LR 19/2009 e s.m.i) è costituita da: sistema aree protette, aree contigue, siti rete Natura 2000, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, altre aree ed elementi territoriali importanti per la biodiversità.

La superficie (Aree protette, siti Natura 2000, aree contigue e zone naturali di salvaguardia) è di 461.586,84 Ha, pari al 18,18% della superficie piemontese.

Le aree naturali protette rappresentano “nodi” territoriali della Rete ecologica collegati da elementi naturali o spazi agricoli di connessione biologica. Tra le attività produttive svolte nelle aree naturali protette: agricoltura, selvicoltura e turismo. Le riserve speciali dei Sacri Monti del Piemonte conservano l’eccezionale patrimonio naturalistico e culturale parte del sito seriale “Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”, iscritto NEL 2003 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Ambito Foreste

Le foreste sono ecosistemi complessi che svolgono molteplici funzioni, erogando differenti servizi ecosistemici. La superficie forestale complessiva del Piemonte risulta pari a 976.953 ettari. Tra le fasce altimetriche la massima diffusione dei boschi è in montagna (~71% del totale); seguono la collina (~18%) e la pianura (~10%). Il patrimonio forestale ricade in gran parte in proprietà privata (~70%) per lo più di ridotte estensioni unitarie. La proprietà pubblica è concentrata essenzialmente in montagna, quasi assente in collina, mentre in pianura è legata alle fasce demaniali dei corsi d’acqua (fonte Carta Forestale 2016). Le imprese forestali con sede in Piemonte sono 724; gli operatori forestali sono circa 4180; gli operatori con almeno una qualifica sono 426, gli istruttori 56 (fonte TAIF, maggio 2024).

Ambito Operai forestali

I lavori di sistemazione idraulico forestale e di tutela del territorio hanno una funzione importante nella tutela dell’ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale. Al contempo, tali lavori insieme alla cura dei vivai forestali sono essenziali per la lotta al cambiamento climatico e la tutela della biodiversità. In considerazione dell’orografia del territorio e della localizzazione dei cantieri, gli interventi eseguiti in amministrazione diretta hanno caratteristiche tali che gli stessi non sarebbero eseguiti da operatori di mercato. Per tale ragione, l’assunzione ed il mantenimento di operai ed impiegati forestali alle dirette dipendenze della Regione riveste un’importanza centrale per l’assolvimento dei compiti di tutela del territorio, prevenzione del rischio idrogeologico e preservazione della biodiversità attribuiti alla Regione.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica*

Enti di gestione delle aree naturali protette ed Ente di gestione dei Sacri Monti (Enti

strumentali della Regione Piemonte), Soggetti gestori della Rete Natura 2000, Enti locali, IPLA, ARPA, CSI;

Ambito Foreste

IPLA, CSI Piemonte (relativamente all'implementazione del SIFor), Comando Regione Carabinieri Forestale Piemonte per le attività di vigilanza e controllo, tramite convenzione

Ambito Operai forestali

Plurime strutture regionali: i Settori tecnici ed il Settore Protezione civile della Direzione di appartenenza Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Direzione regionale Ambiente, energia e territorio (Settore Foreste, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità ed aree naturali, Settore Sviluppo della montagna); Direzione Cultura e commercio (Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO); Direzione Agricoltura e cibo (Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura); Direzione sanità e welfare (Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare); Unioni di comuni e comuni; Ipla s.p.a.

Beneficiari finali della politica

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

Operatori economici (in particolare in ambito agricolo e turistico), cittadini;

Ambito Foreste

Imprese forestali, Proprietari di boschi e di alberi monumentali (inclusi i Comuni), raccoglitori di tartufi, tartuficoltori, cittadini.

Ambito Operai forestali

Gli effetti delle azioni si produrranno direttamente sulla comunità regionale, in quanto riguardano la sistemazione del territorio e delle foreste del territorio della Regione ed incidono positivamente sulla lotta al degrado ed all'abbandono dei territori. Allo stesso tempo, si genererà un effetto positivo più esteso coinvolgente la comunità statale e, finanche, globale oltre confini, in considerazione della portata globale ed universale della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

OB0905.1: Attuazione della Rete ecologica con individuazione di strumenti gestionali per tutti gli elementi della Rete.

OB0905.2: Valorizzazione del Sistema delle Aree naturali protette e dei Sacri Monti piemontesi con la programmazione, il coordinamento e l'attuazione di iniziative cofinanziate da fondi europei, nazionali e regionali.

OB0905.3: Rinnovamento del sistema della pianificazione territoriale dei Parchi naturali.

Ambito Foreste

OB0905.4: Promozione della gestione forestale sostenibile e della multifunzionalità delle foreste, attraverso la pianificazione e la programmazione di settore e la crescita delle imprese forestali, nonché identificazione e tutela degli alberi monumentali.

OB0905.5: Valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale e sostegno alla filiera, attraverso la conservazione del patrimonio arboreo tartufigeno, la ricerca e il recupero delle tartufaie, il sostegno alle fiere di settore, la promozione del patrimonio.

Ambito Operai forestali

OB0905.6: Manutenzione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua consistenti principalmente nella gestione della vegetazione riparia con l'obiettivo della prevenzione del rischio idrogeologico.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030		  							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA						
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			0905.1	0905.2	0905.3	0905.4	0905.5	0905.6	
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X		X				X
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X		X				X
		Ridurre le marginalità territoriali		X	X				
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X		X				X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X				X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X					
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X	X				
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X	X	X	X	X	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X	X		X			X
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione	X		X	X	X	X	X
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici	X	X	X	X	X	X	X
	MAS	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					

INDIRETTE			0905.1	0905.2	0905.3	0905.4	0905.5	0905.6	
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X				
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio		X	X				
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale.		X					
	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy		X					
		Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale			X				
		Promuovere la salute riproduttiva, pre-concezionale e nei primi 1000 giorni			X				
		Presidiare il sistema culturale			X	X			
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi			X				
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità				X			

Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

***Missione di riferimento:* Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

***MAS prioritaria:* 3**

***Direzione di riferimento:* Ambiente, energia e territorio**

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Direttiva 2000/60/CE;

D.Lgs 152/2006;

Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (Deliberazione CIP n. 4/2021), Piano di Tutela delle Acque del Piemonte (DCR 179-18293/2021).

Contesto socio-economico-operativo

Il buono stato di corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee offre al genere umano i cosiddetti servizi ecosistemici, la possibilità cioè di un uso antropico della risorsa per gli aspetti idropotabili, irrigui, idroelettrici e produttivi. In Piemonte vi sono infatti circa diciottomila utenti di acqua pubblica. Negli ultimi anni la disponibilità di questa risorsa è diminuita per effetto dei cambiamenti climatici. Per salvaguardare questo bene così prezioso e di tutto ciò che ad esso è connesso, occorrono adeguate policies di tutela qualitativa e quantitativa e di uso sostenibile delle acque. Una delle criticità principali dei nostri corsi d'acqua e, in generale, di tutta la risorsa superficiale e sotterranea, riguarda infatti gli aspetti di carenza quantitativa con una necessità di gestione che si muova verso la promozione di un bilanciamento sostenibile tra la disponibilità naturale e gli usi antropici. La corretta gestione in una visione che contempli prospettive a medio e lungo termine è un tema strettamente connesso al fenomeno del cambiamento climatico e al creare equilibrio tra il giusto diritto all'uso dell'acqua e il mantenere l'ecosistema acquatico vitale, come valore in sé, come mantenimento dei servizi ecosistemici che l'ambiente può offrire e come patrimonio da conservare per le generazioni future, secondo i principi promossi dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, ARPA Piemonte, IPLA Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, Città Metropolitana di Torino, Province, Comuni, Enti Parco, Università di Torino e del Piemonte Orientale: soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali in relazione alle loro specifiche competenze istituzionali e/o tecniche.

Beneficiari finali della politica

Enti Locali, portatori di interesse socio economico, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0906.1: Dare attuazione al Programma di misure previsto nella pianificazione di tutela delle acque distrettuale (PdG Po) e regionale (PTA), anche attraverso lo strumento partecipativo e negoziale dei Contratti di Fiume, di Lago e di Zona umida. Azioni per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai fenomeni di criticità idrica.

OB0906.2: Miglioramento e tutela dello stato di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee e degli ecosistemi ad esse connessi: riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola.

OB0906.3: Miglioramento dell'ambiente acquatico, perifluviale e perilacuale in un'ottica conservativa per la mitigazione di pressioni e impatti sugli aspetti idrologici e idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua.

OB0906.4: Miglioramento del livello di conoscenza dello stato della risorsa, nonché delle pressioni e impatti che su questa insistono soprattutto in relazione agli inquinanti che

determinato criticità e ai microinquinanti emergenti.

OB0906.5: Attuazione della L 26/2020 "Assegnazione delle grandi concessioni a uso idroelettrico": realizzazione della gestione sostenibile della disponibilità idrica e tutela ambientale dei corpi idrici interessati.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030									
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA						
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			0906.1	0906.2	0906.3	0906.4	0906.5		
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale				X			
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X						
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale			X				
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche				X			
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione					X		
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità			X				
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione			X				
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X				
	MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0906.1	0906.2	0906.3	0906.4	0906.5		
1	1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole e agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile	X	X		X			
		Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X			X	X		
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X	X					
	2.B	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili	X				X		

Programma 0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, art. 174;

Costituzione, art. 44;

Statuto Regione Piemonte, art. 8, LR 14/2019, LR 12/2010, LR 21/2016, DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022 Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.

Contesto socio-economico-operativo

I territori montani sono colpiti dal fenomeno dello spopolamento, con evidenti conseguenze in termini di indebolimento delle attività economiche, esposizione del territorio a rischi ambientali, aumento dei costi dei servizi essenziali. L'obiettivo della politica regionale è quello di promuovere le aree montane come un modello territoriale competitivo, costruire un contesto innovativo e garantire un elevato livello di qualità della vita. Questo è possibile attraverso uno sviluppo integrato e trasversale, volto al raggiungimento di livelli adeguati dei servizi essenziali e all'attivazione di processi di crescita sostenibili. Gli investimenti regionali a favore del territorio montano sono numerosi: bandi per incentivare la residenzialità (10 milioni), per le botteghe dei servizi (3 milioni), sulle scuole (500 mila), fondo regionale Unioni Montane (10,7 milioni), Fondo nazionale FOSMIT destinato alle Green Communities (9,2 milioni) ed i fondi per lo sviluppo rurale 2023-2027 (126 milioni). Attraverso la Strategia per le Montagne si intende intervenire sulla marginalizzazione, promuovere lo sviluppo sociale ed economico, perseguire il riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni locali; garantire vivibilità e residenzialità e favorire un'adeguata attività di promozione, tutela e valorizzazione del territorio montano, del suo patrimonio umano, culturale e sociale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Unioni comuni montani, Gruppi di Azione Locale (GAL), Province, Città Metropolitana, UNCEM, ASSOLEADER, ATL, IPLA, IRES, CSI, Finpiemonte.

Beneficiari finali della politica

Comuni montani, residenti in montagna, turisti, imprese con sede in comuni montani.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0907.1: Sviluppo delle infrastrutture montane e recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale, per promuovere e valorizzare le risorse della montagna in campo agro-silvo-pastorale, turistico-ricreativo, recupero e riqualificazione di borghi e centri storici

OB0907.2: Sviluppo socio-economico delle zone montane attraverso specifiche azioni volte a garantire i livelli essenziali dei servizi pubblici, ripopolare le zone marginali, contrastare la desertificazione commerciale, riequilibrare i redditi delle aziende operanti in zone con caratteristiche che ne riducono la redditività

OB0907.3: Promozione della tutela ambientale e paesaggistica, favorendo la gestione

associata di piccole proprietà terriere secondo le buone pratiche agricole al fine di consentire la valorizzazione del patrimonio dei rispettivi proprietari

OB0907.4: Valorizzazione dell'offerta connessa alla frequentazione estiva della montagna, integrando maggiormente l'offerta estiva con quella invernale tenendo in debita considerazione i potenziali effetti negativi dei cambiamenti climatici, potenziando la rete fruitiva sia dal lato infrastrutturale (itinerari ciclo escursionistici, cicloturistici, turistici etc.) che strutturale (ricettività di servizio), e creando un brand per diffondere e promuovere l'outdoor piemontese

OB0907.5: Valorizzazione delle aggregazioni territoriali ai fini di attuare strategie locali di sviluppo volte allo sviluppo sostenibile energetico, ambientale, economico e sociale delle aree montane (green communities e GAL)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

ANALISI DI COERENZA

MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0907.1	0907.2	0907.3	0907.4	0907.5
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X		X		
		Contrastare e arrestare il consumo di suolo e degrado ambientale		X	X		
	3.B	Ridurre le marginalità ambientali	X	X	X	X	X
		Input alla conversione del sistema produttivo			X	X	X
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili	X	X	X	X	X
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale			X	X	X
	3.D	Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna	X	X	X	X	X
	3.E	Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X		X
MAS	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				

INDIRETTE			0907.1	0907.2	0907.3	0907.4	0907.5
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico	X	X	X	X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X	X	X
4	4.C	Sviluppare un sistema culturale inteso come insieme di valori e conoscenze che contribuiscono a formare l'unicità del territorio e l'identità dei singoli	X		X	X	
	4.D	Promuovere la qualificazione per le green communities					X

Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Comunicazioni della Commissione COM/2019/640 final e COM/2021/572 final, Direttiva 92/43/CEE Consiglio, Direttiva 2009/147/CE Parlamento europeo e Consiglio, Regolamento (UE) 2021/1119 Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2000/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2007/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/98/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/50/CE Parlamento europeo e Consiglio; L 221/2015, L 394/1991, D.Lgs 152/2006, D.Lgs 34/2018, D.Lgs 155/2010; LR 4/2009, LR 19/2009, DCR 179-18293/2021, DCR 364-854/2019; Delibera Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto del bacino del fiume Po 4/2021, inerente all'adozione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma Regionale FESR 2021 2027 (PR) si propone di rispondere alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'UE specifiche per l'Italia, nell'Allegato D al Country Report 2019, in raccordo sinergico con il PNRR Italia e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green Deal Europeo, dal Next Generation UE e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PR FESR declina le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-27 (approvato con DCR 162-14636 del 7/9/2021).

In particolare, il Programma risponde all'Obiettivo Strategico II "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti

climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, nella tutela e valorizzazione della biodiversità nonché della mobilità urbana sostenibile. La Priorità II del PR FESR 2021 2027 prevede un insieme articolato di interventi rivolti al sistema produttivo e ai soggetti pubblici in chiave di rafforzamento/complementarità rispetto alla SRSvS e con il Programma sono sostenuti, in particolare, i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della resilienza dei territori, nella tutela e valorizzazione della biodiversità e dell'economia circolare.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Arpa Piemonte, CSI Piemonte, FinPiemonte.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Città Metropolitana di Torino, Province, Unioni Montane, Unioni di Comuni, Enti di gestione delle Aree Protette, PMI, Consorzi di area vasta e Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D.Lgs 117/2017 "Codice del Terzo Settore"), Enti di gestione dei Beni Unesco, Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, Enti privati (per es. Consorzi Irrigui; proprietari di cave già recuperate e di valore dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale del territorio; Gestori di aree demaniali, ecc.).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0909.1: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (RSO 2.6 del PR FESR 21_27).

OB0909.2: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici (RSO 2.4 del PR FESR 21_27).

OB0909.3: Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (RSO 2.7 del PR FESR 21_27).

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)						
Agenda 2030						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)					ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			0909.1	0909.2	0909.3	
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X	X	X	
		Tutelare il suolo e le risorse naturali		X	X	
		Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica	X			

	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali		X	
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili		X	
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana			X
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile			X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico			X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X	X
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale		X	X
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche			X
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna		X	X
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità		X	X
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici			X
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione		X	X
Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici			X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR		
			0909.1	0909.2	0909.3
1	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X		
		Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	X		
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X		

Programma 1003: Trasporto per vie d'acqua

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporto e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1315/2013;
L 59/1997, D.Lgs 112/1998, D.Lgs 267/2000;
LR 1/2000, LR 2/2008.

Contesto socio-economico-operativo

Le principali vie d'acqua piemontesi riguardano i laghi (lago Maggiore e lago d'Orta), il Ticino e l'asta fluviale del fiume Po. Nello specifico, il lago Maggiore ed il fiume Ticino permettono il collegamento Italia-Svizzera mediante l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, mentre il fiume Po consente il collegamento tra il Piemonte e le altre Regioni bagnate da esso (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto). Le idrovie sono sottese, direttamente o indirettamente, al fiume Po: ciò consente il collegamento con i principali corridoi europei interessati da altre tipologie di reti di trasporto. Il percorso torinese del Po si configura come uno dei tratti urbani più significativi del principale fiume italiano. L'intera asta fluviale del Po piemontese è inserita nel sistema regionale delle aree protette.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzione Ambiente, Comuni e Province attraversati da vie e specchi d'acqua, Gestioni Associate di Comuni, Enti Parco, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Intesa Interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate (con le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto), Gestione Nazionale Laghi (MIT).

Beneficiari finali della politica

Operatori della navigazione interna, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1003.1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1003.1				
3	3.D	Realizzare azioni di qualificazione fluviale	X				
		Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche	X				
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione	X				

		Conservare e tutelare la biodiversità	X				
	3.E	Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X				
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici	X				
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1003.1				
2	2.A	Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico	X				
		Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione	X				
	2.C	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti	X				
		Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile	X				
		Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti	X				
		Abbattere le emissioni e produzione dei rifiuti nei trasporti	X				
	4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X			

Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali

Missione di riferimento: Soccorso civile

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

L 145/2018, D.Lgs 1/2018;

LR 18/1984, LR 38/1978.

Contesto socio-economico-operativo

La variabilità climatica è un fenomeno naturale del nostro pianeta. Nel corso degli ultimi decenni, però, stiamo assistendo a oscillazioni più profonde e rapide, causate da fattori esterni al sistema climatico. La comunità scientifica è unanimemente concorde nel ritenere i fattori antropici come causa determinante dell'attuale riscaldamento globale.

In questo contesto Regione Piemonte registra un importante incremento di eventi calamitosi, alluvioni, trombe d'aria, nubifragi ecc., come peraltro è possibile riscontrare a livello globale. Infatti si stima che tra il 1980 e il 2011 le perdite economiche dirette nei Paesi dell'UE in seguito ad alluvioni hanno superato i 90 miliardi di euro e secondo le previsioni questo dato è in crescita: il costo annuo dei danni da alluvione fluviale dovrebbe raggiungere 20 miliardi di euro nel decennio 2020-2030 e 46 miliardi di euro entro il decennio 2050-2060. Regione Piemonte affronta questo scenario intervenendo nel caso di eventi calamitosi, durante lo stato di emergenza, attraverso il censimento dei danni e la definizione del quadro del fabbisogno e nella gestione di piani stralcio per il superamento delle criticità. Parallelamente supporta la realizzazione di interventi anche di tipo strutturale per la riduzione del rischio e l'aumento delle resilienza dei territori.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Dipartimento di Protezione Civile, Direzione Ambiente, Aipo, Enti Locali, ATO, Gestori del SII.

Beneficiari finali della politica

Enti pubblici e privati, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1102.1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche;

OB1102.2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati;

OB1102.3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori con particolare attenzione ai territori più fragili.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvs)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1102.1	1102.2	1102.3		
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale;	X	X	X		
		Tutelare il suolo e le risorse naturali;	X	X	X		
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X	X		
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali;	X		X		
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X	X		

	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X		X		
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale.	X	X	X		
	3.D	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale;			X		
		Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione;	X		X		
		Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna	X	X	X		
	MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
1102.1				1102.2	1102.3		
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	X		X		

Programma 1103: Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Missione di riferimento: Soccorso civile

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: OOPP, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Decisione UE 2019/420;
L 353/2000, D.Lgs 1/2018;
LR 7/2003, LR 15/2018.

Contesto socio-economico-operativo

Il sistema regionale di protezione civile è organizzato, sulla base della tipologia degli eventi calamitosi ai fini della gestione degli interventi attuati negli ambiti amministrativi comunali e intercomunali caratterizzati dagli aspetti ambientali, socio-economici, culturali e infrastrutturali. Il sistema antincendi boschivi (AIB), è costituito dalla Regione la quale, per effetto della stipulazione di appositi accordi o convenzioni, si avvale delle Istituzioni dello Stato, del Volontariato, di soggetti privati, al fine di gestire interventi finalizzati alla protezione del patrimonio boschivo dagli incendi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Amministrazioni dello Stato, Regione, Province, Comuni;
Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, Volontariato di Protezione civile;
Università e Istituti di ricerca scientifica, Centri di competenza per rischio specifico, Enti gestori dei servizi essenziali.

Beneficiari finali della politica

Popolazione umana e animale, patrimonio boschivo, beni, insediamenti e infrastrutture.

ELENCO DEGLI OBIETTIVIOB1103.1: Salvaguardia della vita umana e animaleOB1103.2: Salvaguardia del patrimonio boschivoOB1103.3: Salvaguardia dei beni, degli insediamenti e delle infrastrutture
COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1103.1	1103.2	1103.3		
3	3.A	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale	X	X	X		
		Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X	X		
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali		X	X		
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali	X	X	X		
	3.C	Promuovere le “reti” pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una “cultura” della sostenibilità	X	X	X		
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X		
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico		X	X		
		Valorizzare il patrimonio UNESCO		X	X		
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X		
	3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X			
		Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici	X	X			
		Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione	X	X			
		Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici	X	X			

Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Competitività del sistema regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

COM (2010) 245, COM (2013C-25/01), Regolamento UE 2021/241;

Strategia Italiana per la Banda Ultralarga, Accordo Quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale, PNRR e Accordo di Programma tra MiSE e Regione Piemonte, Convenzione operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Piemonte, Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei ministri;

Programmi regionali SIE e PON Competitività e imprese, DGR 62-6055/2022, DGR 14-8310/2024, DGR 25-8203/2024.

Contesto socio-economico-operativo

La diffusione delle reti a banda ultralarga rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo della società dell’informazione e la creazione di nuovi servizi digitali, sia nel settore pubblico che privato, ed è una delle condizioni abilitanti per la crescita economica, l’inclusione sociale e la partecipazione dei cittadini.

Tali investimenti, come ripreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini: secondo i dati del Digital Economy and Society Index 2021, l’Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base (56 % nell’UE) e solo il 22 % dispone di competenze superiori a quelle base (31 % nell’UE).

L’obiettivo generale del progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale”- Misura 1.7.2 del PNRR - è legato all’accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l’uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l’uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

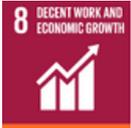
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (D.T.D.), Comitato per la banda ultra larga (COBUL), Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Infratel Italia, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom), AgID (Agenzia per l’Italia Digitale), Agenzia per la coesione territoriale, Operatori che rispondono alla mappatura MISE, Enti del terzo settore (ETS), Otto Città capoluogo di provincia, Aree Interne (AI) del Piemonte, Quattro Green communities del Piemonte, Forme associative tra comuni, ivi inclusi gli enti gestori socio assistenziali di cui alla LR 1/2004.

Beneficiari finali della politica Cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1404.1: Garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea, rendendo l'Europa più competitiva e intelligente, obiettivo di policy ripreso dal PR FESR 2021-2027

OB1404.2: Contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese, promuovendo l'alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)				
Agenda 2030		 		
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1404.1	1404.2
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X	X

Programma 1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

MAS Prioritaria: 3

Direzioni di riferimento:- Competitività del sistema regionale

- Coordinamento politiche e fondi europei - turismo e sport

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Competitività del sistema produttivo

Regolamenti UE per i fondi SIE con riferimento alla programmazioni 2021–2027 (2021/1060 , 2021/1058, 2014/651 e s.m.i, n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i.);

Regolamento (UE) 2023/2831, COM (2020) 102, COM (2020) 103, COM (2021) 350;

DGR 41-5898/2022;

Internazionalizzazione

L 64/2014, DL 50/2022;

LR 34/2004, LR 32/1987, DGR 61-7359/2023, DGR 27-7665/2023.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Programmazione della politica di coesione 2021-2027, Regolamento UE 2021/1060, Regolamento UE 2021/1058, Delibera CIPESS 41/2022;

Aree Interne

L 162/2023;

DGR 41-5898/2022, DGR 80-6284/2022, DGR 1-7004/2023.

Contesto socio-economico-operativo*Competitività del sistema produttivo*

Crisi internazionali, energetica, aumento costi di trasporto, oltre a problemi che hanno reso difficile il transito merci attraverso i valichi alpini, aggravano l'emergenza economica.

Con il PR FESR 2021-27 saranno attivati interventi a sostegno della competitività del sistema produttivo: garanzie finanziarie per consentire l'accesso al credito e strumenti finanziari di prestito combinati con sovvenzioni. Per la prevalenza di PMI e imprese a media capitalizzazione, le sovvenzioni a fondo perduto saranno rivolte a progetti di taglio ridotto per supportare investimenti in digitalizzazione, sostenibilità e produttività; gli strumenti finanziari di prestito combinato con sovvenzioni saranno destinati a progetti di nuovi insediamenti in Piemonte e ampliamento produttivo. Per rafforzare il posizionamento del sistema produttivo nelle catene globali del valore verrà incentivata l'apertura internazionale attraverso apposite misure dedicate.

OP 5 Un’Europa più vicina ai cittadini

In Piemonte sono presenti: aree urbane, centri con densità di popolazione intermedia e comuni limitrofi che presentano criticità nelle funzioni economiche e nella qualità della vita con implicazioni sulla crescita; aree interne, centri di piccole dimensioni, distanti dai poli di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) che garantiscono ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi, con ripercussioni sul trend demografico; sono dotate di capitale territoriale spesso inutilizzato, che rappresenta un potenziale per lo sviluppo economico regionale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Competitività del sistema produttivo*

Finpiemonte s.p.a., Associazioni di categoria e datoriali, Unioni camerali, Istituti di credito, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazioni bancarie, Confidi;

Internazionalizzazione

Unioni camerali, Camere di commercio, Associazioni di categoria e datoriali, Università, Centri di R&S e Parchi scientifici e tecnologici, Ceipiemonte, Finpiemonte, Agenzia ICE;

*OP 5 Un’Europa più vicina ai cittadini**Aree Urbane*

Direzione Competitività del Sistema Regionale in qualità di: Autorità di Gestione POR FESR con funzioni di gestione diretta, altre Direzioni regionali coinvolte (cfr .PIAO)

Aree Interne

Direzione Competitività del Sistema Regionale, Direzione Agricoltura e Cibo;

Gruppo di lavoro interdirezionale “Strategie aree interne Regione Piemonte” istituito con DD n. 491/2020, Autorità regionale responsabile per le aree interne, Comitato di governance unico per le aree interne del territorio regionale, Cabina di Regia per lo sviluppo delle aree interne del paese, Dipartimento per le politiche di coesione e il sud (DPCoe), Comitato

tecnico aree interne (CTAI), Amministrazioni centrali di settore, Capofila d'area.

Beneficiari finali della politica

Competitività del sistema produttivo

Imprese riferibili al comparto produttivo;

Internazionalizzazione

PMI piemontesi;

OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini

Aree Urbane

Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA, i cittadini e gli operatori economici che si insediano nei siti valorizzati e riqualificati e i soggetti pubblici

Aree Interne

Enti sovra-comunali, enti locali, enti di gestione delle aree naturali protette, operatori economici profit e non profit, centri di competenza e cittadinanza

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1405.1: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione e sostenere la transizione verde del sistema produttivo

OB1405.2: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, con particolare attenzione alle PMI, anche grazie all'incentivo e all'attrazione di nuovi investimenti e al consolidamento di nuove start up produttive

OB1405.3: Assicurare l'attuazione delle misure di internazionalizzazione nell'ambito del PR FESR 2021-2027

OB1405.4: Creare nuove possibilità di reddito, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, attraverso la riqualificazione urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, il miglioramento dell'utilizzo e della qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) delle aree urbane

OB1405.5: Creare nuove possibilità di reddito e assicurare agli abitanti l'accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporti) per contrastare i processi di marginalizzazione, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, delle aree interne

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

ANALISI DI COERENZA

MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1405.1	1405.2	1405.3	1405.4	1405.5
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X				X
		Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e		X			

		ambientali					
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili				X	X
		Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana				X	
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile				X	X
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X	X
		Valorizzare il patrimonio UNESCO				X	X
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale		X		X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1405.1	1405.2	1405.3	1405.4	1405.5
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X	X	X		
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	X	X	X		
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali		X	X		
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca		X			
	1.B	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	X	X			
		Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	X	X			
	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico				X	X
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio				X	X
2	2.C	Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile				X	X

		Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità						X
--	--	---	--	--	--	--	--	---

Programma 1602: Caccia e pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MAS prioritaria: 3

Direzione di riferimento: Agricoltura e cibo

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Gestione fauna selvatica

- L 157/1992;

- LR 5/2018 .

Pesca e acquacoltura

Regolamento (UE) 508/2014, Regolamento (UE) 1139/2021;

LR 37/2006.

Contesto socio-economico-operativo

Il numero totale dei soggetti dediti alla caccia dal 2005 ad oggi è in costante e continua contrazione distribuito su fasce di età medio alte. Nell'ultimo quinquennio si è registrato un forte aumento di alcune specie di ungulati (cinghiale e capriolo) che hanno determinato un incremento esponenziale dei danni alle colture agricole e degli incidenti stradali, in particolare nei territori limitrofi ad aree boscate o incolte. Le misure di prevenzione messe in atto nel 2022 e nel 2023 hanno iniziato ad invertire tale tendenza. Nel 2022 si è accertata l'esistenza di un focolaio di Peste Suina Africana (PSA) nella Provincia di Alessandria ed in alcuni comuni della Provincia di Asti e Cuneo; per evitare gravi ripercussioni economiche sulla filiera suinicola è stata avviata un'intensa attività di depopolamento della specie cinghiale che nel 2023 ha iniziato a produrre i primi risultati positivi.

La pesca sportiva o dilettantistica è un'attività di svago e di socializzazione che negli ultimi 10 anni ha registrato una diminuzione costante del numero di licenze attive. La pesca professionale è esercitata sui laghi principali, in particolare sul Lago Maggiore. Dal punto di vista economico e occupazionale, il settore dell'acquacoltura è di particolare importanza per la produzione di salmonidi (trote) destinate al mercato alimentare ed al ripopolamento. Il FEAMPA 2021-2027 rappresenta un importante strumento finanziario per i settori della pesca e dell'acquacoltura nell'UE.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Altre Direzioni regionali: Direzione Ambiente, energia e territorio, Sanità e welfare;

Arpea, Csi-Piemonte, Università degli Studi di Torino, gli Ambiti territoriali di caccia del Piemonte (ATC), Comprensori alpini (CA), le Province e la Città metropolitana di Torino (CMTO), le Aziende faunistico venatorie e le Aziende agri- turistico venatorie.

Beneficiari finali della politica

Cittadini e famiglie, imprese agricole e non, associazioni no profit.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1602.1: Salvaguardia, tutela e recupero naturalistico degli ecosistemi regionali connessi

alla caccia, alla pesca e all'acquacoltura, eliminando o riducendo i fattori di disequilibrio e di degrado ambientale, dando attuazione alle disposizioni UE e nazionali relative alla conservazione degli habitat acquatici naturali e seminaturali, coinvolgendo i principali portatori di interessi e responsabilizzando i cittadini;

OB1602.2: Disciplina dell'attività venatoria nel rispetto della conservazione e della gestione della fauna selvatica, salvaguardando gli interessi e le attività della popolazione che possono essere compromessi dall'esercizio venatorio e dotando il territorio regionale di strutture atte alla protezione e al potenziamento qualitativo e quantitativo delle specie faunistiche autoctone, promozione e gestione dell'attività alieutica in quanto fenomeno ricreativo e sociale garantendone la compatibilità ambientale, anche mediante il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola o associata;

OB1602.3: Salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità attraverso il coordinamento e la disciplina dell'attività venatoria e la realizzazione di progetti di sviluppo, in particolare nelle aree collinari e montane e la promozione della conoscenza e del monitoraggio del patrimonio faunistico anche attraverso il coinvolgimento delle componenti agricole, di protezione ambientale e venatorie, degli Enti locali e l'istituzione di supporti tecnico-scientifici;

OB1602.4: Promozione dell'acquacoltura sostenibile, finalizzata alla crescita e alla competitività a livello europeo del settore favorendo metodi di produzione ecocompatibili e rispetto delle normative in materia di qualità, salute e sicurezza, affrontando tre sfide fondamentali per il futuro: trasformazione verde, transizione digitale e resilienza.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1602.1	1602.2	1602.3	1602.4	
3	3.A	Tutelare il suolo e le risorse naturali	X	X	X	X	
	3.C	Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile	X	X	X	X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico	X	X	X	X	
		Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale	X	X	X		
3.E	Conservare e tutelare la biodiversità	X	X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1602.1	1602.2	1602.3	1602.4	
1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del	X	X	X	X	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027

		patrimonio storico-culturale e paesaggistico					
	1.D	Convertire le pratiche agricole			X	X	

MAS 4**SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE
LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la riqualificazione del sistema socio-economico e produttivo, anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e delle competenze del Piemonte.

Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze, da un lato, rispondono a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro, alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggior sostenibilità, sostenendone la transizione.

Programma 0405: Istruzione tecnica superiore

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

L 99/2022, DPCM 25 gennaio 2008;

LR 63/1995, LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma contribuisce alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche nel Programma 1502 (Formazione Professionale) e nel Programma 1504 (Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale), nel quale è dettagliato il contesto socio-economico-operativo al quale si fa riferimento.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Direzione Competitività del Sistema Regionale, Agenzia Piemonte Lavoro, USR, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Fondazioni ITS Academy, Sviluppo Lavoro Italia.

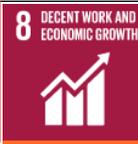
Beneficiari finali della politica

Giovani e adulti in possesso del Diploma di istruzione secondaria superiore oppure del Diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (IeFP) unitamente ad un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito di un corso IFTS della durata di almeno 800 ore.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0405.1: Promuovere l'istruzione e la formazione generale e professionale garantendo l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per sostenere i processi di innovazione.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0405.1	0405.2	0405.3	0405.4		
4	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	X					
	4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	X					
MAS INDIRETTA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0405.1	0405.2	0405.3	0405.4		
1	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese	X					

Programma 1502: Formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 4

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamenti UE 1057/2021 e 1060/2021.

LR 63/1995, LR 32/2023.

La Direzione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR 2021-25, con particolare riferimento a "Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", "Investimento Sistema Duale", per i quali svolge il ruolo di soggetto attuatore.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma 1502 contribuisce con fondi regionali e nazionali alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche in apposita sezione del Programma "Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale" (Programma 1504). La programmazione di tali interventi è realizzata secondo strategie unitarie e mediante l'utilizzo complementare delle risorse disponibili, con particolare riguardo ai fondi FSE+ e PNRR.

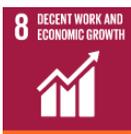
STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale e Welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Sviluppo Lavoro Italia, Unioncamere.

Beneficiari finali della politica

Occupati, disoccupati, soggetti appartenenti alle fasce deboli, imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVIOB1502.1: Realizzazione del Sistema delle Accademie di filieraOB1502.2: Nuova programmazione offerta formativa per i disoccupati in integrazione con le politiche del lavoro (GOL)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1502.1	1502.2	1502.3	1502.4	1502.5
4	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	X	X			
	4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	X	X			
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1502.1	1502.2	1502.3	1502.4	1502.5
1	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese		X			
6	6.B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale		X			

Programma 1503: Sostegno all'occupazione*Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale**MAS prioritaria: 4**Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro***CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021, 1057/2021;

L 49/1985;

LR 23/2004, LR 34/2008, LR 13/2021, LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte adotta specifiche misure finalizzate a:

- creare nuove imprese o avviare nuove professioni formate da soggetti che non potrebbero autoimpiegarsi o professionalizzarsi senza l'apporto pubblico. Si tratta di misure di politica attiva del lavoro miranti a creare occupazione stabile per soggetti appartenenti a categorie deboli, misure di autoimpiego tramite la realizzazione di iniziative imprenditoriali;
- creare start up innovative, particolare attenzione sarà rivolta alle proposte imprenditoriali

riguardanti applicazioni destinate alla tutela della salute umana, alla prevenzione, alla gestione delle emergenze, dei dati e delle informazioni;

- incentivare l'occupazione attraverso la promozione e realizzazione di strumenti finanziari a favore di cooperative formate anche da giovani, donne e disoccupati adulti oppure tramite l'autoimpiego in una nuova cooperativa di lavoratori provenienti da aziende in crisi - cosiddetto fenomeno dei workers buyout, basato su un'operazione di acquisto di una società realizzato dai dipendenti dell'impresa stessa, con l'obiettivo di recuperare quelle realtà in crisi cd. "imprese recuperate" che sarebbero costrette a chiudere e licenziare i dipendenti;
- disciplinare le cooperative di comunità in cui i cittadini di un territorio in difficoltà individuati i fabbisogni e le esigenze della collettività sviluppano nuove occasioni di lavoro rafforzando il tessuto economico e sociale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la vigilanza sugli enti Sistema cooperativo e gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico, Istituti di credito, Fondi di garanzia, Soggetti attuatori iscritti in appositi elenchi regionali, Fondi mutualistici nazionali, Incubatori certificati, Atenei.

Beneficiari finali della politica

Giovani, donne, disoccupati adulti, lavoratori provenienti da aziende in crisi, professionisti, soggetti con progetti innovativi anche di provenienza accademica.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

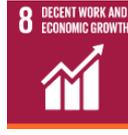
OB1503.1: sostenere la creazione di impresa e le start up innovative, per favorire la competitività del tessuto produttivo

OB1503.2: favorire lo sviluppo e la promozione della cooperazione; il credito alle cooperative a mutualità prevalente finalizzate all'aumento dell'occupazione e il sostegno ai lavoratori (workers buyout) che acquistano la loro ex azienda in crisi costituendo una società cooperativa

OB1503.3: favorire i soggetti disoccupati, inoccupati, lavoratori provenienti da aziende in crisi ad avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo

OB1503.4: riconoscere il ruolo delle società cooperative che operano nell'interesse della comunità, contrastando i fenomeni di spopolamento, di declino economico o di degrado sociale o urbanistico.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030		   					
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1503.1	1503.2	1503.3	1503.4	
4	4.B	Sostenere lo sviluppo, la consulenza e	X		X		

		l'applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese					
		Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1503.1	1503.2	1503.3	1503.4	
1	1.A	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	X				
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione	X				
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca	X				
3	3.C	Promuovere le "reti" pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile				X	
		Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere				X	
		Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico				X	

Programma 1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 4

*Direzioni di riferimento: - Istruzione, Formazione e Lavoro
- Welfare*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021 e 1057/2021;

Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022 (approvazione del programma "P.R. Piemonte FSE+ 2021-2027");

L 33/2023, D.Lgs 13/2013, Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente; LR 63/1995, LR 17/2022, LR, 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il presente Programma fa riferimento al contesto di attuazione del nuovo PR+ 2021-2027, operando su cinque Priorità tematiche: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale, Occupazione Giovanile, più una misura specifica di assistenza tecnica.

Con l'utilizzo dei Fondi FSE la Regione risponde investendo sul rafforzamento delle politiche

attive del lavoro, della formazione professionale, delle misure di orientamento per il contrasto alla dispersione scolastica e di potenziamento delle competenze, del sistema dei servizi socio sanitari e dei servizi rivolti a minori e famiglie, promuovendo l'adozione di misure di conciliazione vita – lavoro e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese.

In fase di ultimazione e chiusura le attività di certificazione del POR FSE 2014-2020 nel rispetto dei tempi dettati dalle Disposizioni Comunitarie.

Si specifica che il Programma 1504 per gli interventi relativi alla formazione professionale fa riferimento nella descrizione di dettaglio alla Scheda 1502, attraverso l'integrazione di risorse FSE con fondi regionali e nazionali.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale, Welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Anpal Servizi, Unioncamere, Enti accreditati ai Servizi lavoro, formazione e orientamento, Associazioni sindacali di categoria, associazioni datoriali, istituzioni scolastiche, USR-MIM, Università, Enti Titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, Fondazioni, Enti del terzo settore, Imprese, Camere di Commercio, Comuni.

Beneficiari finali della politica

Studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, adolescenti e giovani frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, dell'IeFp, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015.

Studenti frequentanti l'Università a rischio dispersione universitaria o in fase di transizione post laurea triennale, giovani e adulti disoccupati e occupati, imprese, soggetti fragili e vulnerabili, famiglie vulnerabili sostenute attraverso interventi di sostegno alla genitorialità, persone non autosufficienti, Famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento, operatori dei servizi accreditati.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1504.1: Sostenere un insieme di misure volte a promuovere il reinserimento lavorativo, l'aggiornamento di competenze up-skilling, la riqualificazione re-skilling, il lavoro e l'inclusione, attraverso un mix di possibili interventi di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocini, avviamento alla formazione, progetti di pubblica utilità, percorsi per soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà e supporto al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria.

OB1504.2: Consolidamento e sviluppo delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo e il rafforzamento dell'occupabilità, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali per sostenere l'inserimento lavorativo o promuovere l'acquisizione di ulteriori competenze.

OB1504.3: Contrasto della dispersione scolastica e delle disuguaglianze, fronteggiamento del fenomeno dei Neet, sviluppo di competenze orientative e per l'occupabilità, supporto alle scelte e alle transizioni tra i sistemi, qualificazione e innovazione del sistema regionale di orientamento.

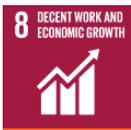
OB1504.4: rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, sostenendo le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma

di voucher alla persona, finalizzati a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone non autosufficienti.

OB1504.5: potenziare il sistema dei servizi di accompagnamento alle famiglie vulnerabili seguite attraverso i progetti educativi famigliari, attraverso interventi a sostegno della genitorialità anche a carattere preventivo rispetto agli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine in attuazione della LR 17/2022, assicurando anche l'attivazione di opportunità ricreative, sportive e culturali per i minori delle famiglie seguite attraverso i PEF.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

(in collaborazione con IRES)

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1504.1	1504.2	1504.3	1504.4	1504.5
4	4.A	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti	X	X	X		
		“Mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi	X	X	X		
	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X	X	X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1504.1	1504.2	1504.3	1504.4	1504.5
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale				X	X
	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali				X	X
		Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X	X	X
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X	X	X		
6	6.A	Potenziare i servizi sanitari e sociali delle ASR e i servizi sociali dei Comuni nonché le risorse e le professionalità					X
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo	X	X	X		X

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027

	del potenziale umano a disposizione;					
	Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;	X	X	X		X
	Favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte	X	X	X		
	Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive	X		X		

MAS 5**SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE**

Questa Macroarea si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano. La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione europea, nazionale e regionale, dal momento che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze fra le diverse aree geografiche.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che, a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, già in atto da un decennio.

Programma 0407: Diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

D.Lgs 63/2017;

LR 28/2007, DCR 367-6857/2019 come modificata con DCR 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

L'attuale contesto didattico e scolastico risente ancora delle difficoltà createsi negli ultimi anni; il progressivo impoverimento delle famiglie e le criticità conseguenti impongono scelte urgenti, volte a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Si assiste ad un incremento dell'esigenza di supporto da parte delle famiglie degli studenti spesso non meramente limitato al piano del sostegno al reddito ma anche come governo di bisogni altrettanto primari che investono la sfera psicologica degli allievi. Diventa fondamentale in tale contesto programmare ed attivare interventi e azioni sinergiche, affinché gli studenti abbiano i mezzi per completare "un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità". Si evidenzia in particolare la necessità di promuovere azioni quali: a) sostegno contributivo per studenti e famiglie, al fine di garantire l'effettivo diritto allo studio (in particolare per gli studenti con reddito familiare basso, tramite voucher e borse di studio); b) interventi a favore delle scuole e degli enti locali per il trasporto e l'assistenza scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di garantire la partecipazione scolastica degli studenti più fragili; c) interventi a sostegno delle scuole paritarie per l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie; d) interventi finalizzati ad arricchire i piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche piemontesi.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, Enti pubblici locali (CMTO, Province e Comuni), Istituzioni scolastiche pubbliche, Enti gestori scuole infanzia paritarie e Università, Direzioni

regionali (Sanità e welfare, Ambiente, energia e territorio ecc.), CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

studenti residenti in Piemonte, iscritti alle scuole primarie e secondarie statali e paritarie o ad Agenzie formative, alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, famiglie, docenti delle istituzioni scolastiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0407.1: Promuovere la libera scelta educativa delle famiglie e rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole, statali e paritarie, e dei corsi di formazione e professionale organizzati da Agenzie formative accreditate.

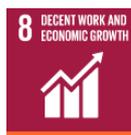
OB0407.2: Sostenere la funzione sociale ed educativa svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti territoriali;

OB0407.3: Garantire il diritto allo studio ed all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali

OB0407.4: Sostenere ed implementare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa delle scuole del territorio regionale

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0407.1	0407.2	0407.3	0407.4	
5	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy	X			X	
		Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale	X		X	X	
		Presidiare il sistema culturale	X	X	X	X	
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi				X	
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con			X	X	

		disabilità					
	5.A	Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;			X	X	
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori che abbiano subito effetti a causa delle restrizioni da pandemia			X	X	
		Promuovere l'inclusione sociale.	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0407.1	0407.2	0407.3	0407.4	
6	6.B.	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo e pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X	X	X	X	
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte; . favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie ec cognitive.	X		X	X	
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: combattere la violenza delle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;				X	
		Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.			X	X	
4	4.D.	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	x	X		x	

Programma 0408: Politica Regionale Unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 111/2011, D.Lgs 112/1998, DL 2025/2023 convertito in L18/2024.

Contesto socio-economico-operativo

Da ormai un decennio il contesto demografico evidenzia un costante decremento nelle nascite, i cui effetti hanno un significativo impatto sulla distribuzione della popolazione scolastica.

A questa consistente riduzione dell'utenza scolastica si affianca la frammentarietà della rete scolastica, che riflette la distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte e risulta particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 860 comuni su 1.181 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.

La flessione del numero di alunni è ormai consolidata nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, e sta iniziando a interessare la scuola secondaria di I grado. Per questi gradi scolastici è forte la richiesta delle amministrazioni di mantenere il servizio scolastico, anche nell'ottica di frenare lo spopolamento nei piccoli comuni.

La riforma dell'organizzazione prevista a livello nazionale a partire dall'a.s. 2024/2025 è strettamente collegata agli sviluppi demografici previsti per i prossimi anni.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale.

Beneficiari finali della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale, Studenti, Personale docente e non docente, Dirigenti Scolastici.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

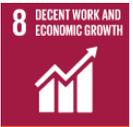
OB0408.1: Favorire un'articolazione efficace, efficiente e stabile nel medio-lungo periodo delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale.

OB0408.2: Ridurre il numero di istituzioni scolastiche in reggenza.

OB0408.3: Mantenimento delle scuole nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento.

OB0408.4: Innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, in rapporto alle risorse disponibili e alla vocazione del territorio, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0408.1	OB0408.2	OB0408.3	OB0408.4	
5	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy	X	X	X	X	
		Presidiare il sistema culturale	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0408.1	OB0408.2	OB0408.3	OB0408.4	
4	4.D	Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy	X	X	X	X	

Programma 0601: Sport e tempo libero

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, artt. 6, 165, Libro bianco UE in materia di sport (COM(2007)391);

L 86/2019; DD.Lgs 36-37-38-39-40/2001;

LR 23/2020, LR 2/2009.

Contesto socio-economico-operativo

- Ambito sportivo, educativo, sociale e di sviluppo del territorio;
- contesto organizzativo di eventi sportivi piccoli, medi e grandi e relative ricadute nei settori produttivi;
- esigenze di fruibilità, sicurezza ed efficientamento degli impianti sportivi;
- sicurezza della pratica degli sport invernali ed estivi nei territori montani e sostegno alle attività di settore;
- sviluppo di stili di vita sani, attraverso la pratica sportiva e fisico motoria;
- sostenibilità ambientale delle attività e degli impianti sportivi.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, Enti locali;

CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale;

Finpiemonte S.p.A., Istituto per il Credito sportivo (ICS), Sport e Salute S.p.A.;

Beneficiari finali della politica

Enti locali, CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale, Federazioni sportive nazionali (FSN), Discipline sportive associate (DSA), Associazioni Benemerite (AB), Enti di promozione sportiva (EPS) riconosciuti dal CONI o dal CIP e loro Comitati regionali;

Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) affiliate ad una FS o DSA e/o EPS riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Società di capitali e cooperative (SSD) riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Enti del terzo settore (ETS) con finalità sportive, Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali;

soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi, altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludicomotorio-ricreativo.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0601.1: Definire la programmazione triennale strategica in materia di sport per la promozione e diffusione delle attività sportive e fisico-motorie, per la riqualificazione del sistema impiantistico presente sul territorio regionale e per il sostegno al sistema neve.

OB0601.2: Valorizzare l'immagine del Piemonte attraverso i grandi eventi sportivi.

OB0601.3: Incentivare le attività sportive invernali ed estive in territorio montano anche al fine dell'incremento delle ricadute turistiche.

OB0601.4: Garantire la funzionalità e fruibilità degli impianti sportivi e sostenerne l'efficientamento energetico.

OB0601.5: Diffondere stili di vita sani tra i cittadini di tutte le età.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			0601.1	0601.2	0601.3	0601.4	0601.5	
MAS 5	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy;	X	X	X	X	X	
		Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un	X		X	X	X	

		approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale;					
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità.	X	X	X	X	X
		Presidiare il sistema culturale;	X	X	X	X	
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi;	X	X	X		X
		Promuovere la salute riproduttiva, pre-concezionale e nei primi 1000 giorni;					
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0601.1	0601.2	0601.3	0601.4	0601.5
MAS 1	1.C	Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico		X	X	X	
		Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio	X	X	X		

Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Disciplina edilizia sociale

LR n. 3/2010 e s.m.i.

Interventi per le famiglie

L 13/1989 (ABA), L 431/1997 (FSL e ASLo), DL 102/2013 (FIMI), LR 37/2009 (sostegno separati), LR 3/2010 (Fondo sociale), LR 18/2019 (salva mutui).

Interventi di edilizia sociale

L 513/1977, L 457/1978, L 179/1992, L 493/1993, L 560/1993, L 80/2014, DL 59/2021, Delibera Cipe 127/2017, LR 28/1976 e s.m.i., LR 8/2021.

Contesto socio-economico-operativo

La risposta pubblica al problema della casa prevede diverse azioni (programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata, programmi sperimentali, contributi alle famiglie) e diversi attori pubblici e privati che operano in regime di relativa scarsità di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno. Le tre Agenzie Territoriali per la Casa e i Comuni a maggiore disagio abitativo rappresentano la necessità di maggiori investimenti per recuperare gli alloggi di edilizia sociale e dare più risposta alle famiglie collocate nelle graduatorie ERP e in emergenza

abitativa.

E' opportuno intervenire per rendere assegnabile alle famiglie tutto lo stock di alloggi sociali, approfondendo il tema della sfittanza degli alloggi sociali in alcune aree del Piemonte e il tema della più efficace integrazione con operatori privati per la realizzazione degli interventi di social housing, riservando l'intervento pubblico alle fasce sociali più deboli. Per la definizione delle misure e la ripartizione delle risorse sul territorio è fondamentale avvalersi della classificazione dei Comuni del Piemonte per grado di disagio abitativo (alto, medio, basso).

La programmazione regionale deve considerare anche il problema dell'efficienza complessiva del sistema pubblico, analizzando le cause che possono portare a tempi eccessivi di realizzazione degli interventi e di assegnazione degli alloggi alle famiglie, e definendo adeguati indirizzi e obiettivi per le ATC.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti regolatori e finanziatori: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);

Enti gestori del patrimonio di edilizia sociale: Agenzie Territoriali per la Casa (ATC), Comuni, Consorzio Intercomunale Torinese (CIT);

Privati attuatori/gestori di interventi di edilizia agevolata: imprese di costruzione, cooperative edilizie;

Comuni gestori delle misure di sostegno alle famiglie (ASLo, FIMI, FSL, ABA);

CSI-Piemonte (per il mantenimento/revisione degli applicativi gestionali in uso).

Beneficiari finali della politica

Assegnatari alloggi ERP, assegnatari alloggi di edilizia agevolata, soci cooperative edilizie, soggetti aspiranti all'alloggio sociale anche inseriti nelle graduatorie ERP o in emergenza, soggetti in disagio abitativo sul mercato privato, privati che sostengono costi per abbattimento barriere architettoniche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0802.1: Mantenere in efficienza il patrimonio di alloggi di edilizia sociale da destinare alle famiglie in disagio abitativo, con particolare riferimento all'edilizia sovvenzionata, attraverso la tempestiva programmazione delle risorse disponibili; favorire l'incremento del patrimonio di alloggi sociali privilegiando gli interventi di recupero e rigenerazione urbana, e di efficientamento energetico;

OB0802.2: Monitorare la attuazione degli interventi edilizi programmati e gestire la consuntivazione degli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata finanziati con risorse statali pregresse, anche al fine di verificare l'entità delle economie e il loro utilizzo;

OB0802.3: Aggiornare periodicamente i requisiti di accesso alle diverse misure di sostegno all'abitare, al fine di una loro omogeneizzazione, per quanto concerne le modalità di calcolo dei requisiti reddituali delle famiglie, e di una loro maggiore integrazione;

OB0802.4: Programmare misure destinate a sostenere la domanda di casa delle famiglie attraverso una gestione efficiente delle risorse destinate alle Agenzie sociali per la locazione (ASLo), introducendo criteri di premialità nella ripartizione dei fondi a vantaggio degli Enti con maggiore capacità di spesa, al Fondo sociale e, su rifinanziamento ministeriale, al Fondo sostegno locazioni e al Fondo inquilini morosi incolpevoli;

OB0802.5: Efficientare il sistema di gestione ERP: definizione di adeguati indirizzi e obiettivi per i Consigli di Amministrazione delle tre Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0802.1	0802.2	0802.3	0802.4	0802.5
5	5.B	Ridurre il disagio abitativo	x	x	x	x	x
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0802.1	0802.2	0802.3	0802.4	0802.5
2	2.A	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture	x				

Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

***Missione di riferimento:** Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

***MAS prioritaria:** 5*

***Direzioni di riferimento:** - Istruzione, formazione e lavoro
- Welfare*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Servizi educativi per l'infanzia

D.Lgs 65/2017;

LR 30/2023.

Adozioni Internazionali

Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale;

L 476/1998;

LR 7/2018.

Interventi a favore dei minori

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989), Assemblea generale ONU;

L 176/1991;

LR 1/2004, LR 6/2022, DGR 1-3781/2021, DGR 5-5278/2022, DGR 3-4877/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Servizi educativi per l'Infanzia

Il contesto risente di alcuni nodi critici della realtà piemontese: denatalità, difficoltà di piena conciliazione dei tempi vita-lavoro delle donne e delle famiglie in genere. Risulta prioritario perseguire negli atti di programmazione l'obiettivo di contrastare il decremento demografico

in atto, sostenendo la genitorialità e incentivando l'occupazione femminile mediante forme di sostegno dei servizi per l'infanzia. Le politiche promosse sono intese ad assicurare una maggiore qualità educativa mediante la promozione e il supporto dei Coordinamenti pedagogici territoriali in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs 65/2017 e mediante i provvedimenti attuativi della nuova LR n.30/2023 che riorganizza i servizi educativi per l'infanzia e disciplina il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni nel contesto regionale.

Adozioni Internazionali

Il Piemonte è l'unica regione d'Italia che ha istituito un Servizio per le adozioni internazionali operativo dal 2003 con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale;
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà, finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori.

Il Servizio, inizialmente rivolto solo alle coppie residenti sul territorio piemontese, ora opera anche a favore delle coppie residenti nelle regioni Valle D'Aosta, Lazio e Calabria, a seguito della stipula di apposite convenzioni.

Interventi a favore dei minori

In attuazione della legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), la Regione promuove il diritto di cittadinanza e la qualità della vita ad ogni persona minore di età, nonché la promozione dello sviluppo e della salute psicofisica di ogni persona minore di età ribadendo l'importanza della realizzazione di servizi di animazione per l'infanzia e per l'adolescenza.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Servizi educativi per l'infanzia

Comuni piemontesi sede di servizi educativi per l'infanzia, soggetti pubblici e privati coinvolti nelle politiche per l'infanzia.

Adozioni Internazionali

Commissione per le adozioni internazionali, Autorità centrali dei Paesi stranieri, Autorità giudiziarie minorili, Servizi socio sanitari territoriali, Associazioni no profit del territorio piemontese e Istituzioni locali dei paesi stranieri.

Interventi a favore dei minori

Comuni singoli e associati nelle forme previste dalla legge, Comuni del territorio regionale con popolazione superiore a 20.000 abitanti, Cooperative Sociali ed organismi del Terzo Settore.

Beneficiari finali della politica

Servizi educativi per l'infanzia

Famiglie con minori della fascia 0-6 anni.

Adozioni Internazionali

Bambini, al fine di contrastare il loro abbandono, e famiglie adottive.

Interventi a favore dei minori

Minori e famiglie residenti nei Comuni che attivano politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere, la coesione sociale e la competitività socio economica territoriale, promuovendo stili di vita sani e/o politiche di promozione del benessere fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1201.1: Consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, in un'ottica di sostegno alla genitorialità e contrasto alla denatalità

OB1201.2: Sostenere azioni di formazione del personale educativo e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali per implementare la qualità dei servizi.

OB1201.3: Migliorare ed ampliare la qualità dell'offerta educativa dei servizi per l'infanzia a titolarità comunale a vantaggio delle famiglie e del lavoro femminile.

OB1201.4: Consolidare l'operatività del Servizio regionale per le Adozioni Internazionali ed estenderla in nuovi paesi stranieri per rendere possibile la permanenza dei minori nell'ambito della famiglia biologica o comunque nel loro Paese d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento delle condizioni dell'infanzia nel rispetto del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, sostenendo i minori e le famiglie adottive in tutto il percorso adottivo.

OB1201.5: Implementare la rete dei Comuni piemontesi amici delle famiglie e orientati alla promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere, la coesione sociale e la competitività socio economica territoriale, promuovendo stili di vita sani.

**COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)**

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1201.1	1201.2	1201.3	1201.4	1201.5
5	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X		X		
		Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X		
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X		X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1201.1	1201.2	1201.3	1201.4	1201.5
6	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di: garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo	X	X	X		

		del potenziale umano a disposizione					
	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X		X		

Programma 1202: Interventi per la disabilità

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

L 104/1992, L162/1998, L 112/2016;

LR 1/2004, LR 3/2019, LR 41/1987.

Contesto socio-economico-operativo

Contesto socio-assistenziale del territorio piemontese che necessita di interventi mirati per garantire il benessere delle persone disabili.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a cui compete l'attuazione degli interventi, ASL per quanto riguarda gli interventi per i malati di SLA.

Beneficiari finali della politica

Persone disabili e loro famiglie

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1202.1: L'obiettivo principale è garantire i livelli essenziali nell'ambito delle prestazioni domiciliari e di educativa territoriale, riconoscendo il diritto al benessere psico fisico della persona disabile e favorendone la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale, per garantire una qualità di vita dignitosa.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1202.1				
MAS 5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X				
	5.C	Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di	X				

		età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità					
--	--	---	--	--	--	--	--

Programma 1203: Interventi per gli anziani*Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**MAS prioritaria: 5**Direzione di riferimento: Welfare***CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo

L 104/1992, L 328/2000, L 296/2006, D.Lgs 147/2017, DPCM 21/11/2019, DPCM 3/10/2022; LR 1/2004, LR 3/2019, DGR 16-6873/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il graduale invecchiamento della popolazione piemontese, con la crescita delle patologie croniche invalidanti, nonché la pandemia di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di creare una rete di servizi domiciliari strutturata.

Anche a livello nazionale, con il nuovo Piano Nazionale per la non Autosufficienza (DPCM 3/10/2022) si è evidenziata la medesima necessità, al fine di affiancare alla rete residenziale (RSA) un'offerta di servizi in grado di prendere in carico la persona non autosufficiente prima della perdita totale delle capacità fisiche e cognitive, ed accompagnarlo insieme alla sua famiglia ad un invecchiamento più attento alle loro necessità e rispettoso della sua dignità.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti Gestori dei servizi socio assistenziali (organizzati in ATS), ASL regionali (per gli interventi di carattere socio-sanitari), soggetti del Terzo settore (in particolare, le cooperative coinvolte quali fornitori di servizi o partner nella realizzazione di iniziative progettuali).

Beneficiari finali della politica

Persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1203.1: L'obiettivo principale è incrementare il numero di persone anziane prese in carico dai servizi.

OB1203.2: Sviluppare nuove modalità di offerta dei servizi coinvolgendo le comunità territoriali e le RSA del territorio.

OB1203.3: Realizzazione dei PUA previsti dal Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2022-2024.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1203.1	1203.2	1203.3		
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X	X	X		

Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

L. 119/2013, DPCM 26 settembre 2022, Intesa CU n. 146/2022, Intesa CU n. 15/2024, tra Governo, Regioni, Province autonome e Autonomie locali, Intesa CU n. 131/2003 e Intesa CU n. 09/CSR/2024 tra Governo, Regioni, Province autonome; LR 4/2016.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

D.Lgs 147/2017, DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. 85/2023.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

DGR 14-5367/2022.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Direttiva 2000/43/CE, Direttiva 2000/78/CE;

L. 67/2006, D.Lgs 216/2003, D.Lgs 215/2003, D.Lgs 198/2006, D.Lgs 286/1998.

LR 5/2016.

Contesto socio-economico-operativo

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Con LR 4/2016 è stato previsto il sostegno alla realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e, contestualmente, coinvolgendo le reti territoriali dei diversi soggetti istituzionali e del privato sociale che operano per il contrasto alla violenza.

Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza

La Regione accompagna i territori nelle nuove misure di contrasto alla Povertà (AdI e SFL) svolgendo un ruolo di coordinamento e di stimolo tra il MPLS e le realtà locali.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

La programmazione regionale sul carcere, nell'ottica di favorire un'azione di sistema interviene sul territorio cercando di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Nella nostra Regione è attiva da diversi anni a questa parte una Rete di enti locali impegnata a contrastare fenomeni di discriminazione diretta o indiretta e a promuovere azioni di prevenzione e di sensibilizzazione su queste tematiche.

La Rete è coordinata dalla Regione che svolge anche la funzione di supporto operativo ai singoli “nodi” nella gestione dei casi e nella promozione delle iniziative.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Prevenzione e contrasto alla violenza di genere*

15 Centri per uomini autori e potenziali autori di violenza di genere operanti nel territorio regionale, 21 Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, 13 Case rifugio, Servizi sanitari, Forze dell'Ordine, Centro esperto sanitario, Centro Soccorso Violenza Sessuale, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, Istituti Scolastici;

Interventi per la lotta alla povertà/reddito di cittadinanza

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Tavolo nazionale della protezione e dell'inclusione, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, organizzati funzionalmente in Ambiti Territoriali, Agenzia Piemonte Lavoro ed i Centri per l'impiego, ASL e Distretti Sanitari;

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Enti Istituzionali del Ministero della Giustizia, Garante regionale delle persone sottoposte a restrizioni della libertà personale, Enti locali

Interventi in materia di antidiscriminazione

Interventi in materia di antidiscriminazione Comuni, Province e Città Metropolitana di Torino che hanno istituito il Nodo territoriale antidiscriminazioni, IRES Piemonte, Finpiemonte, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, UNAR, Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza Consiglio dei Ministri, Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, OSCAD, Ministero dell'Interno

Beneficiari finali della politica*Prevenzione e contrasto alla violenza di genere*

Popolazione residente nel territorio regionale, con particolare riferimento alla popolazione femminile over 14 anni;

Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, organizzati funzionalmente in Ambiti Territoriali, nuclei familiari in stato di povertà;

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Adulti e giovani adulti detenuti

Interventi in materia di antidiscriminazione

Soggetti vittime o potenziali vittime di discriminazioni dirette o indirette fondate su nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ed ogni altra condizione personale o sociale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1204.1: Rafforzamento della rete dei soggetti operanti nell'ascolto e trattamento degli uomini autori e potenziali autori di maltrattamento e violenza, per favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere al fine di limitarne la recidiva, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, in attuazione della DGR 13-6759 del 22.4.2024 è stato costituito il tavolo di coordinamento regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza.

OB1204.2: Supportare e monitorare l'andamento delle attività messe in campo dagli Ambiti Territoriali, con particolare attenzione al raggiungimento dei LEPS e degli obiettivi di servizio prefissati dal Piano povertà

OB1204.3: Promuovere una visione complessiva e personalizzata della presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento.

OB1204.4: Consolidamento e promozione della Rete regionale contro le Discriminazioni in Piemonte. L'azione del Centro regionale sarà diretta soprattutto nella direzione di: a) potenziare i Nodi territoriali nell'accogliere, orientare e sostenere le vittime di discriminazione, anche in collegamento con altri servizi e associazioni del territorio; b) sviluppare le capacità di elaborare interventi di prevenzione, comunicazione e formazione sul territorio di riferimento; c) consolidare le Reti territoriali afferenti a ciascun Nodo, promuovendo l'adesione alla stessa e potenziando la loro capacità di segnalare casi di potenziale discriminazione e la capacità di intervenire nei propri ambiti di attività secondo i principi di non discriminazione e la LR 5/2016.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)						
Agenda 2030						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA		
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1204.1	1204.2	1204.3	1204.4
5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X	X	X	
	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali		X		
		Contrastare le discriminazioni sociali		X		X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1204.1	1204.2	1204.3	1204.4
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale			X	

		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime;	X			
		Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)			X	
	6.C	Tutelare le vittime di reato			X	
		Favorire l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia			X	

Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L 328/2000;

LR 1/2004, LR 17/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La L 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)

La Regione Piemonte ha attuato il recepimento della legge nazionale 328/2000 con la legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

Nell'art. 35 della suddetta legge regionale viene enunciata l'istituzione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali nel quale confluiscono le risorse proprie della Regione di cui al comma 4, le risorse indistinte trasferite dallo Stato, nonché le risorse provenienti da soggetti pubblici e privati. Il fondo medesimo viene annualmente ripartito tra i comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale.

Con legge regionale 28 ottobre 2022 n. 17 (Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine) è stata riservata, per l'anno 2023, dalle risorse del Fondo suddetto la somma di € 22.000.000 per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge medesima.

Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni con il concorso della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni singoli o associati (Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali) che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari ai cittadini piemontesi.

Beneficiari finali della politica

Utenti dei servizi dei servizi sociali, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1207.1: Il Fondo integrato dei Servizi socio-assistenziali a destinazione indistinta ed i Fondi regionali e statali vincolati rappresentano il contributo regionale agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi essenziali, per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui all'art. 18 della LR 1/2004 identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle prestazioni essenziali previste in tale articolo.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)						
Agenda 2030						
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1207.1			
MAS 5	5.A	Promuovere l'inclusione sociale	X			
	5.B	Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X			
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR			
			1207.1			
MAS 3	3.B	Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana	X			

Programma 1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Lotta allo spreco alimentare

LR 12/2015.

Interventi a favore dei senza dimora

Avviso pubblico 4/2020 MLPS (risorse POC e FEAD) per interventi mirati al contrasto della estrema emarginazione e della condizione di senza dimora;

Piano Nazionale contrasto alle povertà (2021/2024);

L 328/2000

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Regolamento UE 16/2014, Regolamento UE n. 514/2014;

L 199/2016, L 228/2003, D.Lgs 286/1998, D.Lgs 142/2015, DPR 179/2011;

Contesto socio-economico-operativo*Lotta allo spreco alimentare*

Le difficoltà dell'economia piemontese e l'innestarsi su questa situazione delle conseguenze della pandemia sanitaria dovuta al Covid 19, della crisi energetica e delle guerre hanno generato un aumento della povertà nella popolazione con una conseguente necessità di rinforzare il sistema di raccolta, di conservazione e distribuzione dei generi alimentari, ma al contempo contenere gli sprechi alimentari ed energetici.

Interventi a favore dei senza dimora

Il Piemonte nella sua collocazione tra le regioni con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, conta circa 5.500 persone senza dimora al 31/12/2024 delle quali quasi il 50% nel solo capoluogo di regione. La Regione, svolge un ruolo di coordinamento a livello locale e di cerniera con il Ministero nell'applicazione delle misure nazionali (raggiungimento LEPS) ed europee.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Nel quadro della programmazione europea 21-27 dei Fondi FAMI, la Regione è protagonista come capofila di diversi interventi che, durando nel tempo, permettono azioni di sistema e interconnessioni con interventi a carattere regionale e locale perseguendo l'obiettivo di una piena inclusione sociale secondo i principi di coordinamento e integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza europea, nazionale e regionale. Gli ambiti di intervento riguardano: inserimento sociale e lavorativo, formazione linguistica, salute, contrasto allo sfruttamento lavorativo, formazione degli operatori.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Lotta allo spreco alimentare*

I partners dei progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica)

Interventi a favore dei senza dimora

I partners dei progetti sono sia istituzionali (MLPS, Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, ASL, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica), oltre a Fio.PSD (Federazione italiana organizzazioni persone senza dimora).

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

I partners dei numerosi progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Istituti scolastici, CPIA, APL, IRES, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo di immigrazione, OO.SS. , Associazioni datoriali, Enti antitratta).

Beneficiari finali della politica*Lotta allo spreco alimentare*

Enti caritatevoli e soggetti estremamente poveri, beneficiari degli aiuti alimentari

Interventi a favore dei senza dimora

Soggetti senza dimora e organizzazioni (pubbliche o del privato sociale) operanti nel campo.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Cittadini di paesi terzi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI
OB1210.1: Contrastare tutte le varie forme di spreco grazie anche a contestuali forme di educazione diffusa

OB1210.2: Promuovere l'adozione dei provvedimenti amministrativi che consentano ai Senza Dimora di poter fruire dei nuovi Leps così come definiti dal D.lgs 147/2007 e dal DL 4 maggio 2023, n. 48, recante «Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro», convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85

OB1210.3: Inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento lavorativo

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1210.1	1210.2	1210.3		
5	5.B	Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori	X				
		Ridurre l'intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali	X	X			
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1210.1	1210.2	1210.3		
6	6.B	Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X				
	6.C	Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)		X			

Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MAS prioritaria: 5

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione ONU delle persone con disabilità 2006;

L 68/1999, D.Lgs 150/2015;

LR 32/2023.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte ha, tra le sue finalità, la realizzazione di un sistema dei servizi per il lavoro mirato all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa di persone con fragilità, attraverso una rete di servizi integrata basata sulla cooperazione tra pubblico e privato.

Le attività vengono condivise in Commissione Regionale di Concertazione e monitorate dal sistema di controlli regionale preposto.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione regionale Sanità e Welfare, Operatori pubblici e privati accreditati al lavoro, Università, Consorzi socio-assistenziali, Comuni e Unioni di comuni o altre forme associative, organismi di diritto pubblico, Enti del terzo settore (Cooperative sociali), Amministrazioni Penitenziarie, Ufficio Esecuzioni Penali Esterne.

Beneficiari finali della politica

Persone disoccupate e inoccupate con disabilità iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Aziende beneficiarie di incentivi e/o servizi di consulenze a seguito di assunzione di persone iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Persone disoccupate e inoccupate in condizione di particolare disagio sociale non percettori di sussidi al reddito regionali, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale (detenute nelle carceri territorialmente competenti o in esecuzione penale esterna).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1501.1: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità.

OB1501.2: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

ANALISI DI COERENZA

MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			1501.1	1501.2
5	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali	X	X
		Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica	X	X

MAS 6**RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ**

La MAS 6 riguarda i temi dei diritti e delle disuguaglianze, per il raggiungimento di quella che viene definita “pace positiva”, ossia prospera, collaborativa, complessa ed inclusiva, e che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, “L'integrazione della società umana”. La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di condividerne il risultato. Questo “tipo” di pace genera fiducia tra le persone e nel Governo, rappresentando un investimento nel futuro in ottica intergenerazionale.

Il focus riguarda l’attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell’ambito dell’area “Persone” della SNSvS e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi principali sono la promozione di una società non violenta e inclusiva, l’eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.

Programma 0404: Istruzione universitaria

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Competitività del Sistema Regionale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamento UE 2021/241, Regolamento UE 2023/435;
PNRR, L 390/199, L 338/2000, L 240/2010, L 213/2023, D.Lgs 68/2012, D.Lgs 152/2021, DL 19/2024, DPCM 9 aprile 2001, D.M. del MUR 1257/2021, D.M. del MUR 1320/2021, D.M. del MUR 1488/2023, D.M. del MUR 481/2024, D.M. del MUR/MEF 1019/2023;
LR 16/1992, LR 53/1996, LR 29/1999

Contesto socio-economico-operativo

In Italia, la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28% rispetto al 44% di media nei paesi dell’OCSE.

Al fine di ridurre tale divario, l'Italia ha puntato anche sul diritto allo studio universitario, individuando, nell’ambito del PNRR, in particolare, due misure “Borse di studio” e “Residenze universitarie” della Missione 4 Componente 1, volte ad aumentare l’importo della borsa di studio, sostenere le studentesse nel completamento di percorsi in materie STEM per ridurre le ineguaglianze di genere sul mercato del lavoro, nonché aumentare il numero di posti letto assegnati agli studenti universitari.

In Piemonte, si conferma l’andamento degli ultimi dieci anni di costante aumento del numero di borse assegnate, passato da 4.801 (rif. anno accademico 2013/2014) a 18.495 per l'a.a. 2023/2024. Nel medesimo periodo è aumentato anche il numero di posti letto in strutture pubbliche/convenzionate, passando da 2.366 a 3.959, tuttavia, rispetto al fabbisogno territoriale di posti letto per studenti fuori sede, stimato in 62.434, il divario, calcolato in misura pari al 20% del numero di fuori sede, è di 8.787 posti letto (open data base del MUR - dati USTAT).

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro"

EDISU Piemonte, SCR Piemonte S.p.A., Atenei piemontesi, Istituzioni AFAM piemontesi, Collegi universitari piemontesi, Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta.

Beneficiari finali della politica

Studenti universitari, quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione (Not in Education, Employment or Training - Neet).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0404.1: Programmare le misure di sostegno volte a favorire l'accesso agli studi universitari agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, in attuazione dell'articolo 34 della Costituzione Italiana

OB0404.2: Programmare gli interventi volti a incrementare e migliorare la disponibilità di servizi e strutture ricettive per gli studenti universitari.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA	
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
			0404.1	0404.2
6	6.B	Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione	X	X
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X	X
		Combattere la violenza delle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza	X	X
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR	
5	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy	X	
		Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi		X
		Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica	X	X

		sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità		
--	--	--	--	--

Programma 0111: Altri servizi generali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Cultura e commercio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L 108/1996, L 109/1996 L 44/1999, L 3/2012, D.Lgs 159/2011, D.Lgs 14/2019; LR 8/2017, LR 14/2007.

Contesto socio-economico-operativo

Come descritto nella "Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione", i beni confiscati alla criminalità organizzata hanno raggiunto una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il recupero, valorizzazione e reinserimento nel circuito legale attraverso misure che hanno l'obiettivo di restituire alla collettività l'utilizzo di tali beni.

La Strategia persegue l'obiettivo di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati, attraverso interventi di valorizzazione volti a rafforzare la capacità della cooperazione degli attori istituzionali coinvolti nel processo, valorizzare i beni immobili confiscati e re-immetterli nell'economia legale.

Come enunciato nel rapporto IRES 2019 su sovraindebitamento e usura, i fenomeni collegati al sovraindebitamento e all'usura sono diversi: dal consumo irresponsabile alla vulnerabilità delle PMI; dall'esclusione bancaria alle morosità e connesse pratiche di recupero crediti; dall'offerta facile di credito, al gioco patologico. I fenomeni coinvolgono molti soggetti (chi chiede o offre denaro, le funzioni di controllo e regolazione sul mercato del credito, servizi di consulenza e assistenza), ma anche la criminalità organizzata che mira ad impossessarsi delle attività dei debitori o al riciclaggio di denaro illegalmente accumulato.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Interno, Uffici territoriali di governo, Questure, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e relativo Comitato Consultivo di Indirizzo, Tribunali, Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie; direzioni regionali, sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte) e enti strumentali (IRES), Organismi di composizione della crisi (OCC) .

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, Enti del Terzo settore e Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0111.1: Promuovere le azioni realizzate (Fondo sovraindebitamento) volte a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali relative a interventi di

prevenzione e di contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e in particolar modo del sovraindebitamento.

OB0111.2: Favorire la realizzazione di interventi di sensibilizzazione della società civile per il contrasto della criminalità organizzata.

OB0111.3: Consentire il riutilizzo e la funzione sociale (per interventi quali emergenza abitativa, prevenzione del disagio, violenza sulle donne, inclusione sociale) dei beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati ai comuni

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0111.1	0111.2	0111.3		
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale;	X	X	X		
		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime;		X			
		Contrastare i fenomeni di sovraindebitamento e il gioco d'azzardo patologico;	X				
		Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile;		X	X		
		Contrastare il fenomeno del "Bullismo e cyberbullismo".		X			
	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di (segue elenco di voci che possono considerarsi altrettanti obiettivi):.	X		X		
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X		
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;			X		
		Combattere la violenza sulle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;			X		

MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0111.1	0111.2	0111.3		
1	1.A	Sostenere la creazione di catene del valore regionali	X	X	X		
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca					
3	3.B	Ridurre le marginalità territoriali	X		X		
		Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili;		X			

Programma 0406: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Istruzione, formazione e lavoro

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

L 71/2017;

LR 2/2018, LR 9/2012.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto in cui sorge la necessità di attuare le politiche per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per sostenere interventi per l'acquisizione e l'uso della lingua dei segni al fine di garantire l'inclusione delle persone sorde in età evolutiva ed in età adulta, è in primis quello scolastico. In tale ambito occorre operare attraverso azioni che vedano il coinvolgimento degli studenti, dei docenti, delle famiglie per valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili nonché attraverso azioni che promuovano i processi di apprendimento delle persone sorde (segnanti, protesizzati e impiantati).

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico regionale, Istituzioni scolastiche, Comuni e Consorzi, Agenzie Formative, Tavolo tecnico regionale dei bullismi previsto dalla LR 2/2018 (Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Direzione della Giunta Regionale, Direzione regionale Sanità e Welfare, Direzione Coordinamento politiche e fondi europei, ASL, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato regionale per le comunicazioni, Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi), Servizi educativi, Enti gestori.

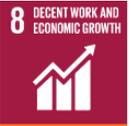
Beneficiari finali della politica

Studenti delle istituzioni scolastiche piemontesi di ogni ordine e grado e loro famiglie, studenti con disabilità sensoriale e bisogni educativi speciali e loro famiglie, docenti, operatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0406.1: Promuovere e sostenere, in ambito educativo/scolastico, progetti per concorrere alla formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado nonché interventi per/con studenti, per garantire una costante offerta di proposte formative e didattiche/educative sul tema del contrasto e della prevenzione dei bullismi e dei disagi socio relazionali, promuovendo in ogni scuola un modello di presa in carico di eventuali manifestazioni di tali fenomeni.

OB0406.2: Promuovere conoscenze e competenze in tema di inclusione delle persone sorde, nell'ambito educativo e formativo, garantendo agli studenti sordi il pieno accesso al diritto allo studio e alla formazione dell'individuo, nonché la realizzazione di strumenti utili per l'inclusione delle persone sorde e delle persone con Bisogni educativi speciali.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0406.1	OB0406.2			
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X			
		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	X				
		Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile	X	X			
		Contrastare il fenomeno del "Bullismo e Cyberbullismo"	X				
6	6.B	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X			
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali	X	X			
		Combattere la violenza delle donne e le discriminazioni e favorire	X				

		l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza					
		Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.		X			
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB0406.1	OB0406.2			
5	5.A	Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;	X	X			
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione ai minori che abbiano subito effetti a causa delle restrizioni da pandemia	X				
		Promuovere l'inclusione sociale	X	X			

Programma 0602: Giovani

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

DL 223/2006;

LR 6/2019.

Contesto socio-economico-operativo

L'evoluzione della normativa nazionale inerente il sistema degli EE.LL. e il riparto di competenze tra Stato e regioni costituisce lo scenario di riferimento per una conseguente organizzazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di politiche giovanili ai diversi livelli di governo; la legge regionale n. 6 del 1/3/2019 "Nuove norme in materia di politiche giovanili" ha ridisegnato funzioni e compiti degli Enti Locali, abrogando gli articoli dal n. 131 al n. 135 della LR 44/2000, fermo restando il principio costituzionale di sussidiarietà previsto dalla stessa che prevedeva l'attribuzione delle attività gestionali al livello più vicino al cittadino, oltreché congruo rispetto alle funzioni da svolgere, e le attività di programmazione nonché le azioni di sistema, al livello regionale.

Il contesto socio-economico fa rilevare criticità nella condizione giovanile, da affrontare valorizzando la trasversalità delle politiche e le opportunità derivanti dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e dalla programmazione nazionale in materia.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio

civile universale;

Enti locali, Direzioni regionali eventualmente coinvolte, di volta in volta, dai programmi in essere sulle Politiche giovanili, Agenzia Piemonte Lavoro, Enti del Terzo Settore iscritti all'Albo, IRES Piemonte, Consiglio Regionale.

Beneficiari finali della politica

Giovani 15-35 anni (non compiuti), Enti locali, Enti del terzo Settore, Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0602.1: Promuovere il benessere fisico e psicologico dei giovani promuovendo stili di vita sani anche attraverso l'attività fisica, il movimento nella natura, la socializzazione, le attività culturali e di scoperta del territorio, contrastando l'isolamento e le problematiche psicofisiche che accentuano situazioni di isolamento

OB0602.2: mettere in campo politiche integrate (sociali, del lavoro e sviluppo economico) multiattoriali che coinvolgano tutti gli attori pubblici e la società civile, pensando alla coesione sociale come grande driver di sviluppo territoriale e alla crescita, come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze sociali

OB0602.3: rispondere con politiche e azioni integrate e sistemiche che garantiscano l'accesso a reti di cittadinanza attiva, per la partecipazione alla produzione e cura di beni comuni, all'educazione formale, non-formale e informale per tutta la popolazione giovanile

OB0602.4: sostenere e promuovere la creazione di capitale sociale, ossia di reti e legami di fiducia, mutuo aiuto e partecipazione alla cosa pubblica, tra le persone

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)							
Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0602.1	0602.2	0602.3	0602.4	
6	6.A	Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile	X	X	X	X	
		Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X	X	X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			0602.1	0602.2	0602.3	0602.4	
5	5.C	Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età	X				

Programma 1205: Interventi per le famiglie

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Welfare

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, 1989, Assemblea generale delle Nazioni Unite;
Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea, Raccomandazione 24 marzo 2021 del Consiglio Europeo;
L 176/1991, L 184/1983, L 17/2022;
LR 1/2004, DGR 3-4877/2022, DGR 7-5965/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione del benessere della famiglia è ritenuta fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile.

Questi obiettivi sono stringenti in un contesto nazionale e regionale che ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà, disuguaglianze, in atto da un decennio e più in generale un drammatico aumento della fragilità sociale specie in età adolescenziale ma anche più in generale delle famiglie. In questo senso, la LR 17/2022 promuove interventi e azioni a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine.

Al fine di sostenere la genitorialità fragile, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato, in attuazione della Legge 4 Maggio 1983, n. 184, all'art. 6, comma 8, così come sostituito dalla legge n. 149/01.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Enti gestori delle funzioni socio - assistenziali del territorio regionale, Direzione Sanità e Direzioni istruzione e Formazione, Servizi sanitari territoriali, Associazioni coinvolte sui temi dell'infanzia.

Beneficiari finali della politica

Servizi sociali e sanitari, strutture residenziali per minori, famiglie adottive di minori adottati con età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato, minori dimoranti nel territorio regionale appartenenti a famiglie multi-problematiche a rischio di allontanamento dal nucleo di origine.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1205.1: Monitoraggio dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare sul territorio regionale, allo scopo di favorire la programmazione di interventi da parte dei Servizi socio sanitari di prevenzione idonei, in coerenza con quanto previsto dalla Legge

regionale del 28 ottobre 2022 n. 17 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”; al fine del raggiungimento dell’obiettivo con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.2 del 11.1.2024 vi è stata la nomina componenti dell’Osservatorio sull’allontanamento dei minori, ai sensi dell’art. 12 della Legge regionale n. 17 del 28 ottobre 2022 e della DGR n. 14-6458 del 30 gennaio 2023 di istituzione dell’Osservatorio.

OB1205.2: Sostegno dei minori adottati di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell’articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e le loro famiglie adottive.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)

Agenda 2030								
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRsvS)			ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			1205.1	1205.2				
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale	X	X				
	6.C	Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)	X	X				
MAS INDIRECTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR					
			1205.1	1205.2				
5	5.A	Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e	X	X				
		Promuovere l'inclusione sociale	X	X				

Programma 1208: Cooperazione e associazionismo

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MAS prioritaria: 6

*Direzioni di riferimento: - Istruzione, formazione e lavoro
- Welfare*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Cooperative

L 381/1991;

LR 18/1994.

Servizio Civile

L 64/2001, D.Lgs 40/2017;

LR 7/2015.

Terzo Settore

D.Lgs 117/2017.

Contesto socio-economico-operativo

Cooperative

La Regione Piemonte riconosce il ruolo delle cooperative sociali che operano con carattere mutualistico, nell'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi alla persona e all'inserimento lavorativo e all'autonomia economica di persone svantaggiate.

Servizio Civile

Nel corso del 2024 è stata avviata una prima sperimentazione del servizio civile regionale volontario, sviluppata nell'ambito del contrasto al disagio giovanile.

La risposta partecipata degli Enti di Servizio Civile Universale presenti sul territorio e l'interesse dimostrato dai giovani nell'impegnarsi in esperienze di cittadinanza attiva e solidale conferma l'opportunità di proseguire con la misura Servizio Civile Regionale, implementando le attività di elevata utilità sociale già presenti sul territorio.

Terzo Settore

Il RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) ha sostituito la pluralità di registri ed anagrafi speciali previgenti creando un unico registro degli Enti del Terzo Settore, favorendo la trasparenza di un settore complesso e multicomposito;

Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

La riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) prevede a livello nazionale un sistema articolato di incentivi e di finanziamenti per le attività di interesse generale svolte dagli organismi appartenenti al Terzo settore iscritti al RUNTS, così come normato dall'art 5 del D.Lgs 117. Al fine del trasferimento locale delle risorse, la Regione conclude annualmente degli Accordi di Programma con il MLPS – Direzione Terzo settore e successivamente, in funzione degli importi assegnati, dopo aver incontrato le principali rappresentanze del Terzo settore, elabora delle strategie di intervento, in linea con i GOL previsti dalla strategia europea Europa 20-30, che si concretizzano nell'emissione di bandi annuali rivolti a ODV APS e Fondazioni Onlus del Terzo Settore iscritti al RUNTS.

I progetti selezionati vengono finanziati in funzione di apposite graduatorie meritocratiche.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Cooperative

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali, Enti locali, Istituti di credito.

Servizio Civile

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, Enti pubblici e del Terzo Settore iscritti all'albo SCU, Tavolo Enti Servizio Civile, CSI Piemonte.

Terzo Settore

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Centri Servizio Volontariato, Forum del Terzo Settore, principali rappresentanze delle organizzazioni dei disabili, organismo Territoriale di Controllo, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica*Cooperative*

Cooperative, giovani, donne e disoccupati adulti, soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della L 381/91, cittadini.

Servizio Civile

Operatori/trici volontari/e impiegati nei progetti di servizio civile regionale, Enti iscritti all'albo SCU, titolari dei progetti di servizio civile regionale, collettività nel suo complesso

Terzo Settore

Organizzazioni del Terzo Settore, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1208.1: Incentivare la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali

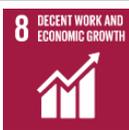
OB1208.2: Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale nelle politiche di inclusione

OB1208.3: Realizzare la "Seconda edizione" della misura Servizio Civile Regionale quale esperienza di cittadinanza attiva e solidale che concorre allo sviluppo dell'autonomia e della partecipazione alla vita sociale e politica.

OB1208.4: Passaggio da un sistema regionale ad un sistema nazionale, tramite il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e concretizzazione degli obiettivi stabiliti annualmente dall'Accordo di programma firma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, promuovendo la collaborazione tra le Organizzazioni del Terzo settore e gli Enti Pubblici, al fine di favorire la sussidiarietà, la coprogettazione di interventi innovativi capaci di durare nel tempo.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030



Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)			ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1208.1	1208.2	1208.3	1208.4	
6	6.A	Promuovere azioni contro i fenomeni di disagio giovanile			X	x	
	6.B	Facilitare l'inclusione sociale	X	X	X	x	
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione	X	X			
6.C	Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex-detenuti, senza fissa dimora, minori)					X	
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			1208.1	1208.2	1208.3	1208.4	
5	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali	X	X	X	X	

Programma 1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione di riferimento: Relazioni internazionali

MAS prioritaria: 6

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei - turismo e sport

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

relazioni internazionali e cooperazione

Artt. 4 e 208 Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), art. 21 Trattato sull'UE (TUE);

L 125/14 (sostituisce la L 49/87);

LR 67/95; LR 1/87.

promozione internazionale

LLRR 32/1987, 34/2004, 14/2016.

Contesto socio-economico-operativo

La LR n. 67/1995 è orientata alla diffusione e al radicamento nella società piemontese di una cultura della pace, delle libertà democratiche, del riconoscimento e salvaguardia dei diritti umani, del valore della risoluzione non violenta dei conflitti e della solidarietà tra i popoli, della cooperazione internazionale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

L'attuale contesto socioeconomico richiede di avere una visione internazionale delle proprie attività, affinché ogni comunità territoriale interpreti i propri modelli di sviluppo considerando le conseguenze che producono su altri territori e collettività. Significa cooperare con altre realtà per individuare insieme le soluzioni a problemi globali e adottare cambiamenti culturali e materiali per contribuire a ridurre la povertà, le disuguaglianze economico-sociali, depotenziare i conflitti e contenere le migrazioni forzate.

La LR 1/87 ha l'obiettivo di valorizzare e tramandare il patrimonio storico e culturale della terra di origine tra le comunità di emigrati, in particolare le comunità di origine piemontese nel mondo. Oltre a mantenere viva l'identità piemontese, ciò permette di promuovere il territorio regionale nei confronti di comunità particolarmente sensibili che possono rappresentare un ulteriore moltiplicatore della domanda e dell'attrattività di Piemonte nel mondo.

La costituzione del Team Attrazione investimenti ha rafforzato la collaborazione fra le strutture regionali e le principali in house operanti nel settore: Finpiemonte e Ceipiemonte in primis.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Relazioni internazionali e cooperazione

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Conferenza delle Regioni – Coordinamento tecnico interregionale cooperazione allo sviluppo;

IRES, Ceipiemonte, direzioni regionali: Ambiente Energia e Territorio, Istruzione Formazione e Lavoro, ass. Hydroaid, Università di Torino;

Comuni e Province piemontesi, Città metropolitana, ANCI e associazioni di comuni, Consorzi di OSC e Associazioni in generale, Fondazioni, Parchi tecnologici, associazioni di categoria, CIF-OIL, Ufficio Scolastico Regionale, VisitPiemonte.

Promozione internazionale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero delle imprese e del Made in Italy , CAIE-Comitato Attrazione Investimenti Esteri, Conferenza delle Regioni - Task Force attrazione investimenti;

Agenzia ICE, Camere di Commercio, Camere di Commercio Italiane all'estero - CCIE, Unioni camerali, Associazioni di categoria e datoriali, Università, Centri di R&S e Parchi scientifici e tecnologici;

Ceipiemonte, Finpiemonte, direzioni regionali: Competitività del Sistema regionale, Ambiente Energia e Territorio.

Beneficiari finali della politica

Relazioni internazionali e cooperazione

Sul territorio piemontese: cittadini, Associazioni e volontariato della società civile, studenti ed insegnanti, giovani, istituzioni del territorio e funzionari;

Nei Paesi Partner: fasce della popolazione più vulnerabile (giovani e donne) e istituzioni locali, comunità di origine piemontese nel mondo;

Promozione internazionale

Sistema economico regionale

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1901.1: Promuovere e rafforzare la cultura della solidarietà e cooperazione internazionale nella comunità regionale per facilitare le relazioni tra le comunità partner, piemontesi e africane e migliorare la reciproca percezione dei territori, favorendo ad esempio una maggiore conoscenza delle realtà nelle quali si originano i flussi migratori.

OB1901.2: Promuovere e sostenere l'azione di cooperazione internazionale e decentrata delle Autonomie Locali e dell'Associazionismo piemontese basata sullo scambio di saperi, competenze ed esperienze tra diversi soggetti, pubblici e privati del territorio piemontese e dei Paesi partner, anche per promuovere lo sviluppo locale sostenibile nei Paesi partner e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, riducendo la povertà, le ineguaglianze e l'insicurezza alimentare

OB1901.3: Sviluppare azioni di regia regionale per rafforzare il sistema di cooperazione internazionale piemontese e armonizzare le iniziative del territorio in tema di educazione alla cittadinanza globale, solidarietà internazionale, cooperazione allo sviluppo, coerentemente con l'Agenda 2030 e le strategie di sviluppo sostenibile regionale

OB1901.4: Rinsaldare i rapporti culturali ed economici con le comunità di origine piemontese nel mondo

OB1901.5: Promuovere l'immagine produttiva e turistica del Piemonte all'estero anche attraverso la realizzazione di eventi internazionali sul territorio (in sinergia con altre realtà regionali e nazionali, quali ICE , MAECI, ecc.), e favorire l'attrattività del Piemonte all'estero.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
 (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030											
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)						ANALISI DI COERENZA					
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI				OBIETTIVI DEFR					
6	6.B		1901.1	1901.2	1901.3	1901.4	1901.5				
		Garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;	X	X	X						
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;	X	X	X						
		Combattere la violenza sulle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;	X	X	X						
	Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie ec cognitive;	X	X								
	6.D	Rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per promuovere la capacità di relazionarsi con realtà culturali differenti che possano produrre ricadute in termini di coerenza, nelle azioni di sviluppo del nostro territorio;	X	X	X	X					
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI				OBIETTIVI DEFR					
1	1.A		1901.1	1901.2	1901.3	1901.4	1901.5				
		Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative								X	
		Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-								X	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027

		economia					
		Sostenere la creazione di catene del valore regionali					X
		Promuovere la ricerca e l'innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca					X
	1.C	Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio				X	X
5	5.B	Contrastare le discriminazioni sociali;	X	X	X	X	
		Contrastare lo spreco alimentare per 'ambiti' territoriali che leghino risorse e soggetti diversi dei territori;	X		X		
	5.C	Promuovere l'educazione per la green e circular economy;	X		X		

MAS 7**AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA:
CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA**

La domanda sanitaria sta cambiando profondamente in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico, demografici e ambientali. La pandemia da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza le contraddizioni e fragilità già presenti in una regione articolata e complessa quale è il Piemonte, ma ha anche accentuato la consapevolezza del valore inestimabile e indiscutibile di una sanità “buona”: pubblica, per tutti e radicata nel territorio. La nostra Regione, tra le più longeve a livello europeo, ha identificato alcune linee prioritarie su cui investire nei prossimi anni, al fine di salvaguardare il patrimonio prezioso costituito dal servizio sanitario pubblico, con una cura particolare agli aspetti di sostenibilità.

Salvaguardare la salute significa oggi mettere al primo posto la tutela dell’ambiente di vita della comunità: anche il nostro servizio sanitario regionale intende portare avanti azioni di innovazione, ammodernamento delle strutture e di tutti i servizi connessi alla cura, affinché l’impronta ecologica sia sempre meno rilevante.

Programma 1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Missione di riferimento: Tutela della salute

MAS prioritaria: 7

Direzione di riferimento: Sanità

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

DL 34/2020, D.Lgs 229/1999;

DGR n. 1-600/2014, DGR 7-1492/2020, DGR 36-4594/2022;

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte è la seconda regione italiana per superficie, la settima per numero di abitanti, la seconda per numero di comuni e presenta il seguente contesto di riferimento:

- popolazione: 4.274.945 abitanti.

- province: 8

- comuni: 1.181

- superficie complessiva: 25.387 kmq

- densità abitativa (abitanti/Kmq): 169,8

La risultante dell'aumento della speranza di vita, della riduzione della mortalità e della costante riduzione dei tassi di natalità è rappresentata dall'aumento dell'indice di vecchiaia, ovvero dal rapporto percentuale tra gli over 65 e gli under 14.

Le malattie acute e croniche sono legate anche a determinanti impliciti e rappresentano un riflesso delle principali forze che trainano le modifiche sociali, economiche e culturali: la globalizzazione, l’urbanizzazione, l’invecchiamento progressivo della popolazione, le politiche ambientali.

Rete ospedaliera: prosecuzione del potenziamento dei posti letto rianimazione (DL 104/2020) e dei servizi maggiormente coinvolti nella gestione di un’eventuale nuova

epidemia, con adeguata dotazione di attrezzature elettromedicali, anche in chiave di integrazione con il territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

ASL (ospedale, territorio,-prevenzione, Infermieri Famiglia e Comunità, assistenza territoriale, RSA) ed Aziende Ospedaliere; erogatori privati accreditati SSN (con autorizzazione all'esercizio per posti letto funzionali agli indirizzi di programmazione regionale)

Beneficiari finali della politica

Soggetti che utilizzano le strutture di assistenza ospedaliera e primaria territoriale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1301.1: Incrementare il numero di posti letto della rete ospedaliera in area intensiva

OB1301.2: Incrementare ed aggiornare il numero delle tecnologie elettromedicali a livello ospedaliero

OB1301.3: Migliorare i percorsi di gestione dei pazienti in ambito ospedaliero

OB1301.4: Ottimizzare il sistema dell'acuzie di maggiore complessità in ospedale

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con IRES)

Agenda 2030									
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)					ANALISI DI COERENZA				
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR						
			OB1301.1	OB1301.2	OB1301.3	OB1301.4			
MAS 7	7.A	Potenziare il collegamento ospedale-territorio, soprattutto per quanto concerne gli ambiti infermieristico, psicologico e socio-assistenziale.	X	X	X	X			
		Potenziare i sistemi informativi in ambito sanitario, sociale e socio-sanitario.	X	X	X	X			
		Riprogettare i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio.	X	X	X	X			
		Facilitare l'accesso e l'erogazione dei servizi territoriali sanitari, sociali e socio-sanitari con servizi esposti sul Web/digitalizzazione.	X	X	X	X			
	7.B	Implementare un sistema attento ai continui cambiamenti	X	X	X	X			

MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB1301.1	OB1301.2	OB1301.3	OB1301.4	
		nei bisogni di salute della popolazione.					
MAS 5	5.A	Potenziare le professionalità sanitarie, socio-sanitarie e sociali.	X	X	X	X	
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori, con particolare attenzione: ai minori presenti all'interno di nuclei familiari già in carico ai Consorzi socio-assistenziali, ai minori presenti all'interno di strutture socio-assistenziali, ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado.	X	X	X	X	
		Promuovere l'inclusione sociale.	X	X	X	X	
MAS 6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale;	X	X	X	X	
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori, con particolare attenzione: ai minori presenti all'interno di nuclei familiari già n carico ai Consorzi socio-assistenziali, ai minori presenti all'interno di strutture socio-assistenziali, ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado; potenziare i servizi sanitari e sociali delle ASR e i servizi sociali dei Comuni nonché le risorse e le professionalità.	X	X	X	X	
	6.B	Programmare interventi di prevenzione sui luoghi di lavoro per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori.	X	X	X	X	
		Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali.	X	X	X	X	

	Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.	X	X	X	X	
--	---	---	---	---	---	--

Programma 1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Missione di riferimento: Tutela della salute

MAS prioritaria: 7

Direzione di riferimento: Sanità

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

D.Lgs 229/1999 nelle successive attuazioni annuali nazionali e regionali;
Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Next Generation Italia)
DGR n. 8-3818/2021, DCR n. 199-3824/2022, DCR n. 257-25346/2022

Contesto socio-economico-operativo

vedi precedente Programma 1301

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

vedi precedente Programma 1301

con l'aggiunta degli Enti gestori

Beneficiari finali della politica

vedi precedente Programma 1301

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1305.1: Incrementare il numero delle grandi attrezzature a livello ospedaliero

OB1305.2: Incrementare il numero delle strutture intermedie a livello territoriale e il numero di paz presi in carico a livello domiciliare

OB1305.3: Incrementare il numero di MMG in aggregazioni funzionali territoriali AFT in ambito di medicina generale e il numero di infermieri di comunità

**COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(in collaborazione con IRES)**

Agenda 2030							
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)				ANALISI DI COERENZA			
MAS PRIORITARIA	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB1305.1	OB1305.2	OB1305.3		
MAS 7	7.A	Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari sociali e territoriali		X	X		

		Potenziare il collegamento ospedale-territorio, soprattutto per quanto concerne gli ambiti infermieristico, psicologico e socio-assistenziale	X	X	X		
		Potenziare i sistemi informativi in ambito sanitario, sociale e socio-sanitario	X	X	X		
		Riprogettare i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio	X	X	X		
		Facilitare l'accesso e l'erogazione dei servizi territoriali sanitari, sociali e socio-sanitari con servizi esposti sul Web/digitalizzazione.	X	X	X		
	7.B	Implementare un sistema attento ai continui cambiamenti nei bisogni di salute della popolazione	X	X	X		
		Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale			X		
MAS INDIRETTE	PRIORITÀ	OBIETTIVI	OBIETTIVI DEFR				
			OB1305.1	OB1305.2	OB1305.3		
5	5.A	Potenziare le professionalità sanitarie, sociosanitarie e sociali	X	X	X		
		Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e , con particolare attenzione: ai minori presenti all'interno di nuclei familiari già in carico ai Consorzi socio-assistenziali, . ai minori presenti all'interno di strutture socioassistenziali, . ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado		X			
		Promuovere l'inclusione sociale.	X	X	X		
6	6.A	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale;		X	X		
		Potenziare i servizi sanitari e sociali delle ASR e i servizi sociali dei Comuni		X	X		

		nonchè le risorse e le professionalità;					
	6.B	Facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;		X	X		
		Favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie ec cognitive.		X	X		

AMBITI TRASVERSALI

In questa sezione sono indicati i programmi che per la loro natura trasversale non sono riferibili ad alcuna delle 7 MAS.

Programma 0101: Organi istituzionali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzione di riferimento: Coordinamento politiche e fondi europei - turismo e sport

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, Regolamenti UE (in particolare Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021);

Costituzione, L 150/2000, L 241/1990;

Statuto regionale, LR 18/2008, LR 25/2009;

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - PNRR: L 108/2021, L 41/2023, L 56/2024, DGR 3-6765/2023;

FSC 2021 2027: L 178/ 2020, DL 124/2023, DL 50/2022, DL 152/2021, Delibere CIPESS n. 79/2021, 16/2023, 25/2023, 27/2024 (ad oggi in corso di formalizzazione);

POC 2014 2020: Regolamenti EU 2020/460, 2020/558 e 2022/562, DL 34/2020, L 183/1987, Delibera CIPE n. 10/2015, Delibera CIPESS N. 10/2024 (ad oggi in fase di controllo preventivo di legittimità)

PSC 2000 2020: DL 34/2019, DL 34/2020, DL 50/2022, Delibera CIPE 41/2020, Delibera Cipe n. 2/2021; Delibera CIPESS n. 25/2021 Statuto regionale, LR 18/2008, LR 25/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Il coordinamento delle politiche e dei fondi europei avviene tramite attività di comunicazione istituzionale, coinvolgimento del partenariato e realizzazione di una politica regionale unitaria a cui concorrono risorse europee, nazionali e regionali.

Il coordinamento delle politiche e la comunicazione sono leve strategiche nel governo regionale, fattore di razionalizzazione e moltiplicazione degli effetti delle politiche di coesione sullo sviluppo sostenibile del territorio e sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. La programmazione dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali di coesione 2021-2027, le ricadute territoriali del PNRR e la nuova PAC convogliano sul Piemonte notevoli risorse finanziarie che devono essere adeguatamente coordinate e comunicate per valorizzare l'impatto positivo con orizzonte 2030. In questo contesto è importante valorizzare il ruolo delle istituzioni nel programmare e gestire risorse europee, nazionali e regionali in modo complementare e collaborativo, sensibilizzando i cittadini sul ruolo svolto da ciascuna di esse ai vari livelli di governance.

La comunicazione permette l'engagement degli stakeholder e crea un contesto favorevole ai nuovi paradigmi di sviluppo durevole e transizione ecologica e digitale, coinvolgendoli nel processo di programmazione, sviluppando conoscenza, consapevolezza e ruolo attivo degli interlocutori. Una strategia di coordinamento e di comunicazione integrata della politica di coesione offre ai policy maker una cornice organica che contribuisce alla costruzione di un percorso unitario con le peculiarità territoriali e programmatiche.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Tutte le Direzioni regionali, gli enti strumentali, le società partecipate e i partner istituzionali del territorio.

Beneficiari finali della politica

Enti, cittadini, giovani under 35, associazioni, scuole, Università, imprese, utilities, media.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0101.1: Coordinare e comunicare le politiche regionali e la programmazione dei fondi europei e nazionali in un'ottica di sviluppo sostenibile;

OB0101.2: Promuovere l'immagine del Piemonte anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento dei grandi eventi;

OB0101.3: Consolidare il dialogo e il coinvolgimento di stakeholder, cittadini e imprese e i rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali

OB0101.4: Gestire il Piano di Sviluppo e Coesione - PSC 2000-2020, il Programma Operativo Complementare - POC e il Fondo Sviluppo e Coesione - FSC 2021 - 2027

OB0101.5: Monitorare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Programma 0112: Politica Regionale Unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Ambito trasversale

Direzione di riferimento: Ambiente, energia e territorio

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

DL 80/2021, DPCM 14 ottobre 2021, DPCM 29 novembre 2021, DPCM 29 agosto 2022;

DGR n. 45-4317/2021, DGR n.73-7979/2023 Ultimo Aggiornamento del Piano Territoriale e del Piano dei fabbisogni.

Contesto socio-economico-operativo

L'investimento "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) prevede uno strumento di assistenza tecnica e specialistica finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), al fine di favorire un rafforzamento della capacità amministrativa del territorio.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

ANCI, ALI Piemonte, Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia – Piemonte, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Unione Province Piemontesi.

Beneficiari finali della politica

Uffici di Regione Piemonte che gestiscono le procedure complesse evidenziate dal Piano Territoriale (in particolare la Direzione Ambiente Energia e Territorio), i Comuni e loro Unioni, le Province, i cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB0112.1: Accelerazione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse elencate.

OB0112.2: Semplificazione e snellimento delle procedure complesse per consentire un'efficace, tempestiva ed efficiente realizzazione degli investimenti con priorità per quelli del P.N.R.R., del Piano nazionale per gli investimenti complementari e dei fondi strutturali.

OB0112.3: Massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale.

OB0112.4: Assicurazione dell'integrazione dei fondi e del loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati all'interno del "Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027", discendente dal roadshow "Piemonte cuore d'Europa", approvato con DGR 1-3488 del 9 luglio 2021 e successivamente con DCR n.159 del 13 settembre 2021.

OB0112.5: Assicurazione del rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso task force multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali e potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi.

PARTE III

FINANZA REGIONALE

4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

4.1 PREVISIONI DEF 2024¹

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee.

Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo. L'Italia dovrà infatti presentare entro il 20 settembre 2024 il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta.

In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni di carattere essenziale sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica con una stima delle politiche invariate per il prossimo triennio.

Alla luce di tali premesse, il DEF sottolinea come l'economia italiana nel corso del 2023 abbia dimostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità politica, elevata inflazione e da un ciclo restrittivo di politica monetaria, registrando un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). In tale contesto, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0%, mentre si prospetta pari all'1,2% nel 2025 e all'1,1 e allo 0,9, rispettivamente, nei due anni successivi. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%) è legata ad una scelta prudenziale, dato il contesto internazionale incerto. Secondo le previsioni del DEF, la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Documento sottolinea come l'occupazione e la disoccupazione sono attese, rispettivamente, in aumento e in diminuzione nell'intero periodo analizzato. In particolare, il tasso di disoccupazione, pari al 7,1% nel 2024 scenderà al 6,8% nel 2027. La nuova proiezione macroeconomica tendenziale per il 2024 si caratterizza altresì per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto nella NADEF 2023. La BCE ha annunciato che le prossime scelte di politica monetaria

1 Il presente paragrafo fa riferimento ai materiali del dossier 18.4.2024 - Documento di Economia e finanza 2024, Doc. LVII, n. 2, dei Servizi Studi e Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

potranno tenere in considerazione anche l'obiettivo di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

Di seguito si riportano alcuni tra i dati più significativi contenuti all'interno del Programma di Stabilità del DEF 2024, con riferimento ai principali indicatori del quadro macroeconomico.

Tabella 4.1 - Confronto sulle previsioni di crescita del PIL 2024-2027 (variazioni %)

anno	Consuntivo	NADEF 2023 - Programmatico settembre 2023			DEF 2024 aprile 2024			
	2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,2	1,4	1,0	1,0	1,2	1,1	0,9

Fonte: Servizi Studi e Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati - DEF 2024, Sezione I: Programma di Stabilità.

Tabella 4.2 - Il quadro macroeconomico tendenziale (variazioni %)

anno	Consuntivo		Previsioni tendenziali		
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Importazioni	-0,5	2,1	4,2	3,8	2,6
Spesa delle famiglie e I.S.P.	1,2	0,7	1,2	1,1	1,1
Spesa delle P.A.	1,2	1,3	0,5	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	4,7	1,7	1,7	2,6	1,0
Esportazioni	0,2	2,0	4,2	3,6	2,6
Deflatore del PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore dei consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
Occupazione (ULA)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
<i>PIL nominale (mld euro)</i>	<i>2.085,4</i>	<i>2.162,7</i>	<i>2.238,2</i>	<i>2.305,9</i>	<i>2.367,6</i>

Fonte: Servizi Studi e Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati - DEF 2024, Sezione I: Programma di Stabilità.

Le componenti del quadro macroeconomico tendenziale

Nel dettaglio, la crescita del PIL per l'anno in corso, prevista, come detto, all'1%, sarà sostenuta essenzialmente dalla domanda interna al netto delle scorte (che il DEF stima contribuire per 0,9 punti percentuali alla crescita economica), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, si attende essere nullo.

Guardando alle componenti della domanda, la dinamica dei consumi delle famiglie nel 2024 (pari allo 0,7%) risulta inferiore a quella del PIL, in quanto, nonostante il calo dell'inflazione, risulterebbe ancora condizionata dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato. Nel confronto con lo scorso anno, i consumi delle famiglie nel 2024 risultano

peraltro meno dinamici (0,7% rispetto all'1,2 registrato nel 2023), soprattutto per l'effetto di trascinamento negativo della forte contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (-1,4 punti percentuali).

La previsione per gli anni successivi evidenzia una maggiore spesa delle famiglie, che, secondo il DEF, sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico, nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie. L'allentamento delle condizioni monetarie e creditizie porterà, secondo il DEF, ad una dinamica più favorevole della spesa in consumi e anche degli investimenti, a partire dalla seconda metà dell'anno in corso.

È prevista un'espansione degli investimenti ad un tasso superiore a quello del PIL in tutto il periodo di previsione, anche grazie all'impulso derivante dalle risorse del PNRR, beneficiando inoltre della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici.

Si prevede molto positiva la dinamica delle esportazioni per l'anno in corso e per gli anni successivi, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2% nel 2027.

Dal lato dell'offerta, il DEF sottolinea come - anche grazie alla ripresa dell'export - l'industria continuerebbe ad espandersi a ritmi gradualmente più elevati nell'arco dei primi tre anni, così come il settore delle costruzioni, sebbene con una dinamica più modesta, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR. Il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL del settore delle costruzioni è peraltro, attualmente, molto al di sopra della media storica. Per i servizi si prospetta un loro recupero nel 2025, proseguendo però poi con un profilo decrescente fino al 2027.

Finanza pubblica tendenziale

Per quanto riguarda il debito pubblico, per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3%, un dato più contenuto, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF e in calo di 3,2 punti rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9%), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali.

Il DEF evidenzia come a partire dal 2024 il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa della recente revisione al rialzo del deficit (che nel 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2% del PIL) dovuta alle maggiori spese legate al Superbonus.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali.

Il fatto che l'onere medio del debito sia risultato inferiore alla crescita nominale ha permesso alla componente snow-ball di restare anche nel 2023 in territorio marcatamente negativo (-4,5%), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. Anche la componente relativa all'aggiustamento stock-flussi è risultata negativa e di entità non trascurabile (-2,1% del PIL).

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2%, in miglioramento rispetto all'8,6% del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3% rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5%).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9% del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente fissa l'indebitamento netto della PA per il 2024 al 4,3% del PIL, in linea con le previsioni contenute nella NADEF, mentre per il quadriennio 2024-2027 si prevede un progressivo rientro lungo tutto l'orizzonte di previsione. Negli anni successivi, infatti, il deficit è previsto in continua riduzione, al 3,7% nel 2025, al 3,0% nel 2026 e, quindi, al 2,2% nel 2027.

Tabella 4.3 - I saldi di finanza pubblica (in % del PIL)

anno	Consuntivo		Previsioni tendenziali		
	2023	2024	2025	2026	2027
Saldo primario della P.A. (<i>indebitamento - spesa per interessi</i>)	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto della P.A. - tendenziale	7,2	4,3	3,7	3,0	2,2
Debito della P.A. tendenziale	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6

Fonte: Servizi Studi e Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati - DEF 2024, Sezione I: Programma di Stabilità.

4.2 I NODI CRITICI CHE IMPATTANO SUI BILANCI DELLE REGIONI

Già in sede di espressione del parere sulla Legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in sede di Conferenza Unificata ha espresso le proprie preoccupazioni in ordine ai provvedimenti di finanza pubblica che impattano sui bilanci regionali.

Come noto è stata introdotta una norma inerente un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui dal 2024 al 2028 (successivamente corretta in 305 mln€ per il solo 2024 con la Legge di conversione 23 febbraio 2024, n. 18) contributo aggiuntivo a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro annui (di cui circa 175 milioni per le Regioni a statuto ordinario) dal 2023 al 2025, che incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione.

Si tratta, di fatto, di un contributo aggiuntivo rispetto alla modalità ordinaria che, ai sensi dell'art. 1, c. 819 e ss. della legge n. 145/2018 prevede il concorso alla finanza pubblica da parte di tutti gli enti territoriali attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, come desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del D.Lgs 118/2011."

Il comparto Regioni è stato sottoposto anno dopo anno a manovre di concorso alla finanza pubblica che nel 2019 hanno raggiunto un valore cumulato del contributo per le Regioni a statuto ordinario di 20,3 miliardi, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria. Il comparto subisce, tuttora, il taglio dei trasferimenti operati con il DL 78/2010 (tra i quali i trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio di funzioni che ancora permangono in capo alle Regioni, in quanto la norma contenuta nel D.Lgs 68/2011, che prevede la verifica in relazione alla compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea per la riassegnazione degli importi "tagliati", è applicabile con l'attuazione del federalismo fiscale più volte rimandato e ora fissata al 2027 dagli obiettivi del PNRR.

Inoltre, si ricorda la peculiarità delle Regioni già in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017: per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è un obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (al contrario dei tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997).

Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi- e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.

Il DEF 2024 (come già nel DEF 2023 e 2022 e nelle relative note di aggiornamento) certifica che il debito delle Amministrazioni territoriali è in riduzione in termini percentuali ma soprattutto in valore assoluto. Questo dato è importante in vista dell'entrata in vigore della nuova Governance europea (si veda *infra*) con l'introduzione di una "traiettoria di spesa primaria" (un limite di spesa) con lo scopo, proprio, di ridurre il debito.

Per quanto riguarda l'andamento della spesa primaria (al netto dei trasferimenti a enti pubblici) fra i comparti della Pubblica Amministrazione, fatto 100 il valore nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 73%. Questo in un contesto dove la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Le Regioni e le Province autonome chiedono che, alla luce dei risultati raggiunti sulla riduzione del debito e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale, si continui ad applicare la legislazione vigente sull'equilibrio di bilancio (D.Lgs 118/2011 e L 243/2012).

La legge di Riforma fiscale n.111/2023

Al quadro delineato vanno aggiunte le considerazioni in merito ai decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 "Riforma fiscale". In particolare, si richiama il coinvolgimento della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica nell'attuazione della riforma "1.14 Riforma del quadro fiscale subnazionale" (M1C1-119 e 120) per la piena applicazione della legge 42/2009 e del D.Lgs 68/2011 che deve coordinarsi con l'applicazione della legge di Riforma fiscale n.111/2023.

L'applicazione dell'articolo 3 dello Schema di decreto legislativo di «Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi» determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando o mantenendo al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Qualora le misure dovessero essere confermate a decorrere dal 2025, le Regioni auspicano l'istituzione di un fondo destinato al ristoro delle minori entrate derivanti dalla rimodulazione degli scaglioni.

Questa criticità assume maggior rilievo anche alla luce della manovra di finanza pubblica che ha previsto prevede un ulteriore contributo a carico delle Regioni a statuto ordinario di 305 milioni di euro annui per l'anno 2024 e di 350 fino al 2028. La riforma fiscale deve:

- salvaguardare i gettiti tributari attuali, nella misura delle aliquote di base, delle aliquote maggiorate vigenti e delle aliquote massime potenziali e del gettito derivante dall'attività di recupero dei crediti fiscali in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma per tutti i vigenti tributi /compartecipazioni. La neutralità finanziaria della riforma ribadita più volte nel testo per il bilancio dello Stato deve valere anche per le Regioni e le Province autonome;
- assicurare principi di manovrabilità e flessibilità massima dei tributi in termini di gettito attualmente ritraibile a legislazione vigente; devono essere assicurati a tutte le Regioni, nel caso di sostituzione degli attuali tributi con sovrapposte/compartecipazioni ai sensi dell'art.119 Cost.;
- salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, potenzialmente comprimibile quando si sostituiscono tributi e addizionali con sovrapposte e compartecipazioni: in tal senso vale il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2004, la quale afferma che, in attesa della piena attuazione dell'art. 119 della Costituzione, se da un lato non è ammissibile l'esercizio di facoltà regionali in assenza della normativa di coordinamento nazionale, dall'altro vale il

divieto di procedere in senso inverso da quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione, riducendo spazi di autonomia regionale già riconosciuti dalla legge statale vigente. Si riporta di seguito la parte della sentenza di interesse per la questione in esame.

L'impatto della Nuova governance economica europea sulle amministrazioni territoriali

Lo scorso 10 febbraio è stato raggiunto l'accordo politico sulla nuova governance economica europea tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea.

Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La nuova disciplina della governance europea di bilancio, che si basa su un'analisi di sostenibilità del debito dei singoli Stati membri e si occupa solo di regole di bilancio, non si accompagna a una riforma della governance fiscale dell'Unione anche ai fini del sostegno agli investimenti europei e nazionali e della spesa in beni pubblici comuni (incompletezza della riforma).

La dimensione locale e regionale non è considerata, dato che il rapporto debito/PIL e quello sul calcolo del deficit si basa unicamente su criteri nazionali.

Alla luce di queste considerazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario un coordinamento della nuova disciplina sulla "traiettoria della spesa netta" con la «Regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni territoriali» e le regole sull'indebitamento attualmente in vigore (per gli enti territoriali solo per investimenti) anche per non pregiudicare i livelli attuali dei trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome, nonché l'esercizio delle funzioni LEP soprattutto ove riconosciuto un sottofinanziamento anche a seguito dei lavori della Commissione Tecnica fabbisogni standard (es. finanziamento delle borse di studio universitarie) oltreché per l'applicazione delle Sentenze della Corte costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (a riguardo il D.Lgs 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il DL 78/2010 - tagli trasferimenti ex lege 59/1997 - per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle Regioni).

Nell'ambito del nuovo regime dovranno essere individuate modalità tali da conciliare la nozione di "equilibrio di bilancio" dello Stato, punto di riferimento di un sistema che allarga il principio all'intera Amministrazione pubblica (primo comma degli articoli 81, 97 e 119 Cost.), con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di spesa primaria netta. Al contempo, si dovranno trovare le modalità e le procedure in funzione delle quali "coinvolgere" Regioni, Enti locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, verificando anche gli impatti sulla disciplina vigente del coordinamento della finanza pubblica degli Enti territoriali, attualmente incentrata sul dettato dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Le Regioni e le Province autonome ritengono che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia impraticabile ma soprattutto inutile, alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale:

- Le nuove regole non devono pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.Lgs 118/2011 e dalla legge 243/2012 (responsabilità della propria spesa). Il pareggio è declinato con riferimento alla sola competenza potenziata molto vicino alla competenza economica richiesta dalle regole europee. A riguardo si ricordano:
 - Sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018: interpretazione art. 9, della legge n. 243 del 2012, attuativo del principio costituzionale del pareggio di Bilancio;
 - Le Circolari RGS n. 5/2020; n. 15/2022; n. 5/2023 e n.5/2024 tutte riguardanti le «Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243» ciascuna circolare per il biennio di riferimento.
- I tetti di spesa primaria sarebbero anacronistici se applicati a enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell'indebitamento solo per spese di investimento.
- Si auspica che non vengano create nuove regole di spesa che non farebbero che complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica.
- Si ritiene che il rispetto degli equilibri di bilancio sia la più «semplice variabile osservabile» Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti – Sezione autonomie.

Fondo Sanitario Nazionale

Il finanziamento del FSN attribuito alle regioni viene incrementato di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi per il 2026. Di conseguenza il FSN sale a 134 miliardi per il 2024, 135,3 miliardi per il 2025 e 135,5 miliardi per il 2026

Il finanziamento del FSN cresce del 4% nel 2024, più del triplo del valore di crescita della spesa primaria dichiarata dal Governo per il ddl bilancio 2024, pari all'1,3%, a testimonianza della strategicità della spesa, anche se le misure sono a valere sul fabbisogno sanitario nazionale, ovvero rappresentano solo indicazioni di spesa per le Regioni nell'ambito del finanziamento assegnato, ma non costituiscono risorse aggiuntive per le varie tematiche da affrontare:

- CCNL 2022-2024 (art.10, c.3,4,5)
- Tariffe prestazioni aggiuntive medici e comparto sanità (art. 42)
- Modalità distribuzione medicinali (art.44, c. 3 e 7)
- Abbattimento liste attesa (art. 45)
- Tetto spesa acquisti prestazioni sanitarie privati (art.46)
- Finanziamento aggiornamento LEA (art.48)
- Potenziamento SSN e assistenza territoriale (art.50, c.1)
- Cure palliative e terapia dolore (art.50, c.2)
- Obiettivi carattere prioritario rilevanza nazionale (art.50, c.3)
- Istituto Nazionale Promozione Salute popolazioni migranti e contrasto malattie povertà (INMP) (art.66)

In particolare circa 2,4 miliardi dovrebbero essere destinati ai rinnovi contrattuali 2022-2024 del personale dipendente e convenzionato.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome auspica che il dato programmatico che si svilupperà nella manovra 2025-2026 possa mantenere almeno costante nel pluriennale il rapporto spesa sanitaria/PIL del 2024, considerando anche l'intento del Governo per cui: *«I valori a politiche invariate presentati in questo Documento sono stati elaborati partendo dai dati a legislazione vigente e tenendo conto di alcuni rifinanziamenti cui si potrebbe dar corso nei prossimi mesi. Infatti, gli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione sia nell'individuazione dei settori economico-sociali saranno oggetto di una specifica valutazione in sede di definizione del quadro programmatico di finanza pubblica di prossima definizione.»*

Trasporto pubblico Locale

In funzione del mantenimento dei servizi essenziali in materia di trasporto pubblico locale su gomma e ferroviario, con la manovra 2025 - 2026 sarà necessario condividere con il Governo le strategie per l'adozione di provvedimenti volti a:

- mettere in atto iniziative finalizzate ad aumentare le risorse del Fondo Nazionale Trasporti, prevedendo un sistema di adeguamento inflattivo, aumentare gli investimenti per il settore, nonché completare le iniziative finalizzate alla ridefinizione dei costi standard e degli adeguati livelli di servizio;
- sostenere uno studio di settore per definire il concetto di livello essenziale di trasporto, in base al quale prevedere la ripartizione delle risorse del Fondo TPL;
- adeguare le risorse destinate agli enti territoriali per aumentare le linee metropolitane, tranvie, linee suburbane, e per rinforzare il servizio ferroviario regionale;
- agevolare l'utilizzo delle risorse destinate al rinnovo della flotta degli autobus per il trasporto pubblico locale;
- introdurre incentivi misure per l'acquisto di abbonamenti e l'accessibilità gratuita per le categorie deboli.

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito del Nuovo Piano fiscale nazionale

In sintesi, come indicato nel *Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF) e relativi allegati* espresso dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, gli obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito del Nuovo Piano fiscale - strutturale di medio termine sono:

1) Sanità, incremento del finanziamento in rapporto al PIL sul pluriennale; e risorse per gli investimenti, da destinare al territorio per sostenere la crescita, senza interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime.

2) Trasporto pubblico Locale, adozione di provvedimenti volti a:

- mettere in atto iniziative finalizzate ad aumentare le risorse del Fondo Nazionale Trasporti, prevedendo un sistema di adeguamento inflattivo, aumentare gli investimenti per il settore, nonché completare le iniziative finalizzate alla ridefinizione dei costi standard e degli adeguati livelli di servizio;

- sostenere uno studio di settore per definire il concetto di livello essenziale di trasporto, in base al quale prevedere la ripartizione delle risorse del Fondo TPL;
- adeguare le risorse destinate agli enti territoriali per aumentare le linee metropolitane, tranvie, linee suburbane, e per rinforzare il servizio ferroviario regionale;
- agevolare l'utilizzo delle risorse destinate al rinnovo della flotta degli autobus per il trasporto pubblico locale;
- introdurre incentivi misure per l'acquisto di abbonamenti e l'accessibilità gratuita per le categorie deboli.

3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni.

4) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del D.Lgs 68/2011.

5) Rispetto delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, D.Lgs 68/2011).

5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

5.1 SCENARI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2024-2027

Gli scenari sulle entrate tributarie regionali e locali relative al periodo 2024-2027 sono aggiornati sulla base delle previsioni macroeconomiche regionali predisposte da Prometeia nel mese di aprile 2024¹ e sulla base degli scenari costruiti da Ires Piemonte relativi al gettito da tassa automobilistica, addizionale regionale all'IRPEF e dell'imponibile IRAP.

In questa simulazione vengono presentate, fino all'anno 2027, le componenti delle entrate IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF da attribuire alle manovre regionali in vigore. Per entrambe le differenze rispetto alle poste di entrata indicate nel bilancio previsionale della Regione Piemonte derivano dalla diversa metodologia di calcolo. Nelle simulazioni fiscali sono calcolati i gettiti di competenza facendo riferimento agli imponibili relativi a IRAP e Addizionale IRPEF, mentre nel bilancio preventivo sono indicati i gettiti riversati dallo Stato alla Regione, inclusivi delle anticipazioni di tesoreria ministeriali a copertura integrale del fondo sanitario nazionale. Non è quindi possibile il confronto diretto tra tali voci. Il quadro informativo, di tipo scenariale, presentato in queste note deve essere interpretato come una sintesi dei risultati dell'applicazione delle previsioni macro attualmente disponibili a livello regionale nel mese di aprile, e come tale è destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

La riforma IRPEF 2024

La manovra di bilancio nazionale per l'anno 2024 prevede alcune misure di revisione dell'IRPEF, in particolare: l'accorpamento dell'aliquota per i primi due scaglioni di reddito imponibile, l'esonero dei contributi previdenziali, parziale quello a favore della generalità dei lavoratori dipendenti e totale quello destinato alle madri lavoratrici con tre o più figli (in via sperimentale, per il solo 2024, anche per le madri con due figli); l'esclusione dal reddito imponibile di forme di sostegno che rientrano nel cosiddetto welfare aziendale; la detassazione dei premi di risultato e del lavoro notturno e straordinario prestato nei giorni festivi da lavoratori di strutture turistico-alberghiere; l'aumento delle imposte sugli immobili e sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (rispettivamente, IVIE e IVAFE); l'innalzamento dell'aliquota della cedolare secca su redditi da locazione breve; la tassazione delle plusvalenze da Superbonus.

In Tabella 5.1 si indica il dettaglio del nuovo sistema di scaglioni e aliquote adottato a livello nazionale, cui non è ancora succeduto un adeguamento da parte della Regione Piemonte per quel che riguarda l'addizionale regionale. Le differenze rispetto alla previgente legislazione si rilevano nella riduzione del numero di scaglioni da 4 a 3, prevedendo un accorpamento dei primi due scaglioni di reddito in un'unica classe assoggettabile all'aliquota del 23%.

Le previsioni contenute nel seguito sono da intendersi a legislazione vigente. Nel documento di aggiornamento delle previsioni allegato al DEFR di novembre 2024 si potranno eventualmente aggiornare gli scenari tenendo conto dei futuri aggiornamenti normativi.

¹ Sulle assunzioni alla base dello scenario Prometeia utilizzato in questa sezione, si veda la parte dedicata alle previsioni macroeconomiche.

Tabella 5.1 - Aliquote IRPEF nazionale e scaglioni di reddito (anno d'imposta 2023)

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota	Imposta dovuta
oltre a	fino a		
0	28.000	23%	23% sull'intero importo
28.000	50.000	35%	€ 6.440 + 35% sulla parte eccedente € 28.000
50.000	-	43%	€ 14.140 + 43% sulla parte eccedente € 50.000

Dopo il rimbalzo dell'addizionale regionale nel periodo post covid, la componente da manovra regionale dell'addizionale IRPEF crescerebbe del 4% circa (a valori correnti) nel 2024 raggiungendo circa 622,8 milioni di euro (tabella 5.2). La dinamica si stabilizzerebbe attorno una media di crescita annua di poco superiore al 3% circa fino al 2027. I valori simulati per il quadriennio attraverso il modello di micro-simulazione fiscale PiemMod scontano tuttavia le incertezze derivanti, oltre che dagli scenari di previsione utilizzati per stimare i tassi di crescita dell'imponibile, anche dalla natura campionaria dei dati sui redditi regionali utilizzati nelle stime del reddito soggetto a addizionale (l'indagine campionaria It Silc).

Tabella 5.2 - Previsione 2024-2027 addizionale IRPEF regionale e relativa parte di manovra regionale

	Addizionale IRPEF totale	Di cui: manovra regionale
2024	1.545,5	622,8
2025	1.577,2	646,8
2026	1.616,1	667,2
2027	1.653,4	688,2

La manovra regionale sull'IRAP L'IRAP è la principale fonte del finanziamento sanitario e uno strumento di politica fiscale per

le regioni. Le aliquote applicate all'imponibile IRAP (tabella 5.3) prevedono margini di manovra regionali nella misura di un differenziale pari a 0,92% (in maggiorazione o in minorazione) rispetto all'aliquota base del 3,9% (e senza tenere conto del settore pubblico, che è tassato all'8,5%). La Regione può inoltre differenziare la manovra in base a categorie di soggetti (settori o categorie di contribuenti) diversi. Il gettito da manovra regionale indicato in tabella 5.3 è il risultato dell'applicazione delle maggiorazioni e delle minorazioni all'imponibile di riferimento². La scelta del decisore regionale ricade sull'applicazione di maggiorazioni rispetto all'aliquota base al settore bancario ed al settore assicurativo, che costituisce la componente positiva del gettito derivante da manovra regionale più importante, e agevolazioni per il terzo settore e altri soggetti. In tabella 5.4 si indicano i valori della manovra IRAP (assumendo una legislazione invariata rispetto al 2020) a partire dall'anno 2024. Nella simulazione per il periodo 2024-2027 si

²

Ricordiamo che sono state introdotte aliquote differenziate per gli esercizi in cui sono presenti uno o più apparecchi da gioco (in aumento fino a 4,82%) e per quelli che prevedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi medesimi (in diminuzione fino a 2,98%).

utilizzano le previsioni relative alla dinamica delle principali poste di bilancio degli istituti bancari, la componente più importante dell'imponibile IRAP regionale su cui si applica la manovra. I dati di partenza per le simulazioni nel periodo di previsione sono quelli derivanti dalle dichiarazioni ai fini IRAP delle imprese per l'anno 2022. In particolare, è stata rivista la metodologia di calcolo dell'imponibile relativo al settore bancario, all'interno del quale modifiche al debito d'imposta vengono simulate utilizzando i bilanci dei principali player del settore bancario³, mentre per quelli di minore rilevanza si utilizzano le previsioni settoriali fornite da Prometeia.

Per l'anno in corso (2024) non è stato possibile aggiornare le poste di bilancio in maniera esaustiva, in quanto i dati di bilancio sono limitati al primo semestre e questi non sono disponibili al momento in cui vengono formulate le simulazioni. Si è dunque proceduto all'aggiornamento delle poste di bilancio delle imprese del settore bancario applicando alle imprese del settore tassi di crescita dei margini di intermediazione stimati nelle previsioni settoriali dei principali istituti bancari.

Le simulazioni IRAP offerte in tabella 5.4 scontano tuttavia, anche in previsione, i fattori di incertezza derivanti dagli effetti delle decisioni discrezionali sull'imponibile per il settore bancario e assicurativo, che potrebbero generare effetti sul gettito da manovra nel quadriennio 2024-2027 (in particolare per il settore bancario), modificando i debiti di imposta di competenza.

Tabella 5.3 - Aliquote IRAP e soggetti passivi per settore (anno d'imposta 2023)

Categorie di soggetti	Aliquota
Agricoltori e cooperative piccola pesca	1,90
Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs 446/1997 <i>(si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione II)</i>	5,57
Assicurazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 446/1997 <i>(si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione III)</i>	6,82
Imprese concessionarie	4,20
Amministrazioni pubbliche	8,50
Cooperative sociali	1,90
Ipab	4,25
Onlus	0
Piccoli editori piemontesi	2,98
Comuni marginali	2,98
Altri soggetti*	3,90

*Aliquota standard o ordinaria.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

³ Vengono utilizzati in simulazione i dati derivanti dai bilanci bancari dei sei maggiori istituti bancari operanti nella regione, che determinano la quota più rilevante del gettito IRAP regionale.

A legislazione invariata, il gettito da manovra raggiungerebbe 10,4 milioni nel 2024 (+6% circa rispetto al 2023), e registrerebbe un ulteriore aumento negli anni a seguire. Si segnala come le previsioni, a partire dal 2024, scontano un elevato grado di incertezza, oltre alla volatilità degli scenari macroeconomici di riferimento, legato alle possibili modifiche discrezionali alla consistenza del debito di imposta delle imprese del settore finanziario, slegate dai fondamentali macroeconomici.

Si evidenzia come la crescita del gettito potrebbe essere superiore nel prossimo biennio (2024-2025) a quanto stimato, tenuto conto della intensa crescita dell'imponibile bancario soggetto a Irap in ragione del rialzo dei margini di intermediazione bancaria e dei forti incrementi dei tassi attivi rispetto a quelli passivi. Gli incrementi di redditività in ragione del mutato clima creditizio per le banche potrebbero fornire un impulso ulteriore alla crescita del gettito.

Tabella 5.4 - Gettito IRAP da manovra regionale (mln di euro)

	2024	2025	2026	2027
IRAP manovra regionale	10,4	10,6	10,6	10,3
Totale manovre regionali	637,9	660,1	684,0	706,1

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

L'addizionale Regionale all'accisa sul Gas Naturale (ARISGAM)

Il valore di competenza ARISGAM⁴ è stato calibrato in base alla simulazione degli effetti dell'applicazione delle tariffe vigenti all'imponibile 2022 (i consumi finali di gas naturale sul territorio piemontese). Come per le previsioni di riferimento contenute nel precedente Defr (per gli anni 2023-2026), i valori di riferimento per questi tributi per l'anno base non tengono conto di voci relative a stanziamenti tecnici, che sono invece contenuti nel valore indicato in bilancio di previsione, così come non tengono conto degli effetti delle politiche temporanee di aiuto alle imprese e ai consumatori introdotte per alcuni mesi del 2022 attraverso l'azzeramento delle accise sul gas e altre forme di sgravio fiscale.

Tabella 5.5 - Gettito previsto ARISGAM (mln di euro correnti)

	2024	2025	2026	2027
Addizionale regionale sul gas metano (Arisgam)	51,4	50,4	49,4	48,5

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

Dopo il forte calo dei consumi nel 2022 (-12,4% circa) a livello regionale, si stima un ulteriore rilevante calo dei consumi nel 2023, in linea con quello nazionale (circa -10%), con un effetto

⁴ A partire dal periodo di imposta 2021 l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) è soppressa, così come disposto dall'articolo 2 della legge regionale n. 31 del 23 dicembre 2020.

sul gettito teorico per l'anno 2024. Per gli anni seguenti (2025-2026), si assume un calo dei consumi meno marcato, pari a circa il 2% annuo.

Il gettito, dopo una ripresa nel 2022 e un forte calo nel 2023, continuerebbe a scendere intensamente nel 2024, seguendo il profilo dinamico impresso dalla stima dell'ulteriore calo dei consumi simulato e basato sulle previsioni aggiornate sui consumi di gas nazionali mensili fornite per il 2023 da Snam e Terna. La dinamica, nel periodo 2025-2027, sarebbe in diminuzione in coerenza con lo scenario di calo dei consumi sopra indicato (tabella 5.5).

Il quadro previsionale proposto, in linea con lo scenario proposto da Terna per un calo dei consumi di gas naturale in linea con le richieste europee FIT-55, riteniamo comunque sia sensibile a ulteriori rischi al ribasso, che si collegano alle marcate modifiche nei consumi energetici delle famiglie e delle imprese seguiti allo shock energetico del biennio appena trascorso.

Lo scenario sulla tassa auto dal 2024 al 2027

La previsione del gettito della tassa sulle autovetture si basa su un modello di simulazione che calcola la tariffa teorica⁵ per le differenti tipologie di autovetture e applica, ai fini della stima per il periodo 2024-2027, specifici tassi di crescita del parco autoveicolare per differenti categorie di autovetture, in base a tipologia di alimentazione, classe di potenza e classificazione euro, opportunamente corretti in base alle dinamiche di mercato e alle politiche di supporto, o disincentivo, all'acquisto di diverse tipologie di autovetture.

Per il presente DEFR, il modello di simulazione del gettito per la tassa autoveicolare è stato rivisto in molte sue parti, e ha introdotto una correzione al modello di simulazione che riguarda l'adeguamento del calcolo delle tariffe per alcune tipologie di veicoli. La revisione consente di differenziare le autovetture ad alimentazione a gas provviste di un impianto secondario di alimentazione originario, ovvero installato precedentemente la fine del ciclo produttivo dell'autovettura, da tutte quelle autovetture che hanno installato un sistema di alimentazione secondario in un secondo momento. Le differenze nel gettito stimato rispetto alle simulazioni effettuate per il precedente DEFR sono principalmente imputabili a tale modifica.

La stima del gettito⁶ derivante da tassa automobilistica per gli anni 2024-27 risente della crescita della componente derivante dai veicoli di tipo ibrido lungo l'intero periodo di previsione. Ciò è dovuto alla crescita del numero di autovetture di questa tipologia, cominciata in modo significativo a partire dal 2015, ma che si riflette sul gettito con un ritardo temporale dovuto principalmente alla legge regionale del 22 novembre 2017, n. 18, all'art. 20 che assicura l'esenzione della tassa per questo tipo di autovetture per un periodo di 5 anni. Il modello di simulazione aggiornato include l'esenzione della tassa autoveicolare prevista dalla legge per un numero di anni uguale alla differenza tra l'anno di immatricolazione dell'autovettura e l'anno di introduzione degli effetti della legge, nel caso in cui la prima fosse antecedente alla seconda.

⁵ La tariffa teorica viene calcolata utilizzando come riferimento le tariffe ufficiali della Regione Piemonte aggiornate annualmente. <https://www.regione.piemonte.it/web/media/40795/download>.

⁶ Ricordiamo che le stime si riferiscono al gettito teorico, ovvero si applicano le tariffe valide per le classi di potenza e le categorie Euro di appartenenza dei veicoli, e non tengono conto delle componenti legate al versamento (riscossione e recupero di imponibile) e alle esenzioni previste per particolari categorie di veicoli.

Si prevede che nel futuro aumenti in maniera sensibile il peso delle nuove trazioni ibride all'interno del parco circolante piemontese, con riflessi importanti sul gettito da tassa automobilistica. In previsione, una spinta positiva al gettito sarà esercitata dal termine di esenzione del bollo per molte delle autovetture agevolate.

Per quanto riguarda il numero dei veicoli "full electric" si segnala una crescente diffusione nel parco auto piemontese, con un peso tuttavia ancora limitato all'interno del circolante. Si prevede comunque una crescita negli anni di simulazione⁷, nonostante l'entità della crescita prevista per questi autoveicoli sia molto incerta, dal momento che essa dipende strettamente dalle politiche pubbliche (nazionali e regionali) di supporto all'acquisto di tali tipologie di autovetture, nonché dai futuri miglioramenti tecnologici che riguardano la rete di approvvigionamento e ricarica delle vetture. Non sono state effettuate simulazioni sugli effetti da attribuire al peso delle motorizzazioni alternative⁸ sul parco circolante negli anni 2026 e 2027 stante l'incertezza sull'andamento della normativa incentivante nazionale e comunitaria per tali tipologie di veicoli.

Per quanto riguarda le autovetture a trazione tradizionale, l'attuale stima corregge al ribasso il gettito derivante da questa tipologia di veicoli in virtù dell'ulteriore ridimensionamento delle auto diesel e benzina all'interno del parco circolante nella nostra regione, che continua anche nei primi mesi del 2024. Nel periodo di previsione il gettito teorico relativo alle trazioni tradizionali è previsto in diminuzione in linea con il trend in continua decrescita di questa tipologia di autoveicoli nel parco auto piemontese.

Il gettito teorico atteso totale risulta in crescita di circa 6 milioni durante l'intero periodo di previsione passando da circa 617,7 milioni nel 2023 a quasi 623,8 previsti per il 2027 (tabella 5.6). La dinamica di periodo a valori correnti è pari a circa +1% lungo il periodo. Tale aumento è determinato principalmente dall'aumento di gettito da parte dei veicoli a trazione ibrida, mentre si prevede un calo di gettito totale derivante dalle autovetture a trazione tradizionale. Il gettito teorico derivante dal parco veicolare di tipo ibrido crescerebbe di poco più del 40% nel triennio 2022-2024 dovuto principalmente al progressivo esaurimento dell'esenzione quinquennale per i veicoli più vecchi.

⁷ Questo dato si riferisce alle elaborazioni effettuate sulla consistenza del parco circolante al dicembre dello scorso anno. Fonti dati aggiuntive potrebbero costringere a rivedere queste informazioni sulla consistenza del circolante a trazione esclusivamente elettrica.

⁸ Ibride e, ancorché ininfluenti sul gettito teorico, elettriche.

Tabella 5.6 - Gettito teorico previsto da tassa automobilistica

anno	numero di autovetture per tipo di alimentazione (migliaia di veicoli)					
	veicoli totali	di cui:				
		tradizionali	gas di serie	ibride	full electric	gas secondario*
2023	3.169,6	2.564,7	266,8	226,3	15,2	96,7
2024	3.160,9	2.522,7	271,0	249,0	20,7	97,4
2025	3.139,0	2.465,9	271,8	275,1	28,5	97,7
2026	3.122,2	2.410,0	269,0	305,8	39,7	97,7
2027	3.107,5	2.349,7	258,9	345,7	56,5	96,6
anno	gettito per tipo di alimentazione (mln di euro)					
	gettito totale	di cui:				
		tradizionali	gas di serie	ibride	full electric	gas secondario*
2023	617,7	549,0	0,1	52,9	-	15,7
2024	591,3	546,5	-	28,8	-	16,0
2025	620,9	541,2	0,1	62,8	-	16,8
2026	622,5	536,4	0,1	68,6	-	17,4
2027	623,8	531,0	0,1	75,1	-	17,6

*Indica i veicoli bi-power che installano un sistema di alimentazione a gas non di serie.

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

5.2 RECUPERO DELL'EVASIONE

Il contrasto all'evasione dei tributi propri è un'attività strategica per l'Amministrazione regionale. Per l'anno di imposta 2023, l'attenzione si concentra principalmente sulla tassa automobilistica regionale, che rappresenta sempre il tributo con maggior gettito gestito direttamente dall'Ente Regione. Si riporta nelle tabelle che seguono il riepilogo degli incassi a decorrere dall'anno 2016.

La Regione Piemonte da tempo sta attuando una politica di gestione attiva tributaria a supporto del cittadino contribuente, anche a volte parzialmente anticipando quelli che sono i principi della recente modifica normativa di cui al D.Lgs 219/2023 rispetto ai principi generali del contraddittorio, dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, della tutela dell'affidamento, del divieto del bis in idem, del principio di proporzionalità e dell'autotutela.

Il puntuale presidio del processo di riscossione volontaria della tassa automobilistica, mediante una politica di gestione attiva attraverso la puntuale comunicazione preventiva periodica della debenza, risulta essere un fattore centrale per la gestione in termini di cassa del tributo.

Nel 2023 sono stati recapitati complessivamente 2.780.421 avvisi di scadenza. Il gettito derivante da riscossioni ordinarie ammonta, per l'anno in esame, a € 461.449.959 (con un incasso pro capite di circa 166 euro). Il dato conferma sostanzialmente le previsioni

effettuate, anche a seguito della gestione attiva e puntuale con le grandi utenze ed in particolare con le società di noleggio a lungo termine.

La Regione accerta l'omesso, l'insufficiente o il ritardato pagamento del bollo auto entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della scadenza per il pagamento. A tal fine la Regione invia tramite la Soris S.p.A. ai contribuenti un "Avviso di accertamento" quando, in seguito a verifiche effettuate presso gli archivi della tassa automobilistica, constata l'irregolarità della loro posizione fiscale per i veicoli di proprietà.

La riscossione coattiva è il procedimento con cui l'amministrazione esige il pagamento di un tributo non pagato spontaneamente o a seguito della notificazione di un avviso di accertamento. La riscossione coattiva avviene mediante l'emissione di un'ingiunzione di pagamento tramite la concessionaria Soris S.p.A. In genere l'ingiunzione comprende, se dovuti: il tributo non pagato; la sanzione; gli interessi di mora; il recupero delle spese di notificazione; i compensi dovuti al concessionario.

Trascorsi i previsti sessanta giorni senza che il pagamento sia avvenuto Soris S.p.A. potrà iniziare le procedure cautelari (le procedure, cioè, poste a garanzia del credito: il fermo amministrativo sui beni mobili registrati, l'ipoteca immobiliare, il pignoramento presso terzi, ecc.).

Dall'analisi dei dati riportati in tabella, si evince come l'Amministrazione regionale sia molto attenta sul recupero dell'evasione e i risultati evidenziano il maggior recupero.

Tabella 5.7 - Incassi Tassa automobilistica (euro)

Anno	Riscossione volontaria (quietanzato)	Riscossione su recupero coattivo (quietanzato)	totale incassato
2017	455.545.963	36.860.432	492.406.395
2018	432.738.197	73.857.239	506.595.437
2019	419.908.397	112.715.946	532.624.343
2020	493.676.012	56.498.531	550.174.543
2021	458.417.511	84.182.376	542.599.887
2022	460.055.988	59.198.492	519.254.480
2023	461.449.959	64.079.243	525.529.202

Fonte: estrazione dati dal sistema Informatico Contabilia.

6 GESTIONE DEL DEBITO

6.1 IL RIASSORBIMENTO DEL DISAVANZO

La Regione Piemonte continua a onorare gli impegni derivanti dai pesanti disavanzi ereditati dalle precedenti legislature, il cui percorso di riassorbimento impegnerà i bilanci regionali fino al 2045. Dal 2014 è stato avviato un percorso virtuoso di risanamento finanziario che poggia su due gambe, cui corrispondono altrettanti piani di rientro. Il percorso di risanamento finanziario si basa su una manovra sinergica di riduzione della spesa (illustrata nel paragrafo seguente) e di recupero delle entrate, specialmente quelle tributarie evase (su cui si veda il precedente capitolo 5).

Il disavanzo complessivo in recupero (tabella 6.1) a fine 2023 assomma complessivamente a 5.110.609.369 euro, il cui recupero ha imposto e impone una forte compressione e razionalizzazione della capacità di spesa dell'ente, ed è composto dalla sommatoria di tre componenti distinte per modalità ed anno di formazione.

La prima componente riguarda il recupero del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014.

La seconda, invece, concerne il rientro del disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs 118/2011, in una fase di complesse operazioni di riaccertamento dei residui finalizzate a far emergere la reale situazione finanziaria delle Regioni. La quota di recupero dei primi due disavanzi, da riassorbire in quote costanti annuali, è confermata in 103.942.108 euro per esercizio finanziario.

La terza componente è costituita dalle anticipazioni di liquidità contratte nel 2015 per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, in prevalenza delle ASL. Tale quota è stata ripartita in una quota annuale di riassorbimento, che con il nuovo Piano di rientro a partire dall'esercizio 2022 è stata sostituita da quote variabili per ciascun esercizio finanziario.

Il peso dei disavanzi vale circa 235 milioni di euro all'anno, ed è tale da richiedere una spalmatura pluriennale. I disavanzi emersi nel 2015 non possono, infatti, essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, ma richiedono inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale, anche al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni della Regione in ossequio al principio di continuità dei servizi di rilevanza sociale.

Non a caso lo stesso legislatore statale ha previsto il progressivo allungamento delle tempistiche di rientro, rendendo necessarie modifiche dei piani originariamente approvati dal Consiglio regionale fino alla vigente D.C.R. 202-8317/2022 recante *“Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2021, n. 120-3140 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis del d.l. 18/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 'Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) quale presa d'atto dell'articolo 1, comma 603, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024).”*, adottata per adeguarlo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 603 della L.

234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024).

Tabella 7.1 - Disavanzo della Regione Piemonte e previsioni di assorbimento (euro)

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo rendiconto 2023	Copertura del disavanzo per esercizio			
		2024	2025	2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	727.717.713	51.979.837	51.979.837	51.979.837	571.778.202
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.091.207.700	51.962.271	51.962.271	51.962.271	935.320.886
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 (solo per le regioni)	3.291.683.955	130.192.164	131.996.012	133.830.230	2.895.665.548
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUE					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
totale	5.110.609.369	234.134.272	235.938.120	237.772.338	4.402.764.637

6.2 LA GESTIONE DEL DEBITO

I conti regionali saranno gravati, anche nel prossimo triennio, da un rilevante stock di debito, che comporta per il solo esercizio finanziario 2024, tra parte capitale e parte interessi, ivi incluse le rate per le anticipazioni straordinarie di liquidità ex D.L. 35/2013, artt. 2-3, il rimborso di circa 548 milioni di euro. Per il triennio 2025-2027 è prevista la contrazione di un mutuo con l'Istituto di credito sportivo al fine di sostenere gli interventi di miglioramento, ammodernamento e riqualificazione degli impianti sportivi pubblici ubicati sul territorio regionale per un importo massimo di euro 6 mln e per la durata massima di quindici anni.

Sono previste, inoltre, al fine di contenere gli oneri derivanti dalle operazioni di indebitamento, operazioni di revisione, ristrutturazione, rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere, anche mediante rifinanziamento con altri istituti.

Tabella 7.2 - Debito regionale residuo stimato 2025-2027 (mln euro)

Anno	Debito residuo	Tasso medio	Durata residua massima
2025	4.540,36	3,16 %	17 anni e 7 mesi
2026	4.317,79	3,13 %	16 anni e 8 mesi
2027	4.088,20	3,14 %	15 anni e 8 mesi

Tabella 7.3 - Debito regionale stimato per tipologia di contratto (mln euro)

Anno	2025		2026		2027	
	n° linee	residuo	n° linee	residuo	n° linee	residuo
Mutui	57	2.882,38	57	2.750,10	53	2.617,83
Prestiti Obbligazionari	2	1.402,40	2	1.319,41	2	1.229,39
Leasing finanziario	1	255,58	1	248,28	1	240,98
Totale	60	4.540,36	60	4.317,79	56	4.088,20

Tabella 7.4 - Debito regionale stimato per tipologia di controparte (mln euro)

Debito residuo al 31/12/2025			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	18	2.420,93	53,32
Prestatori privati	42	2.119,43	46,68
Totale	60	4.540,36	100,00
Debito residuo al 31/12/2026			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	18	2.339,05	54,17
Prestatori privati	42	1.978,74	45,83
Totale	60	4.317,79	100,00
Debito residuo al 31/12/2026			
Controparte	Numero contratti	milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	18	2.260,76	55,30
Prestatori privati	38	1.827,44	44,70
Totale	56	4.088,20	100,00

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato, nel mese di dicembre 2023, il giudizio annuale sulla Regione Piemonte: il rating di lungo termine è "BBB" con prospettive Stabili e il rating di breve periodo è "F2". Nel mese di aprile 2024, invece, l'agenzia internazionale Moody's ha migliorato il giudizio annuale: il rating di lungo termine è aumentato da Ba1 a Baa3 con prospettive Stabili.

La Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro, nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet con swap di ammortamento, ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat contenuto in un floor del 3,75% ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo, sull'importo nozionale di 600 milioni di euro ciascuno.

Tabella 7.5 - Debito stimato contratti derivati per tipologia di controparte (mln euro)

Controparte	Anno		
	2025	2026	2027
HSBC	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Merrill Lynch	- 171,18	- 194,01	- 219,19
Dexia Crediop	- 171,18	- 194,01	- 219,19
Intesa Sanpaolo	- 171,18	- 194,01	- 219,19

Tabella 7.6 - Oneri stimati a carico bilancio regione per rimborso contratti derivati (mln euro)

Controparte	Anno		
	2025	2026	2027
HSBC	54,00	59,00	50,00
Merrill Lynch	1,13	1, 58	- 1,08
Dexia Crediop	1,13	1, 58	- 1,08
Intesa Sanpaolo	1,13	1, 58	- 1,08
Totale rata annuale	57,39	63,74	46,76

Nell'ambito del D.L. 35/2013, artt. 2-3 (rimborso debiti certi ed esigibili e debiti sanità), la Regione Piemonte ha ricevuto finanziamenti, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (più precisamente anticipazioni e dunque non considerabili come nuovo debito, così come specificato dallo stesso decreto), per un totale di 4.826 milioni di euro. Il piano di ammortamento, in parte rinegoziato nel 2022, ha previsto una restituzione in trent'anni con

rata annuale da 185,76 milioni di euro. La tabella 7.7 mostra il trend degli oneri complessivamente a carico del bilancio regionale per rimborso di mutui e anticipazioni previsto nei prossimi anni.

Tabella 7.7 - Oneri stimati complessivi a carico bilancio regionale per rimborso prestiti e anticipazioni (mln euro)

Anno	Mutui/Prestiti obbligazionari	Anticipazioni	Totale
2025	362,24	185,76	548,00
2026	367,74	185,76	553,50
2027	339,74	185,76	525,50